GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2025

€1,70 ANNO 80-N° 31 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

CONTE: «LA PREMIER SCAPPA». SCHLEIN: «PRESIDENTE DEL CONIGLIO»

Caso Almasri, il governo: «Un pasticcio della Corte»

Due informative molto tecniche e parecchio dettagliate per difendere l'azione del governo, ma zeppe di attacchi espliciti, duri, alla Corte penale internazionale, "che ha fatto un pasticcio frettoloso", e a "certi magistrati" italiani, che sono intervenuti "in modo sciatto". E poi dibattiti di Camera e Senato spesso interrotti da proteste, da urla fra maggioranza e opposizione e a volte anche verso e dai banchi dell'Esecutivo. **GRASSI** / PAGINA 4

I ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi a colloquio ieri in Senato

IL REPORTAGE

CARLO BERTINI

URLA IN AULA: PER UN ATTIMO IL RE È NUDO

L'ordine di scuderia di palazzo Chigi ai ministri era «tutti in aula a fianco di Sergio Nordio e Matteo Piantedosi». / PAGINA 5

ESTERI

IL PIANO CHOC DEGLI USA

Trump: «Prenderemo il controllo di Gaza»

Gli Stati Uniti prenderanno il controllo a lungo termini di Gaza e la trasformeranno nella Riviera del Medio Oriente». Donald Trump non è nuovo a uscite choc, ma questa volta potrebbe aver lanciato la proposta più azzardata del suo secondo mandato, spazzando via in un colpo solo decenni di politica americana. **GUERRERA** / PAGINA 6

DECINE DI CANTIERI, 195 INDAGATI A GORIZIA PER TURBATIVA D'ASTA, APPROPRIAZIONE INDEBITA E INQUINAMENTO AMBIENTALE. IL GIP CHIUDE IL CASO

Appalti, tutti scagionati

Prescrizione e poche prove: dopo sette anni archiviata la maxi inchiesta sul cartello delle imprese

Finisce con un'archiviazione la maxi-inchiesta "Grande Tagliamento". Lo ha deciso il gip di Gorizia, Fabrizia De Vincenzi, accogliendo la richiesta del pm titolare del fascicolo, Giulia Capella. Nel mirino della Guardia di Finanza del capoluogo isontino erano finiti i più importanti cantieri aperti a Nord Est tra il 2015 e il 2018. **CESARE E SEU** / PAGINE 2 E 3

MICHELLUT / PAGINA 21

Raccolta rifiuti e gestione Net La sentenza: «Nessuna frode»

DALMASSO / PAGINA 22

Più sicurezza negli interventi con i robot in sala operatoria

CESCHIA / PAGINA 27

Martignacco Il sindaco toglie le deleghe a due assessori

L'ANALISI

RENZO GUOLO

WASHINGTON CERCA VASSALLI NON ALLEATI

Donald Trump mette immediatamente alla prova l'alleanza tra Stati Uniti e Europa. Del resto, sia il tycoon populista sia il suo ricchissimo consigliere e alfiere della tecnodestra Elon Musk ritengono la Ue non un'alleata, ma un vassallo. Se davvero la Casa Bianca imporrà ai Paesi Ue dei dazi – ordinatori di potenza prima ancora che strumenti di guerra commerciale –, si prospettano tempi duri e scelte difficili per il Vecchio Continente.

La nuova presidenza imperiale Usa esige allineati più che alleati. E cercherà di spezzare spregiudicatamente la già difficile unità continentale. / PAGINA 8

VIAGGIO NEL CANTIERE DELL'EX SEDE DELLA REGIONE, CULLA DELLE TRATTATIVE NELLA PRIMA REPUBBLICA

L'Insiel da inizio 2026 nel palazzo del potere

I lavori di ristrutturazione nell'ex sede di rappresentanza della Regione a Udine. **PERTOLDI** / PAGINE 18 E 19

AQUILEIA

SI MUOVONO DUE DEPUTATI

Fotovoltaico nel parco archeologico Caso nazionale

Si sono attivati anche Rizzetto e Serracchiani contro il parco fotovoltaico nel sito archeologico di Aquileia. **ARTICO** / PAGINA 31

VERSO LE OLIMPIADI INVERNALI

Milano-Cortina, un anno ai Giochi

Il campanile di Cortina e i 5 cerchi olimpici

GIANCARLO PADOVAN

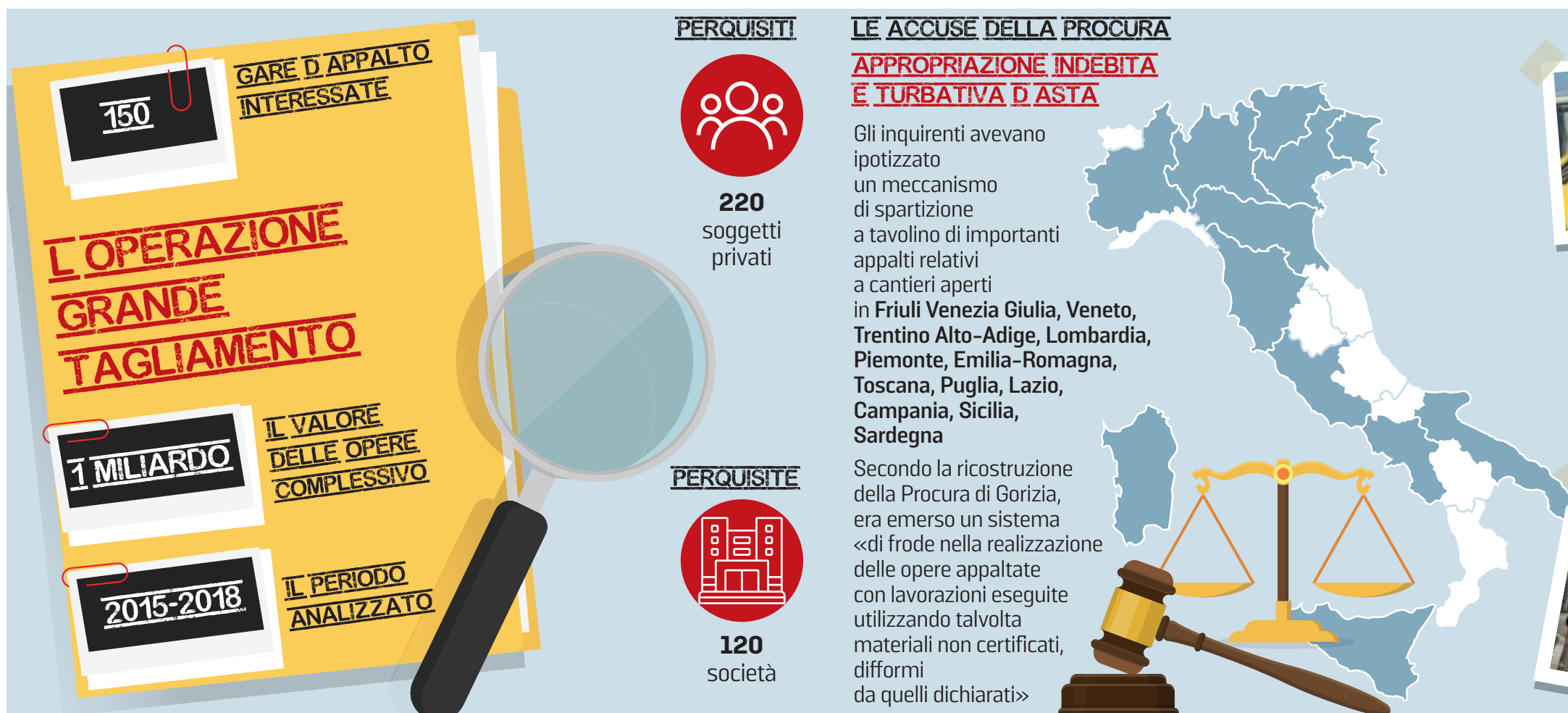
Un anno è un soffio di vento tra l'attesa e la memoria. Cortina vive così i mesi che mancano alla seconda Olimpiade di questo territorio. La prima fu nel 1956 ed è ricordata, tra le molte cose, anche per l'esordio televisivo. Nessuna città o località italiana ne ha ospitate due, nemmeno Roma che pure aprì le porte nel 1960 e più volte ha corso da candidata autorevole. / NELL'INSERTO

Il subappalto per i lavori di corso Italia a Gorizia

L'inchiesta è partita da Gorizia e da un appalto specifico, quello da 3 milioni di euro per la riqualificazione del primo tratto di corso Italia, la principale arteria cittadina del capoluogo isontino. La prima perquisizione delle Fiamme Gialle, coordinate dalla Procura isontina, in un'azienda di Piove di Sacco, che ottenne da un consorzio pugliese il subappalto delle opere da effettuare a Gorizia.

La gara per la Terza corsia tra San Donà e Alvisopoli

Secondo l'accusa la gara d'appalto per la realizzazione della terza corsia della A4 (tra San Donà di Piave e lo svincolo di Alvisopoli: il secondo lotto, sub lotto 1) aveva rappresentato un'occasione per «uno scambio di favori reciproci» tra alcune ditte nordestine. L'opera era stata aggiudicata il 27 dicembre 2017, per complessivi 106.281.360 euro.

L'operazione Grande Tagliamento

Prescrizione e poche prove Archiviata la maxi inchiesta sul cartello degli appalti

Nel mirino della Procura finirono decine di cantieri e 195 persone: il gip chiude il caso

Alessandro Cesare

Finisce con l'archiviazione della posizione dei 195 indagati la maxi-inchiesta ribattezzata "Grande Tagliamento". Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Gorizia, Fabrizia De Vincenzi, accogliendo la richiesta del pubblico ministero che ha ereditato la titolarità del fascicolo, Giulia Capella. Nel mirino della Guardia di Finanza del capoluogo isontino erano finiti i più importanti cantieri aperti a Nord Est tra il 2015 e il 2018, a cominciare da quello per la realizzazione della terza corsia lungo la A4. Un'indagine articolata che nelle sue fasi iniziali (le prime perquisizioni risalgono al 2017, con quasi 600 uomini delle fiamme gialle impegnati) aveva coinvolto complessivamente 120 società e 220 soggetti operanti in quattordici regioni, mettendo sotto la lente quasi 150 appalti. Tra i reati ipotizzati l'appropriazione indebita, la turbativa d'asta, l'inquinamento ambientale, l'associazione di tipo mafioso.

IL TRIBUNALE DI GORIZIA
L'INCHIESTA È SCATTATA NEL 2017 DAL CAPOLUOGO ISONTINO

> Erano contestati turbativa d'asta appropriazione indebita e inquinamento ambientale

LE PRESCRIZIONI

La Procura di Gorizia aveva immaginato un meccanismo illecito per spartirsi gli affari tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, anche tramite l'utilizzo di materiali non conformi, per la realizzazione di strade, autostrade, ponti, viadotti, cavalcavia, sottopassi, gallerie, piste aeroportuali, edifici, opere fluviali e di sistemazione idraulica, acquedotti, gasdotti, opere marittime e lavori di dragaggio, impianti di bonifica e protezione ambientale per un valore complessivo di oltre un miliardo di euro. Per quanto riguarda i reati di appropriazione indebita e turbativa d'asta, il gip ha ritenuto di archiviare, essendo decorso il termine di sei anni per la loro prescrizione. Eccellenti i nomi di alcuni degli indagati: Marco De Eccher (uscito dall'inchiesta con un'archiviazione nel 2022), Enrico Razzini (deceduto nel 2021), Paolo Pizzarotti, Mario Scarsini.

L'INSUSSISTENZA DI PROVE

Per quanto riguarda il reato di inquinamento ambientale, ascrivibile a irregolarità nei prelievi di ghiaie nei fiumi, gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari, come emerge dal decreto di archiviazione (documento che riguarda 195 indagati), «non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna o di applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca». Nello specifico, nel provvedimento di archiviazione datato 12 dicembre, si evidenzia che, per il reato di inquinamento ambientale, «non constano atti di indagine tali per cui possa ritenersi acclarata un'alterazione, significativa e misurabile, dell'ecosistema, ovvero che l'offesa avesse raggiunto il livello di "significatività" richiesto dalla fattispecie incriminatrice». Infine, rispetto al reato di associazione di tipo mafioso, il gip De Vincenzi ha rilevato che vi è «un'insussistenza di elementi sufficienti a fondare un giudizio di condanna nei confronti degli indagati».

L'INDAGINE

Le imprese coinvolte, stando alla tesi della Procura, si accordavano sui contenuti economici delle offerte da presentare alle stazioni appaltanti per spartirsi i lavori e, con questo scambio di informazioni, riuscivano a pilotare le aggiudicazioni. Lo scambio di informazioni riguardava le intenzioni di partecipare o meno a una gara piuttosto che a un'altra o a un lotto piuttosto che a un altro nell'ambito delle medesime gare. Ma erano relative anche all'entità e ai contenuti delle offerte da formulare in modo da permettere, di volta in volta, all'impresa individuata, facente parte della "cordata di riferimento", di aggiudicarsi l'appalto a condizioni favorevoli. Un'inchiesta che per larga parte si era appoggiata sulle intercettazioni telefoniche tra alcuni dei suoi protagonisti, oltre che sugli approfondimenti effettuati sulla documentazione relativa alle gare pubbliche. A dare il via alle indagini erano stati alcuni controlli rispetto all'intervento di riqualificazione di corso Italia a Gorizia. L'attività si era però presto allargata a macchia d'olio. Prima a livello regionale, poi a livello nazionale, con l'evidenza di un presunto meccanismo di accordi diffuso tra aziende per dividersi gli appalti. L'operazione era quindi stata quindi ribattezza "Grande Tagliamento" per rimarcare come la spartizione dei lavori pubblici avvenisse tanto a destra, quanto a sinistra del fiume che divide Fvg e Veneto.—

Accordi di spartizione anche per le piste degli aeroporti

Tra i cantieri finiti sotto la lente d'ingrandimento della magistratura goriziana, anche la riqualificazione delle piste e altri interventi di ristrutturazione negli aeroporti di Ronchi dei Legionari, nel Canova di Treviso, nel Marco Polo di Venezia, nel Catullo di Verona e nel Guglielmo Marconi di Bologna: le società figuravano come parti offese nell'inchiesta.

Gli interventi sulle strade dell'Umbria dopo il sisma

L'operazione aveva portato ad accertamenti e perquisizioni in dodici regioni. E un focus aveva riguardato gli appalti relativi a opere e strade da realizzare nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 2016 tra cui la Tre Valli Umbre. Le verifiche della Guardia di Finanza si sono concentrate su circa 150 gare indette in tre anni, dal 2015 al 2018.

L'operazione Grande Tagliamento

LE PRINCIPALI OPERE NEL MIRINO

- Terza corsia dell'autostrada A4 (San Donà di Piave- Alvisopoli, secondo lotto, sub lotto 1)
- Manutenzioni nelle strade regionali di Friuli Venezia Giulia e Veneto
- Lavori di ristrutturazione relativi al post-sisma del 2016 in Umbria
- Pedemontana Veneta

- Riqualificazione delle piste e altri interventi di ristrutturazione negli aeroporti di Trieste-Ronchi dei Legionari, nel Canova di Treviso, nel Marco Polo di Venezia, nel Catullo di Verona e nel Guglielmo Marconi di Bologna

- Cantiere per la riqualificazione di corso Italia a Gorizia (appalto che ha fatto scattare l'inchiesta)

INQUINAMENTO AMBIENTALE

Durante l'esecuzione dei lavori previsti da alcuni degli appalti, secondo la Procura erano stati prelevati dal Tagliamento e dall'Isonzo quantitativi di ghiaia molto superiori a quelli previsti e autorizzati dalle autorità competenti, con il rischio elevatissimo di causare danni ambientali. Da qui la contestazione dell'ipotesi di reato di inquinamento ambientale

Un cantiere della Terza corsia della A4: nel mirino anche uno degli appalti per il tratto San Donà di Piave-Alvisopoli

L'avvocato Donolato: «L'attività investigativa ha prodotto poco»
Le perquisizioni avevano toccato dodici regioni e centinaia di enti

I difensori dei coinvolti: «Indagini lunghissime Costruito un teorema senza trovare riscontri»

L'avvocato goriziano Francesco Donolato è uno dei tanti legali che sono stati chiamati a rappresentare i quasi duecento indagati nell'ambito dell'inchiesta "Grande Tagliamento". È tra i pochi, però, a voler parlare dopo l'archiviazione decisa dal giudice per le indagini preliminari di Gorizia. Un atto giunto otto anni dopo le prime perquisizioni, avviate per volere dell'allora procuratore capo del Tribunale di Gorizia, Massimo Lia, e del sostituto procuratore Valentina Bossi, che aprì il fascicolo d'indagine nel 2017.

«Ci troviamo commentare un'inchiesta partita in maniera roboante che poi ha portato a molto poco – è la riflessione di Donolato –. Il fatto che nel 2017 tutto fosse partito con oltre un centinaio di perquisizioni effettuate all'alba dà da pensare: si è costruito un teorema senza poi trovare un reale riscontro. Una vicenda che ha coinvolto decine di persone per un periodo molto lungo». L'avvocato Donolato ha tenuto a rimarcare le difficoltà affrontate da chi, dal 2017 a oggi, è stato coinvolto nell'inchiesta: «Cittadini, imprenditori ma anche aziende. Per tutti quanto successo non è stata una passeggiata», ha sottolineato.

Parole condivise anche da altri avvocati chiamati a difendere uno o più indagati, che però hanno preferito esprimere il proprio pensiero soltanto a microfoni spenti. L'inchiesta coordinata dalla Procura di Gorizia guadagnò la ribalta nazionale, anche per la ramificazione dell'attività investigativa che, partita dal Friuli Venezia Giulia, toccò complessivamente dodici regioni: Veneto, Trentino Alto-Adige, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna.

L'operazione aveva comportato, fin dalle prime battute, un dispiegamento imponente di forze: a poche ore dalla conferenza stampa con cui la Procura e la Guardia di Finanza annunciarono i primi risultati dell'inchiesta, furono sguinzagliati complessivamente oltre seicento finanzieri, chiamati a effettuare perquisizioni a carico di 120 società e 220 soggetti privati. Le Fiamme Gialle si presentarono anche nella sede della Regione, a Trieste, per acquisire documenti relativi alle operazioni di sghiaiamento del Tagliamento e dell'Isonzo: negli atti della Procura tra i soggetti offesi figurano infatti anche la Direzione centrale Ambiente e la Direzione centrale Infrastrutture e territorio, oltre a Fvg Strade, in relazione a presunte irregolarità negli appalti per la sistemazione delle strade regionali.

IL CANTIERE E I SUBAPPALTI
I LAVORI IN CORSO ITALIA A GORIZIA AL CENTRO DELL'AVVIO DELL'INDAGINE

> Le Fiamme Gialle si erano presentate anche in Regione acquisendo atti e documenti da due Direzioni

> Furono impiegati oltre 600 finanzieri Per analizzare il materiale venne creata una task force

Nel corso delle perquisizioni erano stati sequestrati migliaia di documenti, passati al setaccio da una task force di trenta finanzieri, costituita dalla Procura con l'obiettivo di ricostruire quella "cupola" che secondo l'ipotesi accusatoria si era spartita decine di appalti. —

A.C.
CHR.S.

L'informativa alle Camere

Nordio attacca la Corte dell'Aja «Su Almasri un pasticcio»

Conte: «La premier scappa dai cittadini, un atto di viltà»
Schlein: «Presidente del Coniglio, non del Consiglio»

Giampaolo Grassi / ROMA

Due informative molto tecniche per difendere l'azione del governo, ma zeppe di attacchi espliciti alla Corte penale internazionale dell'Aja, «che ha fatto un pasticcio frettoloso», e a «certi magistrati» italiani, che sono intervenuti «in modo sciatto». E poi dibattiti di Camera e Senato spesso interrotti dalle urla fra maggioranza e opposizione. Nella settimana d'attesa delle informative dei ministri della Giustizia Carlo Nordio e dell'interno Matteo Piantedosi sul caso Almasri, gli animi hanno avuto modo e tempo di scaldarsi. E nelle Aule si è visto e sentito. Convitata di pietra, la premier Giorgia Meloni, evocata da tutti i leader di opposizione: «In Parlamento deve venire lei». Anche se le accuse più dure sono state per Nordio: «Ha parlato da difensore di un torturatore», ha detto la segretaria Pd Elly Schlein. E il presidente Giuseppe Conte, come sovrappiù: «No, da giudice assolutore». Nordio e Piantedosi si sono presentati ieri in mattinata a Montecitorio e nel pomeriggio a Palazzo Madama. Banchi del governo pieni, a mostrare compattezza. Anche se Meloni non c'era.

NORDIO ATTACCA LA MAGISTRATURA

Malgrado i testi scritti col difensore, la senatrice Giulia Bongiorno, Nordio è andato anche a braccio. «Non faccio da passacarte - ha detto - Serve valutare la coerenza delle conclusioni cui perviene la decisione della Cpi. Questa coerenza manca completamente e quell'atto era nullo, in lingua inglese senza essere tradotto e con vari allegati in lingua araba». E poi, nella documentazione c'era «tutta la sequenza di crimini orribili addebitati» ad Almasri, ma con «un incomprensibile salto logico. Le conclusioni del mandato di arresto risultavano differenti rispetto alla parte motivazionale», insomma emergeva una «incertezza assoluta», a cominciare, «dalla data in cui sarebbero avvenuti i crimini: si dice a partire dal marzo 2015 ma nel preambolo si parlava del febbraio 2011, quando Gheddafi era ancora al potere». Per questa vicenda Nordio, Piantedosi e Meloni sono indagati, con un'inchiesta aperta dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi poi trasmessa al tribunale dei ministri. Nell'informazione di garanzia, ha ironizzato Nordio, «la qualità di indagato è sottolineata in grassetto: l'ho vista con una certa tenerezza questa sottolineatura che io sarei persona indagata, perché so benissimo che se sei nel registro del 335 sei persona indagata, non sei iscritto all'associazione dei bocciofili». Ma Lo Voi non è l'unico nel mirino: «Mi ha deluso l'atteggiamento di una certa parte della magistratura che si è permessa di sindacare l'operato del ministero senza aver letto le carte. Se questo è un sistema per farci credere che le nostre riforme devono essere rallentate... andremo avanti fino alla riforma finale».

> **Piantendosi: «Espulso per la sicurezza dello Stato e la tutela dell'ordine pubblico»**

LE RAGIONI DEL RILASCIO DI ALMASRI

A Piantedosi il compito di spiegare il perché del rimpatrio di Almasri: «L'espulsione è da inquadrare (per il profilo di pericolosità che presentava il soggetto in questione) nelle esigenze di salvaguardia della sicurezza dello Stato e della tutela dell'ordine pubblico». Poi la puntualizzazione: «Smentisco che il Governo abbia ricevuto alcun atto o comunicazione che possa essere considerato una forma di pressione indebita, minaccia o ricatto».

Parola ai gruppi. «Meloni ha mandato i suoi ministri in Aula - ha attaccato Schlein - un atteggiamento da presidente del coniglio, non del consiglio». E Conte: «Meloni scappa dal Parlamento e dai cittadini, un atto di viltà istituzionale». Il deputato di Avs Nicola Fratoianni ha mostrato una foto: «Questa bambina quando è stata torturata da Almasri? - ha chiesto - Questo è il punto della questione». —

La ricostruzione di Nordio

Gennaio

18 La Corte penale internazionale dell'Aia emette un mandato di arresto internazionale nei confronti di Almasri per una serie di reati tra cui torture e crimini di guerra e contro l'umanità

19 Il mandato di arresto viene eseguito dalla Digos di Torino alle 9.30 del mattino. Sempre quella domenica, alle 12.37, una notizia informale dell'arresto veniva trasmessa via e-mail da un funzionario dell'Interpol a un dirigente del Dipartimento degli Affari di giustizia

20 Il procuratore generale di Roma trasmette alle 12.40 al ministero della Giustizia il "complesso carteggio". Un'ora dopo l'ambasciatore a l'Aja trasmetteva al servizio affari internazionali del Ministero e al Dipartimento per gli affari di giustizia la richiesta di arresto provvisorio del 18 gennaio 2025

21 Su istanza del difensore di Almasri la Corte d'Appello di Roma dispone il "non luogo a provvedere" sull'arresto e ne ordina l'immediata scarcerazione. Il provvedimento della Corte è arrivato al gabinetto del ministro, per il tramite del Dipartimento per gli Affari di Giustizia alle 09:51. Nella stessa giornata, Almasri viene espulso perché considerato soggetto "pericoloso per lo Stato" e rimpatriato con un volo di Stato

24 gen La Cpi corregge il precedente mandato d'arresto, pubblicandolo sul sito della Corte. Allo stato, secondo Nordio, non sarebbe ancora pervenuto ufficialmente. Le due versioni, stando al ministro, sarebbero differenti per i dati di imputazione e per la data del delitto commesso. Nel secondo mandato il reato non decorre dal 2011 ma dal 2015. Quindi il primo atto in base al quale Nordio avrebbe dovuto chiedere al procuratore generale e alla Corte d'Appello la conferma, era un atto nullo

ANSA

IL RETROSCENA

Per Meloni «bilancio positivo» Ora si attende l'archiviazione

Il prossimo snodo è quello del 10 febbraio quando alla Camera sarà in discussione la mozione di sfiducia presentata dalle forze di opposizione contro Santanchè

ROMA

La sua sedia vuota parla da sola. E lei per tutto il giorno fa sapere di essere stata impegnata in altro, anche se, assicurano i suoi, appena ha potuto si è informata di com'è andata la giornata in Parlamento. Giorgia Meloni come annunciato non è andata, e non andrà, a riferire sul caso Almasri, ma ha mandato i ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi, a difendere l'operato dell'esecutivo, mosso unicamente «dall'interesse e dalla sicurezza nazionale». L'informativa è stata preparata nel dettaglio insieme a Giulia Bongiorno, scelta come avvocato di tutti gli esponenti del governo: il bilancio, che la premier avrebbe tirato coi ministri a Palazzo Chigi nella serata di ieri, sarebbe «positivo». Una delle considerazioni che si fanno nella maggioranza è che la «versione corretta» del mandato di cattura della Cpi avrebbe consentito ai titolari di Giustizia e Interno di spiegare l'intera vicenda in modo più articolato di quanto avrebbero potuto fare una settimana fa. Si rafforza, spiegano dall'esecutivo, la convinzione che il Tribunale dei ministri andrà verso l'archiviazione dell'indagine.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Per Meloni l'ennesima data cerchiata in rosso è quella del 10 febbraio, quando si discuterà alla Camera la mozione di sfiducia contro la ministra Daniela Santanchè presentata dalle opposizioni. La premier, secondo chi le ha parlato negli ultimi giorni, sarebbe infastidita, ma non davvero preoccupata per le tensioni con le opposizioni (che hanno ripercussioni, peraltro, pure sull'elezione di 4 giudici della Consulta). Fdi, uno dei ragionamenti che si fa nel partito, ha registrato una ulteriore crescita nonostante gli attacchi sul caso Almasri.

L'informativa alle Camere

I ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi al Senato ANSA

A Palazzo Madama e a Montecitorio banchi pieni per lo scontro sul caso del torturatore libico tranne i tre leader del centrodestra. Governo subissato dalle critiche, ma senza conseguenze

Urla, risolini, imbarazzi: per un attimo il re è nudo

IL REPORTAGE

CARLO BERTINI

L'ordine di scuderia di palazzo Chigi ai ministri era «tutti in aula a fianco di Nordio e Piantedosi», infatti alla Camera e al Senato sui banchi del governo non mancava quasi nessuno. Tranne Giorgia Meloni. Tranne Matteo Salvini e Antonio Tajani. I responsabili politici di questo esecutivo, i leader dei partiti che lo formano. Nessuno di loro, a partire dalla premier, ha voluto – come usa dire Giorgia – metterci la faccia. Anche se il ministro della Giustizia si lascia scappare di essersi consultato con altri organi, «vi lascio immaginare quali...». Preso in castagna subito da Giuseppe Conte, «allora tira in ballo la premier!».

Urla, risolini, vituperi, le foto dei migranti torturati in Libia, cartelli con "Meloni vergogna" non son mancati, la rissa verbale tra le due tifoserie è stata data in pasto per ore ai telespettatori: Conte che definisce Nordio «scandaloso»; Carlo Calenda che giudica «inam-mis-si-bi-le riportare il bandito dove ha commesso i delitti», sferzando però «la sagra dell'ipocrisia» e ammettendo che «tutti i nostri governi hanno avuto a che fare con i taglia-gola libici. Ma potevate lasciarlo nel deserto invece che portarlo col nostro aereo in braccio ai suoi seguaci».

Per un attimo, il re è nudo, come si dice. Ma è solo un attimo. Elly Schlein che sfida Meloni a «rivendicare la scelta di liberare chi stupra e tortura i bambini, per paura che smetta di fare il lavoro sporco in Libia». Tutto il repertorio di insulti a destra e a manca dell'emiciclo non è mancato dunque. Ma quello che i (pochi) spettatori della diretta tivù sul caso Almasri volevano sentire non c'è stato. Tra difese d'ufficio e scaricabarile vari, nessuno degli italiani ha potuto sentire perché l'Italia ha "dovuto" liberare il terrorista libico, torturatore rinomato. Il gigantesco "non detto" di questi due round a Montecitorio e a Palazzo Madama è stato quello di un Paese che non si può permettere di obbedire a una richiesta di arresto della Corte penale internazionale, istituita proprio nella sua capitale, per non incorrere nel rischio di un esodo di immigrati dal Nord Africa verso le nostre coste. E ammettere questo, per un governo che del freno all'immigrazione ne fa un vanto, non è politicamente ammissibile.

«Siete talmente ossessionati dal disciplinare i flussi dei migranti, che accettate tutto, anche che vengano uccisi e torturati da criminali da voi pagati e uno di questi lo avete appena salvato», accusa con voce gelida la senatrice Julia Unterberger della Svp. Loro, i due ministri, si districano come possono: il governo italiano non ha ricevuto alcuna forma di «pressione indebita» per la liberazione del generale libico e la rapidità del suo rimpatrio è stata dovuta ai rischi connessi con la sua permanenza in Italia; i ritardi imputati al ministero della Giustizia nella trasmissione delle carte, che hanno portato di fatto alla scarcerazione di Almasri, sono stati causati dalle molteplici «criticità» del mandato di arresto trasmesso dalla Corte penale internazionale.

I deputati del Pd espongono dei cartelli durante l'informativa

«Lei ministro Piantedosi è imbarazzato e la capisco, lei ministro Nordio è stato imbarazzante», va giù a testa bassa Matteo Renzi. «Il presidente del Senato dovrebbe intervenire e riprendere chi interrompe l'opposizione se no fa la parte di Mangiafuoco!», provoca l'ex premier, tanto per restare sulla metafora del Gatto e la Volpe riservata ai due ministri.

«Se qualcuno disturba intervengo sempre alla stessa maniera!», si inalbera La Russa, facendo segno di stare zitti col dito sulla bocca. L'atmosfera si scalda. «State calmiii», grida il presidente del Senato. E ad un certo punto, a dibattito concluso, si riaccende la fiamma: quando Fdi tira in ballo il tesoriere del Pd campano implicato nell'inchiesta sui migranti, riparte la sarabanda, tutti contro tutti. La Russa esausto sbuffa.

Ma quello che resta sui tappeti dei due Palazzi dopo questa giornata è l'impressione di una colossale grana politica buttata alle spalle: altre arriveranno. L'assenza di Daniela Santanché oggi non fa notizia, quella di tutto lo stato maggiore della Lega un po' di più. Come la foga con cui Carlo Nordio bastona quei (pochi) magistrati «che si sono permessi di sindacare senza aver letto le carte. Li ringrazio, hanno compattato la nostra maggioranza come mai prima, andremo avanti senza esitazione verso la riforma finale della giustizia», avverte il Guardasigilli con tono minaccioso. Dopo aver difeso il tempo passato a studiare «l'immenso pasticcio» della richiesta di arresto per Almasri, concludendo con «non sono il passacarte della Corte penale internazionale» e la minaccia di chiedere conto e ragione di una richiesta di arresto piena di errori da lui smascherati.

«La legge dice che dovrebbe trasmettere gli atti senza sindacare una richiesta di arresto della Corte internazionale», gli ribattono le opposizioni, unite per una volta: Schlein e Conte usano lo stesso colpo basso con Nordio, accusato di aver fatto la parte del difensore di Almasri. «Ma tanto finirà in un nulla di fatto», ammettono alla fine quelli del Pd, consapevoli che l'inchiesta su Meloni e i suoi ministri per aver liberato il torturatore si chiuderà con un'archiviazione.

La domanda inevasa ieri, tale resterà. —

RISCHIA UN ESPOSTO DEL GOVERNO

Il procuratore Lo Voi nella bufera «Violato il segreto nel caso Caputi»

Continuano ad addensarsi nuvole nere sul procuratore di Roma Francesco Lo Voi, finito al centro delle polemiche dopo l'informazione di garanzia inviata ai vertici di governo per il rilascio del generale libico Almasri. L'audizione del sottosegretario Alfredo Mantovano al Copasir nelle ultime ore ha riacceso i riflettori sul numero uno di piazzale Clodio, stavolta per il "caso documenti Aisi", per il quale il procuratore potrebbe rischiare un esposto del governo o un'iniziativa disciplinare del ministro della Giustizia, preceduta dall'invio di ispettori. Al momento non c'è nulla di deciso, anche se i riflettori sono accesi per il fascicolo sulla vicenda legata al sottosegretario della presidenza del Consiglio, Gaetano Caputi, aperto a carico di alcuni giornalisti del Domani per rivelazione di segreto e nato per l'esposto fatto dallo stesso Caputi. A creare malumori nel governo per una presunta violazione sarebbe stato l'inserimento di un documento dell'Aisi classificato come riservato, che invece sarebbe stato messo a disposizione delle parti.

CHI È MARÍA DEL SOCORRO FLORES LIERA, L'UNICA A VOTARE "NO" ALL'ARRESTO PER ALMASRI

La giudice della Cpi contraria, la carta esibita dal governo

Domenico Palesse / ROMA

Una lunga carriera diplomatica, iniziata nel 1992 e costellata di incarichi di altissimo profilo, da rappresentante per il Messico alle Nazioni Unite fino all'elezione alla Corte Penale Internazionale nel 2021. María del Socorro Flores Liera è la giudice che si è dichiarata contraria al mandato d'arresto internazionale per Osama Njeem Almasri, divenendo di fatto la carta del governo per evidenziare il "pasticcio" del tribunale dell'Aja, come l'ha definito ieri al Parlamento il ministro della Giustizia, Carlo Nordio. La "dissenting opinion" allegata al documento con cui si chiede l'arresto del criminale libico porta la firma proprio della giudice, l'unica delle tre componenti del collegio contraria.

Nei 17 capitoli del documento la giudice sostiene che la Cpi non aveva giurisdizione sui crimini compiuti dal comandante libico. Flores ricorda infatti che, anche se può essere corretto che dopo la morte di Gheddafi il 20 ottobre 2011 i combattimenti e i disordini civili siano proseguiti in Libia, "questi eventi non sono correlati a quelli che hanno attivato il deferimento del Consiglio di sicurezza" dell'Onu. La giudice in sostanza sottolinea un tentativo di "forzare un collegamento con gli eventi che hanno attivato la giurisdizione della Corte" perché "anche se può essere fattualmente corretto che una situazione di tumulto in Libia sia in corso dalla Risoluzione Onu del 2011 questo non stabilisce automaticamente un collegamento sufficiente tra le accuse penali presentate dal Procuratore e la situazione così come è stata deferita".

María del Socorro Flores Liera

Sessant'anni il prossimo settembre, María del Socorro Flores Liera si è laureata in legge all'Università Iberoamericana, specializzandosi poi in diritto internazionale. Come membro della delegazione del suo Paese è stata coinvolta nel processo di creazione della stessa Corte Penale Internazionale, di cui è stata peraltro la prima responsabile dell'ufficio di collegamento alle Nazioni Unite tra il 2006 e il 2007. Prima del giuramento all'Aja, la giudice è stata sottosegretario per l'America Latina e i Caraibi presso il ministero degli Esteri messicano, dove ha ricoperto anche l'incarico di direttore generale delle organizzazioni e dei meccanismi regionali americani e direttore generale degli affari globali.

Nel corso della sua carriera si è occupata di numerosi casi di diritto internazionale e di diritti umani. Ha pubblicato numerosi lavori, in particolare nell'ambito della legge sui crimini internazionali e sul cambiamento climatico. Da giudice della Cpi ha lavorato su numerosissimi casi, dal Congo alla Palestina fino alle inchieste sul figlio di Muammar Gheddafi, Saif al-Islam, e su Germain Katanga, il comandante congolese condannato per complicità in omicidio e saccheggio e crimini contro l'umanità. —

Lo scenario internazionale

Striscia di Gaza, piano choc di Trump «Controllo Usa, sarà la nuova riviera»

The Donald per ora esclude l'invio di truppe in Medio Oriente. Israele si ritirerà dal Consiglio per i diritti umani dell'Onu

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Gli Stati Uniti «prenderanno il controllo a lungo termini di Gaza e la trasformeranno nella Riviera del Medio Oriente». Donald Trump non è nuovo ad uscite shock ma questa volta potrebbe aver lanciato la proposta più azzardata del suo secondo mandato, spazzando via in un colpo solo decenni di politica americana nell'area e le sue stesse promesse di disimpegno da qualsiasi teatro di guerra.

Allo stesso tempo suscitando lo sdegno dei leader di quasi tutto il mondo fatta eccezione dell'amico Benjamin Netanyahu che, a fianco al presidente americano, ha dichiarato che il suo piano «cambierà la storia». Erano giorni che il commander-chief parlava di un ricollocamento di massa dei palestinesi in altri Paesi. Ma mentre prima Trump sembrava ipotizzare un ritorno degli sfollati dopo la ricostruzione «in un posto bello, con case bellissime e dove possono essere felici e non essere colpiti, uccisi», in conferenza stampa con il premier israeliano è sembrato suggerire che i palestinesi se ne vadano per sempre per lasciare il posto «alle persone del mondo» che faranno a gara per accaparrarsi una proprietà nella nuova Striscia.

BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO DI ISRAELE

«La pace tra lo Stato ebraico e l'Arabia Saudita non solo è fattibile, ma diventerà una realtà a tutti gli effetti»

LA PARZIALE RETROMARCIA

La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha parzialmente corretto il tiro, così come ha fatto il segretario di Stato Marco Rubio, sostenendo che le parole del tycoon dovevano intendersi come un ricollocamento «temporaneo». Sta di fatto che nessun presidente americano aveva mai pensato di risolvere il conflitto israelo-palestinese prendendo il controllo di Gaza e sfrattandone la popolazione. Inoltre, non è chiaro se questo piano preveda il dispiegamento di truppe militari in territorio palestinese. L'idea per ora resta vaga anche nelle parole del presidente che a domanda diretta si è limitato a rispondere «faremo ciò che è necessario», senza escludere comunque l'eventuale invio di «boots on the ground». La Casa Bianca ha chiarito che il presidente «non si è ancora impegnato nell'invio di soldati», dove la parola chiave è «ancora». Il progetto di trasferire gli 1,7 milioni di civili potrebbe violare la Convenzione di Ginevra sui diritti umani che gli Stati Uniti hanno sottoscritto. E dove andrebbero i palestinesi? Egitto e Giordania continuano dire di non volerli accogliere, mentre il presidente americano si è detto convinto che alla fine accetteranno. Tra una settimana alla Casa Bianca arriverà il re di Giordania che ha già respinto «qualsiasi tentativo di annettere terre e sfollare i palestinesi a Gaza e in Cisgiordania». Per Netanyahu il «progetto di Trump per Gaza potrebbe cambiare la storia», mentre l'ambasciatore israeliano all'Onu, Danny Danon, ha frenato avvertendo che serve il consenso dei palestinesi. Israele ha anche annunciato che seguirà la decisione degli Stati Uniti e si ritirerà dal Consiglio per i diritti umani dell'Onu per «discriminazione» nei suoi confronti. Infine, c'è il nodo della normalizzazione dei rapporti tra Israele e Arabia Saudita. Bibi ha assicurato che si farà: «La pace tra Israele e Arabia Saudita non solo è fattibile, ma ci sarà». Riad, tuttavia, ha gelato le aspettative: «Non ci sarà nessuna normalizzazione senza la creazione di uno Stato palestinese». Un obiettivo che sembra più lontano che mai. —

Il presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump ANSA/AFP

Il piano di Trump per Gaza

Donald Trump ha annunciato di voler gestire la Striscia a "lungo termine"

L'intenzione sarebbe quella di non far tornare i palestinesi a Gaza che dovrebbe diventare "la rivière del Medio Oriente"

COSA PREVEDE

- bonifica degli ordigni
- ricostruzione

I PUNTI POCO CHIARI

- intervento dell'esercito americano
- rilocazione degli 1,7 milioni di civili che vivono a Gaza

LE REAZIONI DAL MONDO

Cina
Pechino si oppone al trasferimento forzato del popolo palestinese

Italia
Secondo Tajani la soluzione più valida è quella di due popoli e due Stati

Turchia
Il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, ha definito inaccettabile la proposta di un controllo da parte degli Usa

Egitto
Il ministro degli Esteri egiziano Badr Abdelatty ha chiesto una rapida ricostruzione ma senza uscita dei palestinesi dalla regione

Gran Bretagna
Per Londra i palestinesi devono poter "vivere e prosperare" a Gaza e in Cisgiordania

Germania
La ministra degli Esteri Annalena Baerbock ha affermato che la Striscia appartiene ai palestinesi

Russia
Per il Cremlino la soluzione in Medio Oriente può avvenire solo sulla base della presenza di due Stati

Francia
L'avvenire di Gaza passa per "un futuro stato palestinese" e non dal controllo "di un paese terzo"

ANSA

SPENDING REVIEW

La scure dei tagli cala sulla Cia Pronti gli incentivi per lasciare

Per chi accetterà di farsi da parte ci saranno benefit e 8 mensilità, la stessa proposta fatta a tutti i dipendenti del governo federale Scoppia il panico nell'agenzia

WASHINGTON

La scure di Trump e di Musk si abbatte anche sulla Cia, la maggiore agenzia di intelligence al mondo che si autodefinisce «la prima linea di difesa della nazione». Ora è anche la prima agenzia di 007 Usa a finire nel mirino dei tagli del personale. A tutti i dipendenti, oltre 20 mila, sono stati offerti i cosiddetti buyout, ovvero incentivi all'esodo, in linea con il piano del presidente e del suo "first buddy" di snellire il governo federale e modellarlo sul suo programma. Coloro che aderiranno riceveranno circa otto mesi di stipendio e benefit, ma dall'offerta sono stati esclusi i ruoli legati alla sicurezza nazionale, in un apparente riconoscimento della loro funzione cruciale per la sicurezza del Paese. Congelate anche le assunzioni pendenti. Pare che ci sia poco interesse tra il personale e più di qualcuno si chiede se il presidente abbia l'autorità per fare una simile offerta. Ma il messaggio è chiaro: quelli che si oppongono all'agenda del tycoon è meglio che si trovino un'altra occupazione. Del resto, nella sua udienza di conferma al Senato, il capo della Cia John Ratcliffe aveva lanciato un monito sibillino nella sua promessa di lanciare più operazioni di spionaggio sofisticate e azioni segrete, indicando i cartelli della droga e la Cina come avversari chiave. «Ai coraggiosi agenti della Cia che ascoltano in tutto il mondo, se tutto questo vi sembra ciò per cui vi siete arruolati, allora allacciate le cinture e preparatevi a fare la differenza, altrimenti è il momento di trovare un nuovo lavoro». Insomma, l'agenzia di Langley deve adattarsi alle priorità di sicurezza nazionale della nuova amministrazione. Secondo un collaboratore di Ratcliffe, essa si concentrerà maggiormente sull'emisfero occidentale, prendendo di mira Paesi che tradizionalmente non sono considerati avversari degli Stati Uniti. Ad esempio, ha spiegato, la Cia userà lo spionaggio per dare a Trump una leva extra nei suoi negoziati commerciali, potenzialmente spiando il governo del Messico. Da vedere se la cura dimagrante verrà estesa anche alle altre agenzie di intelligence, come l'Fbi, dove peraltro sono iniziate le purghe di tutti coloro che hanno indagato su Trump o sull'assalto al Capitol. Di sicuro i tagli procedono all'Usaid, la storica agenzia Usa per la cooperazione internazionale che impiega oltre 10 mila persone, e in tutto l'apparato amministrativo federale, dove oggi scade il termine per accettare l'incentivo di 8 mensilità in cambio di dimissioni. —

Oggi scade l'offerta per accettare le dimissioni volontarie dall'Usaid

Il logo della Cia ANSA/AFP

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ANSA

La Russia apre su Zelensky «Illegittimo, ma trattiamo»

Il Cremlino lascia socchiusa la porta di un dialogo diretto con il leader di Kiev
E fa sapere che i contatti con Washington «si sono intensificati di recente»

Alberto Zanconato / MOSCA

Il giorno dopo la dichiarazione di apertura di Volodymyr Zelensky, che per la prima volta si è detto pronto a «negoziati diretti» con Vladimir Putin, il Cremlino risponde non escludendo una trattativa con lo stesso presidente ucraino, anche se continua a definirlo «illegittimo».

L'APERTURA

«Il signor Zelensky ha grossi problemi in termini di legittimità, ma nonostante questo la parte russa rimane aperta ai negoziati», ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. Non quindi una conferma di voler trattare direttamente con lui, ma quasi. Il tutto nei toni ambigui che precedono la possibile trattativa. Nel giudizio sul dialogo con Washington, Mosca lascia invece da parte la prudenza usata finora per dire che i contatti sono in corso «tra singoli dipartimenti, e si sono intensificati di recente». Keith Kellogg, l'inviato di Donald Trump, ha detto che discuterà con gli alleati le proposte del presidente americano per mettere fine al conflitto in occasione della Conferenza sulla sicurezza di Monaco, in programma dal 14 al 16 febbraio. «Incontrerò gli alleati che sono pronti a lavorare con noi», ha annunciato il generale in congedo.

Dopo l'insediamento alla Casa Bianca, secondo il Wall Street Journal, Trump aveva dato al suo inviato cento giorni di tempo per chiudere la guerra. Si dovrebbe quindi arrivare intorno al 20 aprile, giorno di Pasqua che quest'anno coincide per cattolici e ortodossi e che secondo un giornalista ucraino del sito Strana.Ua che dice di aver visto il piano americano, potrebbe essere anche la data dell'annuncio di un cessate il fuoco. Non è detto che basterà questo tempo per risolvere problemi complessi quali le questioni territoriali e le garanzie di sicurezza che Kiev chiede. Ma qualche segnale che le cose si stiano muovendo c'è. Primo fra tutti appunto la proposta di negoziati diretti avanzata da Zelensky in un'intervista con il giornalista britannico Piers Morgan postata su Youtube.

Il Cremlino ha risposto che sono solo «parole vuote» se il presidente ucraino non revocherà il decreto firmato nell'autunno del 2022 che vieta trattative con Mosca fino a quando Putin resterà al potere. Ma alla domanda se il capo del Cremlino consideri Zelensky un nemico, il portavoce di Putin ha risposto che «non può e non deve esserci spazio per le emozioni», ma solo «per l'analisi giuridica e il pragmatismo assoluto». Per Mosca, Zelensky è appunto un presidente «illegittimo» essendo il suo mandato scaduto nel maggio del 2024 senza che si tenessero elezioni a causa della legge marziale. La Russia e gli Usa hanno detto che sarebbe necessaria una consultazione prima di arrivare alla pace. Ma ieri Zelensky ha risposto che «le elezioni si terranno dopo la fine della fase calda della guerra e l'abolizione della legge marziale». E, sempre secondo il sito Strana.Ua, un accordo potrebbe prevedere di tenere la consultazione alla fine dell'estate, qualche mese dopo l'annuncio della pace e l'inizio della smobilitazione.

DMITRY PESKOV
PORTAVOCE DEL CREMLINO

«La possibilità che l'Ucraina possa essere dotata di armi atomiche è una questione che rasenta la follia»

La Russia ha comunque messo in chiaro che non potrà accettare in alcun modo un'Ucraina con armi nucleari, un'altra soluzione ventilata da Zelensky come eventuale alternativa ad un ingresso del suo Paese nella Nato, che secondo lo stesso presidente ucraino è stato osteggiato dagli Usa e dalla Germania. L'ipotesi di un'Ucraina dotata di armi atomiche «rasenta la follia», ha tagliato corto Peskov. —

IL CAPO DELLO STATO

L'allarme di Mattarella «Ue reagisca alle imposte»

MARSIGLIA

La situazione delle relazioni internazionali è grave: dazi, nazionalismo, nuovi «corsari» alla Musk che vogliono uscire dal privato ed impadronirsi della cosa pubblica. «È l'ora di agire» e l'Unione europea deve scegliere tra un «vassallaggio felice» o difendere i propri valori di libertà e democrazia diventando «protagonista» della storia. È qualcosa di più di un allarme quello che è venuto ieri dal presidente della Repubblica dall'università di Marsiglia in occasione di una laurea honoris causa. Si potrebbe definire un appassionato invito a non chiudere gli occhi, a prendere posizione sulle dinamiche politiche che stanno squarciando l'occidente dopo la vittoria di Donald Trump, con l'ascesa al governo dell'uomo più ricco del pianeta, quell'Elon Musk, simbolo di un'oligarchia tecnologica, che dopo aver conquistato lo spazio con i satelliti punta a Marte, orientando la politica americana dal di dentro. «L'Europa intende essere oggetto nella disputa internazionale, area in cui altri esercitino la loro influenza, o, invece, divenire soggetto di politica internazionale, nell'affermazione dei valori della propria civiltà?», si chiede retoricamente Sergio Mattarella in un lunghissimo discorso (28 minuti). «Può accettare - incalza conquistando l'attenzione degli studenti - di essere schiacciata tra oligarchie e autocrazie? Con, al massimo, la prospettiva di un «vassallaggio felice». Bisogna decidere: essere «protetti» oppure essere protagonisti». Il capo dello Stato non ha dubbi: per l'Europa è proprio arrivata l'ora di scegliere, l'ora di replicare, l'ora di ritrovarsi. —

GUERRA COMMERCIALE

Caos pacchi postali dalla Cina L'esito dei dazi negli Stati Uniti

L'Us Postal service prima blocca e poi torna a dire sì alle consegne Bruxelles valuta commissioni per l'e-commerce low cost che arriva da Pechino

NEW YORK

I dazi di Donald Trump alla Cina mandano in tilt le poste americane, costringendole nel giro di poche ore a una brusca retromarcia che ha scatenato l'ira di Pechino. In una mossa a sorpresa l'Us Postal Service ha prima annunciato che non avrebbe più accettato pacchi cinesi, e poi è tornato sui suoi passi e ha comunicato che sarebbe invece tornato a farlo. Un'inversione a U repentina dovuta all'entrata in vigore delle nuove tariffe e, soprattutto, alla fine dell'esenzione doganale per i pacchi che valgono meno di 800 dollari, di cui hanno beneficiato finora soprattutto i colossi dell'e-commerce Temu e Shein. I big cinesi del low cost sono nel mirino anche della Commissione europea, che punta a un'adozione rapida della riforma doganale proposta nel 2023 per rimuovere l'esenzione ai pacchi sotto i 150 euro e invita a valutare una «commissione di gestione», per i costi dei controlli di conformità. Una misura quindi simile a quella varata da Trump e che richiede ora agli agenti doganali americani di controllare i contenuti di tutti i pacchi provenienti dalla Cina. La modifica è destinata a far salire i costi dei circa quattro milioni di pacchi che arrivano ogni giorno negli Usa in base all'esenzione, e di cui il 30% è targato Temu e Schein.

I due giganti ora dovranno non solo pagare i nuovi dazi ma anche quelli esistenti che finora avevano evitato. «L'Us Postal Service e le dogane stanno lavorando a stretto contatto per attuare un meccanismo efficiente di raccolta dei nuovi dazi alla Cina per assicurare che non ci siano distruzioni nelle consegne», hanno spiegato le poste americane cercando di fare chiarezza sulla retromarcia repentina che ha causato caos. —

Pacchi provenienti dall'e-commerce cinese Shein ANSA

Lo scenario internazionale

L'ANALISI

Washington cerca vassalli, non alleati per disegnare il nuovo ordine mondiale

Trump cercherà di spezzare l'unità del Vecchio Continente imponendo dazi asimmetrici e solleticherà i sovranisti, magari facendo leva proprio sui buoni rapporti con Meloni

RENZO GUOLO

Donald Trump mette immediatamente alla prova l'alleanza tra Stati Uniti e Europa. Del resto, sia il tycoon populista sia il suo ricchissimo consigliere e alfiere della tecnodestra Elon Musk ritengono la Ue non un'alleata, ma un vassallo. Se davvero la Casa Bianca imporrà ai Paesi Ue dei dazi - ordinatori di potenza prima ancora che strumenti di guerra commerciale -, si prospettano tempi duri e scelte difficili per il Vecchio Continente.

La nuova presidenza imperiale Usa esige allineati più che alleati. E cercherà di spezzare spregiudicatamente la già difficile unità continentale, imponendo gabelle asimmetriche, diverse da Paese a Paese, mirate esplicitamente a dividere l'Europa. Dietro alla strategia di The Donald , infatti, non vi è solo l'intento di chiedere agli europei di destinare il 5% di Pil alle spese militari o di indurli acquistare una maggiore quantità di armi e gas Usa, nell'intento di mettere fine allo "sfruttamento" che, secondo Trump, ha caratterizzato la storia delle relazioni tra europei e americani dal secondo dopoguerra fino a oggi. In realtà, il redivivo inquilino della Casa Bianca - come Vladimir Putin, come Xi - punta a ridisegnare un ordine internazionale che vuole ridurre l'Europa ad attore ininfluente nella scena mondiale.

Non si accontenterà degli acquisti di gas e armi: vuole Bruxelles in un ruolo ininfluente

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump con Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, in un meeting svoltosi nel 2020 a Davos

Per la nuova America tecnosovranista, non esiste l'Unione europea, ritenuta disfunzionale agli interessi Usa, ma solo singoli Paesi europei che, per calcolo oppure affinità ideologica, saranno indotti a distanziarsi da qualsiasi condotta unitaria. Magari concedendo a questo o quel Paese un trattamento più favorevole, per livello e tipologia di merci, in materia di dazi. Una strategia mirata palesemente alla demolizione politica dell'Europa .

Insomma, l'Ue si trova davanti a una sfida di enorme portata per il proprio futuro, dalla quale ha qualche possibilità di uscita solo rimanendo unita. Scommessa non facile, viste le spaccature interne provocate dall'allineamento delle stesse forze sovraniste, al governo in alcuni Paesi europei o in procinto di andarci, con la nuova destra americana. Trump e il nascente Mega (Make Europe Great Aganin) muskiano puntano, non a caso, a fare di quelle forze una sorta di Cavallo di Troia: nell'intento di far cadere dall'interno le mura dell'ormai assediata città europea.

Scenario che, visti i rapporti privilegiati tra Trump, Musk e Giorgia Meloni, potrebbe tentare anche l'Italia. La nostra premier sembra volersi ritagliare un ruolo di mediazione tra Washington e Bruxelles, proponendo di evitare un " muro contro muro" con la Casa Bianca. Mediazione che, sulla scorte delle posizioni lasciate filtrare anche dall'ondivaga e poterocentrica Ursula von der Leyen, potrebbe tradursi in un maggiore volume di acquisti di gas e commesse all'industria degli armamenti Usa. Insomma, pagare di più per evitare una rottura problematica.

Ma si illude chi pensa che una simile offerta possa accontentare Trump che , come ogni autentico sovranista, non ha veri amici, ma solo strumentali e occasionali alleati. Per il tycoon l'importante non è soltanto avere una bilancia commerciale più favorevole, bensì piegare al suo volere l'Europa, come ha già cercato di fare con Messico e Canada.

Da simili frangenti l'Europa dovrebbe, invece, uscire spingendo su quella politica estera e di difesa comune che, colpevolmente, non ha messo in cantiere in passato e che oggi le garantirebbe reale autonomia strategica. Impresa lunga, difficile, costosa, ma che ha non alternative. E che, per essere intrapresa, richiede la fine dell'assurda, paralizzante, regola dell'unanimità: in simili materie servono le cooperazioni rafforzate, che consentono di dare vita a intese con chi aderisce.

Questa è la sola strada che, al di là del breve periodo, può consentire all'Europa di non finire come un vaso di coccio tra Usa, Cina e Russia, per diversi motivi tutte interessate al suo declino. Se il trumpismo sarà davvero il ciclone che si annuncia, si impone una reazione unitaria: pena l' estinzione dell'Unione.

L'Ue elimini l'assurda paralizzante regola dell'unanimità: si proceda con chi ci sta

Quanto all'Italia, deve avere chiaro che non è possibile alcuna terzietà tra Washington e Bruxelles: se non altro perché i destini dell'economia italiana restano saldamente ancorati di qua dell'Atlantico e nessun "ristoro", che non sia ideologico, verrà da quanti sono momentaneamente al potere a Washington. —

PER GLI ANALISTI CI SAREBBE UN EFFETTO LEGATO ALLE POSIZIONI POLITICHE DI MUSK

Crollano le vendite di Tesla Giù del 59% in Germania

Serena Di Ronza / NEW YORK

Tesla affonda in Europa. Il colosso delle auto elettriche ha iniziato l'anno in salita nel Vecchio Continente, dove ha visto in gennaio crollare le vendite nei mercati più importanti. In Germania sono scese del 59% ai minimi dal 2021. E non è andata meglio in Francia e Regno Unito, con flessioni a doppia cifre del 63% e del 12%. I cali sono dovuti a un mix di fattori che, secondo gli analisti, include anche le posizioni politiche di Elon Musk, il "first buddy" di Donald Trump che, dopo aver sposato il Make America Great Again, ha lanciato il movimento Make Europe Great Again. Sempre più frequenti le sue interferenze nelle vicende politiche dei singoli Stati europei, tanto che cominciano a moltiplicarsi gli appelli al boicottaggio di tutto ciò che fa capo all'impero dell'uomo più ricco della Terra. Di fronte al calo delle vendite, che include anche la California amica dell'ambiente e delle tecnologie verdi, gli azionisti e gli investitori di Tesla restano per ora calmi. Ma le conseguenze dell'esposizione politica del miliardario sulla società potrebbero presto iniziare a innervosire.

Uno showroom di Tesla: in calo le vendite in Europa

Impegnato a tempo pieno al Dipartimento dell'efficienza creato da Trump con l'obiettivo di tagliare la spesa federale di 2.000 miliardi di dollari, Musk sta lasciando la gestione delle aziende del suo impero ai fedelissimi. Ma sono state la sua visione e la sua presenza, oltre al suo impegno e alla sua ostinazione, a spingere finora Tesla e a farla diventare un colosso. La crescente concorrenza, soprattutto cinese, e le posizioni politiche di Musk stanno però rallentando la marcia del gigante delle auto elettriche: il rischio maggiore è quello di alienare clienti e potenziali acquirenti, considerando anche che i conservatori sono meno propensi dei liberal ad acquistare auto elettriche, in particolare negli Stati Uniti.

Nel Regno Unito Musk si è accanito contro il primo ministro Keir Starmer, in Germania ha appoggiato il partito di ultradestra Adf e ha ospitato la sua leader Alice Weidel in una conversazione live su X in vista delle elezioni tedesche. Posizioni che hanno probabilmente pesato sulle vendite, condizionate anche dal nuovo Model Y che richiede modifiche agli impianti. —

I.P.

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 8-9 FEBBRAIO 2025

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	13 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	21 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	30 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	30 - 40
SAURIS	4 su 4	3 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	4 su 4	11 su 12	15 - 150
TARVISIO	12 su 13	22 su 25	20 - 70

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →

ACQUISTA LO SKIPASS →

PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →

APPROFONDISCI I TEMI →

CJARSONS E CRAMÀRS

Un sapore leggendario

Tra i piatti più caratteristici della Carnia troviamo i cjalzòns o cjalsòns o cjarsòns.

Si tratta di ravioli o agnolotti con ripieno di ricotta e molti altri ingredienti. I sapori, così come il nome, cambiano da vallata a vallata: dolciastro o deciso, penetrante o aspro, a seconda del ripieno – chiamato pastùm o pistùm – preparato in uno speciale mortâr, un mortaio simile alle pigne, ricavato da un unico pezzo di robusto legno.

Variano molto anche le dimensioni, da piccole a molto ingombranti, tanto che c'è chi scherza ancora raccontando che uno di questi Cjalzòns una volta è precipitato a valle, ostruendo completamente il letto del torrente Chiarsò.

La ricetta è differente da famiglia in famiglia, anche per la peculiarità dell'origine delle spezie con cui vengono conditi. Curioso è il caso della Carnia e dei suoi "cramàrs": umili commercianti di tessuti, spezie e droghe provenienti da Venezia, che attraversavano a piedi le montagne per recarsi verso nordest, in Austria, Germania e Ungheria. Dopo mesi di viaggio, al loro rientro, vuotavano i cassetti delle crame o crassigne con cui viaggiavano e le spezie rimaste nel fondo costituivano in parte, il condimento dei Cjarsòns.

Così, con una manciata di profumi uniti a erbe spontanee, uvetta, spinaci, mentuccia, mele, pere, susine da inserire nel ripieno di pasta a base di patate, farina e uova, le donne di casa riuscivano a creare piatti gustosi e saporiti.

I Cjarsòns sono infatti il piatto rappresentativo delle donne, che hanno potuto esprimere tutta la loro creatività per soddisfare esigenze alimentari di un popolo di grandi lavoratori e rendere più audace e meno ripetitiva la cucina, soprattutto quella dei giorni festivi.

Un'antica leggenda carnica narra l'origine dei Cjarsòns: un giorno di tanti anni fa, un folletto molto goloso di nome Guriùt fu trovato dalla padrona di casa a rubare la panna che affiorava dal latte appena munto. Il folletto, spaventato e pentito, decise di farsi perdonare risarcendo la donna con la sua ricetta dei Cjarsòns.

Da quel giorno la ricetta si diffuse in tutte le valli della Carnia da cui nacquero le diverse versioni tutt'ora conosciute e amate.

Foto: F. Gallina

L'ARTE NELLA FORMA

Laboratorio di ceramica

Ceramiche "Cjeres – Terre d'Incontri" è un progetto che nasce in Carnia, dove da sempre l'essere umano si affida alla natura come fonte d'ispirazione, per realizzare manufatti funzionali, d'arredo, di decoro e carichi d'amore. Il laboratorio di ceramica è un'esperienza di connessione con la materia che nasce con la creazione di un oggetto e si rinnova con l'utilizzo a casa dello stesso. Dopo aver familiarizzato con la tecnica della lastra, per i partecipanti è il momento di mettere "le mani in pasta" e realizzare una campanella in argilla con tutti i suoi pendagli, insieme a un piattino porta lumino e brucia incenso in terra rossa e bianca, per un effetto bicromatico fatto di luci e ombre.

Una sola cottura, un percorso tattile in cui ogni partecipante si prende cura della propria campanella, realizzandola insieme ai suoi componenti. Una buona tisana con biscotti artigianali conclude l'esperienza, tra condivisione di idee e pensieri creativi.
5 giorni dopo sarà possibile ritirare la propria campanella, sensibile ai cambiamenti e alle vibrazioni, da far suonare ogniqualvolta se ne sentirà il bisogno.

Foto: D. Di Ronco

SAVE THE DATE

L'ARTE NELLA FORMA – LABORATORIO DI CERAMICA

Sabato 8 Febbraio

Un'esperienza di riconnessione alla materia proposto dal Consorzio turistico Alpi Dolomiti Friulane, che porta alla realizzazione di una campanella e i suoi pendagli, ricchi delle vibrazioni.

Punto di Ritrovo: *ore 17.00 Hotel Gardel – Via Guglielmo Marconi, Arta Terme*

Durata: *2 ore*

Partecipanti: *massimo 12*

Costo: *20,00 € inclusa merenda (sconto 50% con FVG card). L'eventuale spedizione della campanella ha un costo di 10 €*

Prenotazione obbligatoria online

Per info, dettagli e prenotazioni: *Alpi Dolomiti Friulane Tel. +39 0433 786171 Email: info@silentalps.it*

LO SAPEVI CHE...

Cramàrs
I cramàrs erano venditori ambulanti di spezie e medicame.
Il termine "cramàrs" proviene dal tedesco "Krämer", che significa speziale o droghiere, e successivamente è stato usato anche per indicare i commercianti di stoffe.

Il caso a Monfalcone

Il dossier niqāb all'esame del Governo e del Parlamento Ue

Informato Valditara. In arrivo il sottosegretario all'Istruzione Frassinetti
Salvini: «Inaccettabile». Cisint interroga a Bruxelles. E i presidi si dividono

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Il niqāb finisce sulla scrivania del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. La prassi, non codificata ma adottata, all'istituto superiore Pertini di Monfalcone per identificare in luogo discreto, prima delle lezioni, le studentesse islamiche che per fede indossano il velo integrale a lezione, gli è stata riferita già 48 ore fa da esponenti politici locali, colleghi di partito. Inoltre ieri dopo mezzogiorno è partita dall'Ufficio scolastico regionale la pec della dirigente Daniela Beltrame col sollecito a «fornire indicazioni uniformi a tutte le scuole in assenza di una normativa nazionale», per «evitare disparità tra regioni». E lo staff ministeriale ne è a conoscenza.

Il caso dunque è all'attenzione ed è possibile che se ne riparlerà al rientro dall'imminente viaggio in Egitto di Valditara. Già domenica, tuttavia, volerà a Monfalcone la sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti. Sarà accompagnata dalla senatrice di Fogliano Francesca Tubetti, che con la deputata Sara Kelany, responsabile delle politiche sull'immigrazione di FdI, condivide la linea del partito: «Queste derive vanno assolutamente stigmatizzate e occorre impedire che entri nelle nostre scuole un concetto che ha il sapore della segregazione e della sottomissione delle donne». E ancora: «Retaggi che appartengono ai precetti oscurantisti dell'Islam integralista non devono trovare cittadinanza in Italia». «Vorrei – conclude Kelany – sentire stentorea la voce delle associazioni femministe, sempre pronte a gridare al patriarcato a fasi alterne, ma credo resterò delusa».

In attesa di eventuali azioni, intanto da un altro dicastero, quello alle Infrastrutture, la lancia è in resta. Delle 18.19, ieri, il tweet secco di Matteo Salvini: «Inaccettabile che una scuola sia costretta ad adattare i propri regolamenti per sottostare a culture incompatibili con i nostri valori. Se – da genitore – opprimi le libertà di tua figlia obbligandola a coprirsi il volto in pubblico meriti una pena esemplare. Avanti con la proposta della Lega».

Invito ampiamente anticipato dall'eurodeputata Anna Cisint che ha preso carta e penna e ha indirizzato una corposa missiva a Hadja Lahbib, commissaria europea per la Preparazione, la gestione delle crisi e l'uguaglianza nel von der Leyen II. Anche qui la richiesta, ma con un salto di livello perché l'esplicitato (nel testo) caso di Monfalcone balza su due piedi a Bruxelles, è di «adottare misure uniformi a livello europeo per vietare l'uso del velo integrale, burqa e niqāb, negli spazi pubblici di tutti i Paesi membri». Inoltre «l'uso del velo integrale non è una semplice espressione religiosa», bensì «ostacola l'integrazione, compromette la parità di genere e limita la libertà delle donne, impedendo il riconoscimento personale e creando problemi di sicurezza». Il presupposto è che «numerosi Paesi hanno già riconosciuto il problema e introdotto restrizioni: la Francia è stata la prima a vietare il burqa nei luoghi pubblici nel 2010, seguita dal Belgio nel 2011, sulla scorta della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo».

> Tassan Viol critica la scelta di ammettere il velo integrale in classe. Solidarietà invece da altre dirigenti del Mandamento

Il tema trova convergenze trasversali: «In Italia tutti i cittadini sono tenuti al rispetto dell'ordinamento civile, giuridico e costituzionale italiano, dunque anche alla legge che prevede che la persona dev'essere riconoscibile e avere il volto scoperto. Un punto chiarissimo su cui non c'è da discutere, si tratti di maschere, caschi o veli», afferma la senatrice del Pd Tatjana Rojc, chiedendo però non vi siano «tanti strepiti né controproducenti intenti punitivi».

E prende posizione l'Associazione nazionale presidi, con Teresa Tassan Viol, già al vertice del classico di Pordenone: «Il tema è complesso, ma ci sono alcuni aspetti chiari di fondo: non si possono far passare queste condotte sotto l'egida del diritto allo studio perché è esattamente il contrario. A Teheran le studentesse rischiano la vita per liberarsi del velo. Tra l'altro, intervistate, le ragazze di Monfalcone parlano di scelta personale e quindi c'è pure meno motivo per accontentarle». «Il velo – rileva – è quanto di più lontano dall'integrazione, mentre la scuola deve essere presidio della dignità dell'individuo. Io non avrei fatto entrare a scuola, da preside, un'allieva in niqāb, per me assai poco inclusivo perché copre uno dei linguaggi fondamentali: quello del corpo».

Invece solidarietà alla preside del Pertini, Carmela Piraino, dalle dirigenti dei comprensivi Giacich e Randaccio di Monfalcone, che raccolgono scuole primarie e superiori di primo grado. Qui il niqāb non si è ancora affacciato, per la tenera età nei primi plessi e la fase adolescenziale vissuta nei secondi. Ma l'hijāb, cioè il velo sul capo, sì. Una manciata di casi alle elementari, nelle classi quarte e quinte, perlopiù veli colorati, sporadicamente uno nero. Mentre alle medie Giacich, le studentesse col capo coperto sono in media tre su oltre una ventina di iscritti per classe. Sia Gabriella di Gregorio (Giacich) che Francesca Zamar (Randaccio) auspicano che «per queste situazioni, che pur non ci coinvolgono ancora, si arrivi a una linea di indirizzo». A scuola, lasciare i singoli dirigenti a decidere, non si può. La vita scorre più velocemente delle leggi. —

Da sinistra in senso orario studentesse all'esterno del Pertini, Teresa Tassan Viol e Giuseppe Valditara

Parla il presidente del centro Bairut Salat. «Ma finché non ci saranno leggi anche le ragazze con il volto coperto avranno diritto ad andare a scuola»

«Se lo Stato vieterà il velo ci adegueremo senz'altro»

LA COMUNITÀ ISLAMICA

MONFALCONE

A Rejaul Haq, che in questi anni a Monfalcone ne ha viste tante, dal divieto di tuffo in acqua se vestiti alla battaglia sulla preghiera in massa per presunti conflitti urbanistici, un contenzioso tuttora pendente al Consiglio di Stato, il caso del niqāb non suona nelle orecchie così inedito. «Una nuova o una vecchia storia? Io penso che le ragazze, pur se col velo, abbiano diritto all'istruzione – esordisce il presidente del Baitus Salat, centro culturale islamico di via Primo maggio –. Detto ciò se lo Stato italiano farà una legge per imporre il divieto del niqāb in classe, senz'altro la comunità si adeguerà». Haq, conosciuto in città come Raju, ha fornito la sua "consulenza" – meglio: il suo parere – a Carmela Piraino, la dirigente del Pertini finito al centro del caso. «Non solo sul velo – spiega – mi ha interpellato anche sul comportamento dei ragazzi, per far sì che facessero i compiti e non saltassero le lezioni». E lui, chiamato a intercedere, l'ha fatto.

Rejaul Haq

Serafico, fa capire che qualsiasi regola sarà adottata, verrà rispettata, purché legge. Al momento non c'è un provvedimento che vieta il niqāb e lui «rispetta la volontà delle ragazze, poiché il velo non è mai imposto dai familiari, che educano, certo, ma poi la scelta diventa personale». «Mia figlia, che va ancora alle medie, porta solo l'hijab sul capo – chiarisce Haq –: per me l'età giusta per assumere decisioni in merito è 18 anni. E qualsiasi scelta farà, per me andrà bene. Mi adeguerò. Lo stesso vale per l'indirizzo della scuola superiore: l'ha stabilito lei». Insomma, «libertà» per Raju, che nel 2024 confessò pure d'aver votato per Anna Cisint: «Noi rispettiamo le leggi del Paese».

Nell'altro centro, il Darus Salaam in via Duca d'Aosta, invece cortina di silenzio. «No comment», afferma Bou Konate, forse colpito dal fatto che la questione sia portata avanti dal Pd, con cui si sarebbe presentato alle prossime amministrative, da candidato civico e in altra lista, se non ci fosse stato il noto inciampo in Regione.

Chi parla è invece il consigliere dem, originario del Bangladesh, Sani Bhuiyan, primo eletto della sua comunità, nel 2022, assieme a Jahangir Sarkar: « Il diritto all'istruzione è inviolabile, ma la scuola deve anche essere un luogo di socializzazione e integrazione. Il niqāb, che copre interamente il volto, pone difficoltà oggettive, sia per la partecipazione alla vita scolastica sia per le necessarie misure di sicurezza».

«Tuttavia – aggiunge – vietare senza comprendere non è la soluzione. Se alcune ragazze scelgono di indossarlo nonostante il dissenso delle stesse famiglie, significa che c'è un disagio sociale più profondo che merita attenzione. Monfalcone sta vivendo un cambiamento demografico importante: è la città col tasso di natalità più alto della regione, grazie alle nuove generazioni delle comunità immigrate. Questo non significa "islamizzazione", ma una trasformazione che va gestita con intelligenza e lungimiranza. Purtroppo, l'amministrazione in carica ha scelto la via dell'allarmismo invece di investire in politiche serie di integrazione e dialogo. Il fatto che il niqāb sia in aumento dimostra che la strategia attuale, basata più sullo scontro che sulla costruzione di soluzioni, non sta funzionando». —

TI.CA.

Il sociologo Orioles: «Va disinnescata la paura del confronto Ed è sbagliato associare pochi fanatici a chi è tradizionalista»

«All'istituto Pertini gestione esemplare E la politica smetta di fare confusione»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«Non facciamo paura a chi ha già più paura di quella che dovrebbe avere». Marco Orioles, sociologo, tra gli esperti dell'Università di Padova all'interno di "Islam and Muslims in Italy", progetto di ricerca che da vent'anni monitora, censisce e studia le dinamiche delle moschee italiane, legge con delicatezza il caso del niqāb a scuola e i conseguenti tentativi di mediazione messi in atto in assenza di regole.

Che cosa sta succedendo a Monfalcone?

«Non aveva tutti i torti Samuel Phillips Huntington, studioso molto maltrattato autore negli anni Novanta de "Lo scontro delle civiltà", tornato in auge quando Osama bin Laden fece cadere le Torri Gemelle. Con i fenomeni migratori, minoranze più o meno robuste si organizzano e puntano i piedi per il rispetto delle loro usanze. L'Islam e la nostra cultura sono agli antipodi. L'incontro tra società che relegano le donne a ruoli subordinati e società in cui le influencer vanno a processo per frodi con i pandori è spesso scioccante».

Cosa spinge le ragazze bengalesi a portare il velo in classe?

«L'Islam insegna modestia, pudicizia, pudore. Il contrasto con una realtà che trasmette l'opposto, dal nudo alla pornografia, dal trambusto alla musica trash, le porta a comportamenti eccessivi di autoghettizzazione fuori dalla sfera pubblica o con mascherature che permettono di controllare il proprio corpo».

Che simbolo è il velo?

«Il più potente di questa fase di ripresa di coscienza dell'Islam. Un processo, direi anzi un conflitto, che, nello specifico di Monfalcone, è stato gestito con grande oculatezza dagli operatori scolastici, capaci di instaurare rapporti preziosi, soprattutto con i minori, per cercare di disinnescare la paura del confronto. A leggere le loro dichiarazioni, c'è da mettere la lode».

Da dove nasce questa paura?

IL SOCIOLOGO MARCO ORIOLES

E IN ALTO UN ESTERNO DELL'ISTITUTO PERTINI. FOTO KATIA BONAVENTURA

«Negli ambienti familiari, dove sta trovando spazio una sorta di iranizzazione dell'Islam. Certe forme di copertura nemmeno esistevano in vari Paesi, dove non ci sono maggiori libertà, ma gli abiti, per esempio, sono coloratissimi. Preso atto di questo, non possiamo essere noi a cercare lo scontro. Non con davanti cittadini a tutti gli effetti».

Ma si può fare integrazione con controlli all'ingresso, lezioni diversificate, permanenti barriere di tessuto?

«Le guerre dei veli hanno origine in Francia nel 1989. Ci fu allora il primo tentativo di bandire quella copertura, ma nessuno c'è mai riuscito. Non puoi costruire un dialogo con la costrizione».

L'alternativa?

«Un rapporto di relazione costante, un'azione di raccordo, una comunicazione continua nei confronti di chi va rassicurato. Quello che si sta facendo al Pertini».

Le compagne di classe sono molto solidali. C'era da aspettarselo?

«Un tessuto non uccide. Non trasmette odio o volontà di fare del male. È solo un messaggio di temporaneo ripiegamento di una persona che ha bisogno di camminare a passi felpati in una società completamente diversa dalla sua».

La politica che invoca il divieto?

«Mi piacerebbe che si liberasse di certi totem. Non sottovaluto le questioni dell'Islam, dell'estremismo, del fondamentalismo. Ma quando noi lanciamo guerre sante senza conoscere il nostro interlocutore, confondendo una minoranza di fanatici con una comunità di tradizionalisti che non esce di casa, facciamo semplicemente confusione».

La ricucitura della scuola porterà queste ragazze a togliersi il velo prima o poi?

«Sono fiducioso che qualcuna di loro possa scoprire un Islam più tollerante e moderato, in modo da crescere in equilibrio nella nostra società senza rinunciare alle proprie ambizioni». —

L'INCIDENTE

Cade l'elicottero Muore l'erede dei Rovagnati

Lorenzo era a capo dell'azienda di salumi del Gran Biscotto
Sono rimasti uccisi anche i 2 piloti. Lo schianto nella nebbia

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Un elicottero è precipitato intorno alle 19 a Castelguelfo di Noceto, in provincia di Parma e le tre persone a bordo sono morte: tra di loro, Lorenzo Rovagnati, 41 anni, amministratore delegato dell'azienda di salumi famosa per il Gran Biscotto e uno degli eredi del fondatore Paolo. Il suo nome è stato segnalato da diverse fonti ai soccorritori che si trovano sul posto e in serata stanno operando sui resti dell'elicottero per estrarre le vittime. Lo schianto è avvenuto in un'area della tenuta del castello di Castelguelfo, che è di proprietà della famiglia degli industriali dei salumi. Gli altri due deceduti sarebbero i piloti. Sono intervenuti i soccorritori del 118, i vigili del fuoco con alcune squadre e i carabinieri per avviare i primi accertamenti, le identificazioni. Le indagini per ricostruire le cause dell'incidente sono coordinate dalla Procura di Parma. Anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'indagine per stabilire le cause dell'incidente e nelle prossime ore invierà sul posto un suo ispettore che si coordinerà con gli inquirenti.

I resti dell'elicottero di Rovagnati

LE CONDIZIONI METEO

Sulla zona era presente dal pomeriggio una fitta nebbia che insieme all'oscurità potrebbe essere tra le cause della tragedia. Sempre secondo le prime informazioni raccolte l'elicottero stava decollando e, forse, dopo un tentativo di prendere quota non andato a buon fine, stava cercando di ritornare a terra. Andrà accertato, tra le altre cose, la presenza di un piano di volo e se la torre di controllo era stata avvisata. Da verificare anche se l'elicottero abbia urtato. La zona di pianura dove è avvenuto lo schianto è vicino alla via Emilia, il castello medievale sorge a metà strada tra Parma e Fidenza, nei pressi dell'uscita dell'A15. All'interno ci sono anche un ampio parco con un laghetto e un eliporto privato, numerosi edifici e vasti cortili. All'esterno, fuori dai torrioni del maniero, solo campi coltivati. Non sembra che qualcuno possa avere assistito all'incidente, viste anche le condizioni di scarsissima visibilità. Lorenzo Rovagnati, più piccolo di tre anni del fratello Ferruccio, era sposato dal 2019 ed era padre di due figli ed era in attesa di un terzo.

IL RICORDO

«Ho avuto il grande piacere di conoscere Lorenzo quando veniva col papà - ha detto il sindaco di Noceto Fabio Fecci, anche lui accorso sul posto - è più di 30 anni che conosco questa famiglia, da quando si sono insediati e hanno acquistato il castello di Castelguelfo e realizzato gli allevamenti suinicoli. C'è stato un rapporto molto forte, una famiglia di grande umiltà. Il padre era una persona semplicissima, un grande imprenditore e Lorenzo stava incarnando tutto quello che ha realizzato il papà insieme alla mamma, al fratello. È una tragedia tremenda che colpisce tutta la nostra comunità. È stato molto vicino a noi nelle varie iniziative sociali e culturali». —

FIRENZE

Le travi erano fatte male Tre indagati per il crollo in cui morirono 5 operai

FIRENZE

Cinque operai morti per l'errore di progettazione di una trave che poi cedette causando il crollo di altre cinque travi e il collasso dei solai. È l'ipotesi della Procura della Repubblica di Firenze che ha notificato tre avvisi di garanzia a due professionisti e un imprenditore ed eseguito il sequestro preventivo delle aziende Rdb.Ita spa e la Italprefabbricati di Atri (Teramo), per il disastro avvenuto un anno fa, nel cantiere per la realizzazione di un supermercato Esselunga in via Mariti a Firenze. Gli indagati sono il direttore dei lavori strutturali del canttiere, Marco Passaleva, e Carlo Melchiorre e Alfonso D'Eugenio, il primo responsabile dell'ufficio calcolo e responsabile tecnico di produzione di Rdb.Ita spa e l'altro legale rappresentante della stessa azienda. I reati ipotizzati per i tre sono omicidio colposo e lesioni colpose, per Melchiorre anche il concorso in crollo o altro disastro. —

MONTEBELLUNA, AVEVA UN ANNO E MEZZO

Bambina morta, sindrome da scuotimento Genitori indagati

Fabio Poloni / MONTEBELLUNA

Muore a un anno e mezzo, indagati i genitori per un'ipotesi di sindrome del bambino scosso o shaken baby syndrome. Sul corpo della piccola, a seguito dell'autopsia, sono stati trovati segni di traumi cerebrali interni: da qui il fascicolo aperto in Procura a Treviso a carico dei genitori della bimba per omicidio preterintenzionale.

La piccola Lavenda Odiode è morta all'età di un anno e mezzo lo scorso 4 gennaio all'ospedale di Padova dopo un presunto malore che l'aveva colpita qualche giorno prima in casa, a San Gaetano di Montebelluna. Secondo il racconto dei genitori, David e Mercy, a rendersi conto che stava accadendo qualcosa di grave era stata la mamma: quando si era avvicinata alla culla si era subito accorta che la bimba non respirava e aveva il viso cianotico. La donna aveva chiesto subito aiuto telefonando al 118 e si era messa a gridare per la disperazione. Trasportata in ospedale a Padova, la piccola era morta nella notte fra il 3 e il 4 gennaio.

La Procura della Repubblica di Treviso aveva disposto l'autopsia, dalla quale sono emersi traumi cerebrali interni. Da qui, ora, l'iscrizione dei genitori sul registro degli indagati per omicidio preterintenzionale. È stato il personale medico dell'ospedale di Padova, come ha comunicato ieri il procuratore capo di Treviso, Marco Martani, ad avere il sospetto che si trattasse di morte per sindrome del bambino scosso. Sospetto che ora i primi esiti dell'autopsia confermano, in attesa della relazione dettagliata che verrà depositata in Procura nei prossimi giorni. Una svolta che potrebbe inquadrare sotto una luce totalmente diversa il dramma della piccola Lavenda: non una "morte bianca", bensì la conseguenza di violenti scossoni che le avrebbero provocato le lesioni cerebrali. Solo ipotesi, al momento, tenendo conto della presunzione di innocenza dei genitori della bimba, di origini nigeriane, in Italia da otto anni e da quattro a Montebelluna, che sono seguiti da un avvocato.

I genitori con la foto della bimba

La sindrome del bambino scosso è una delle forme più gravi di maltrattamento fisico su neonati e lattanti: rappresenta la prima causa di morte per abusi. La maggior parte dei casi si verifica nel primo anno di vita, con maggior frequenza nei primi sei mesi. Consiste nel violento scuotimento del bambino con trauma cerebrale e conseguenti complicanze neurologiche: accade quando il bambino tenuto per il tronco viene vigorosamente scosso, la testa subisce rapidi movimenti e rotazioni e, a causa delle sbilanciamento tra le grandi dimensioni della testa e la muscolatura del collo ancora inadeguata, il cervello subisce rapide accelerazioni e decelerazioni da scossoni, con traumi contusivi contro la scatola cranica, lesioni dei nervi e rottura dei vasi sanguigni con emorragie. Circostanze che poi emergono in sede di autopsia. —

ECONOMIA

FINANZA

L'ad Brassac: Crédit Agricole è fuori dalla partita per il Banco Bpm

I conti del gruppo francese che gestisce 2.240 miliardi
Dividendo maggiorato del 5% rispetto allo scorso anno

Luigi dell'Olio / MILANO

Crédit Agricole non è interessata a conquistare Banco Bpm, bensì solo a difendere i propri interessi di primo azionista. Di conseguenza non entra nella disputa che vede contrapposti UniCredit, che ha presentato un'offerta pubblica per rilevare il controllo della banca lombardo-veneta, e il Governo, che ha sollevato riserve sull'italianità dell'istituto milanese. «Rimaniamo in discussione con tutte le parti interessate per sviluppare i nostri interessi, a seconda di ciò che accadrà in Italia, in particolare a livello politico, in cui non siamo un elemento chiave». Così Philippe Brassac, amministratore delegato di Crédit Agricole, si è espresso in merito alla situazione di Banco Bpm. La banca si trova «in una posizione ovviamente opportuna» come maggiore azionista di Banco Bpm: da un lato UniCredit «ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto per Banco Bpm», dall'altro l'istituto di Piazza Meda «vede un possibile stand-alone».

Del resto, l'Agricole è partner di UniCredit nel risparmio gestito, tramite la controllata Amundi, e di Banco Bpm nelle assicurazioni danni. Oltre a detenere il 15,1% del capitale della banca guidata da Giuseppe Castagna, in attesa che la Bce la autorizzi a salire fino al 19,9%. Brassac ha parlato con gli analisti a margine della presentazione dei risultati 2024, esercizio che si è chiuso con una forte crescita delle attività italiane. Il gruppo francese, con una forte presenza nel Nord Est (in Friuli e Veneto con l'acquisizione della ex Friuladria), nella Penisola ha registrato un risultato netto aggregato di 1,556 miliardi di euro, mettendo a segno un progresso del 19% rispetto al 2023. L'utile netto bancario in Italia sale del 14%, raggiungendo quota 808 milioni, con gli impieghi netti saliti di due punti e mezzo.

La sede di Crédit Agricole a Pordenone

L'Italia si conferma il secondo mercato del gruppo transalpino, che complessivamente ha conseguito un profitto netto di 7,1 miliardi, vale a dire l'11,6% in più del 2023. I risultati sono trainati dal comparto del risparmio gestito, che ha chiuso l'annata con un record di masse in gestione, pari a 2.240 miliardi. Il gruppo ha pertanto deciso di proporre agli azionisti un dividendo maggiorato del 5% rispetto allo scorso anno, a quota 1,10 euro per azione. «Chiudiamo il 2024 su una nota positiva, grazie a un ottimo quarto trimestre che ha compensato i due precedenti più deboli, consentendoci di raggiungere tutti gli obiettivi del piano strategico con un anno di anticipo», ha detto Brassac, che è in scadenza e a maggio sarà sostituito dal manager interno Olivier Gavalda.

In Italia registrato un risultato netto aggregato di 1,55 miliardi di euro

Quanto a possibili acquisizioni, il deputy ceo Jerome Grivet ha detto agli analisti che eventualmente verranno valutate solo acquisizioni di piccole realtà. Intanto si registrano novità sul fronte Anima, a sua volta oggetto di un'offerta d'acquisto da parte di Banco Bpm. Il via delle authority all'Opa è "atteso" entro il 26 febbraio, ma con «una possibile estensione di un mese». È quanto si legge nella presentazione dei risultati di Anima Holding. Entro cinque giorni dalle autorizzazioni, ricorda la società, la Consob deve approvare la pubblicazione del documento d'offerta, su cui poi si esprimerà il Cda di Anima. Intanto il titolo continua a salire e alla chiusura di ieri valeva ben l'11% in più di quanto messo sul piatto dal Banco. —

L'AD DI UNICREDIT

«Commerzbank autonoma»

La combinazione tra Hvb e Commerzbank sarebbe «molto più morbida di quanto in tanti si aspettano». È ciò che ha assicurato il ceo di UniCredit, Andrea Orcel, ai dipendenti della controllata tedesca in una lettera inviata nei giorni scorsi. L'integrazione «avverrebbe solo dopo un periodo in cui Commerzbank resterebbe autonoma e verrebbe migliorata in modo indipendente», ha aggiunto il numero uno di UniCredit.

SARANNO REALIZZATE A MONFALCONE

Fincantieri: maxi ordine con Norwegian Cruise Quattro navi per 9 miliardi

Da Norwegian Cruise ordine da 9 miliardi per Fincantieri

MONFALCONE

Fincantieri annuncia la chiusura di una commessa plurimiliardaria per la costruzione di quattro nuove navi da crociera. Il gruppo, dopo aver firmato lo scorso 8 aprile una lettera d'intenti con l'azienda crocieristica Norwegian Cruise Line Holdings (Ncl), ora annuncia di aver chiuso con la stessa un ordine che, secondo stime di mercato, si aggira attorno ai 9 miliardi di euro.

La realizzazione di queste quattro navi avverrà negli stabilimenti di Monfalcone, uno dei poli strategici mondiali per la costruzione di grandi unità da crociera. Questa commessa per Ncl rappresenta un traguardo storico per l'azienda italiana e contribuisce a rafforzare la sua posizione nel mercato internazionale delle costruzioni navali. Con una stazza lorda di circa 226 mila tonnellate, le nuove unità saranno infatti le più grandi navi mai realizzate dalla Fincantieri per la Norwegian Cruise.

La consegna della prima unità è prevista per il 2030, con le altre a seguire con cadenza biennale, nel 2032, 2034 e 2036. Composte da oltre 5.100 posti letto, le maxi navi da crociera potranno ospitare ben 8.300 persone, personale di bordo incluso. «Progettate secondo i più elevati standard di comfort e tecnologia - spiega Fincantieri in una nota - queste navi offriranno un'esperienza di bordo all'avanguardia e integreranno soluzioni innovative per la sostenibilità ambientale, riducendo l'impatto ecologico e migliorando l'efficienza energetica».

Una notizia, questa della nuova commessa plurimiliardaria, che rappresenta anche una grande boccata d'ossigeno per le centinaia di Pmi altamente specializzate con sede in Fvg e che sono coinvolte nell'indotto di Fincantieri. Aziende altamente specializzate in diversi macro-settori, per le quali il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero rappresenta un vero e proprio capo filiera, sia per lo sviluppo dell'innovazione che per l'accesso a nuovi mercati altrimenti difficilmente raggiungibili a causa delle loro ridotte dimensioni. Per quanto riguarda i numeri, il colosso della cantieristica, controllato al 71,3% da Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), nel terzo trimestre ha comunicato di aver raggiunto un portafoglio ordini totale pari a 40,1 miliardi. —

L.D.

COMITATO TECNICO

Zoccano entra nel team della iVision Tech

MARTIGNACCO

iVision Tech, Pmi innovativa e realtà d'eccellenza del Made in Italy, attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e occhiali da sole in acetato, nonché di occhiali combinati, ha nominato il dottor Vincenzo Zoccano come presidente del comitato tecnico di iSee e della divisione Smart devices del gruppo.

Vincenzo Zoccano ha ricoperto il ruolo di presidente del Forum italiano sulla disabilità ed è stato componente della direzione nazionale dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti. Nel giugno 2018 è stato nominato sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con deleghe a famiglia e disabilità. I rapporti tra iVision Tech e Zoccano sono di lunga data: nel 2021 è iniziata la sperimentazione per lo sviluppo dei primi occhiali tecnologici per la mobilità dei non vedenti. —

Le aziende che crescono

Le stelle dell'industria brillano a Nord Est

Una su cinque delle imprese più dinamiche e redditizie d'Italia è nel Triveneto

Roberta Paolini / VENEZIA

Gli acciai speciali delle Acciaierie Valbruna, i contenitori per big pharma della Nuova Ompi del gruppo Stevanato, i pellami pregiati della Mabi per Chanel, i foils per Luna Rossa prodotti dalla Cmf di Cormons. Il Nord Est italiano si conferma una fucina di aziende capaci di andare "controvento", ossia di crescere e innovare in un contesto economico che apparentemente le contrasta, zigzagando con le manovre di bolina.

L'edizione 2024 di "Controvento", curata da Nomisma, conferma il Nord Est come una delle aree industriali più dinamiche del Paese, pur segnalando un rallentamento rispetto al passato. Il rapporto analizza le imprese manifatturiere che si distinguono per performance eccellenti in un periodo di cinque anni e individua i settori che trainano la crescita.

Nel 2024, il Nord-Est ospita 1.157 imprese Controvento, pari al 19,9% del totale nazionale di 5.814, praticamente una impresa eccellente su cinque è localizzata nel quadrante nordorientale. Il contributo ai ricavi del Nord Est è di 19,6 miliardi di euro, il 17,4% del fatturato complessivo delle aziende Controvento in Italia, che cubano circa 110 miliardi.

LE AZIENDE SIMBOLO

Tra il 2018 e il 2023, le imprese Controvento del Nord Est hanno registrato una crescita dei ricavi del 78%. l'Ebitda è praticamente triplicato: +184%. Il valore aggiunto generato dalle imprese Controvento del Nord-Est è aumentato del 207%, mentre il numero di dipendenti è cresciuto del 125%, poco sopra la media italiana del 123%. Dati che mostrano una competitività solida, anche se una dinamica un po' rallentata rispetto al contesto nazionale.

19,9%

Il peso delle imprese del Nord Est tra quelle che eccellono nel Paese. Nel Triveneto sono 1.157 aziende che eccellono per performance e resilienza

19,6

Sono i miliardi di ricavi realizzati dalle Controvento tra Veneto, Fvg e Trentino Alto Adige. Il totale italiano dei ricavi realizzati dalle imprese Controvento ammonta a circa 111 miliardi

Tra le aziende Controvento, spicca Acciaierie Valbruna, leader nella produzione di acciai speciali e leghe di nichel, con un fatturato di circa 1,3 miliardi di euro nel 2023. Con quattro stabilimenti (Vicenza, Bolzano, Fort Wayne negli Usa e Welland in Canada), la società si distingue per una rete distributiva capillare e un costante aggiornamento del know-how produttivo.

Nel settore farmaceutico, la Nuova Ompi, appartenente al Gruppo Stevanato big mondiale con sede a Piombino Dese e quotazione a Wall Street, è tra i leader nella produzione di contenitori in vetro per Big Pharma, con ricavi superiori al miliardo di euro a livello di gruppo.

E ancora, tra Veneto e Fvg, c'è Zignago Vetro, fatturato vicino ai 700 milioni di euro nel 2023 (+9%). Zignago holding azionista di controllo del gruppo con sede nel veneziano la Vetri Speciali, con sede principale a Trento.

La caratteristica della ricerca è fotografare le performance delle imprese, a prescindere dalle dimensioni. Si può entrare in classifica, dunque, anche con fatturati meno importanti dei colossi, se si sa crescere a buon ritmo e con redditività elevate nel tempio. Tra le realtà di nicchia, Mabi International, azienda friulana specializzata in pellami di alta gamma, entrata definitivamente sotto il controllo di Chanel nel 2023 con l'acquisizione del 100% delle quote. E la Cmf di Cormons, che produce forgiati per diversi settori dal petrolchimico al navale, dal settore energetico alla meccanica generale. È celebre per aver prodotto i foils che reggono lo scafo del team Prada-Pirelli per l'America's Cup. Anche il settore farmaceutico registra movimenti rilevanti. Fidia Farmaceutici, specializzata in prodotti a base di acido ialuronico, tra le imprese Controvento, ha tra l'altro completato nel 2024 la più grande acquisizione della sua storia, rilevando un portafoglio di farmaci etici da Sanofi. Una mossa strategica per rafforzare la presenza internazionale.

> Tra il 2018 e il 2023 queste società eccellenti hanno registrato una crescita dei ricavi del 78%

> Il Veneto si conferma la regione con la quota più alta di aziende pari al 7,2% del totale manifatturiero

ANALISI REGIONALE E SETTORIALE

All'interno del Nord Est, il Veneto si conferma la regione con il maggior numero di imprese Controvento, con una quota pari al 7,2% del totale manifatturiero e una forte presenza nel settore farmaceutico. Il Trentino-Alto Adige ha la maggiore incidenza di imprese Controvento rispetto alla sua manifattura regionale (10%), trainato dalla chimica e dalla metallurgia. Il Friuli-Venezia Giulia, invece, mostra una contrazione, con una quota del 6,2%, segnalando una perdita di competitività.

A livello settoriale, il Veneto domina nella farmaceutica (21,4% delle imprese del settore rientra nel gruppo Controvento) e nei minerali non metalliferi. Il Trentino-Alto Adige eccelle nella chimica (18,2%) e nella me-

Le aziende che crescono

tallurgia (15,4%), mentre il Friuli-Venezia Giulia si distingue nella moda, con il 16,7% delle aziende dell'abbigliamento e il 25% delle imprese della pelle classificate come Controvento. Osservando l'andamento negli anni, si nota però una progressiva riduzione del peso del Nord Est nel cluster delle aziende più competitive: dal 22,1% del 2018 al 19,9% del 2023. Il calo è particolarmente marcato in Friuli-Venezia Giulia, mentre Veneto e Trentino-Alto Adige mantengono una maggiore resilienza, pur mostrando segnali di rallentamento.

Nonostante il ridimensionamento relativo, il Nord Est conserva un elevato numero di imprese Controvento con continuità. Il Veneto conta 431 aziende "Veterane", che si sono confermate nel

A livello settoriale nel quadrante nordorientale dominano farmaceutica, chimica e abbigliamento

Tra le migliori Acciaierie Valbruna, Fidia Farmaceutici, la Nuova Ompi, Mabi International e la Cmf di Cormons

ranking per almeno due o tre edizioni. Il Trentino-Alto Adige vanta 12 "Super-Veterane", presenti per almeno quattro o cinque edizioni consecutive. Il Friuli Venezia Giulia sta mostrando una minore capacità di mantenere a lungo aziende Controvento. —

LA SCHEDA

La metodologia dell'Osservatorio alla sesta edizione

L'analisi di Nomisma sulle Imprese Controvento giunge alla sua sesta edizione. A partire dall'approccio utilizzato nelle precedenti analisi è stato possibile dare continuità al lavoro, nell'ottica di un osservatorio permanente, per consolidare ed ampliare la disamina a diversi aspetti che riguardano le performance delle aziende. In particolare, spiega Nomisma nella sua nota metodologica, questa sesta edizione approfondisce l'approccio longitudinale, delineando come si modifica nel tempo il gruppo di imprese Controvento, individuando cambiamenti di rilevanza dei comparti e delle regioni in cui sono localizzate le imprese, monitorando l'esistenza di uno zoccolo duro di imprese che si riconfermano straordinariamente competitive, nonché "entrate" ed "uscite" dal gruppo Controvento. Per costruire l'aggregato di imprese manifatturiere da cui prende avvio la ricerca metodologica sono stati presi in considerazione tutti i settori Ateco afferenti alla manifattura in senso stretto (escludendo pertanto il settore delle costruzioni). Si tratta di società di capitali rimaste attive tra il 2017-2022, un campione di oltre 82 mila imprese per un fatturato aggregato di oltre 1000 miliardi è stata la base di indagine da cui sono emerse le imprese Controvento.

Lucio Poma, direttore scientifico di Nomisma e coordinatore della ricerca Controvento, spiega che occorre puntare sulla collaborazione tra grandi imprese, fornitori e università

«Numerose ma piccole Legare i finanziamenti ai progetti di filiera»

L'INTERVISTA

LUCA PIANA

«Nel Triveneto c'è un nucleo di aziende molto forti, che ormai da sei anni aiutano il territorio a classificarsi ai vertici della numerosità di imprese che soddisfano i requisiti di velocità di crescita e di redditività necessari per entrare nella selezione Controvento. Tuttavia, se si guardano i ricavi delle maggiori aziende delle tre regioni, si osserva che in media sono inferiori rispetto alle imprese della stessa classe dimensionale del resto d'Italia». Lucio Poma, direttore scientifico di Nomisma e coordinatore della ricerca Controvento sulle imprese capaci di trainare il sistema industriale nazionale, parte da qui per analizzare i risultati ottenuti da Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige nell'edizione di quest'anno.

Professor Poma, innanzi tutto il numero di imprese del territorio che riesce a superare i selettivi sbarramenti che utilizzate: quasi un quinto del totale appartiene alle tre regioni. Un ottimo risultato, giusto?

«Certamente, e soprattutto un risultato che si conferma anno dopo anno. Non è una cosa da poco, se si considera che i requisiti sono estremamente difficili da raggiungere e che ogni anno circa la metà di quelle che ce la fanno cambia. Per restare stabilmente nella selezione occorre investire in maniera continua, basta rallentare un po' e si rischia di uscire».

I dati mostrano però che le aziende del Triveneto sono spesso più piccole delle altre.

«Dipende a che fattore si guarda. Se si considerano i dipendenti, quelle che hanno fino a nove addetti – le piccolissime - le Controvento sono più numerose nel resto d'Italia che nelle tre regioni del Nord Est, mentre la distribuzione è abbastanza simile per quelle da 250 dipendenti in su. La situazione cambia, invece, se si considerano i ricavi. Per quelle sopra i 250 dipendenti, i ricavi medi sono di 374 milioni nel Triveneto e di 436 milioni a livello italiano. Se poi si fa il confronto con una regione "cugina" come l'Emilia Romagna, la differenza diventa molto ampia, perché i ricavi medi raggiungono i 762 milioni».

Come da tradizione, dunque, il Nord Est resta la terra delle imprese medie e medio-piccole?

«In realtà la situazione è più complicata di così. Nel Nord Est ci sono aziende eccellenti, anche di grandi dimensioni, che però spesso svettano in settori che nel complesso, a livello nazionale, non sono tra i più dinamici. Lo si nota molto bene guardando un altro dato che emerge dalla ricerca, quello delle aziende che sono sempre riuscite ad entrare nella selezione in tutte le sei edizioni realizzate. Noi le chiamiamo Star, perché sono davvero le stelle dell'industria. Ebbene, il Triveneto ha ben 12 Star, il 26 per cento di tutte e 47 le italiane. Se però si guarda il fatturato di queste 12 stelle, vale soltanto il 9 per cento di quello di tutte le 47 Star italiane».

VAR. % 2023/2018	ITALIA	NORD-EST
RICAVI	+84%	+78%
EBITDA	+195%	+184%

Fonte: Nomisma

WITHUB

LUCIO POMA
DIRETTORE SCIENTIFICO
DI NOMISMA

«Riuscire a entrare nella selezione e poi restarci è un grande risultato, i requisiti sono difficili da raggiungere»

«Se si guardano le aziende con più di 250 dipendenti, nel Nord Est in media i ricavi sono la metà dell'Emilia Romagna»

Perché questa differenza?

«Credo che una risposta emerga dal confronto con l'Emilia Romagna. Nel Nord Est le imprese sono cresciute dal basso, grazie alle qualità di molti imprenditori che hanno saputo farsi spazio. In Emilia, invece, negli ultimi vent'anni è stato seguito un approccio top down: sono stati realizzati supercalcolatori, tecnopoli, sono state rafforzate le filiere industriali grazie a bandi di finanziamento cui si poteva partecipare solo mettendo insieme università, aziende capofiliera e fornitori più piccoli».

L'Emilia ha beneficiato della presenza di due aziende uniche al mondo, la Ferrari e la Lamborghini, sulla cui rinascita il colosso Volkswagen-Audi ha investito importanti risorse.

«Ma la regione è forte in tantissimi dei settori più dinamici della manifattura italiana, non solo nell'automotive. Ci sono aziende capofiliera nella farmaceutica, nel biomedicale, nel packaging. Vent'anni fa l'industria emiliana non era così diversa da quella delle Marche, ad esempio, ma da allora ha fatto passi da gigante. Questa trasformazione è stata possibile grazie al cambiamento dei distretti industriali: una volta servivano per abbassare i costi di produzione, oggi per creare una dinamica innovativa, riducendo i costi della sperimentazione. La differenza si vede anche con esempi esteri: l'austriaca Ktm è in difficoltà perché ha 130 mila moto invendute, mentre la Ducati, che ha investito molto in innovazione e vinto mondiali, sta andando molto bene».

Veneto e Friuli Venezia Giulia stanno investendo molto nell'aerospazio e, con la logica della filiera, e in Veneto è partito il bando per la realizzazione di un satellite. Può essere una strada da seguire?

«Certamente. L'importante è che il progetto non resti un caso isolato ma che il territorio si metta nell'ottica di realizzare l'intero satellite, stimolando l'innovazione sul territorio».

NUOVI CALCOLI DALL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

Sforbiciata sul Pil Tre anni di crescita sotto la soglia dell'1% Rischi da dazi e gas

Pesano l'incertezza delle guerre e il cambiamento climatico
Per il 2024 si prevede lo 0,7%, per il '25 lo 0,8%, per il '26 lo 0,9%

Le stime per l'Italia

L'Upb aggiorna al ribasso le previsioni di crescita

Pil

Piano strutturale presentato lo scorso autunno dal governo

	2024	2025	2026
Piano strutturale	+1%	+1,2%	+1,1%
Upb	+0,7%	+0,8%	+0,9%

Le motivazioni
- caro-energia
- guerre
- cambiamento climatico

Inflazione

1% ← dopo essere scesa nel 2024 all'1%, dato inferiore alla media europea → 2% (2025)

ANSA

Mila Onder / ROMA

Tre anni di crescita allo zero virgola. Il miracolo italiano dell'era post-Covid sembra ormai alle spalle, complici il caro-energia, l'incertezza globale legata alle due guerre ed ora anche lo spettro di una guerra commerciale internazionale scatenata dai dazi degli Stati Uniti. Le nuove stime arrivano dall'Ufficio parlamentare di bilancio, che - come già le grandi organizzazioni internazionali - ha corretto il tiro e ricalcolato al ribasso l'andamento del Pil italiano nel triennio: nel 2024 la crescita risulterà dello 0,7%, quest'anno accelererà «in misura modesta» allo 0,8% e il prossimo salirà allo 0,9%, ipotizzando però che non si acuiscano i conflitti e le guerre commerciali in corso, che prosegua la normalizzazione della politica monetaria e che non venga troppo modificato il profilo di spesa del Pnrr.

Una catena di montaggio

LE DIFFERENZE

I numeri sono piuttosto lontani dalle previsioni contenute nel Piano strutturale di bilancio presentato dal governo in autunno e che indicavano ritmi intorno all'1% per tutti e tre gli anni: +1% nel 2024, +1,2% nel 2025 e +1,1% nel 2026. Le cifre erano state allora convalidate dall'Autorità dei conti pubblici ma in pochi mesi il quadro è molto cambiato. «Il 2025 inizia con alcune novità a livello globale, in particolare sul cambiamento climatico e sugli equilibri geoeconomici, mentre si prospettano effetti avversi dalle nuove politiche protezionistiche dell'Amministrazione degli Stati Uniti d'America, che potrebbero essere considerevoli», fa notare l'Upb. Le novità e le variabili quasi imprevedibili della presidenza Trump non possono che avere «un forte peso specifico su un'economia molto aperta agli scambi come quella italiana», afferma l'Authority, che sottolinea come l'incertezza pesi peraltro anche sui mercati valutari e delle materie prime. Non a caso, la volatilità dei prezzi dell'energia, in particolare del gas, è uno dei primi fattori di rischio sotto osservazione. Una considerazione non indifferente riguarda anche il clima. «La tendenza al riscaldamento globale prosegue e ha implicazioni significative per l'economia», sottolineano gli economisti guidati da Lilia Cavallari. La frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi aumentano, sospingono i prezzi, prevalentemente degli alimentari e dell'energia, e danneggiano il tessuto produttivo. Governi e operatori privati sono obbligati destinare risorse alla gestione e prevenzione delle emergenze, riducendo, di fatto, i margini di manovra per politiche economiche espansive. Alla luce delle variabili considerate dall'Upb, le stime sul Pil si collocano sostanzialmente all'interno dell'intervallo delle previsioni formulate da altri analisti. —

«IL GOVERNO LO RIVEDA»

Bando sull'A22 del Brennero Concessionari in rivolta

È diventata un caso, la gara per il rinnovo della concessione dell'Autostrada del Brennero (A22) da parte del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Sul tavolo c'è già la proposta dell'attuale concessionario: la società Autobrennero, guidata dall'ad Diego Cattoni, che punta a ottenere la nuova concessione per la A22 attraverso una proposta di finanza di progetto che prevede investimenti per 9,2 miliardi. In qualità di proponente, all'attuale società concessionaria è riservato il diritto di prelazione. Su quest'ultimo punto i vicepresidenti di Aiscat, la Confindustria dei concessionari autostradali hanno scritto una dura lettera al ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, e al presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti Nicola Zaccheo. Le firme sono di Marco Monaco (presidente di Autostrade Alto Adriatico), Roberto Tomasi (ad di Autostrade per l'Italia) e Umberto Tosoni (ad di Astm). Chiedono di rivedere la procedura di affidamento e le condizioni economiche e regolatorie in essa previste. —

JERMANN TRA I 18 BIG DI IGM

Vini di alta qualità: gli Usa restano il mercato principale

MILANO

Accanto a nomi come Masi, Antinori e Ca'del Bosco, c'è anche Jermann, marchio del vino notissimo in Friuli Venezia Giulia, nel novero delle 18 aziende associate all'Istituto grandi marchi (Igm). Tra i dati emersi dalla ricerca di Nomisma–Wine Monitor in occasione del ventesimo anniversario dell'istituto che riunisce alcune tra le famiglie più prestigiose del vino italiano, ci sono due focus da sottolineare, ovvero il raddoppio del fatturato in vent'anni e una crescita straordinaria sui mercati internazionali: le 18 aziende associate all'Igm hanno raggiunto un valore aggregato di 660 milioni di euro, di cui oltre il 55% proveniente dall'export.

I risultati dello studio sono stati presentati ieri a Milano in una conferenza stampa dedicata alle prospettive e ai successi del vino italiano di qualità sui mercati globali. La ricerca esplora le evoluzioni e le prospettive del vino di qualità attraverso il punto di vista delle aziende associate, per poi approfondire i trend emergenti e i comportamenti di consumo dei fine wines negli Stati Uniti.

Secondo la ricerca, il 70% del fatturato estero delle aziende associate è proveniente da mercati al di fuori dell'Ue, con una crescita straordinaria nei mercati asiatici che hanno visto aumentare gli acquisti di vini oltre il 130% negli ultimi vent'anni. Gli Usa si confermano il principale mercato di destinazione per i fine wines italiani, dove nonostante il contesto economico sfidante e alti tassi di interesse, nel 2024 si è registrato – per il periodo gennaio-novembre e a livello complessivo di vini – un aumento delle importazioni dall'Italia del 5% in valore per i vini fermi imbottigliati e del 10% per gli spumanti, in controtendenza alla media del mercato che vede in leggera diminuzione gli acquisti dall'estero.

La cantina Jermann a Dolegna del Collio

Il consumatore di fine wines italiani si distingue per un forte legame con l'Italia, che si esprime attraverso origini italiane o esperienze dirette nel paese, come visite recenti. Questo elemento gioca un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei fine wines italiani sul mercato statunitense, dove la scelta di questi vini è influenzata principalmente da tre fattori: notorietà del brand, riconoscimenti ottenuti nelle guide di settore e l'unicità delle aziende a gestione familiare. Quest'ultimo elemento risulta particolarmente rilevante per i millennials, con il 16% che lo considera un aspetto determinante, rispetto all'11% della media generale. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,391	-	4,272	4,504	5,03	-
3M	146,18	-	145,94	145,94	17,88	-
A						
A2A	2,306	1,10	2,264	2,309	6,17	7.125,89
Abbvie	184,22	0,68	183,8	183,8	7,60	-
Abitare in	4,46	0,22	4,45	4,5	7,76	120,66
Acea	18,36	0,44	18,18	18,42	-1,64	3.896,47
Acinque	2,1	2,44	2,09	2,1	2,54	410,54
Adidas	251,4	-0,59	250,7	251,3	2,15	-
Adobe	419,4	-1,73	419,4	428,7	-0,13	-
Advanced Micro Devic	104,72	-7,85	102,4	105,44	-5,67	-
Aedes	0,17	3,03	0,164	0,17	-0,83	5,21
Aeffe	0,788	0,25	0,77	0,796	-9,02	84,36
Aeroporto di Bologna	7,78	0,78	7,6	7,78	3,99	278,32
Ageas	49,26	-0,20	49,38	49,38	5,84	-
Ahold Kon .	34,87	-0,09	34,54	34,78	10,56	-
Air France-Klm	7,956	-2,09	7,848	8,08	-0,98	-
Airbus Group	166,58	0,26	165,2	166,9	7,74	-
Alerion Cleanpwr	15,08	-0,79	15,04	15,24	-5,30	826,87
Alkemy	11	-0,90	10,85	11	-3,37	63,49
Allianz	313	0,22	310,7	313	5,48	-
Alphabet Classe A	181,98	-8,06	180,5	185,08	7,30	-
Alphabet Classe C	183,76	-8,03	182	186,7	7,30	-
Altea Green Power	5,3	-1,67	5,28	5,38	-16,13	97,07
Altria Group	50,79	0,06	50,35	50,36	0,73	-
Amazon	226,25	-3,19	225,9	230	9,03	-
American Airlines Group	16,274	0,68	15,9	15,9	-2,22	-
American Express	304,9	0,11	302,2	304,6	5,62	-
Amgen	292	5,00	272,2	293,85	9,42	-
Amplifon	25,88	-0,04	25,63	26,04	3,75	5.835,72
Anima Holding	6,94	2,81	6,72	7,025	2,46	2.163,10
Antares Vision	3,25	-0,91	3,235	3,32	5,35	232,17
Apple	220,9	-0,88	216,75	223,35	-9,00	-
Applied Materials	170,94	-0,64	170	171	8,50	-
Aquafil	1,364	-1,73	1,36	1,382	-3,25	101,37
Archer-Daniels-Midland	44,37	-3,56	45,93	45,93	-4,65	-
Ariston Holding	3,272	-4,10	3,252	3,488	-1,18	426,64
Ascopiave	2,835	-0,35	2,8	2,845	2,69	661,91
Asml	707,4	-0,88	694,7	708	5,24	-
At&T	23,505	-	23,22	23,29	5,49	-
Autostrade M.	2,565	-1,35	2,565	2,565	-0,00	11,36
Avio	15,74	0,25	15,4	15,84	13,20	416,48
Axa	36,78	-0,78	36,78	37,08	7,81	-
Azimut H.	24,72	-0,32	24,59	24,84	3,81	3.557,01
B						
B&C Speakers	16	-	15,85	16,15	-5,35	175,17
B. Cucinelli	125,2	0,64	123,8	125,6	17,95	8.481,88
B. Desio	8,18	0,74	8,06	8,18	21,00	1.088,03
B. Generali	48,94	1,96	48,32	49,34	6,85	5.601,94
B. Ifis	21	-0,38	20,8	21	-1,14	1.125,14
B. Profilo	0,1845	-0,27	0,182	0,1855	-0,51	125,55
B.Co Santander	5,382	7,69	5,189	5,41	12,94	79.526,55
B.F.	4,5	-	4,47	4,5	3,48	1.179,30
B.P. Sondrio	8,905	-0,72	8,88	9,04	9,80	4.041,56
Banca Mediolanum	13,13	0,61	13,09	13,19	13,22	9.672,94
Banca Sistema	1,544	0,92	1,526	1,55	21,24	122,28
Banco BPM	8,54	-0,23	8,508	8,64	8,76	12.846,76
Banco De Sabadell	2,279	0,44	2,29	2,29	20,09	-
Bank Of America	45,005	-0,79	44,73	45,06	6,72	-
Basf	44,95	-0,74	44,4	44,76	5,78	-
BasicNet	7,6	-0,52	7,6	7,78	-2,75	413,39
Bastogi	0,504	-0,40	0,496	0,532	2,47	61,69
Bayer	20,95	-0,71	20,81	21,12	10,12	-
Bbva	11,04	0,32	11,025	11,025	17,46	34.700,85
Bper Banca	6,604	0,79	6,518	6,608	6,72	9.208,84
Brembo	8,983	-1,69	8,96	9,112	-0,63	3.021,03
Brioschi	0,058	-1,69	0,0564	0,0586	1,10	45,46
Bristol-Myers Squibb	57,38	-	57	57	-1,17	-
Broadcom	224,8	5,54	218,55	224,25	-7,43	-
Buzzi	39,32	0,15	38,88	39,38	10,01	7.544,67
C						
Cairo Comm.	2,575	-1,15	2,57	2,61	5,56	345,69
Caleffi	0,822	-	0,754	0,822	4,04	11,72
Caltagirone	6,88	-1,43	6,8	6,98	7,08	832,07
Caltagirone Ed.	1,64	0,61	1,6	1,645	18,14	204,34
Campari	5,248	-2,45	5,244	5,44	-10,65	6.646,27
Carel Industries	19,42	-1,72	19,14	19,8	6,27	2.211,57
Carl Zeiss Meditec	58	-	57,3	57,3	27,64	-
Cisco Systems	59,55	0,52	58,88	58,97	3,12	-
Citigroup	75,69	-1,38	75,03	75,77	13,36	-
Class	0,1025	1,49	0,098	0,1025	19,23	32,11
Cnh Industrial	11,98	-2,32	11,98	12,45	12,17	16.312,50
Coeur Mining	6,852	3,63	6,778	6,778	23,23	-
Coinbase Global	270,7	-2,01	265,05	272,2	12,73	-
Colgate-Palmolive	82,64	-1,14	81,15	82,88	-3,16	-
Comcast	32,34	1,28	32,07	32,07	-15,45	-
Comer Industries	29,2	-1,35	29,2	29,7	-5,45	848,88
Commerzbank	18,575	1,20	18,425	18,68	17,92	-
Conafi	0,214	-	0,214	0,214	-21,34	7,96
Continental	65,24	-	65,2	65,82	2,17	-
Credem	11,5	0,52	11,38	11,52	5,54	3.896,12
Credit Agricole	14,645	0,69	14,59	14,92	8,37	-
Csp Int.	0,307	-	0,29	0,307	-5,19	11,95
Cy4Gate	3,89	-2,75	3,885	4	-19,03	94,17
D						
Daimlerchrysler	56,48	-1,47	56,12	56,95	4,73	-
D'Amico	4,01	-1,96	3,985	4,135	0,65	502,37
Danieli	24,55	1,03	24,05	24,55	0,86	992,97
Danieli r nc	18,9	-0,53	18,8	19,06	-0,71	766,34
Datalogic	4,465	-2,93	4,45	4,61	-10,36	267,47
De' Longhi	33,64	-0,83	33,28	34,06	12,27	5.129,42
Deere & Co	449,1	-	450,9	450,9	13,72	-
Delivery Hero	25,34	-	25,72	25,72	-11,13	-
Deutsche Bank	18,056	-0,51	18,04	18,222	10,57	-
Deutsche Lufthansa	6,294	-0,10	6,15	6,294	-0,09	-
Deutsche Telekom	32,59	0,80	32,28	32,62	12,39	-
Dexelance	9	0,11	8,94	9,11	0,83	242,16
Diasorin	102,85	-	101,85	103,35	3,66	5.772,71
Digital Bros	13,1	-1,36	13,06	13,52	15,50	187,73
Digital Value	20,35	-	20,1	20,7	-18,64	208,47
Dollar General	70,42	0,28	69,82	70,2	-4,83	-
Doordash	185,22	-	180	184,64	-0,46	-
doValue	1,576	0,13	1,54	1,626	10,46	302,90
E						
E.On .	11,455	-	11,365	11,47	1,89	-
E.P.H.	0,047	14,63	0,045	0,047	-67,67	0,17
Ebay	65,16	0,49	64,22	64,23	8,97	-
Edison r nc	1,96	1,29	1,925	1,96	5,00	211,95
Eems	0,183	0,55	0,1825	0,183	-2,50	1,60
El.En	10,58	-0,56	10,43	10,61	-8,25	853,09
Electronic Arts	122,68	-	120,88	123,1	-27,70	-
Eli Lilly & Company	801,6	2,56	797,4	810,4	5,14	-
Elica	1,56	-	1,53	1,56	-9,18	96,92
Emak	0,91	-2,15	0,908	0,926	5,66	153,92
Enav	3,456	-0,29	3,43	3,476	-15,09	1.878,27
Endesa	21,98	0,37	22,01	22,01	5,24	-
Enel	6,952	0,51	6,854	6,968	0,17	70.070,79
Enervit	3,22	0,94	3,19	3,22	-1,35	56,71
Eni	13,744	-0,29	13,7	13,848	4,39	45.982,40
Equita Group	4,29	-0,46	4,27	4,34	5,84	225,06
Erg	19,43	1,15	19,2	19,51	-2,49	2.885,48
Esprinet	4,552	-0,61	4,512	4,63	5,29	229,10
Essilorluxottica	269	-0,11	267,7	272	13,99	-
Estee Lauder Companies	62,8	-4,27	63,6	67,6	-4,68	-
Eukedos	0,81	1,89	0,795	0,83	-1,85	18,08
Eurocommercial Prop.	23,55	-	23,4	23,55	3,33	1.279,45
EuroGroup Laminations	2,436	-3,26	2,4	2,518	-9,54	235,94
Eurotech	0,859	0,70	0,836	0,862	11,92	30,58
Evotec	8,985	-	8,92	8,92	1,93	-
Exxon Mobil	105,32	-0,47	104,96	105,6	2,60	-
F						
Facebook	674,2	-0,77	671,5	688,4	18,64	-
Faurecia	9,748	-0,53	9,5	9,85	11,28	-
Fedex	239,7	-0,15	240,7	240,7	-10,82	-
Ferrari	443,8	-1,09	434,4	445,5	6,03	84.741,12
Ferretti	2,855	-1,55	2,855	2,91	3,49	984,13
Fidia	0,0132	-12,00	0,013	0,016	-67,29	0,68
Fiera Milano	4,91	-1,60	4,885	4,995	11,73	359,40
Fila	9,87	2,92	9,65	10	-6,95	411,75
Fincantieri	7,562	-0,16	7,546	8,04	10,36	2.449,08
Fine Foods & Ph.Ntm	6,94	0,58	6,8	7,2	-7,39	152,20
FinecoBank	18,19	-0,57	18,005	18,315	8,46	11.128,03
First Solar	161,52	-1,22	162,02	162,02	-5,52	-
FNM	0,439	-0,90	0,437	0,445	0,73	190,73
Fresenius	37,02	-	0	36,95	15,06	-
Fresenius Medical Ca	47,13	-	47,19	48,85	9,63	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,556	-2,11	0,552	0,566	0,02	33,60
Gamestop Corp	24,625	-1,76	24,5	24,795	-18,46	-
Garofalo Health Care	5,36	0,37	5,28	5,4	-1,78	482,70
Gasplus	2,89	-1,03	2,87	2,97	-1,52	132,49
Gaz De France	16,075	0,47	16,03	16,125	5,62	-
Gefran	8,92	-0,45	8,88	9,06	-1,63	130,19
General Dynamics	247,25	-	246,4	246,4	-4,12	-
General Electric	195	0,52	191	197	19,73	-
General Motors	46,555	-0,12	46,74	46,74	-10,43	-
Generalfinance	12,45	-	12,45	12,75	-0,56	157,89
Generali	30,65	-0,81	30,4	30,79	12,89	48.321,08
Geox	0,4395	-1,35	0,438	0,443	-17,09	116,03
Giglio Group	0,383	0,79	0,378	0,39	4,41	10,09
Gilead Sciences	96,07	2,04	93,97	96,12	5,47	-
Goldman Sachs Group	617,1	0,49	600,9	614,5	11,40	-
GPI	9,58	0,10	9,51	9,64	-8,58	277,97
Grandi Viaggi	1,145	1,33	1,12	1,16	3,59	54,87
GVS	4,63	-2,11	4,6	4,72	-2,60	899,04
H						
Halliburton	25,225	0,60	25,45	25,45	-3,83	-
Harley-Davidson	25,17	-	24,42	25,53	-15,57	-
Hca-Healthcare	322,8	-	323,5	327,4	10,33	-
Hecla Mining	5,734	-	5,6	5,736	17,43	-
Heidelberg Cement	136,35	-	133,15	135,8	13,36	-
Hellofresh	10,535	-	10,175	10,175	-8,11	-
Hera	3,61	0,78	3,54	3,61	4,40	5.323,67
Hewlett Packard Enterprise	20,405	1,97	20,34	20,34	-6,45	-
I						
Iberdrola	13,775	0,33	13,68	13,75	3,12	-
Ibm	252,15	0,40	253,1	254,2	20,01	-
Igd - Siiq	2,845	-1,90	2,835	2,915	16,80	319,67
Illimity bank	3,624	-0,33	3,614	3,664	8,98	305,17
Immsi	0,5	1,01	0,495	0,5	-5,01	168,95
Indel B	22	-	22	22,2	-1,69	128,52
Inditex	52,16	-	51,9	51,96	4,49	-
Industrie De Nora	6,9	-3,09	6,87	7,195	-6,82	362,16
Infineon Technologie	35,385	3,36	34,29	35,455	9,15	-
Ing Groep	15,91	-1,06	15,972	15,972	6,79	-
Intel	18,74	0,30	18,178	18,882	-2,82	-
Intercos	13,52	0,75	13,1	13,52	-2,91	1.298,53
International Consolidated Air	4,207	0,86	4,178	4,224	15,40	-
Interpump	44,44	0,50	43,48	44,44	3,96	4.827,38
Intesa Sanpaolo	4,223	-0,68	4,197	4,2605	8,61	74.756,54
Intuitive Surgical	565,5	1,33	558,4	564,5	10,36	-
Investor Ab Class B	27,18	0,97	27,03	27,03	4,82	-
Inwit	10,17	1,19	10,02	10,17	2,46	9.356,95
Irce	2,11	-1,86	2,11	2,15	7,81	60,48
Iren	2,114	1,34	2,076	2,116	8,71	2.710,87
It Way	1,098	-3,00	1,09	1,12	1,48	11,79
Italgas	5,81	1,13	5,715	5,81	6,21	4.657,13
Italian Exhibition Gr.	7,48	0,54	7,32	7,48	14,77	228,44
Italmobiliare	26,9	-0,37	26,75	27,25	3,92	1.140,70
Iveco Group	11,39	-2,27	11,375	11,6	24,27	3.144,07
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	258,6	-0,15	257,75	259,5	12,72	-
Johnson & Johnson	147,64	-0,09	147,3	148,3	6,30	-
Juventus FC	2,351	-1,76	2,32	2,4165	-20,82	604,79
K						
K+S	13,34	-1,11	13,25	13,25	29,04	-
Kering	244,45	-1,85	243,55	249,5	3,92	-
Kion Group	34	-	33,59	34,42	13,07	-
KME Group	0,881	-3,19	0,881	0,905	0,66	247,30
KME Group r nc	1,38	4,15	1,325	1,38	1,29	18,83
L						
Landi Renzo	1,708	0,47	1,662	1,722	-3,96	73,62
Lanxess	25,81	-	25,73	25,73	0,00	-
Lazio	0,946	1,72	0,932	0,964	-9,15	63,77
Leonardo	30,04	-0,53	29,9	30,5	17,11	17.519,70
Lockheed Martin	433,55	-0,89	432,8	439,8	-6,14	-
Lottomatica Group	15,21	0,60	15,01	15,23	17,23	3.784,23
Lumen Technologies	4,8235	-	4,616	5,294	-11,53	-
LU-VE	28,4	-0,87	28,1	28,9	3,22	635,74
Lvmh	683,3	-1,57	680,4	690,4	8,83	-
M						
Maire	9,545	-0,05	9,495	9,59	15,93	3.142,48
Mapfre	2,704	-	2,704	2,704	0,00	-
Marr	9,87	-0,20	9,84	9,93	-1,51	658,66
Marriott International	276,55	-	270,4	271,45	0,29	-
Marvell Technology	110,72	2,92	106,6	110,12	1,36	-
Mastercard	538,6	-0,11	536,9	540,2	7,57	-
Mcdonald's	277,25	-0,52	276,65	276,65	-0,35	-
Mediobanca	15,865	0,63	15,76	15,875	10,93	13.034,97
Medtronic	87,29	0,02	84,16	87,62	14,88	-
Merck	141,2	-0,53	140,25	141,1	2,86	-
Merck & Co.	85,7	-	85,7	87,8	-7,54	-
Met.Extra Group	2,08	-	2,08	2,08	-6,47	1,21
Mfe A	3,142	-1,19	3,108	3,174	7,82	1.053,19
Mfe B	4,324	-1,46	4,292	4,384	6,41	1.034,42
Microchip Technology	50,12	-	49,5	51	-7,55	-
Micron Technology	88	0,39	86,51	88	5,26	-
Microsoft Corp	396,15	-0,46	393,5	396,25	-2,78	-
Microstrategy	328,9	-1,73	326,1	337,5	9,36	-
Mittel	1,755	0,29	1,75	1,755	-0,05	142,36
Moderna	33,805	-0,52	32,76	33,98	-6,52	-
Moltiply Group	37,9	0,13	37,55	38	6,86	1.551,63
Moncler	60,86	-0,72	60,38	61,06	19,77	16.807,60
Mondadori	2,165	-2,26	2,16	2,23	4,99	577,62
Mondelez International	54,67	1,13	51,39	54,47	-2,93	-
Mondo TV	0,0642	-6,82	0,064	0,0709	-41,40	4,90
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	1,16	10,44
Monte Paschi Si	6,304	0,57	6,254	6,356	-7,30	7.910,90
Morgan Stanley	132,62	-0,09	131,42	133,78	10,00	-
Mtu Aero Engines	331	0,33	326,2	328,1	3,31	-
Munich Re	522,6	-	522,2	522,2	4,08	-
N						
Neodecortech	2,78	-1,07	2,75	2,81	-2,22	39,95
Neste	11,8	-1,71	11,78	11,85	-1,67	-
Netflix	954,7	-0,53	945,1	958,4	11,14	-
Netweek	0,09	-28,57	0,09	0,136	1.664,01	2,62
Newlat Food	13,74	-1,01	13,42	13,96	12,68	603,01
Nexi	4,643	-3,11	4,588	4,8	-11,02	5.868,41
Next Re Siiq	3,08	4,76	3	3,08	-5,77	32,38
Nike	72,05	-2,61	71,82	73,27	2,13	-
Nokia Corporation	4,577	1,29	4,4875	4,577	5,92	-
Nordea Bank	11,345	-	11,625	11,625	8,63	-
Nvidia Corp	118,4	2,55	113,66	118,56	-12,75	-
O						
Occidental Petroleum	45,3	-1,06	45,25	45,755	-3,05	-
Olidata	0,2065	-5,28	0,2025	0,219	-33,22	42,00
Oracle	163,22	0,39	160,32	163,42	2,14	-
Orange	10,425	0,14	10,375	10,375	9,31	-
Orsero	12,3	-0,81	12,26	12,5	-0,07	223,17
OVS	3,39	-0,35	3,368	3,422	1,03	822,69
P						
Palantir Technologies	95,88	-5,78	95,8	99,41	32,15	-
Palo Alto Networks	177,86	0,62	176,6	176,6	0,05	-
Parker Hannifin	659,2	-	637,8	637,8	10,62	-
Paypal	76,05	-2,84	74,78	76,27	-3,61	-
Peloton Interactive	7,239	2,36	7,01	7,01	-21,11	-
Pepsico	138,6	0,16	137,5	139,28	-4,66	-
Pfizer	25,35	1,99	24,785	25,59	-0,75	-
Pharmanutra	51,5	-1,72	50,9	51,9	-4,32	502,93
Philips	26,14	0,81	26,25	26,25	6,38	-
Philogen	18,4	-0,54	18,05	18,5	-5,12	535,45
Piaggio	2,096	-0,66	2,09	2,114	-2,96	748,86
Pininfarina	0,78	-2,01	0,78	0,81	13,85	62,68
Piovan	13,9	-0,36	13,9	13,95	0,18	746,10
Piquadro	2	-	1,97	2	-1,15	100,20
Pirelli & C.	5,538	-1,11	5,5	5,596	2,34	5.602,06
PLC	1,56	0,65	1,525	1,565	-12,10	40,24
Plug Power	1,8866	-2,09	1,864	1,9296	-15,43	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,81	-1,84	36,63	37,14	2,78	-
Porsche Pref	59,12	-1,73	60,12	60,12	2,32	-
Poste Italiane	14,495	-0,45	14,44	14,545	6,47	18.944,92
Procter & Gamble	161,08	-	162,1	162,1	0,40	-
Prosiebensat1 Media	5,555	-	5,535	5,605	14,61	-
Prysmian	62,78	-2,03	62,46	63,84	4,70	19.085,09
Puma	29,18	-0,38	29	29,22	-32,66	-
Q						
Qiagen	41,72	-	42,16	42,16	-7,92	-
Qualcomm	165,52	-1,06	165	167,22	10,38	-
R						
Rai Way	5,77	-0,69	5,75	5,81	6,30	1.575,25
Ratti	1,92	-0,52	1,92	1,92	-6,66	53,04
RCS Mediagroup	0,924	0,22	0,92	0,926	5,69	476,81
Recordati	59,45	0,59	58,75	59,5	16,49	12.349,45
Reddit Inc	206,2	-0,48	205,6	206,75	26,44	-
Regeneron Pharmaceuticals	683,2	0,71	669,4	672	-3,97	-
Renault	47,73	-3,16	47,43	47,78	4,50	-
Reply	158,2	0,13	156,8	158,7	2,78	5.924,85
Repsol	11,415	-0,31	11,5	11,5	-0,21	-
Revo Insurance	12,3	0,82	12,1	12,35	-0,94	298,89
Rheinmetall	750,2	-1,42	746	829	21,02	-
Risanamento	0,0308	-0,32	0,0302	0,0311	5,78	56,02
Robinhood Markets	51,3	0,20	49,8	51,9	38,89	-
Rwe	29,99	0,98	30,03	30,03	3,82	-
S						
S. Ferragamo	7,195	-2,11	7,16	7,405	7,68	1.241,12
Sabaf	15,4	0,33	15,35	15,55	1,39	193,58
Safilo Group	1,02	-1,92	1,016	1,042	10,36	425,57
Saipem	2,308	-0,43	2,27	2,318	-8,46	4.576,19
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	328,5	-0,32	330,35	330,5	2,87	-
Sanlorenzo	35	-	34,95	35,45	7,60	1.248,43
Sanofi	103,5	0,78	102	103,4	10,79	-
Sap	271	1,33	265,9	270,75	12,12	-
Seco	1,758	6,29	1,662	1,832	-7,78	220,92
Seri Industrial	2,255	-3,01	2,255	2,37	-9,71	126,25
Servicenow	979	0,65	958,9	970,2	-4,71	-
Sesa	67,6	-0,52	67	68	8,55	1.058,07
Siemens	200,6	-0,69	200	200,65	6,06	-
Siemens Energy	55,5	1,76	54,2	56,26	11,33	-
SIT	1,02	-3,32	0,994	1,065	14,55	26,60
Sma Solar Technology	13,86	3,20	13,69	14,1	-5,32	-
Snam	4,52	0,94	4,461	4,522	4,43	15.019,30
Snap - Classe A	10,36	-7,14	10,36	11,3	2,44	-
Snowflake	178,06	-2,95	176,5	179,38	18,32	-
Societe Generale	30,725	-0,71	30,815	30,825	14,39	-
Softlab	0,96	-1,54	0,935	0,99	23,60	4,74
Sogefi	1,968	-1,85	1,964	2,005	0,08	239,81
Sol	39,75	1,27	38,9	39,8	6,93	3.588,53
Sole 24 Ore	0,676	-0,88	0,676	0,68	12,70	38,50
Somec	9,56	-3,63	9,56	10	-13,34	68,67
Spotify Technology	599,7	3,04	581,8	602,6	31,03	-
Starbucks Corp	107	1,58	106,06	107,12	18,45	-
Steel Dynamics	122,74	-	120,78	120,78	8,55	-
Stellantis	12,55	-0,48	12,406	12,672	-0,70	36.238,11
STMicroelectr.	21,2	-2,03	20,75	21,55	-10,36	19.705,69
Super Micro C	30,45	10,05	27,33	31	-7,68	-
SYS-DAT	5,52	1,85	5,36	5,52	4,48	167,41
T						
Tamburi Inv.	8,38	-1,06	8,33	8,47	0,97	1.560,77
Target	130,24	-	129,2	129,2	-0,30	-
Technogym	11,26	0,72	11,12	11,26	6,99	2.252,28
Technoprobe	6,255	0,81	6,09	6,335	7,21	4.010,99
Telecom It. r nc	0,3195	0,79	0,3135	0,3203	9,25	1.903,09
Telecom Italia	0,2758	1,10	0,2702	0,2766	11,02	4.180,96
Telefonica	3,971	1,40	3,94	3,969	0,03	-
Tenaris	18,525	-0,35	18,425	18,665	2,21	21.809,44
Terna	7,986	0,25	7,916	8,022	4,33	15.981,63
Tesla	366,2	-1,08	364,9	374,45	-8,53	-
Tesmec	0,067	1,67	0,065	0,0671	0,30	40,22
Tessellis	0,223	2,06	0,2135	0,237	-3,01	59,63
Texas Instruments	172,38	-	172,96	172,96	-2,70	-
The Coca-Cola Company	60,42	0,43	60,25	60,55	1,81	-
The Italian Sea Group	8,05	-0,37	7,96	8,12	9,29	430,11
The Kraft Heinz	27,25	-1,66	27,3	27,77	-8,30	-
The Walt Disney	107,68	-1,34	106,7	112,28	2,83	-
Thyssenkrupp	4,51	2,01	4,504	4,529	15,56	-
Tinexta	7,695	-2,72	7,565	8,015	0,29	373,96
T-Mobile Us	230,25	-	229,35	229,35	-5,27	-
Toscana Aeroporti	15,35	1,32	15,15	15,9	4,32	278,09
Trevi	0,268	-0,74	0,265	0,274	-2,83	84,09
Triboo	0,49	0,20	0,476	0,494	-18,06	13,84
Tripadvisor	17,14	-	16,135	16,135	21,06	-
Txt e-solutions	38,5	-0,13	38,3	38,85	11,00	503,88
U						
Uber Technologies	62,19	-7,36	61,06	67,87	13,14	-
Unicredit	44,625	0,03	44,21	44,93	14,86	68.592,66
Unidata	2,6	-1,14	2,58	2,63	-12,01	81,17
Unipol	13,04	-0,84	12,94	13,08	9,08	9.394,39
United Airlines Holdings	103,78	-	104,92	104,94	9,95	-
Unitedhealth Group	508,9	-3,53	508,4	513,8	7,97	-
V						
Valsoia	10,15	0,50	10,1	10,15	-0,64	109,28
Varta	0,813	-5,47	0,78	0,86	-45,84	-
Verizon Communications	38,455	0,18	38,5	38,5	1,14	-
Vertex Pharmaceuticals	468,05	1,95	454,05	467,45	19,86	-
Virgin Galactic Holdings	5,089	-1,22	5	5	-4,11	-
Visa - Classe A	333,5	0,30	331,65	335,1	9,16	-
Volkswagen	93,26	-1,77	91,84	94,76	6,31	-
Volvo Car	26,38	-1,12	26,62	26,7	9,86	-
Vonovia	30,17	-	29,73	30	5,80	-
W						
Wacker Chemie	63,92	-1,63	63,88	63,88	-4,20	-
Walgreens Boots Alliance	9,677	3,18	9,709	9,709	1,68	-
Walmart	98,14	1,30	96,68	98,04	10,18	-
Webuild	2,918	-0,41	2,908	2,934	2,92	2.972,29
Webuild r nc	12,2	-0,81	12	12,5	22,25	19,73
Western Digital	62,1	-	61,66	61,67	5,15	-
WIIT	18,1	-0,66	18	18,2	-5,43	509,51
Z						
Zest	0,155	-0,64	0,153	0,155	-5,97	24,88
Zignago Vetro	10,2	-0,20	9,97	10,24	8,69	907,31
Zucchi	1,425	-1,72	1,395	1,445	-5,76	5,57

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	919.45	0.00
Cac 40	7891.68	-0.19
Dax (Xetra)	21552.15	0.22
FTSE 100	8623.29	0.61
Ibex 35	12536.70	1.32
Indice Gen	59036.86	0.47
Nikkei 500	3304.98	0.26
Swiss Market In.	12579.44	0.83

EURIBOR 4-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,735	2,773
1 Mese	2,616	2,652
3 Mesi	2,529	2,564
6 Mesi	2,476	2,51
1 Anno	2,369	2,402

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85.65	88.6
Argento (per kg.)	940.87	1000.83
Platino p.m.	970.00	0.0000
Palladio p.m.	999.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0422	0,84	0,32
Giappone	159,25	-0,79	-2,34
G. Bretagna	0,83085	-0,12	0,20
Svizzera	0,9395	-0,01	-0,18
Australia	1,658	-0,30	-1,14
Brasile	6,0327	0,31	-6,11
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4876	-0,12	-0,48
Danimarca	7,4597	-0,02	0,03
Filippine	60,44	0,36	0,23
Hong Kong	8,1162	0,84	0,59
India	91,0595	1,17	2,39
Indonesia	17003,7	0,82	1,09
Islanda	146,8	0,00	2,02
Israele	3,7012	0,14	-2,30
Malaysia	4,6091	0,35	-0,78
Messico	21,4775	1,63	-0,34
N. Zelanda	1,8321	-0,53	-1,14
Norvegia	11,6693	-0,44	-1,07
Polonia	4,1968	-0,53	-1,83
Rep. Ceca	25,136	-0,14	-0,19
Rep.Pop.Cina	7,5797	1,14	-0,05
Romania	4,9766	-0,01	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4053	0,27	-0,78
Sud Corea	1507,59	0,23	-1,60
Sudafrica	19,3507	-0,29	-1,37
Svezia	11,3583	-0,52	-0,88
Thailandia	34,987	0,14	-1,93
Turchia	37,4306	0,74	1,89
Ungheria	406	-0,28	-1,30

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.25	2519	99,95	0,00
14.03.25	4998	99,76	2,12
31.03.25	6570	99,64	2,16
14.04.25	6670	99,56	2,01
14.05.25	7324	99,37	1,99
30.05.25	7920	99,24	2,16
13.06.25	4128	99,16	2,01
14.07.25	1477	98,97	1,99
31.07.25	11812	98,84	2,15
14.08.25	3467	98,77	2,04
12.09.25	3804	98,79	1,70
14.10.25	1320	98,44	1,97
14.11.25	2255	98,26	1,97
12.12.25	6510	98,08	2,01
14.01.26	14681	97,87	2,01

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	503,48	534,31
Sterlina	634,88	673,75
4 Ducati	1.194,13	1.267,24
20 $ Liberty	2.610,03	2.769,83
Krugerrand	2.697,63	2.862,79
50 Pesos	3.252,46	3.451,59

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.25	99,953	99,944	0,00
14.03.25	99,756	99,749	2,12
31.03.25	99,638	99,63	2,16
14.04.25	99,56	99,543	2,01
14.05.25	99,366	99,36	1,99
30.05.25	99,236	99,479	2,16
13.06.25	99,16	99,148	2,01
14.07.25	98,966	98,965	1,99
31.07.25	98,835	98,827	2,15
14.08.25	98,765	98,757	2,04
12.09.25	98,789	98,595	1,70
14.10.25	98,435	98,436	1,97
14.11.25	98,258	98,24	1,97
12.12.25	98,077	98,1	2,01
14.01.26	97,87	97,863	2,01
BTP			
01.03.2025	100,114	100,123	0,00
28.03.2025	100,105	100,096	2,16
15.05.2025	99,743	99,74	2,24
01.06.2025	99,706	99,69	2,24
01.07.2025	99,784	99,774	2,17
15.08.2025	99,402	99,384	2,18
29.09.2025	100,764	100,76	1,92
15.11.2025	100,221	100,206	1,88
01.12.2025	99,839	99,869	1,95
15.01.2026	101,071	101,075	1,91
28.01.2026	100,829	100,817	1,92
01.02.2026	98,312	98,282	2,18
01.03.2026	102,27	102,27	1,77
01.04.2026	97,5	97,49	2,22
15.04.2026	101,76	101,7	1,82
01.06.2026	99,21	99,17	2,02
15.07.2026	99,83	99,82	1,97
01.08.2026	96,83	96,84	2,19
28.08.2026	101,22	101,2	1,93
15.09.2026	102,43	102,4	1,82
01.11.2026	108,51	108,45	1,35
01.12.2026	98,32	98,29	2,05
15.01.2027	97,4	97,37	2,13
15.02.2027	101,21	101,18	1,97
25.02.2027	100,43	100,33	2,02
01.04.2027	97,54	97,48	2,15
01.06.2027	99,8	99,73	2,01
15.07.2027	102,54	102,45	1,96
01.08.2027	99,35	99,32	2,07
15.09.2027	96,52	96,5	2,23
15.10.2027	100,71	100,65	2,10
01.11.2027	110,76	110,74	1,64
01.12.2027	100,7	100,58	2,06
01.02.2028	98,86	98,79	2,15
15.03.2028	93,52	93,47	2,41
01.04.2028	102,71	102,68	2,07
15.07.2028	93,52	93,41	2,40
01.08.2028	104,19	104,05	2,08
01.09.2028	107,6	107,45	1,94
01.12.2028	101,01	100,92	2,18
01.09.2029	105,45	105,3	2,14
15.02.2029	91,97	91,77	2,50
15.06.2029	100,64	100,57	2,31
01.07.2029	102,62	102,47	2,31
01.08.2029	101,48	101,33	2,29
01.10.2029	101,04	101,02	2,39
01.11.2029	111,44	111,3	2,05
15.12.2029	104,96	104,79	2,29
01.03.2030	103,69	103,45	2,29
01.04.2030	93,23	92,99	2,61
15.06.2030	104,17	103,93	2,39
01.08.2030	90,5	90,23	2,72
15.11.2030	105,66	105,45	2,44
01.12.2030	93,37	93,15	2,69
15.02.2031	102,88	102,67	2,55
01.04.2031	88,55	88,35	2,85
01.05.2031	117,63	117,28	2,22
15.07.2031	102,48	102,16	2,61
01.08.2031	86,13	85,89	2,91
15.11.2031	100,47	100,2	2,69
01.12.2031	87,34	87,09	2,91
01.03.2032	91,27	90,98	2,83
01.06.2032	86,23	85,94	2,95
01.12.2032	95,67	95,34	2,80
01.02.2033	118	117,56	2,54
01.05.2033	108,66	108,32	2,69
01.09.2033	94,43	94,07	2,90
01.11.2033	108,18	107,77	2,76
01.03.2034	106,93	106,55	2,82
01.07.2034	104,01	103,56	2,89
01.08.2034	113,54	113,14	2,76
01.02.2035	103,61	103,16	2,97
01.03.2035	99,75	99,32	2,98
01.08.2035	101,57	101,33	3,04
01.03.2036	81,61	81,1	3,28
01.09.2036	88,32	87,8	3,20
01.02.2037	104,93	104,44	3,03
01.03.2037	74,83	74,32	3,41
01.03.2038	96,07	95,51	3,24
01.09.2038	92,82	92,09	3,26
01.08.2039	114,41	113,65	3,15
01.10.2039	104,56	103,82	3,26
01.03.2040	92,74	92,04	3,35
01.09.2040	114,28	113,53	3,22
01.03.2041	76,36	75,74	3,54
01.09.2043	107,34	106,49	3,38
01.09.2044	112,09	111,02	3,33
01.09.2046	90,88	90,01	3,47
01.03.2047	82,93	81,93	3,50
01.03.2048	93,16	92,08	3,48
01.09.2049	98,75	97,62	3,47
01.09.2050	76,61	75,7	3,57
01.09.2051	64,78	63,9	3,57
01.09.2052	70,52	69,66	3,60

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.21
e tramonta alle 17.22
La Luna Sorge alle 10.59
e tramonta alle 3.43
Il Santo San Paolo Miki e compagni
Il Proverbio
Fevrâr, vuê ben e doman mâl.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

Insiel in via San Francesco L'ex sede della Regione pronta all'inizio del 2026

Il cronoprogramma dei lavori ha subito un rallentamento di alcuni mesi
A ristrutturazione terminata la società in house lascerà via del Cotonificio

Mattia Pertoldi

Servirà qualche mese in più del previsto «perchè sono state riscontrate alcune difformità rispetto alla documentazione del progetto degli anni '50», come spiegato dall'assessore al Demanio Sebastiano Callari, ma i lavori di ristrutturazione dell'ex sede di rappresentanza udinese della Regione in via San Francesco proseguono. Entro la prima metà del prossimo anno, dunque, lo storico immobile in pieno centro cittadino sarà pronto a ospitare i dipendenti di Insiel che, attualmente, risultano in carico alla sede di via del Cotonificio della società informatica in house.

PROGETTO E CANTIERE

Il sopralluogo effettuato ieri dai vertici dell'assessorato guidato da Callari e da quelli di Insiel, a partire dall'amministratore unico Diego Antonini, ha permesso di tracciare una sorta di sintesi dello stato dell'arte dei lavori di ristrutturazione. Finanziato con uno stanziamento regionale da 4 milioni 100 mila euro, il cantiere ha aperto ad aprile e, secondo il cronoprogramma iniziale, avrebbe dovuto concludersi alla fine dell'anno. Come accennato, però, a causa di alcuni problemi riscontrati in corso d'opera, bisognerà attendere almeno l'inizio del 2026. Completate le demolizioni interne di una struttura inutilizzata ormai dal 2008, al momento sono anche state bonificate le fibre artificiali in vetro, eliminato l'amianto e rimossi tutti gli impianti. Attualmente, quindi, è in corso la realizzazione delle pareti interne nonchè il rivestimento di strutture e muri. Sono poi iniziate le opere strutturali e i lavori sull'impianto idrico ed elettrico. Allo stesso tempo, è cominciata la posa della copertura di impermeabilizzazione e isolamento e sulle facciate posteriori, così come la rimozione e il ripristino degli intonaci ormai non più recuperabili. Una volta terminata l'opera, ci sarà spazio per un centinaio di operatori informatici e la struttura sarà pure indipendente da un punto di vista della produzione di energia elettrica (ma non di riscaldamento) grazie ai pannelli fotovoltaici installati sul tetto.

Diego Antonini di Insiel e l'assessore regionale Sebastiano Callari

PROSPETTIVE FUTURE

La Regione, ravvisata l'impossibilità di vendere l'immobile, lo scorso anno ha deciso di destinare a Insiel i 1.300 metri quadrati della sua ex sede di via San Francesco. La società informatica, lo ricordiamo, oggo opera in due sedi friulane: quella di via del Cotonificio e quella di Feletto Umberto. La prima è in affitto a un costo diminuito dopo l'accordo sullo smart working aziendale che ha portato all'abbandono del piano terra, ma comunque ancora superiore ai 100 mila euro annui. Se la sede di Feletto Umberto resterà operativa, i dipendenti di via del Cotonificio dovranno invece spostarsi in via San Francesco. Parliamo di circa 150 persone a fronte di un centinaio di future postazioni di lavoro, ma è altrettanto vero che la modalità di smart working applicata da Insiel – con soli cinque giorni al mese di presenza obbligatoria in ufficio – consente una grande flessibilità di utilizzo degli spazi a disposizione. «I lavori di riqualificazione dell'immobile – ha detto Callari – permetteranno di restituire alla città un edificio dalla storia importante, che in passato ospitava gli uffici udinesi di giunta e Consiglio. Una volta chiuso il cantiere, potremo collocare al centro del capoluogo un'azienda innovativa che potrà agevolare la transizione digitale del Friuli Venezia Giulia. L'ubicazione centrale, tra l'altro, costituirà certamente un valore aggiunto». Da parte sua, Antonini ha poi voluto sottolineare come «l'intervento potrà garantire ambienti di lavoro moderni e funzionali per i professionisti che operano all'interno di Insiel». —

MANZAN (LISTA FONTANINI): «NESSUNA AUTOREVOLEZZA»

Vidoni (Fdi): nel rimpasto manca la delega ai pignarûi

Usa l'ironia e l'affondo politico, il centrodestra per commentare il mini-rimpasto di deleghe deciso da Alberto Felice De Toni. «Udine, oltre al sindaco e ai dieci assessori, si ritrova con ben otto consiglieri comunali delegati, per un totale di 19 persone coinvolte nella gestione amministrativa dell'ente – attacca il capogruppo di Fdi, Luca Vidoni –. A questo punto l'ironia è doverosa, perché ora non ci stupiremmo se, da un momento all'altro, si inventassero pure la delega all'accensione dei pignarûi, o magari quella alle luci di Natale, al controllo delle bandierine durante le cerimonie e perfino alla felicità».

Critica anche Giulia Manzan. «La montagna ha partorito un topolino e de Toni – sostiene la capogruppo della lista Fontanini – dopo tanti proclami sceglie di non toccare le deleghe degli assessori che non lavorano e non portano benefici per la città soltanto per evitare lo scontro con il Pd e per mantenere il quieto vivere. La realtà è che l'happy sindic dimostra ancora una volyta di essere sotto scacco e di non avere l autorevolezza che ci si aspetta da un sindaco». —

LE VARIE STRUTTURE

Immobile in affitto

All'inizio del prossimo anno Insiel lascerà la sede di via del Cotonificio dove attualmente ha preso in affitto due piani di un apposito immobile.

Feletto Umberto

Resterà in funzione esattamente come adesso, invece, la seconda sede friulana di Insiel e cioè quella aperta da tempo a Feletto Umberto.

Il centro di Trieste

La sede centrale di Insiel, vale la pena di ricordarlo si trova a Trieste e, curiosamente, in una strada che porta lo stesso nome di Udine: via San Francesco.

I lavori di ristrutturazione dell'ex sede di rappresentanza della Regione a Udine sono iniziati ad aprile dello scorso anno. Finanziati attraverso uno stanziamento regionale da poco più di 4 milioni di euro serviranno a rendere l'immobile adatto a ospitare il personale di Insiel attualmente in via del Cotonificio

LA STORIA

MATTIA PERTOLDI

Il palazzo del potere della Prima Repubblica

Legge Finanziaria regionale del 2007 – all'epoca si chiamava così –, a Trieste siede Riccardo Illy, potentissimo governatore del Friuli Venezia Giulia, nonchè primo a poter sfoderare lo spauracchio del *simul stabunt simul cadent*. Con i voti dell'allora maggioranza di centrosinistra, decide che la sede di rappresentanza della Regione di via San Francesco a Udine va venduta. Logico, si dirà, perchè a dicembre sarebbe stata inaugurata la nuova maxi-struttura di via Sabbadini, immaginata e finanziata dal suo predecessore (e successore) Renzo Tondo.

In realtà, però, c'è pure dell'altro. Perchè di fronte all'alzata di scudi della politica udinese, con pure un duro intervento di Sergio Cecotti – e non sarà né il primo né l'ultimo contro le politiche del "re del caffè" –, Illy risponde in maniera altrettanto muscolare. «È stato l'immobile, nel periodo più buio della Prima Repubblica, in cui le categorie economiche portavano i loro disegni di legge e i loro emendamenti – sostiene –. Un immobile che simboleggia una mescolanza di poteri, ma anche di intrighi e di intrecci, che non credo rappresentino una simbologia positiva. Senza contare che non ha alcun valore storico-architettonico». Ora, lette con gli occhi del presente, le frasi dell'ex governatore sono senza dubbio pesanti, e anche ingiuste nel loro complesso, ma con onestà intellettuale bisogna ammettere non del tutto sballate.

Basta interpellare un protagonista qualsiasi di quegli anni, infatti, per capire come via San Francesco fosse il centro della politica regionale, specialmente il lunedì e il venerdì quando consiglieri, tecnici e quelli che poi verranno chiamati portaborse non erano impegnati nei lavori in piazza Oberdan. Normale, d'altronde, perchè il Friuli Venezia Giulia, proprio fino ai tempi di Illy, ha sempre veleggiato sull'accordo non scritto che prevedeva il capoluogo a Trieste e il presidente di Udine. Per la verità, in precedenza ci fu anche il triennio di Roberto Antonione (giuliano d'adozione) a interrompere questa sacralità laica, ma quella era un'elezione di secondo livello, in cui erano i partiti a scegliere, in seno al Consiglio, il presidente. Illy fu il primo che sfruttò l'elezione diretta e, appunto, la possibilità di utilizzare l'arma politica della minaccia delle sue dimissioni che avrebbero portato automaticamente alle urne.

Fino a quel momento le giunte si creavano e si distruggevano nelle segreterie dei partiti e, molto spesso, tra la sede ufficiale della Regione di via San Francesco e quella ufficiosa, quando il giorno lasciava spazio alla notte, della Cjacarade. Poi è senza dubbio vero che da quelle parti sbucavano un po' tutti – dagli imprenditori ai semplici questuanti di incarichi –, ma semplicemente perchè era "la" stanza dei bottoni. Non che oggi sia cambiato molto, siamo chiari, se non i luoghi dove i mondi più disparati si incontrano nonchè, probabilmente, l'aver detto addio a quel pizzico di rispetto per le istituzioni che una volta esisteva e che adesso è andato perso. Altri tempi, altra gente, altri simboli. La sede di via San Francesco ha chiuso i battenti nel 2008 e li riaprirà a distanza di quasi 20 anni, anche se al posto della politica si appresta a ospitare un nuovo potere, forse il più forte del XXI secolo: la tecnologia. Ma almeno resterà pubblica e, romanticamente, non è proprio banale. In fondo così potremo ancora passarci accanto, alzare la testa e ricordarci, con un pizzico di malinconia, quello che è stato e che, giocoforza, non potrà essere mai più. —

All'indomani dell'intervista alla coordinatrice

Salmè attacca Soramel «Continua a sbagliare»

LA REPLICA

Il consigliere Stefano Salmè

«Il senso generale che può riassumere l'intervista della neosegretaria cittadina di Fdi, Ester Soramel, può essere racchiuso dalla famosa sentenza latina "errare è umano ma perseverare è diabolico". Da un lato si sprona alla rivincita del centrodestra, dall'altro si insulta gratuitamente l'opposizione civica dei "Liberi Elettori" da me guidata, dividendo maldestramente il fronte delle opposizioni».

Così Stefano Salmè replica alle parole di Soramel. «La neosegretaria utilizza una ben nota tecnica pubblicitaria, quella della "ripetizione", per ripescare una menzogna, quella di un presunto accordo con De Toni, più volte affermata dai partiti di centrodestra cittadini negli ultimi mesi – continua –. Come ho già avuto modo di dire, per parte mia aspetto con fiducia e serenità che la Procura di Udine metta la parola fine a questa "macchina del fango" e faccia emergere la verità dei fatti».

Salmè poi sostiene che «la coerenza non pare essere la prima qualità di Soramel, preso atto che, da arcinemica del sindaco Fontanini e da sostenitrice del potenziale candidato di sinistra Venanzi, in una notte si è trasformata nella più strenua alleata di Fontanini e oggi si ritrovi a guidare il centrodestra cittadino».

L'invito «alla neosegretaria cittadina di Fdi, "forte" delle sue 117 preferenze» è quello di «una maggiore prudenza nelle sue dichiarazioni, soprattutto quando si riferisce a movimenti politici forti e radicati in città. Perpetuare gli errori che, negli ultimi anni, il centrodestra ha collezionato nei confronti del mio movimento, significa assumersi la responsabilità di consegnare la città all'attuale amministrazione anche per il prossimo mandato». —

CORMÔR–SAN DOMENICO–VILLAGGIO DEL SOLE–RIZZI–SAN ROCCO

L'affollata riunione sulla sicurezza partecipata organizzata l'altra sera nella sala parrocchiale San Giuseppe in viale Venezia. In alto a destra, Rosi Toffano, Eros Del Longo, Ilaria Crose e Massimo Zancanaro /FOTO PETRUSSI

Contro truffe e vandalismi fare squadra tra residenti

Prima riunione nei quartieri su sicurezza partecipata e controllo di vicinato
I consigli del comandante Del Longo: «Segnalate ogni situazione sospetta»

Elisabetta Sacchi

La sicurezza partecipata, intesa come controllo di vicinato per la creazione di una collaborazione attiva dei cittadini, è un'iniziativa che nasce per la tutela del bene comune ed è frutto della collaborazione fra l'amministrazione comunale di Udine, le forze dell'ordine e i cittadini che si mettono a disposizione per la gestione delle problematiche urbane.

Martedì sera, all'interno della sala parrocchiale di San Giuseppe in viale Venezia, in rappresentanza del Consiglio di quartiere "Cormôr–San Domenico–Villaggio del Sole–Rizzi–San Rocco", che racchiude oltre 19 mila residenti, si è tenuto infatti il primo di una serie di incontri formativi previsti proprio sulle problematiche in tema di sicurezza. Una riunione introdotta da Ilaria Crose, volontaria e referente del progetto che ha sottolineato «l'importanza della formazione di una rete sociale, costruttiva e di vicinato per osservare, ascoltare e segnalare le problematiche su quanto accade nella zona dove si vive».

«È un progetto appena avviato e unico in regione, realizzato a Udine nello stesso modo che in altre grandi città italiane, in cui l'attività dei volontari è complementare al ruolo delle forze dell'ordine, e al quale l'amministrazione comunale tiene particolarmente» ha spiegato invece l'assessore alla Sicurezza partecipata, Rosi Toffano.

A illustrare le caratteristiche del progetto è stato, successivamente, Massimo Zancanaro, coordinatore del progetto di sicurezza partecipata del Consiglio di quartiere, che ha rimarcato l'importanza dell'osservazione. L'obiettivo, infatti, è che l'eventuale segnalazione alla polizia locale sia "qualificata", utile e corretta, nonchè dettagliata, relativamente a fatti oppure a persone che possano destare sospetto.

Ancora, proseguendo, è opportuno segnalare persone in stato confusionale, mezzi di trasporto sospetti, se non addirittura rubati, atti vandalici, fenomeni di bullismo, spaccio, situazioni di disturbo della quiete pubblica, furti e tentativi di truffe, in particolare nei confronti delle persone anziane oppure più fragili.

A rispondere alle domande poste dai cittadini, particolarmente preoccupati dai numerosi furti e dai casi di truffa, tanto da richiedere un potenziamento dell'illuminazione e della videosorveglianza, nonchè una rete di vicinato collaborativo, è stato il comandante della polizia locale di Udine Eros Del Longo. Tra le sue raccomandazioni c'è stato l'appello a presentare tempestiva denuncia qualora si verifichino situazioni sospette, in particolar modo in caso di truffe.

Il comandante, inoltre, ha raccomandato alle persone di non tenere denaro, monili e oggetti di valore nelle abitazioni. I presenti hanno posto, come accennato, una serie di domande su come difendersi nei confronti dei tentativi di raggiro nei confronti delle persone che, sempre più spesso, si trovano in solitudine. Attenzione, infine, anche ai tentativi di truffa telematica, via mail oppure tramite whatsapp. Il consiglio è sempre quello di non rispondere. Del Longo, infine, ha evidenziato anche le problematiche legate al telefono fisso, utilizzato prevalentemente dagli anziani, raccomandando anche di prestare molta attenzione nell'utilizzo dei social network. —

IN VIA DANTE

L'auto va in retro e la investite Pedone in ospedale

Una donna è rimasta coinvolta nella mattinata ieri in un incidente stradale lungo via Dante, urtata da un'auto che stava facendo retromarcia. Il tutto è avvenuto poco prima delle 9. La signora, italiana classe 1951, in quel momento stava cercando di attraversare a piedi l'arteria tra la scuola elementare Dante e i Giardini Dante. Non è quindi riuscita a evitare l'impatto con una vettura che stava facendo manovra, guidata da un uomo di nazionalità rumena del 1986. La ferita è sempre rimasta cosciente, venendo aiutata dai vigili del fuoco a liberarsi dall'auto e successivamente è stata soccorsa dal personale del 118. È stata quindi trasportata in ambulanza in ospedale. Sul posto anche i carabinieri per ricostruire la dinamica e gestire il traffico, con inevitabile disagi tra via Gorghi e piazza della Repubblica.

POLIZIA

Più controlli in via Buttrio Due arresti per spaccio

Una serie di controlli effettuati dalla polizia nella zona di via Buttrio, nei giorni scorsi, ha portato all'arresto di due spacciatori di hascisc: un 29enne pakistano senza fissa dimora e senza documenti per un soggiorno regolare nel nostro Paese (infatti ora si trova in un Centro per il rimpatrio) e un marocchino 26enne, senza dimora e senza fonti di sostentamento lecito.

Di recente, come ricorda la questura in una nota, erano giunte alle forze di polizia lamentele per situazioni di degrado e possibile spaccio nelle aree tra via Giulia e via Buttrio. Le segnalazioni erano state portate all'attenzione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e, al termine dell'incontro, era stato chiesto alle forze di polizia e alla polizia locale uno sforzo ulteriore nella zona. La polizia ha poi arrestato per detenzione di stupefacente un pakistano nel pomeriggio del 28 gennaio e, nel pomeriggio di lunedì scorso, ha arrestato, sempre per il medesimo reato, un marocchino. Il primo dei due arrestati, irregolare sul territorio nazionale, ora è trattenuto nel Cpr di Macomer, in attesa di rimpatrio.

Per quanto riguarda l'arresto del pakistano, gli agenti della Squadra Mobile poco dopo le 16, in via Ipplis, avevano notato un uomo mentre cedeva un involucro a un altro individuo e riceveva in cambio del denaro. Immediatamente fermati, i due sono stati trovati in possesso: il primo di 350 euro, il secondo di 89 grammi di hascisc. A cedere la droga era stato il 29enne pakistano, poi arrestato per spaccio, mentre l'acquirente, italiano, è stato denunciato per lo stesso reato. In sede di convalida dell'arresto, il gip ha disposto per lo straniero il divieto di dimora nel comune di Udine.

Sempre di pomeridiano, i poliziotti hanno individuato anche un giovane marocchino giungere in via Buttrio lungo i binari: lo hanno fermato e trovato in possesso di 78 grammi di hascisc. L'uomo è stato poi condotto in carcere. —

IN VIA LUMIGNACCO

Scontro frontale tra due suv

Incidente nel pomeriggio di ieri lungo via Lumignacco, in prossimità del passaggio a livello. Due suv Dacia si sono scontrati, provocando dei dolori alle spalle e a un polso alla conducente del Sandero grigio, estratta dai vigili del fuoco. Illesi i due anziani che erano a bordo del Duster bianco (foto Petrussi).

L'indagine della Guardia di finanza

IL SISTEMA CASA PER CASA

Inchiesta sulla raccolta rifiuti Net «Nessuna frode sull'appalto»

Il Tribunale ha accolto la richiesta di archiviazione del procedimento presentata dalla Procura

Elisa Michellut

Il "casa per casa", il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, era stato accompagnato da polemiche e perplessità, come ogni provvedimento capace di mutare abitudini consolidate negli anni. E la Procura aveva acceso i riflettori sul primo appalto che la Net Spa aveva affidato alla Onofaro Antonino, azienda messinese che gestiva per conto della società friulana la raccolta delle immondizie. Il caso era esploso nella primavera del 2024 e in questi giorni, tirate le somme sull'attività investigativa svolta dalla Guardia di finanza, si è dissolto nel decreto di archiviazione emesso dal gip.

Il fascicolo aperto dal procuratore aggiunto Claudia Danelon aveva ipotizzato il reato di frode nelle pubbliche forniture, sulla base della presunta modifica del contenuto del servizio appaltato all'impresa aggiudicataria Onofaro prima che lo stesso avesse inizio. Nel registro degli indagati erano così finiti il presidente dell'epoca di Net, Alessandro Cucchini, l'allora direttore generale, Massimo Fuccaro, il direttore dei servizi operativi Marco Botosso, il responsabile unico del procedimento di gara, Giampiero Zanchetta, e, appunto, Claudio e Attilio Onofaro. Gli avvisi di garanzia erano stati notificati agli interessati dai finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria, cui la magistratura aveva delegato le indagini. A quel punto, presa visione del contenuto del fascicolo a fine indagini, le difese avevano depositato le rispettive memorie. Argomentazioni riprese poi in sede di archiviazione sia dal pubblico ministero sia dal gip.

L'indagine si era concentrata sull'effettiva aderenza dei servizi erogati con quelli elencati nel contratto

Ad aggiudicarsi la gara era stata l'azienda siciliana Onofaro Spa

La vicenda si è chiusa escludendo qualunque rilievo penale in relazione in capo agli indagati all'appalto per la raccolta dei rifiuti, sia in sede di gara sia in sede di esecuzione dell'appalto. Il decreto porta la firma del giudice Matteo Carlisi. «Il provvedimento di archiviazione, in accoglimento delle argomentazioni spese nella memoria difensiva – spiega l'avvocato Stefano Buonocore, difensore di Fuccaro –, ha sancito che nessun reato è stato commesso in relazione all'appalto per la raccolta dei rifiuti.

Soddisfatto, anche se particolarmente provato dalla vicenda giudiziaria che lo ha coinvolto, Alessandro Cucchini. «Io, come presidente e come libero professionista, revisore dei conti di enti pubblici – spiega – ho sempre mantenuto una condotta rispettosa. Il mio ruolo di presidente non poteva andare a interferire con i ruoli del personale dipendete e con i responsabili del procedimento». L'avvocato Virio Nuzzolese, che ha difeso Cucchini, evidenzia: «Il mio assistito ha avuto un ruolo defilato in quanto era presidente della Net e dunque non aveva specifiche competenze tecniche in materia. Si è sempre avvalso delle informazioni che giungevano da parte dei soggetti competenti. Cucchini – ha aggiunto – era completamente estraneo. È uscito dalla Net, inoltre, poco dopo l'avvio della procedura contestata. Vi è la massima soddisfazione per l'esito favorevole di questa vicenda giudiziaria su cui si confidava fin dall'inizio avendo la massima fiducia nell'operato della Procura di Udine».

Erano stati indagati l'ex direttore generale due funzionari e l'allora presidente

L'avvocato Maurizio Miculan, difensore di Marco Botosso, commenta: «Fine dell'incubo per il mio assistito grazie a un provvedimento che riconosce la correttezza del suo operato». Secondo l'avvocato Giovanni Di Lullo, del Foro di Trieste, difensore dell'ingegner Gianpiero Zanchetta, l'ipotesi di accusa era infondata fin dall'inizio. «Si è chiusa una vicenda giudiziaria – afferma il legale – che non aveva alcuna possibilità di sviluppo diverso essendo l'ipotesi di accusa totalmente infondata ed essendo stato intento di tutti gli attori della vicenda adoperarsi per garantire il migliore servizio alla città di Udine».

Ad aggiudicarsi la gara era stata l'azienda palermitana, con un ribasso del 6,67 per cento sull'importo fissato a base d'asta: la ditta siciliana aveva superato la concorrenza di un'azienda piemontese. L'indagine della Procura non si era concentrata sulla procedura di gara in sé, quanto piuttosto sull'effettiva aderenza dei servizi erogati con quelli effettivamente elencati e dettagliati nel contratto stipulato tra le parti. La Procura, in sostanza aveva voluto verificare se c'erano state nell'esecuzione modifiche tali da intaccare la qualità del servizio pubblico fornito alla comunità. —

IL LEGALE

«Restituite la serenità e la dignità professionale»

Massimo Fuccaro

«Il provvedimento di archiviazione, in accoglimento delle nostre argomentazioni spese nella memoria difensiva – il commento dell'avvocato Stefano Buonocore, che ha difeso l'ingegner Fuccaro assieme all'avvocato Emanuele Sergo –, sancisce che nessun reato è stato commesso in relazione all'appalto per la raccolta dei rifiuti. Siamo soddisfatti di aver restituito all'ingegner Fuccaro la serenità come uomo e la dignità come professionista; questa vicenda gli era costata moltissimo anche in termini professionali, oltre che umani, perché come molti ricordano dovette rinunciare all'ultimo minuto alla sua candidatura quale presidente della Net, con grande senso di responsabilità istituzionale, per l'insorgenza di questo procedimento. Nessuno – conclude Buonocore – potrà oggi ridargli quanto ha perso, ma la certezza di aver operato senza commettere alcun reato gli restituisce enorme serenità». —

E.M.

VERTICE IN PREFETTURA

Cittadella della sicurezza C'è il progetto definitivo Stanziati 60 milioni

Si è arrivati alla fase di progettazione definitiva per la cosiddetta cittadella della sicurezza che sarà realizzata nell'ex comprensorio militare della caserma Cavarzerani di via Cividale, che ora accoglie stranieri richiedenti asilo.

L'Agenzia del Demanio ha infatti predisposto il progetto definitivo per il nuovo Polo della Polizia di Stato. L'inizio dei lavori, la cui durata prevista è di circa tre anni, è stato messo in calendario tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. Complessivamente, sono stati stanziati 60 milioni di euro, di cui 42 milioni da parte dell'Agenzia e i restanti 18 dal Ministero dell'Interno. La Cavarzerani ospiterà anche un Polo Archivi interregionale per la Pubblica amministrazione. Inoltre, l'Agenzia del Demanio finanzierà con 11 milioni di euro le urbanizzazioni primarie, tutte le infrastrutture e le attrezzature indispensabili affinché gli edifici siano concretamente utilizzabili.

«Via di collegamento più fluida con la città: lavori sul cavalcavia Simonetti»

È quanto è emerso – o è stato ribadito – durante un vertice che si è svolto ieri in prefettura: una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti del Comune (gli assessori Andrea Zini e Ivano Marchiol con alcuni funzionari dell'amministrazione), dell'Agenzia del Demanio (l'ente ha la responsabilità dei lavori per la realizzazione della cittadella sicurezza), della Regione Friuli Venezia Giulia e di Rfi, Reti ferroviarie italiane (in quando il progetto riguarda anche alcune aree ferroviarie).

«In vista della realizzazione della cittadella della sicurezza – ha riferito il prefetto Domenico Lione che ha presieduto l'incontro –, sono tante le problematiche correlate. Per andare avanti col progetto bisogna coordinare tutti gli interventi che si dovranno fare. Non solo la ristrutturazione, ma anche la viabilità che dovrà essere realizzata di pari passo. A cominciare dal cavalcavia Simonetti: bisognerà renderlo una via di collegamento alla città molto più fluida. Servirà dunque un idoneo intervento». —

A.R.

L'APPELLO DEL SINDACATO FSP

«No alle Volanti sugli incidenti Se ne occupi la polizia locale»

La segreteria di Udine della Federazione sindacale di polizia – Cinzia D'Orlando e il coordinatore per il Nord Est Raffaele Padrone – ieri ha incontrato il prefetto Domenico Lione. Molti i temi discussi: sicurezza urbana, immigrazione e altro. «Incontro costruttivo – dice Padrone –, abbiamo ricordato la grave mancanza di personale nella polizia ed è per questo che Fsp ha espresso disappunto sulla mancanza di collaborazione in città con la polizia locale e dell'eccessivo e inappropriato uso del personale delle Volanti della Questura per il rilievo degli incidenti. Troppo spesso le Volanti sono chiamati a intervenire per incidenti, soprattutto nelle fasce orarie notturne nelle quali dovrebbe essere previsto un servizio di reperibilità del personale della polizia locale».

Il prefetto Lione tra Padrone (a sinistra) e D'Orlando

«La collaborazione con la polizia locale di Udine – sottolinea però il prefetto – c'è e c'è sempre stata e la ringraziamo per il costante impegno nell'ambito del coordinamento dell'azione di controllo del territorio. In un prossimo comitato valuteremo anche gli aspetti legati alle attività di rilievo degli incidenti». —

VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE

Con le vaccinazioni meno diagnosi

Primo importante risultato per la campagna di immunizzazione contro il virus respiratorio sinciziale (Vrs) offerta dalla Regione a tutti i neonati, ai bambini fino ai 6 mesi di età e ai bambini fragili per fattori di rischio fino ai 24 mesi: sono infatti diminuiti i dati di accesso ai Pronto soccorso e il numero delle diagnosi effettuate.

«I dati del primo monitoraggio relativo alla campagna di immunizzazione da Vrs – ha commentato l'assessore alla salute Riccardo Riccardi – che si concluderà a fine marzo, hanno dimostrato un significativo impatto sulla salute dei bambini e sul sistema sanitario regionale». Se da ottobre 2023 al 31 dicembre 2023 si erano rivolti al Pronto soccorso regionale per disturbi da distress respiratorio 469 bambini di età 0 – 6 mesi, nello stesso periodo e nella stessa fascia di età nel 2024 sono stati 368, con una diminuzione di oltre il 21%. Nello stesso periodo, le diagnosi da Vrs sono diminuite dell'80 percento e quelle di bronchiolite acuta del 42 percento. L'alta adesione (oltre 4 mila vaccinazioni già effettuate) ha permesso di proteggere i bambini da un'infezione che può causare gravi complicanze: il virus, infatti, rappresenta una delle principali cause di infezione acuta del tratto respiratorio inferiore dei bambini di età inferiore a 6 mesi o dei bambini fragili e può causare bronchiolite, polmonite ma anche infezioni dell'orecchio medio e maggior rischio di sviluppare asma negli anni successivi.

La campagna si concluderà il 31 marzo e sarà offerta a tutti i nuovi nati in regione. —

L'assessore Riccardo Riccardi

CHIRURGIA TORACICA ALL'AVANGUARDIA

Robot in sala operatoria Così interventi più sicuri

Il sistema Da Vinci Xi dallo scorso aprile è entrato nella struttura dell'AsuFc Il direttore Zuin: «Garantisce maggiore precisione e riduce i rischi per i pazienti»

Chiara Dalmasso

Il nuovo capitolo della struttura di Chirurgia toracica dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc) parla di tecnologia, di robot e di medicina che corre al passo con i tempi.

Lo scorso aprile, infatti, nel reparto diretto dal professore Andrea Zuin, è stato introdotto il sistema di chirurgia robotica Da Vinci Xi, una tecnologia all'avanguardia che, utilizzata in indicazioni selezionate e in ospedali Hub ad elevati volumi, promette di rivoluzionare le pratiche chirurgiche tradizionali e di migliorare significativamente gli esiti per i pazienti.

Quali sono i vantaggi di questa novità? Rispetto alle tecniche chirurgiche tradizionali, la robotica permette di aumentare la sicurezza degli interventi, di ridurre le complicanze post–operatorie e di accelerare il recupero. E non è tutto: l'introduzione della robotica aiuta anche i medici. Consente loro una maggiore visibilità e un controllo più attento durante le procedure, migliorando così la qualità complessiva delle cure.

Lo staff della Chirurgia toracica del Santa Maria della Misericordia, diretto da Andrea Zuin (al centro)

«L'introduzione del sistema Da Vinci Xi rappresenta un passo fondamentale per il nostro centro. Grazie a questa tecnologia, saremo in grado di effettuare interventi con maggiore precisione, riducendo i rischi e migliorando i risultati per i nostri pazienti» ha dichiarato il professor Zuin, precisando che il nuovo sistema robotico d'avanguardia permette ai chirurghi di eseguire operazioni complesse attraverso piccole incisioni cutanee, utilizzando strumenti robotici controllati a distanza. In questo modo, i medici possono godere di una visione tridimensionale ad alta definizione del campo operatorio (che ingrandisce fino a dieci volte) e di una maggiore articolazione degli strumenti: le loro mani possono compiere così movimenti più precisi – senza il tremore fisiologico e le oscillazioni involontarie – e meno invasivi rispetto alla chirurgia videotoracoscopica tradizionale.

Il sistema Da Vinci Xi, allora, permette di curare con tecnica mini–invasiva quasi tutta la patologia toracica, principalmente tumori del polmone e del mediastino, permettendo di trattare con interventi meno invasivi e rischiosi anche casi complessi che, in assenza della tecnica robotica, non potrebbero fruire di un approccio videotoracoscopico, ma verrebbero trattati con tecniche tradizionali, sicuramente più dolorose e con un tempo di recupero post–operatorio più lungo e impegnativo.

Con l'adozione del sistema Da Vinci Xi, il centro di Chirurgia toracica di Udine si posiziona all'avanguardia nel panorama chirurgico regionale. Nel biennio 2023–2024, la struttura ha effettuato ottocento interventi, di cui 364 per patologia oncologica maggiore polmonare, pleurica e mediastinica con un aumento della complessità degli interventi in ambito oncologico nel corso dell'ultimo anno.

«Siamo il primo centro di Chirurgia toracica del Friuli Venezia Giulia ad aver adottato questa tecnologia, con l'esecuzione, fino ad oggi, di più di venti procedure chirurgiche complesse, perseguendo l'obiettivo di offrire ai pazienti un'assistenza di eccellenza basata sulle tecnologie più avanzate attualmente disponibili» conclude Zuin, esprimendo soddisfazione per i risultati finora raggiunti e guardando ad obiettivi futuri. L'adozione di tecnologie avanzate, l'attenzione alla formazione di tutto il personale e il continuo impegno nella ricerca clinica permettono alla struttura da lui diretta di sviluppare competenze ed esperienze riconosciute a livello internazionale, incentrando l'attività su un approccio innovativo. —

ALL'EX CAVARZERANI

Assistenza sanitaria ai migranti Il caso al Tar

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha respinto il ricorso presentato da Officine sociali società cooperativa sociale contro la prefettura di Udine. Quest'ultima, lo scorso mese di ottobre, ha disposto l'aggiudicazione dei servizi di gestione del centro collettivo di accoglienza per richiedenti protezione internazionale allestito nell'ex caserma Cavarzerani di via Cividale.

Il ricorso, in particolare, ha riguardato il lotto 1, e cioè quello riferibile all'erogazione dei servizi di gestione amministrativa, di assistenza e sanitaria alla persona e fornitura di beni, andato alla Medihospes cooperativa sociale. La ricorrente ha messo in dubbio alcune parti dell'offerta presentata dalla diretta concorrente, sollevando un «vizio di palese carenza di istruttoria e di motivazione» e contestando l'assegnazione di un punteggio tale da aver superato la propria offerta.

Ma il Tar ha definito infondati entrambi i motivi alla base del ricorso, condannando la Officine sociali società cooperativa sociale al pagamento delle spese di causa, quantificate in 7mila euro.—

A.C.

IN VIA DIVISIONE GARIBALDI OSOPPO

Ritorna il gas nel palazzo Ater L'appello: «Inquilini presenti»

Ater Udine comunica che, nella giornata di oggi, a partire dalla prima mattinata, AcegasApsAmga, società del gruppo Hera, sarà presente presso il fabbricato di via Divisione Garibaldi Osoppo 2 per eseguire le prove di tenuta di ogni singolo impianto e la successiva riattivazione delle linee di gas metano. Le operazioni, che riguardano circa 33 utenze, richiederanno l'intera giornata per essere completate, salvo eventuali imprevisti tecnici che potrebbero rallentare il processo.

«La riattivazione del gas metano e la conseguente restituzione del riscaldamento e dell'acqua calda sanitaria ai nostri inquilini è un traguardo importante che siamo riusciti a raggiungere in tempi record. Voglio esprimere la mia soddisfazione per gli sforzi congiunti dei dipendenti Ater e delle ditte esterne coinvolte, che ringrazio vivamente per la loro professionalità e dedizione», afferma la presidente di Ater Udine, Vanessa Colosetti.

«A meno di una settimana dalla chiusura dell'impianto a causa della perdita – continua –, siamo riusciti a risolvere la situazione con rapidità ed efficienza, garantendo così la sicurezza degli abitanti. Tuttavia, affinché AcegasApsAmga possa riattivare correttamente l'utenza, è fondamentale che gli inquilini siano presenti nelle proprie abitazioni durante le operazioni di controllo. Invitiamo quindi tutti a cercare di farsi trovare a casa e a collaborare con gli operatori, seguendo le indicazioni fornite per agevolare il lavoro tecnico».

Ater quindi raccomanda la massima collaborazione da parte degli inquilini per consentire il corretto svolgimento delle operazioni e il ritorno della fornitura di gas nel più breve tempo possibile. —

DOPO L'OCCUPAZIONE DELL'EX CASELLO FERROVIARIO

Sgombero da Ponte della Priula Le famiglie trasferite a Udine

Le famiglie sgomberate dall'ex casello ferroviario di Ponte della Priula hanno trovato da giorni una sistemazione a Udine. La struttura, di proprietà delle Ferrovie, è stata definitivamente chiusa e murata per prevenire nuove occupazioni, che si verificavano da anni. Il sindaco di Susegana, Gianni Montesel, ha chiarito che gli occupanti non erano residenti nel comune, escludendo quindi la necessità di interventi per la tutela dei minorenni. Gli sgomberati, di origine rumena, hanno potuto recuperare i loro effetti personali e hanno lasciato l'edificio senza opporre resistenza alle forze dell'ordine. Tuttavia, non sono mancate polemiche: il capofamiglia ha raccontato di aver regolarmente pagato le utenze di acqua e luce e di aver chiesto alle Ferrovie un contratto d'affitto, senza successo.

L'indagine e le polemiche

DOPO LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

Accordo elettorale De Toni-Marchiol Ponti a Miculan: «Rilievi paradossali»

Il legale del sindaco ha rispedito al mittente il rimprovero di non avere condiviso la linea difensiva «Neppure il dibattito sui giornali ha convinto il pm dell'esistenza di fatti penalmente rilevanti»

«Onestamente, è la prima volta che mi capita, nella mia ormai lunga attività professionale, di vedere giudicata la mia attività di difensore direttamente dalla controparte, per di più sui giornali, facendomi anche rimprovero di non averla previamente condivisa con lei».

L'avvocato Luca Ponti, difensore del sindaco Alberto Felice De Toni nel procedimento che lo vede indagato, assieme all'assessore Ivano Marchiol, dell'ipotesi di reato di corruzione elettorale per l'accordo stretto prima del ballottaggio e per il quale la Procura di Udine nei giorni scorsi ha presentato richiesta di archiviazione al gip, commenta così le affermazioni con cui il collega Maurizio Miculan, che invece assiste i dodici consiglieri comunali di opposizione che, con un esposto del giugno scorso, misero

L'AVVOCATO LUCA PONTI
NEL PROCEDIMENTO DIFENDE IL SINDACO ALBERTO FELICE DE TONI

L'inchiesta è scaturita dall'esposto presentato da dodici consiglieri comunali dell'opposizione

in moto l'attività investigativa, aveva espresso tanto il proprio disappunto rispetto alla direzione che l'indagine ha imboccato, quanto un certo stupore rispetto alla soddisfazione manifestata dalla difesa degli indagati.

«Il pubblico ministero – ha affermato l'avvocato Miculan sull'edizione del Messaggero Veneto di ieri – ha chiesto l'archiviazione sulla base di argomentazioni giuridiche sviluppate tenendo conto della sola documentazione acquisita al fascicolo di indagine. Non si comprende, pertanto, come si possa "esprimere soddisfazione" – aveva aggiunto, riferendosi a una dichiarazione rilasciata alla stampa dal collega Ponti – per il fatto che la Procura avrebbe "condiviso le tesi giuridiche della difesa", quando non risulta, in atti, alcuna attività defensionale svolta nell'interesse dagli indagati e quando nemmeno si dispone della richiesta di archiviazione».

Da qui, appunto, la risposta, con sottofondo ironico, di Ponti. Che non esita a rilevare, inoltre, «il paradosso di constatare che la stessa controparte ha ammesso di essersi confrontata con un'istanza di opposizione anticipata… che però si dice di non voler coltivare…), in relazione ad atti di indagine che, in quanto ancora coperti dal segreto – continua Ponti – non sono noti a nessuno se non ai soli magistrati».

E visto che del caso i media hanno ampiamente e lungamente scritto e parlato, il difensore del sindaco ha ritenuto di evidenziare anche quest'ulteriore fonte d'informazione per gli inquirenti. «A un pm attento e scrupoloso, come appunto è la dottoressa Elisa Calligaris, titolare del fascicolo – afferma ancora Ponti –, non può evidentemente essere sfuggito il dibattito che, in tutto questo tempo, si è svolto, anche con il nostro contributo, sui giornali, sui quali i denuncianti sono stati molto presenti, e hanno fatto sentire più e più volte la propria voce, e nemmeno quella evidentemente ha convinto l'accusa dell'esistenza di fatti penalmente rilevanti».

Detto del "botta e risposta" a distanza tra legali, a fare testo è il risultato, seppure al momento ancora parziale, portato a casa dagli indagati. Nell'esposto, era stato contestato il mancato apparentamento al giro di boa del primo turno elettorale tra la coalizione di De Toni, avviato al ballottaggio, e quella di Marchiol, uscita invece dalla corsa, e la conseguente penalizzazione che ne era derivata all'opposizione in termini di rappresentanza. Non soltanto la nomina nell'esecutivo comunale dello stesso Marchiol e di Chiara Dazzan – avevano lamentato i consiglieri –, ma anche la perdita di due rappresentanti, visto che al 60% dei seggi assicurati dal premio di maggioranza previsto dalla norma elettorale alla coalizione vincente – cioè 24 consiglieri su 40, oltre al sindaco –, si sono sommati i due eletti con Marchiol garantendo per tanto al centrosinistra 27 voti complessivi.

«Avendo per quanto mi riguarda sempre condiviso con il cliente, non certo con la controparte, l'attività difensiva che abbiamo ritenuto di dover svolgere – la conclusione dell'avvocato Ponti –, possiamo ora auspicare con piena serenità che anche il giudice per le indagini preliminari vorrà ravvisare la totale assenza di rilievo penale nella libera decisione di non avvalersi della facoltà dell'apparentamento, che appunto dalla legge è previsto solamente come facoltativo e non è imposto in nessun caso, rispetto a consiglieri comunali che lo stesso Statuto del Comune di Udine ribadisce non essere soggetti ad alcun vincolo di mandato». —

IL PRESIDENTE DEL CONI FVG

Caso ultras a Basiliano Brandolin: «Vergogna»

Timothy Dissegna

Giorgio Brandolin non ha peli sulla lingua nel commentare i fatti di Basiliano, che hanno visto sabato sera fronteggiarsi gruppi ultras dell'Udinese e del Venezia. Uno scontro che ha avuto ampio eco a livello nazionale e oltre, vedendo coinvolti anche supporter dell'Austria Salisburgo.

Il numero uno del Coni regionale si è espresso in modo netto condannando le violenze sui binari della stazione, in occasione della conferenza

Giorgio Brandolin

stampa di UdinJump, l'appuntamento internazionale dedicato al salto in alto a livello giovanile che oggi richiamerà in città importanti nomi della disciplina.

«Mi vergogno per quello che è stato fatto» ha rilevato Brandolin, osservando come quell'episodio «non ha giustificazione e merita la sua giusta punizione. Quelle persone non sono sportivi friulani o giuliani». Cancella anche il termine "gemellaggio" parlando dei rapporti tra curve, evidenziando il fatto che «il gemellaggio si fa per valorizzare un'amicizia e stare insieme. È un termine improprio se usato per gli ultras. E come mondo sportivo, mi vergogno per questa brutta pagina». Parole che hanno trovato la condivisione e il plauso dei tanti presenti, in un contesto dove invece deve prevalere l'etica e la correttezza, come rimarcato ancora dal presidente regionale del Comitato olimpico. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
BUJA Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
TRASAGHIS
Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
RIVE D'ARCANO
Micoli
Piazza Italia, 15 Tel. 0432630103
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

IL SOPRALLUOGO SUL COSTONE

Domenico Giatti

«Il geologo è venuto a effettuare un sopralluogo – fa sapere il sindaco di Villa Santina Domenico Giatti –, ora ne attendiamo l'esito, intanto il tratto è chiuso».

Riccardo Riccardi

«Sulla base delle indicazioni fornite – spiega l'assessore regionale Riccardo Riccardi – metteremo prontamente in sicurezza il tratto, è il nostro mestiere».

Michele Di Vora

Io stesso – rivela il tecnico comunale Michele Di Vora – ho bloccato tre automobili con persone che, non sapendo della frana, volevano percorrere la ferrata».

Il cedimento sulla via Farina del Diavolo

VILLA SANTINA

Dopo la frana sulla ferrata, ancora massi sospesi

Simone Narduzzi / VILLA SANTINA

Il giorno dopo la frana, la nuvola di fumo è soltanto un ricordo. Il grande spavento pure. In prossimità dei detriti, a osservare, esaminare, valutare, – a debita distanza, beninteso – il geologo udinese Andrea Mocchiutti, incaricato per effettuare un sopralluogo nei punti più sensibili della via ferrata Farina del Diavolo, all'ingresso di Villa Santina. Dalle 8 di mattina, l'esperto ha avuto modo di analizzare quanto successo ai piedi del costone, dove martedì sono andati a depositarsi cumuli di terra, alberelli e massi. Successivamente, accompagnato dal tecnico comunale Michele Di Vora, si è portato al punto terminale del tracciato, quello accessibile da Lauco.

«Il geologo – spiega Di Vora – è sceso di alcuni metri, fermandosi a distanza di sicurezza dal punto in cui è avvenuto il cedimento». Da lì, ha constatato come il movimento franoso, inizialmente stimato in circa venti metri cubi di materiale roccioso, invero aveva coinvolto quaranta metri cubi di detriti. Il crollo, nello specifico, aveva avuto origine a circa 250 metri sopra la base della parete, coinvolgendo il tratto iniziale e intermedio del percorso della via ferrata. Il materiale, una volta a terra, si era disteso per un fronte di circa ottanta metri alle spalle del cimitero antistante.

Parte dei massi rimasti incagliati fra gli alberi dopo il cedimento

«Servendosi di un drone – prosegue Di Vora – il geologo ha scattato delle immagini, anche ravvicinate. Sostanzialmente abbiamo osservato come alcuni massi risultassero ancora bloccati fra i rami, determinando quindi un fattore di rischio. Tant'è vero che, nella relazione che preparerà dopo questo sopralluogo, dovrebbe riportare l'esigenza di effettuare un intervento di disgaggio, un'opera di pulizia da parte di un'impresa specializzata che, utilizzando determinati strumenti, provvederebbe a ripulire l'area».

È attiva, intanto, l'ordinanza di chiusura del tratto. «Una persona – racconta il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti – mi ha già chiesto se la via fosse percorribile». Lo stop ha colto alla sprovvista anche altri escursionisti: «Io stesso – rivela Di Vora – ho bloccato tre automobili con persone che, non sapendo della frana, volevano percorrere la ferrata. E questo fa pensare ancor più alla fortuna che abbiamo avuto. Come ha già avuto modo di sottolineare il sindaco, il percorso è molto battuto, durante tutto l'anno, da molti turisti, anche austriaci e sloveni».

Resta in attesa di quanto emergerà dalla relazione del geologo incaricato anche l'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi: «Sulla base delle indicazioni fornite, metteremo prontamente in sicurezza il tratto, dopotutto è il nostro mestiere. Per fortuna – ha aggiunto – il crollo non ha causato conseguenze su eventuali escursionisti».

L'assessore, martedì, era intervenuto in prima persona sul luogo del cedimento, potendo così appurare la prontezza di intervento da parte dei diversi operatori chiamati in causa per l'occasione. —

LA VISITA DELL'ASSESSORE BINI IN ALTO FRIULI

Ciclismo, sci e ambiente Poli turistici in crescita fra Sappada e Zoncolan

SAPPADA

Le risorse che la Regione ha destinato al polo di Sappada dal 2019, ovvero da quando la località turistica è entrata in Friuli Venezia Giulia, stanno dando i loro frutti. Lo ha affermato l'assessore regionale al Turismo e Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ieri ha visitato il polo di Sappada, accompagnato dal direttore di Promoturismo Fvg, Iacopo Mestroni. «Dal 2019 abbiamo destinato 27,6 milioni di euro, già in parte messi a terra, per manutenzione straordinaria, investimento e gestione – ha spiegato Bini –. Il nostro è un impegno concreto, attraverso il braccio operativo di Promoturismo Fvg, profuso con l'obiettivo di sviluppare il turismo e il tessuto produttivo dell'area. In questo percorso, che ci sta dando importanti segnali positivi, lavoriamo in sinergia con le realtà locali, dal Comune agli operatori di settore, promuovendo Sappada e il suo territorio anche all'estero, con workshop, fiere e iniziative di alta visibilità».

L'assessore Bini; al suo fianco il direttore di PromoturismoFvg Mestroni

Nella sede del Comune, l'esponente dell'esecutivo ha incontrato il sindaco Alessandro De Zordo, alcuni membri della giunta municipale, operatori locali e amministratori comunali dei paesi vicini. È stata l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori per gli impianti invernali e le presenze turistiche: «Il polo di Sappada – ha precisato Bini – registra una crescita costante delle presenze sulla neve. Durante le passate vacanze di Natale, contrassegnate dal tutto esaurito per alberghi e strutture ricettive, i primi ingressi hanno toccato quota 25.765, in crescita del 12% rispetto alla stagione precedente. Anche i dati più recenti dimostrano una crescita rispetto alla stagione 2023/24: i primi ingressi sono arrivati a quota 48.943 (+2,7%) mentre i passaggi sugli impianti a 517.871 (+2,6%)».

All'incontro, il sindaco di Sappada Alessandro De Zordo ha ringraziato l'assessore Bini per il lavoro che la Regione sta portando avanti a sostegno della località, evidenziando il lavoro sinergico e ha posto l'accento sulla necessità di addivenire a un calendario degli interventi che PromoTurismoFvg realizzerà a Sappada.

Sempre in mattinata Bini accompagnato dal direttore di Promoturismo Fvg Iacopo Maestroni e dal sindaco di Ovaro, Lino Not ha visitato l'albergo diffuso Zoncolan a Clavais di Ovaro, una struttura in crescita. In quattro anni i soggiorni sono aumentati del 16%, giunti a sfiorare quota 7.500 nel 2024.

«Ho potuto apprezzare l'alta qualità e la cura per il dettaglio che caratterizzano gli alloggi dell'albergo diffuso a Clavais, destinatari di importanti investimenti anche da parte di privati, con il supporto della Regione – ha riferito Bini –. Gli ultimi due anni hanno visto una crescita generale del movimento turistico anche grazie all'iniziativa promossa dall'amministrazione regionale, il voucher "Turista Fvg", che ha implementato le presenze di clientela proveniente dal nostro Friuli Venezia Giulia".

In questa porzione della montagna friulana, i mesi di massima affluenza per l'offerta turistica diffusa sono febbraio e agosto, con un buon trend anche per i mesi di dicembre, gennaio, luglio e settembre. Il Comune di Ovaro è un punto di riferimento per il ciclismo e la storica salita al Monte Zoncolan rappresenta un'icona per gli appassionati di questo sport. «Se durante la stagione invernale – ha concluso l'assessore – il polo dello Zoncolan registra una crescita delle presenze sulla neve del 24%, lo dobbiamo anche alla riconoscibilità garantita dalla Corsa rosa, che ha fatto entrare quest'area della nostra montagna nel cuore di tantissimi tifosi e appassionati in tutto il mondo». —

T.A.

TOLMEZZO

Un peso al benessere Il progetto per la salute

TOLMEZZO

Presentato nella sede delle associazioni sportive di via Marchi il progetto "Nuove possibilità per il tuo benessere-Perdi peso e conquista la salute" promosso a Tolmezzo dall'Associazione di volontariato "Diamo Peso al Benessere" e l'iniziativa è finanziata dalla Regione e supportata dal Comune. Il sodalizio promuove un nuovo concetto culturale di salute che pone la persona al centro rendendola protagonista delle proprie scelte di salute. "Essere consapevoli delle proprie potenzialità, fissandosi obiettivi realistici per raggiungere la propria meta" è il motto di questa realtà che da oltre 20 anni si occupa di dare voce e dignità a sovrappeso e obesità. Il progetto, gratuito, si pone l'obiettivo di aprire nuove possibilità mobilitando le risorse personali e promuovendo l'azione e la socialità. Trova il sostegno della Regione, dell'amministrazione comunale di Tolmezzo (che concede gratuitamente la sala) e delle associazioni locali. —

T. A.

TOLMEZZO

Piccoli palchi a teatro L'evento al Candoni

TOLMEZZO

Con lo spettacolo "Peli. Storia di un orso che non lo era" che andrà in scena domenica al teatro Candoni di Tolmezzo alle 17, si conclude Piccolipalchi, la rassegna di teatro per famiglie. La pièce è tratta da "L'orso che non lo era" di Frank Tashlin e racconta la storia di un orso che svegliandosi dal letargo, non si ritrova più nel suo mondo naturale perché, durante il sonno, un gruppo di uomini ha costruito nel bosco una grande fabbrica. Inizia così la sua disavventura, costretto a lavorare come operaio per quegli uomini. Al termine dello spettacolo, una dolce sorpresa per gli spettatori organizzata con la collaborazione del laboratorio "G. Cosetti" dell'ISIS "Paschini Linussio" di Tolmezzo. Per informazioni: www.comune.tolmezzo.ud.it, www.ertfvg.it. —

T.A.

IL PRESENTE

Il sindaco di Cortina

Gianluca Lorenzi fa il punto sui lavori «Cantieri ben avviati e team affiatato»

MICHIELLI / PAGINE VI E VII

IL FUTURO

La stella del curling

Stefania Constantini dopo l'oro a Pechino «Un sogno giocare sul ghiaccio di casa»

DE MICHIEL / PAGINA IV

IL RICORDO

L'ex atleta di pattinaggio

Carlo Calzà La memoria storica delle Olimpiadi 1956 «Grande emozione»

PAGINA VII

IL COMMENTO

L'eccezione di una montagna che racconta meraviglie

GIANCARLO PADOVAN

Un anno è un soffio di vento tra l'attesa e la memoria. Cortina vive così i mesi che mancano alla seconda Olimpiade di questo territorio. La prima fu nel 1956 ed è ricordata, tra le molte cose, anche per l'esordio televisivo. Nessuna città o località italiana ne ha ospitate due, nemmeno Roma che pure aprì le sue porte nel 1960 e più volte ha corso da candidata autorevole. Cortina, dunque, è l'eccezione e, anche se questa volta organizza in abbinata con Milano, è destinata ad essere la regina della bellezza olimpica.

I Giochi dei tempi moderni hanno migliorato alcuni luoghi. Vent'anni fa, per esempio, l'Olimpiade arrivò a Torino e, anche allora, ad accompagnarla c'era una scia di scetticismo. Quindici giorni dopo lo splendore della città scintillava perché aveva assorbito la sapienza del cosmopolitismo, la miscela delle provenienze, il colore delle appartenenze. Il mondo entrò in Piemonte ed era un mondo di gente che aveva aspettato quattro infiniti anni per giocarsi uno spicchio di vita. È la vita quella che sgorgherà a Cortina sulle piste e sul ghiaccio dietro ad uno *stone*, quella che troverà il meritato riposo al villaggio, quella che favorirà incontri e amori perché i Giochi sono pure sentimento, emozione, suggestione brivido. Forse solo chi sa leggere anche i fremiti di Cortina e della sua enclave può intercettare che qualcosa di grande sta effettivamente arrivando. —

Una gara dell'Olimpiade di Cortina 1956 e Sofia Goggia impegnata in un passaggio sull'Olympia delle Tofane(Olympics.com e Pentaphoto)

Meno uno ai Giochi E Cortina è capitale

Viaggio nei luoghi che ospiteranno le gare della XXV Olimpiade a dodici mesi dall'inaugurazione
Sarà la seconda volta per la Regina delle Dolomiti: la prima fu nel 1956, nessuno in Italia ha fatto il bis

Inserto a cura di Alessandro Michielli e Filippo Errico Verzè

Fari azzurri puntati su Goggia e Brignone, ma non mancano le outsider

Le sorelle d'Italia

LE PIÙ ATTESE

GIANLUCA DE ROSA

Il countdown verso il ritorno delle Olimpiadi invernali a Cortina, settant'anni dopo l'edizione del 1956, è iniziato. Saranno le campionesse dello sci alpino femminile a contendersi lo scettro di "Regina delle Tofane", le stesse che la pista Olympia la conoscono molto bene perché teatro annuale di una delle tappe di Coppa del Mondo più attese, belle ed avvincenti dell'intero circuito. Ed allora fari puntati, neanche a dirlo, sulle azzurre Sofia Goggia e Federica Brignone.

La prima, habitué del successo all'ombra delle Tofane tanto da eleggere pubblicamente Cortina a luogo del cuore. Un legame solido, quello instaurato dalla campionessa bergamasca e la conca ampezzana: il tifo della finish area di Rumerlo sarà tutto per lei. Il rapporto tra Cortina e Federica Brignone ha invece ripreso quota quest'anno, nel test event olimpico in cui tra discesa e super G la tigre di La Salle è riuscita a collezionare un primo ed un terzo posto sulla stessa pista, l'Olympia delle Tofane, dove in passato aveva messo insieme solo ed esclusivamente delusioni (sportive s'intende). In chiave olimpica la valdostana si candida come una delle big da battere, anche se lei stessa ha più volte sottolineato come al momento l'affaire a cinque cerchi datato 2026 sia un appuntamento ancora molto lontano.

E allora, dando per scontata la partecipazione delle sorelle d'Italia, su chi concentrare tifo e attenzioni? L'Italia dello sci alpino femminile ha dimostrato di poter contare su una squadra in grado di conquistare i tifosi. Marta Bassino ed Elena Curtoni non hanno bisogno di presentazioni, anche se nell'ultimo periodo l'ago della bilancia personale per entrambe pende dalla parte del "segno meno". Outsider? Lolli Pirovano guida la batteria delle "seconde linee" ma se c'è da provare a giocarsi una carta in chiave sorpresa, l'opzione azzurra ha il nome e il cognome di Giorgia Collomb. La diciottenne di La Thuile, località dove è di casa Federica Brignone, ha tutte le carte in regola per imporsi sul palcoscenico dei grandi. Un indizio? Ai giochi olimpici giovanili di Gangwon 2024 ha portato a casa un oro in slalom gigante, un argento nella combinata ed un bronzo in slalom. "What else?". —

Goggia e Brignone insieme sul podio di Cortina

Manca un anno a Milano Cortina 2026

I sorteggiati per la prelazione riceveranno una comunicazione con le indicazioni per completare l'acquisto

Il comitato organizzatore: «Ogni operazione al di fuori dei canali ufficiali espone l'acquirente al rischio di truffe»

Via alla corsa per i biglietti: ecco il listino dei prezzi

Gianluca De Rosa

È caccia al biglietto per assistere alle gare olimpiche di Milano-Cortina 2026. Oltre 350mila le persone che si sono registrate sulla piattaforma ufficiale creata appositamente da Fondazione Milano-Cortina 2026 per la gestione del ticketing dell'evento a cinque cerchi. Quella della registrazione, chiusa il 15 gennaio scorso, rappresenta una corsia preferenziale pensata per garantire ai tifosi della prima ora l'acquisto dei biglietti in forma prioritaria. Una finestra temporale, che si chiuderà il 6 marzo per quanto riguarda i Giochi Paralimpici e l'8 aprile per quanto riguarda i Giochi Olimpici. Date dalle quali inizierà la vendita dei (rimanenti) biglietti attraverso la modalità libera.

COSTI

Già reso noto dal comitato organizzatore delle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 il listino prezzi per assistere alle varie gare. I biglietti per vedere le gare di sci alpino oscilleranno tra i 100 euro e i 220 euro. La differenza sta nella scelta del settore o dell'età dell'acquirente, non nell'importanza della gara a cui si intende assistere. Il bob oscilla tra 70 e 100 euro, in questo caso la differenza sta nella tipologia di gara: listino alla mano, saranno più costose le gare a squadre rispetto a quelle individuali. Prezzi leggermente più contenuti, ma comunque a salire, per quanto riguarda le gare di curling, in programma allo stadio del ghiaccio di Cortina. Si parte da 40-80 euro per la fase di qualificazione fino a 100-150 euro per le finalissime che metteranno in palio l'assegnazione delle medaglie. Prezzi decisamente più impegnativi per alcuni sport iconici della rassegna a cinque cerchi invernale: per assistere al galà di pattinaggio di figura (assegnazione medaglie) si potranno spendere fino a 1.200 euro. Prezzo che sale ulteriormente, fino a 1.400 euro, per assistere alle finali medagliate di hockey maschile (480 euro il costo della finale per quanto riguarda la finalissima dell'hockey femminile).

Discorso a parte per quanto riguarda le cerimonie di apertura e di chiusura, sia delle Olimpiadi che delle Paralimpiadi. Il costo per assistere alla cerimonia di apertura in programma allo stadio Meazza-San Siro di Milano oscilla dai 260 euro a 2.026 euro. Prezzi che salgono ulteriormente per quanto riguarda la cerimonia di chiusura, in programma all'Arena di Verona. Si parte da 950 euro per arrivare fino a 2.900 euro. Sempre l'Arena di Verona ospiterà la cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026. Prezzi che vanno da 100 a 650 euro. La cerimonia di chiusura, invece, sarà ospitata all'interno dello stadio del ghiaccio di Cortina con prezzo che va da 150 a 350 euro. Più in generale, i prezzi pensati per assistere alle gare olimpiche partiranno da 30 euro. Il 20% delle gare costerà in media meno di 40 euro, più della metà meno di 100 euro. Tante le agevolazioni predisposte per assistere ai Giochi Paralimpici (6-15 marzo 2026) con prezzi che partiranno da 10 euro (Under 14). Più di 200mila biglietti, ovvero la stragrande maggioranza per quanto riguarda la rassegna paralimpica, saranno disponibili a meno di 35 euro.

REGISTRAZIONE

È stata corsa alla registrazione sulla piattaforma di ticketing ufficiale (tickets.milanocortina2026.org). Chiusa la prima fase, ora coloro che sono stati sorteggiati riceveranno via mail la comunicazione da parte del comitato organizzatore sui prossimi passi da compiere per completare l'acquisto. Ognuno dei fortunati sorteggiati riceverà comunicazione della propria finestra temporale prioritaria entro la quale potrà finalizzare l'acquisto. Si tratta della prima fase di vendita dei biglietti. La registrazione (ormai chiusa) era libera e non poneva alcun vincolo all'acquisto dei biglietti. Come detto, sono state oltre 350mila le persone che hanno effettuato la registrazione. Il comitato organizzatore ha fatto sapere che il sorteggio non rappresenta un concorso a premi. I sorteggiati infatti non vinceranno i biglietti e non esistono biglietti messi in palio. Si tratta semplicemente di una procedura pensata per evitare code ed attese sul sito di biglietteria che così potrà essere salvaguardato da potenziali black out».

COUNTDOWN

La vendita inizierà nei prossi-

350mila
Le persone che si sono registrate per l'acquisto dei biglietti in forma prioritaria

8 aprile
Inizio vendita libera per i Giochi Olimpici, per le Paralimpiadi sarà il 6 marzo

110-220
Il range in cui oscilleranno i prezzi per assistere alle gare di sci alpino

I Cinque Cerchi, con sullo sfondo le montagne di Cortina. A sinistra, la mappa con le sedi delle gare.

mi giorni, ma per chi non si è registrato nessuna paura. Sono state pensate altre soluzioni per poter recuperare il terreno perduto e non perdere l'occasione di poter assistere ad almeno una delle gare olimpiche di Milano-Cortina 2026. La vendita libera infatti inizierà nel mese di aprile. Il 6 marzo sarà invece la volta della vendita libera per quanto riguarda le Paralimpiadi. L'acquisto effettuato entro maggio 2025 prevede anche una formula scontata, denominata "Early Bird". Sarà valida solo per alcuni sport e per alcune sessioni specifiche. Nel caso delle Paralimpiadi non è stato pensato alcun meccanismo di sorteggio. A partire dal 6 marzo sarà possibile acquistare i biglietti semplicemente collegandosi al portale. Tutti i biglietti, sia per quanto riguarda le Olimpiadi che per le Paralimpiadi, saranno unicamente digitali. Alla luce di una partnership che si protrae da tanti anni, il metodo ufficiale di pagamento sarà il circuito internazionale Visa.

PACCHETTI HOSPITALITY

Oltre al programma di biglietteria ordinaria, è stato allestito un programma hospitality che abbina al biglietto d'ingresso per assistere alle gare anche un sistema di ospitalità alberghiera. Inutile aggiungere che i pacchetti hospitality sono da considerare a tutti gli effetti "per molti, ma non per tutti".

OCCHIO ALLA TRUFFA

Il comitato organizzatore di Milano-Cortina 2026 rammenta che «biglietti o pacchetti ospitalità acquistati al di fuori dei canali ufficiali espongono l'acquirente al rischio truffa». —

Sconti

Ogni acquisto entro maggio 2025 prevede una formula "Early Bird" a prezzo ridotto

Digitale

Tutti i tagliandi saranno acquistabili unicamente sul circuito Visa

LE AREE DI GARA E GLI IMPIANTI STRATEGICI

Cantieri olimpici, avanti tutta Cosa manca e i prossimi passi

Alessandro Michielli

A che punto sono i principali cantieri olimpici ritenuti strategici per le gare che si svolgeranno a Cortina?

La pista da bob, skeleton e slittino dopo numerose rassicurazioni, si avvia verso la pre-omologazione di marzo con ottimismo, grazie al grande lavoro svolto dalla ditta Pizzarotti. I test del tracciato si dovrebbero svolgere dal 24 al 30 marzo.

Lo stadio del ghiaccio, dove si svolgeranno le gare di curling, è stato oggetto di numerosi interventi ed oggi conta su nuovi sistemi di climatizzazione e illuminazione. È stato poi ristrutturato il tetto e realizzato l'adeguamento inclusivo della struttura. In breve tempo saranno ultimati anche i nuovi spogliatoi per il curling.

La pista Olympia delle Tofane, dove si svolgeranno le gare di sci femminile, ha superato ancora una volta il test della Coppa del mondo e si appresta ad ospitare le atlete anche durante i Giochi offrendo condizioni di pista perfette, garantite dagli esperti direttori di gara.

Il cantiere del villaggio olimpico, che verrà realizzato nell'area di Fiames, ad oggi non è ancora partito. Simico, responsabile della realizzazione delle opere olimpiche, aveva dichiarato che i lavori sarebbero iniziati nell'autunno 2024. Nel frattempo sono state mandate in produzione le casette che ospiteranno gli atleti.

L'impianto di risalita a fune Apollonio-Socrepes, che garantirà una capacità di trasporto di 2.400 persone all'ora, è ritenuto fondamentale per la gestione logistica dei Giochi. Ma ad oggi il progetto è ancora in attesa del via libera da parte della Regione, alla quale seguirà la Conferenza di servizi. —

Dall'alto: la pista Olympia delle Tofane, lo stadio del ghiaccio e il cantiere della futura pista da bob

Manca un anno a Milano Cortina 2026

L'ampezzana sogna di confermare nella sua città l'oro conquistato quattro anni prima a Pechino

Stefania Constantini «In casa è più bello»

Luca De Michiel

Dall'oro di Pechino nel 2022, alle Olimpiadi da giocare in casa tra un anno. Icona di uno sport, ma anche atleta simbolo della cittadina ampezzana che ospiterà proprio nello stadio Olimpico le gare di curling. Stefania Constantini è sicuramente uno dei personaggi che saranno tra i protagonisti dei Giochi del 2026 e non solo per le ambizioni di medaglia del movimento azzurro, ma anche per i valori che da sempre la contraddistinguono. Insomma, una ragazza dallo spirito a cinque cerchi, che quel successo tanto inaspettato non ha assolutamente cambiato se non in positivo.

Stefania, ad un anno dalle Olimpiadi di Milano Cortina quali sono le sue emozioni e le sue sensazioni?

«Giocare un'Olimpiade in casa sicuramente è un'emozione grande, che aumenta con il passare dei giorni. Sono coinvolta a 360 gradi, ma il mio pensiero principale è quello di cercare di portare un ottimo livello di curling e performare al meglio davanti al pubblico dell'Olimpico. Non siamo abituate a giocare in Italia, sarà interessante affrontare una competizione di livello nel nostro stadio. Sento l'avvicinarsi di questo grande evento e le sensazioni sono belle, mi sento sempre più spinta a dare il massimo per farmi trovare pronta».

Ci sono dei lati negativi nell'affrontare una competizione così a casa propria, nello stadio in cui ha giocato fin da bambina?

«Certamente, così come ci sono nel giocare dall'altra parte del mondo. Positivo è sicuramente poter contare sul tifo e sul calore degli italiani, altra cosa non scontata per noi atleti è poter seguire la propria dieta senza stravolgere l'alimentazione. Dall'altro lato dovremmo essere brave a vivere la nostra Cortina in maniera distaccata, creare una bolla anche in un posto a noi familiare per restare concentrate su ciò che dobbiamo fare».

Cosa dobbiamo aspettarci dal movimento del curling azzurro a queste Olimpiadi?

«Avere un posto assicurato in ogni competizione, visto che siamo paese ospitante, è una spinta per arrivare nel migliore dei modi a rappresentare la nazione. Non siamo in tantissimi a giocare a curling ma c'è tanta qualità».

Su cosa si sta concentrando il vostro lavoro in questi mesi che precedono il grande appuntamento?

«Siamo concentrati su ogni aspetto, sulle piccole cose, sul limare i dettagli. Il livello del curling internazionale si sta alzando molto, dobbiamo stare al passo. Non mancano gli allenamenti sulla tecnica, ma anche sul lavoro di squadra. Il curling è come una partita a scacchi e vogliamo migliorare nella strategia e nella tattica, per noi è importante pensare alla mossa migliore, ma tenendo in considerazione anche quelle successive e quelle che potrebbero fare gli avversari».

Si appresta a vivere questi Giochi da campionessa in carica nel doppio misto, quanto l'ha cambiata l'oro di Pechino?

«Un risultato così grande ti cambia la vita. La cosa fondamentale è sapersi adattare, evolvere e crescere insieme al cambiamento. Da un giorno all'altro io e Amos ci siamo trovati catapultati in un altro mondo, è stata una cosa interessante per me e un grande motivo di crescita personale».

Da quella medaglia è aumentato anche l'interesse verso il vostro sport?

«Negli ultimi anni l'interesse è certamente aumentato. Il curling è uno sport che durante le Olimpiadi viene seguito molto perché è televisivo. Mi dispiace un po' che ad eccezione dei Giochi non ci sia poi una copertura mediatica, questo influisce sull'interesse. Le persone però adesso ci riconoscono, sono curiose e seguono i nostri risultati. Sarebbe bello aumentare i palazzetti ed estenderli ad un territorio più ampio rispetto al Nord Italia, anche se mi rendo conto che non è un'operazione facile. Spero le Olimpiadi possano dare un altro slancio in questo senso».

Si è discusso molto in questi mesi su un possibile ritorno della coppia d'oro formata da lei e Mosaner. A che punto stanno le cose?

«Negli scorsi mesi sono circolate voci non corrette, ma l'importante è che ora sia stato chiarito il tutto. Sia io che Amos abbiamo aderito alla selezione per la squadra olimpica di doppio misto. In Italia infatti c'è un processo di selezione per tutte e tre le discipline, nessuna convocazione ufficiale ancora, ma tutti e due abbiamo dato la nostra disponibilità».

Subito dopo la vittoria in Cina si è parlato anche di un suo possibile ruolo come portabandiera nel 2026, cosa ne pensa?

«Credo che il ruolo di portabandiera sia un premio per degli atleti che hanno ottenuto diversi risultati importanti nella propria carriera. Io mi sento di poter e di dover dare ancora tanto, sarebbe ovviamente un onore ma penso ci siano atleti che in questo momento meritano di più per i risultati che hanno ottenuto in questi anni».

La sua Cortina sicuramente si troverà cambiata dopo questo appuntamento, crede che il paese possa essere in grado di sfruttare questo evento anche negli anni a venire?

«È un tema importante, che riguarda ogni paese ospitante. La resilienza e la forza di Cortina si manifesteranno da questo punto di vista e gli sforzi fatti per arrivare pronti ai Giochi sono sicura non andranno perduti».

Stefania scenderà sul ghiaccio di Milano Cortina come skip e capitano della nazionale femminile insieme alle compagne. Il suo team nell'ultimo periodo è costantemente tra le prime 16 del mondo e partecipa alle maggiori competizioni internazionali. La favola di Stefania, iniziata nel 2022, tra un anno vivrà un nuovo capitolo e chissà che il finale sia ancora più bello. —

Lavoro

«Ci stiamo concentrando su ogni aspetto, il livello dello sport si sta alzando»

Mosaner

«Sia io che Amos abbiamo aderito alla selezione per il team di doppio misto»

Ruolo

«Io come portabandiera? Ci sono atleti che lo meritano più di me»

LA SCHEDA

Fin dall'infanzia una storia d'amore con il curling

Stefania Constantini, classe 1999, gioca a curling sin da bambina nei vari sodalizi di Cortina. Riesce a coniugare sport e studio in maniera brillante, ottenendo una medaglia di bronzo agli Europei del 2017 ed una d'argento a quelli del 2023, oltre ovviamente all'oro olimpico nel doppio misto conquistato nel 2022 in coppia con Amos Mosaner. Fa parte delle Fiamme Gialle ed ha ottenuto un premio da Mattarella ed il Collare d'oro al merito sportivo.

Manca un anno a Milano Cortina 2026

Piller Cottrer

L'oro di Torino 2006 lancia gli azzurri «Mi piace l'idea di un'Olimpiade diffusa Gareggiare in Italia è qualcosa di magico»

Ilario Tancon

Ci sono le Olimpiadi all'orizzonte delle montagne bellunesi e la mente corre agli atleti dolomitici che sono stati capaci di conquistare un alloro olimpico. Soprattutto nello sci di fondo, la specialità che più ha regalato soddisfazioni. La prima medaglia olimpica per la provincia arrivò dal Canada: merito di sua maestà Maurilio De Zolt, che a Calgary 1988 conquistò l'argento, terminando al secondo posto la 50 chilometri vinta dal "cigno" svedese Gunde Svan. Anche l'ultima medaglia bellunese negli sci stretti è arrivata dal Canada, ancora un argento: merito di Pietro Piller Cottrer, il talentuoso carabiniere sappadino, sopraffino interprete della tecnica libera, secondo alle spalle dell'elvetico Dario Cologna nella 15 chilometri skating ai Giochi di Vancouver 2010.

Pietro, cominciamo proprio da qui, dalla sua ultima Olimpiade.

«Vancouver fu l'Olimpiade dell'esperienza. Quelli canadesi erano i miei quarti Giochi, avevo 35 anni e la giusta consapevolezza di quello che avrei potuto o non potuto fare. Sapevo quello che volevo e alla vigilia della 15 chilometri non mi nascosi: arrivò l'argento, una ventina di secondi dietro Dario Cologna, un argento che – lo dico sempre – vale oro. Fu una medaglia cercata, voluta, programmata e, proprio per questo, bellissima».

Facciamo un salto indietro a andiamo alla sua prima Olimpiade, quella di Nagano 1998.

«Se Vancouver fu l'Olimpiade nella quale raccolsi i frutti dell'esperienza, quelli giapponesi furono i Giochi che mi permisero di fare esperienza. La stagione precedente avevo vinto in Coppa la 50 chilometri di Oslo–Holmenkollen, avevo grande attesa e per essere "titolari" nelle diverse gare c'era anche grande competizione tra noi azzurri. Presi parte solo all'ultima gara (la 50 chilometri, nella quale una caduta in discesa gli precluse i sogni gloria, *ndr*) e non fu facile rimanere lì tanti giorni senza gareggiare. Fu un'esperienza dalla quale uscii più forte, soprattutto dal punto di vista mentale. Di quell'Olimpiade ricordo anche la grande organizzazione e professionalità dei giapponesi».

A Salt Lake City la prima medaglia e una medaglia...sfiorata.

«La stagione precedente avevamo gareggiato in Coppa e la quota, senza alberi, ci aveva messo in difficoltà. Per i Giochi qualche idea in testa ce l'avevo, mi stuzzicava la 30 chilometri in pattinato. Arrivai quinto (poi quarto per la squalifica del vincitore Johann Mühlegg), a un decimo dal bronzo. Mi consolo pensando che il bronzo finì al norvegese Kristen Skjeldal, un grande amico, e che dietro di me si piazzò un altro grandissimo norvegese, il "cannibale" del biathlon Ole Einar Bjørndalen. Arrivò comunque la prima medaglia, l'argento in staffetta dietro la Norvegia. Tanta roba. Tanta roba fu anche l'avere accanto a me, nonostante la distanza, mia moglie Francesca: e dopo l'argento annunciammo che stavamo aspettando il primogenito, Fabio».

Ma Salt Lake fu anche l'Olimpiade in cui "Cater Piller" divenne "Silver Finger".

«In autunno, facendo legna, mi ero tagliato un dito, rischiando di saltare l'appuntamento olimpico. Sarebbe stato un sacrilegio ma per fortuna riuscii a recuperare. Quando vincemmo l'argento, il fisioterapista Claudio Saba per festeggiare si inventò il dito gigante e la scritta Silver Finger».

L'Olimpiade più bella?

«Quella in Italia, Torino 2006. Se gareggiare ai Giochi è il sogno di ogni atleta, disputare una Olimpiade nel tuo paese è una fortuna e un onore che non tutti possono avere. A me è capitato e, al di là delle due medaglie vinte, la cosa che mi porto nel cuore è la magia di essere in Italia, circondati da tifosi italiani, organizzatori e volontari italiani. Mi piace dire che a Torino l'Italia era con noi e se dovessi trovare un aggettivo dico che l'Olimpiade del 2006 è stata magica».

Vent'anni dopo Torino i Giochi ritornano in Italia. Le piace la formula di un'Olimpiade diffusa?

«Devo dire la verità: sì, mi piace. Credo che in questo modo vengano valorizzate le grandi professionalità che sono cresciute nei territori, la tradizione specifica delle singole discipline e le strutture in esse realizzate nel corso degli anni».

Pietro Piller Cottrer ci sarà?

«Mi piacerebbe. Vedremo in quale ruolo. Le ultime due, Pyeongchang e Pechino, le ho vissute, pur a distanza, da commentatore Rai, insieme a Sabrina Gandolfi e Tommaso Mecarozzi. Per il 2026 vedremo». —

Il sappadino Pietro Piller Cottrer esulta dopo l'oro conquistato nella staffetta 4x10km ai Giochi di Torino 2006

L'INIZIATIVA

Un master di formazione turistica verso l'evento

Il master Dolomiti Tourism Marketing & communication è un'opportunità concreta per ridefinire il futuro del turismo montano ed è anche pura formazione che affianca le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026.

Avviato nell'ottobre del 2023, il master mira a formare professionisti in grado di affrontare le esigenze di un turismo sempre più orientato alla sostenibilità e all'innovazione. Ovviamente non è nato per caso. Ma piuttosto nell'ambito dell'Education Programme Gen 26 di Milano-Cortina, in collaborazione con Fondazione Cortina. L'obiettivo è duplice: creare i futuri professionisti del turismo e promuovere lo sport come strumento di crescita personale e sviluppo comunitario.

La Fondazione Academy Turismo Veneto, in attività dal 2011, è un punto di riferimento per la formazione del settore turistico, grazie ad un modello che unisce teoria e pratica. Tutti percorsi sono cofinanziati dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito del programma NextGenerationEU e dai partner della fondazione, con il supporto della Regione Veneto. Istruzione e Olimpiade sono uniti da un saldo legame perchè il master rappresenta un tassello chiave nella preparazione del territorio ad accogliere il grande evento. E' ovvio che in un mondo sempre più globalizzato e che mette al vertice la competenza, sia sempre più necessario trovare interpreti all'altezza. Comunicare i valori del territorio, soprattutto in relazione ai Giochi, è compito che esige una preparazione specifica e il master di questo si occupa. Oltre a veicolare i giovani al lavoro. —

Manca un anno a Milano Cortina 2026

«Ringrazio molto la Regione Veneto Ci ha preso per mano conducendoci verso i numerosi temi da affrontare insieme»

«Lo Sliding centre ha avuto tanti risvolti Ma oggi posso dire che secondo noi è stata una partita vinta dal Comune»

Lorenzi, sindaco di Cortina «Sarà un anno coinvolgente»

Alessandro Michielli

Manca esattamente un anno alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. I cantieri strategici sono stati quasi tutti avviati e la Regina delle Dolomiti si appresta a vivere mesi intensi per arrivare pronta all'appuntamento. A fare un punto generale sul percorso fatto fino ad oggi, sulla situazione dei cantieri e sull'organizzazione è il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi.

Ci racconti il percorso olimpico fatto dal Comune dal vostro insediamento ad oggi.

«Quanto ci sono insediati dovevamo capire bene tutto quello che avremmo dovuto fare durante il nostro mandato per arrivare pronti alle Olimpiadi del 2026. Il primo anno è stato molto impegnativo, proprio per il fatto che non c'era questa grande conoscenza dell'iter burocratico sviluppato fino a quel momento. Avevamo davanti un foglio bianco: abbiamo dovuto costruire tutti i rapporti, anche con la stessa Fondazione Milano Cortina che aveva subito delle modifiche e quindi abbiamo dovuto allinearci ad un sistema che oggi funziona».

Quali sono le principali difficoltà che avete affrontato e che ruolo ha avuto la Regione Veneto?

«All'inizio non è stato facile, perché c'erano delle criticità come in tutti i progetti. Ma quello che posso dire è che dopo tre anni di amministrazione oggi siamo molto soddisfatti. Ringrazio la Regione Veneto che si è messa subito a disposizione e all'inizio ci ha quasi preso per mano conducendoci su quelli che sarebbero stati i temi da sviscerare e poi portare a termine entro il 2026. Uno degli argomenti focali è stata la pista da bob: per noi resta una scelta vincente, perché siamo arrivati ad un'opera che oggi è consolidata. Questo ci dà la certezza che il bob sarà fatto a Cortina».

Cosa vi aspettate nei prossimi mesi?

«Dobbiamo ancora percorrere l'ultimo miglio, che non è sicuramente tutto in discesa. Ma con quello che è stato sviluppato, la conoscenza e l'esperienza che ci hanno portato qui oggi, lo affronto con estrema serenità. In questo percorso di tre anni, la squadra con la quale ho intrapreso questa vita amministrativa, sia gli assessori che tutta la maggioranza, è stata fondamentale. Si sono sempre messi a disposizione e hanno sempre lavorato bene per raggiungere quello che era l'obiettivo delle Olimpiadi».

Da oggi alle Olimpiadi dove vi concentrerete maggiormente?

«Non c'è un tema in particolare, perché è ancora tutto aperto. Posso dire che per noi Simico ha fatto un grande passo avanti partendo con le opere e portandole avanti con attenzione. Ora dovremo controllare quelli che sono i cantieri in essere e su questo i partner ci stanno dando conforto e fiducia, dicendo che tutto quanto andrà bene. È logico, adesso rimangono da aprire il villaggio olimpico e la riqualificazione del trampolino. Quindi la collaborazione sarà sempre più stretta, per riuscire a fare tutto e non avere sorprese».

È preoccupato per l'impianto di risalita di Socrepes?

«Le grandi criticità sono arrivate al pettine, spero che si arrivi presto alla conclusione del nuovo impianto di risalita. Sono fiducioso perché il modus operandi è concreto, quindi mi auguro che quest'opera arriverà al suo compimento nei temi prestabiliti. L'impianto è fondamentale: gestisce tutta l'affluenza degli spettatori, quindi avrà anche un risvolto economico di quello che è l'incasso delle Olimpiadi. Ma soprattutto su quello che è l'eredità olimpica, quindi una riqualificazione dal punto di vista sciistico e turistico di Cortina. Questa è un'opera che si aspettava da decenni: Cortina potrà essere alla stregua delle più importanti località montane».

A che punto è lo stadio del ghiaccio?

«Sta procedendo molto bene: stanno ultimando gli spogliatoi, necessari per il curling. Siamo perfettamente nei tempi, quindi non è fonte di preoccupazione. Come interventi è stata fatta la climatizzazione, l'illuminazione, il rifacimento del tetto e tutto l'adeguamento inclusivo anche del terzo piano. Oggi sono agibili anche dalle persone portatrici di handicap».

Gare di sci femminili, manca qualcosa?

«Dal punto di vista organiz-

Sci

«La Coppa del mondo ha dimostrato a tutti che la pista Olympia sarà all'altezza»

Bob

«Abbiamo la certezza che verrà fatto qui Impianto pronto per le omologazioni»

Curling

«La ristrutturazione dello stadio procede Rifatti illuminazione tetto e spogliatoi»

A sinistra: il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi
Sopra: una vista di Cortina dalle Tofane

zativo, ritengo che la macchina sarà quella della Coppa del mondo. L'organizzazione ha operato anche quest'anno in maniera eccellente. Come in tutte le manifestazioni, si cerca sempre di individuare delle criticità che possono essere migliorate nel contesto delle Olimpiadi. Ma credo che Cortina ha dimostrato a tutti che è pienamente in grado di adempiere a quello che ci è stato chiesto».

Quali saranno le iniziative sul territorio da qui al 2026?

«Da qui all'inizio dei Giochi verranno creati tanti eventi, oltre ai vari test. Ne faremo uno a marzo che riguarda lo stadio olimpico e il curling, dove ci sarà il Campionato del mondo junior. Quello ci permetterà di rodare la macchina organizzativa dal punto di vista sportivo. E ci farà vedere se le caratteristiche studiate di climatizzazione e illuminazione vanno bene. Poi ci saranno una serie di eventi propedeutici per avvicinarci il più possibile alle Olimpiadi testando la gestione. Non vogliamo sorprese: se qualcosa non dovesse funzionare, avremo così tutto il tempo di ridimensionare la gestione».

Un suo pensiero finale?

«Il Comune ha dimostrato che gli uffici, gli assessori e tutta l'amministrazione sono riusciti a rispondere chiaramente a tante criticità, anche extra olimpiche, a partire dai parcheggi fatti ad Acquabona e allo stadio. Ai Giochi manca un ultimo miglio, tanto importante quanto coinvolgente, ma grazie all'esperienza fatta sono più sereno rispetto a quello che abbiamo affrontato fino ad oggi». —

Villaggio

«I lavori partiranno
Abbiamo fiducia
in Simico in merito
alle opere in corso»

Impianti

«Cabinovia Socrepes:
avrà un forte impatto
economico e logistico
sulla manifestazione»

L'ATLETA CORTINESE AFFRONTÒ LE GARE DI PATTINAGGIO SUL LAGO DI MISURINA

Carlo Calzà partecipò ai Giochi 1956 «Quanto freddo, ma tanta emozione»

L'INTERVISTA

Emozionante è rivivere il clima dei Giochi olimpici di Cortina 1956 tramite le memorie di Carlo Calzà, atleta cortinese di pattinaggio di velocità, che partecipò alla manifestazione affrontando le gare dei 5 e 10 mila metri sul lago ghiacciato di Misurina.

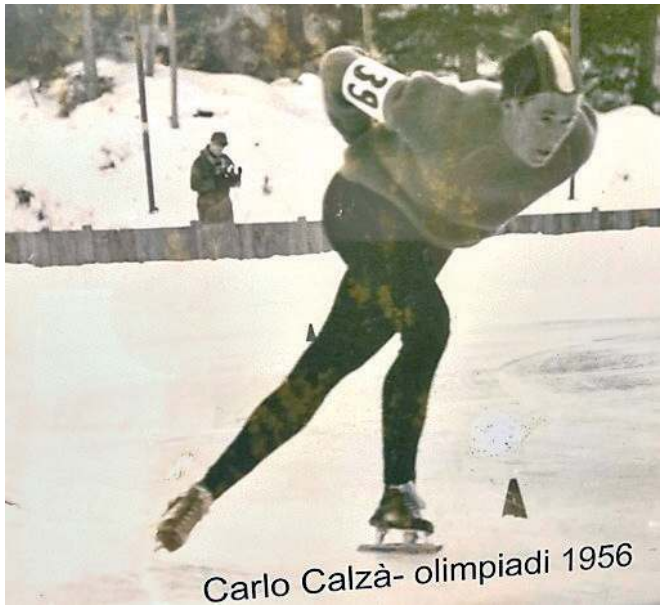
Calzà, nato il 7 giugno 1931, vive ancora oggi a Cortina nella frazione di Lacedel e ricorda bene quelle che furono le emozioni durante le Olimpiadi ampezzane. Dalla sfilata della squadra italiana verso lo stadio del ghiaccio, fino agli allenamenti e alle gare affrontati a meno 20 gradi, l'atleta cortinese rivive con emozione i suoi Giochi.

Emozioni ravvivate dall'annuncio di una nuova Olimpiade, quella di Milano Cortina 2026, da organizzare nella Regina delle Dolomiti con la consapevolezza che sarà un evento completamente differente, ma altrettanto suggestivo.

Quali sono state le sue emozioni quando ha saputo che avrebbe partecipato alle Olimpiadi del 1956?

«All'inizio non era ancora stato definito bene chi avrebbe partecipato ai Giochi di Cortina. Ci sono stati tanti confronti tra persone nei quali si parlava di quali atleti dovevano partecipare alle gare. Ma alla fine sono rimasto io a subirne le conseguenze (ride, *ndr*). Io avevo già partecipato a tante gare ed ero pronto ad affrontare quella sfida».

Quale era la sua giornata tipo di allenamento in preparazione ai Giochi?

«Quando finivo di lavorare, l'allenamento veniva fatto sul lago di Misurina oppure ogni tanto sul lago di Dobbiaco. Un tempo, infatti, le temperature rendevano il ghiaccio solido e quindi potevamo affrontarlo con tranquillità per allenarci e prepararci alle gare che venivano fatte non solo per i Giochi, ma durante tutta la stagione».

Carlo Calzà durante le Olimpiadi di Cortina del 1956

Quindi prima dello sport c'era il lavoro?

«Certo, ai miei tempi mi svegliavo la mattina e andavo a lavorare in pasticceria. Finito il lavoro, andavamo a fare gli allenamenti. Non ci concentravamo solo sul pattinaggio, ma c'era anche la preparazione atletica. Andavamo a correre, a fare esercizi e così ci preparavamo al ghiaccio e alle gare. Oggi gli atleti possono dedicarsi esclusivamente allo sport che rappresenta anche il loro lavoro».

Come era stata la sua esperienza durante le gare olimpiache sul lago di Misurina?

«Ehh (sospira, *ndr*), il tempo non era bellissimo. C'era tanto freddo, aria e vento. Mi ricordo che le temperature a Misurina avevano raggiunto i 20/30 gradi sotto zero. In quei giorni tirava un forte vento, in generale quello è un luogo freddo e ventato. Però proprio per questo il ghiaccio si manteneva bene. Certo, non avevamo nemmeno le tute che ci sono oggi, ma abiti dell'epoca poco resistenti rispetto alle ultime tecnologie. Quell'anno non ci fu tanta neve, ma il freddo non mancava. La gara fu durissima perché c'era il vento contrario e gran freddo. Siamo riusciti a farla ma non è stato facile. Ho fatto tante gare, a quei tempi non era mai facile».

Carlo Calzà oggi ha 93 anni

Come fu, in particolare, la lunga gara dei 10 mila metri?

«Fu durissima, quella gara non finiva mai. Io avevo corso anche i 5 mila metri. Il ghiaccio teneva abbastanza bene, non si spaccava. Si scheggiava solo un po', ma non potevamo lamentarci. Non fu un problema concluderla, avevo percorso tante volte quelle distanze. In gara non c'era emozione, quindi la affrontai con la concentrazione che mettevo anche in tutte le altre gare».

Cosa provò durante la sfilata verso lo stadio del ghiaccio durante la cerimonia d'apertura?

«La priorità durante quei giorni era l'allenamento, ma devo dire che mi sono emozionato molto durante la cerimonia. Essere parte della squadra olimpica non è una cosa che capita tutti i giorni, quindi c'era emozione. Ma dopo aver sfilato siamo riusciti a partecipare e a fare quelle Olimpiadi».

Lei era un atleta di Cortina che sfilava alle Olimpiadi ampezzane. Un orgoglio per il paese.

«Ero un atleta di Cortina e quindi partecipare ad una manifestazione del genere e sfilare in casa è stato bellissimo. Un ricordo che porterò con me per sempre».

Quando ha saputo che Cortina si era aggiudicata nuovamente le Olimpiadi come ha reagito?

«Quando l'ho saputo ero contentissimo ed ho pensato: spero proprio di esserci, perché sarebbe una bella emozione. Questo tipo di eventi aiutano a ravvivare il nome di Cortina, che per lo sport ha fatto tante cose e continua su questa strada». —

A. MICH.

> *Banca 360 FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle Comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della Cooperazione, del Localismo e della Crescita sostenibile.*
>
> (Missione di Banca 360 Credito Cooperativo FVG)

Dalle parole ai fatti.

Formazione completa dei servizi di rilevanza sociale ideati e promossi da Banca 360 FVG. In esclusiva per Soci e Clienti.

SCOLASTICO

Un riconoscimento ai risultati di eccellenza conseguiti negli studi dai Soci o dai loro figli.

UNIVERSITY 360 FVG

Il Prestito innovativo e modulare riservato agli Studenti universitari per favorire e sostenere i loro percorsi di studio (Laurea e/o Master).

Qui, i giovani Imprenditori sono privilegiati: consulenza d'Impresa e utilizzo gratuito, fino a due anni, di spazi attrezzati a Udine e Gorizia.

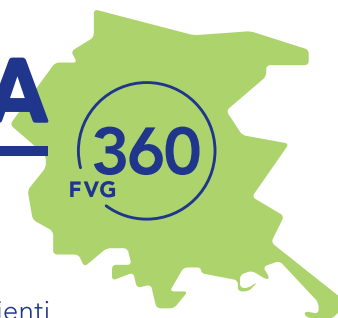
PROGETTO **ARCOBALENO** 360 FVG

Nuova linfa per il sostegno al mondo associativo, alla scuola e al terzo settore.

DI PIÙ RACCOLTA FONDI

Solidarietà e concretezza per dare vita ai progetti utili alla Comunità.

CREDIMA

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

La buona Mutua riservata ai Clienti di Banca360 FVG che integra servizi e vantaggi: dalla salute al tempo libero, dalla cultura alla socialità.

Nuove idee, nuovi progetti, nuovi traguardi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

banca360fvg.it

Totalmente FVG.

Politiche ambientali a Tarvisio

La cerimonia di consegna della seconda certificazione che attesta la sostenibilità ambientale le attività che insistono su 2.800 ettari di bosco a Fusine, nell'immagine a destra

Natura, turismo e imprese Foresta di Fusine da primato

Doppia certificazione per 2.800 ettari di bosco. L'assessore Zannier: un modello

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Oltre 2.800 ettari di bosco le cui vocazioni naturalistiche, paesaggistiche, turistiche e produttive si amalgamano grazie a una sinergia fra istituzioni e aziende a garanzia di sostenibilità ambientale economica e sociale.

La foresta di Fusine festeggia la sua seconda certificazione, FSC® (FSC-C209279 – Forest Stewardship Council®), che si affianca a PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification), e pone il Friuli Venezia Giulia tra le poche regioni italiane ad aver raggiunto questo traguardo.

Un percorso avviato nel 2024 dall'assessorato alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche del Fvg, in collaborazione con il Cluster legno arredo sistema casa Fvg e con Legno servizi-Cluster forestale Fvg, e ha previsto un'analisi approfondita della documentazione e il coinvolgimento di consulenti forestali specializzati. L'intento della Regione è ora quello di estendere la doppia certificazione ad altre proprietà regionali entro il 2025.

«Adottare tutti e due i sistemi di certificazione potrà garantire una doppia forza rispetto al messaggio della garanzia delle catene di custodia e della gestione di un patrimonio che in questa regione incrementa di 1 milione e mezzo di metri cubi in volume all'anno: si tratta del 40% della regione, quindi non numeri trascurabili» ha affermato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e Foreste Stefano Zannier alla cerimonia di consegna della seconda certificazione. Presenti Stefano Pellizzon, vicepresidente nazionale FSC Italia, Edi Snaidero, presidente del Cluster legno arredo casa con il direttore Carlo Piemonte, Mirco Cigliani, presidente di Legno Servizi – Cluster Forestale FVG, Renzo Zanette, sindaco di Tarvisio.

«La certificazione della Foresta di Fusine rappresenta un esempio eccellente di come lo standard di gestione responsabile FSC possa calarsi in una realtà così unica: siamo di fronte a un bosco con caratteristiche multifunzionali importanti» ha affermato Pellizzon.

«La certificazione FSC è un traguardo prezioso per le foreste e le imprese forestali che operano sul nostro territorio – ha aggiunto Cigliani –. Sono numerose le aziende certificate, che si propongono alle filiere locali del legno certificato a garanzia di sostenibilità e tracciabilità». Anche il settore dell'arredo regionale e nazionale guarda con attenzione al percorso di doppia certificazione. «Il mercato dell'arredo è infatti caratterizzato da un'ampia diffusione del certificato FSC e il mondo delle costruzioni dal PEFC – commenta Edi Snaidero –; poter contare su entrambe in questa regione è un valore aggiunto di altissimo livello». —

ROUTINE › UN CONTROLLO DI UN'ORA PERMETTE ALL'ODONTOIATRA DI PREVENIRE PATOLOGIE COME LE CARIE, GENGIVITI E PARODONTITI

La visita dentistica è importante

La visita odontoiatrica è fondamentale per valutare lo stato di salute della bocca, e prevenire e trattare patologie come carie, gengiviti e parodontiti. Il controllo regolare permette infatti di identificare tempestivamente eventuali problemi e migliorare la salute orale. È consigliabile iniziare già dall'età di cinque anni, mantenendo visite regolari per preservare la dentatura nel tempo. Non va dimenticato infatti che una regolare "manutenzione" della bocca, con l'aiuto del dentista, è il primo passo per garantirsi benessere.
Durante l'appuntamento, il dentista raccoglie informazioni sulla salute generale del paziente attraverso un'anamnesi e procede con un esame approfondito del cavo orale, osservando denti, gengive e struttura ossea.
Se necessario, vengono effettuati esami diagnostici come radiografie per un'analisi più accurata. La visita può includere consigli per una corretta igiene orale e, talvolta, una pulizia professionale per rimuovere il tartaro. A seconda delle necessità, viene poi elaborato un piano terapeutico personalizzato, corredato da un preventivo.
La durata media di una visita è di circa un'ora, durante la quale il dentista valuta le condizioni del paziente e discute i trattamenti necessari. Per mantenere una buona igiene orale e prevenire problematiche, è consigliabile un controllo ogni sei mesi, anche in assenza di sintomi. Tuttavia, sintomi come dolore ai denti, sanguinamento gengivale o traumi rendono opportuno un consulto immediato.
Prima della visita è bene lavare i denti accuratamente, evitare cibi zuccherati e astenersi da fumo, alcol e antidolorifici, per garantire una diagnosi precisa e agevolare eventuali trattamenti. Infine va ricordato che i pazienti di ogni età possono accedere alla visita, con un percorso specifico per gli under 18.

Il consiglio è di iniziare già a cinque anni con questa buona abitudine per i propri figli

È CONSIGLIABILE UN CONTROLLO OGNI SEI MESI

› IMPRESCINDIBILE

Lavarsi i denti regolarmente

Lavarsi i denti almeno due volte al giorno impedisce l'accumulo di placca, principale causa di carie e infiammazioni gengivali. Si tratta di un'abitudine imprescindibile per avere cura in modo efficace della propria igiene orale, e che va insegnata il prima possibile ai bambini.

FOCUS

Pratiche virtuose per mantenere l'igiene orale

Esistono diverse buone pratiche utili preservare la propria igiene orale. Lo spazzolino, ad esempio, deve essere cambiato ogni 3-4 mesi, oppure tempestivamente se le setole risultano piegate o separate prima di questa scadenza. È consigliato l'uso costante del filo interdentale, indispensabile per rimuovere residui di cibo e placca dagli spazi interdentali. Questo va utilizzato almeno una volta al dì.
Infine, per una migliore salute orale, è consigliabile limitare il consumo di snack e dolci confezionati, e di bevande zuccherate.

Martignacco

Il caso politico

Tensioni in giunta Revocati due assessori

Il sindaco ha ritirato la deleghe ad Alex Pinzan e Alessandro Zuliani
Delendi: «Intollerabili comportamenti che hanno minato i rapporti di fiducia»

ALESSANDRA CESCHIA

Mauro Delendi

Alex Pinzan

Alessandro Zuliani

Giancarlo Saro

Giuseppe Montalto

IL DECRETO

Il documento è stato firmato e comunicato ieri ai diretti interessati dal primo cittadino che è stato eletto il 2 e 3 aprile 2023 con il 72,97% dei voti

L'AVVICENDAMENTO

Alex Pinzan e Alessandro Zuliani saranno sostituiti da Giancarlo Saro e Giuseppe Montaldo. È previsto un rimpasto in giunta che sarà deciso entro lunedì

Una casa di vetro. Sin dal suo insediamento Mauro Delendi, eletto il 2 e 3 aprile 2023 sindaco del Comune di Martignacco con 2.384 voti, pari al 72,97 per cento delle schede valide, ha voluto che la sede municipale diventasse proprio questo. E ha impostato i suoi rapporti con i componenti della giunta e del consiglio comunale –lo afferma con forza – «all'insegna della trasparenza». Ma sulle pareti di quella casa di vetro le crepe hanno cominciato a delinearsi sin dai primi mesi del mandato. E l'inasprirsi delle tensioni all'interno dell'esecutivo sono giunte all'epilogo ieri, quando il primo cittadino ha firmato il decreto di revoca delle deleghe all'assessore alle Associazioni sportive, Manutenzioni e Impianti Alex Pinzan e al collega Alessandro Zuliani cui aveva assegnato i referati a Politiche sociali, Giovanili, Comunicazione e Informatizzazione.

A sostituirli saranno Giancarlo Saro e Giuseppe Montaldo, ingegnere con una lunga esperienza professionale alla Pittini il primo, già generale dell'esercito con vasta esperienza negli aspetti organizzativi, il secondo.

Delendi medita una redistribuzione delle deleghe e conta di trovare la quadra entro lunedì. Non una decisione solitaria quella che ha escluso Pinzan e Zuliani, men che meno estemporanea, mette in chiaro Delendi evidenziando come si tratta piuttosto «dell'espressione unanime della maggioranza». Con la quale, aggiunge con un filo di amarezza, «ho sempre avuto un confronto diretto e trasparente, tanto da programmare le riunioni di giunta in forma allargata a tutto il gruppo di maggioranza per sostanziare un percorso condiviso».

Parla di anomalie che si sono verificate già a due mesi dell'insediamento, quando – era il 7 giugno –, «i due assessori presentarono le proprie dimissioni, in seguito ritirate».

Il confronto aveva ricomposto una prima, precoce, frattura. Ma solo per poco. Da allora, riprende il primo cittadino, le divergenze a seguito di quelle che definisce «azioni anomale dei due assessori» si sono susseguite.

E ricorda la mancata presenza al consiglio comunale di luglio, che ha messo a rischio l'approvazione del bilancio consuntivo 2022. «Uno di loro ha giustificato la sua assenza in Aula per impegni di lavoro – rammenta Delendi – l'altro non ha dato notizie, nè ha risposto alle mie chiamate». A questi episodi sono seguite altre "intemperanze" all'interno della Giunta che, ricorda il sindaco, hanno più volte messo in difficoltà l'operatività della compagine amministrativa, rallentandone l'azione. «Ulteriori segnali dissonanti dalla linea seguita dall'amministrazione sono derivati da uscite non concordate sulla stampa locale, da dichiarazioni sibilline rese in Consiglio e da espressioni di voto in aula diverse da quelle del resto della maggioranza» argomenta il sindaco.

Fino all'ultimo Consiglio, nel quale i due esponenti hanno votato a favore di una mozione presentata dall'opposizione, che è stata comunque respinta.

«È evidente che si tratta di comportamenti ben aldilà delle legittime diversità di opinioni che si possono sviluppare in una normale dialettica all'interno di una maggioranza – il suo commento –: tali comportamenti hanno messo a dura prova la pazienza del gruppo il quale, nel suo insieme e dopo aver più volte ricercato forme di ricomposizione, ha ritenuto che non vi fossero più i presupposti per proseguire con questo assetto in giunta, sottolineando come i valori dettati dalla coesione siano fondamentali per un'efficace azione amministrativa e che, quindi, non fossero più tollerabili comportamenti destabilizzanti all'interno della compagine di maggioranza ma anche, purtroppo, di comunicazione distorta all'esterno, con riflessi negativi sull'immagine dell'amministrazione nei confronti della cittadinanza».

Questo stillicidio di comportamenti ha minato alla base il rapporto di fiducia, presupposto fondamentale per l'attribuzione delle deleghe da parte del sindaco ai propri collaboratori. La maggioranza riparte quindi, dopo essersi ricompattata, con ancora maggior determinazione per proseguire nel lavoro sviluppato in questa prima parte del mandato e conseguire gli obiettivi contenuti nel programma presentato alla cittadinanza in occasione delle elezioni. —

RIVE D'ARCANO

Morto dopo l'incidente L'ultimo saluto ad Arben nella chiesa di Pozzalis

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Arben Dautaj

L'ultimo viaggio per il 20enne Arben Dautaj. Sono stati fissati per oggi alle 15 nella chiesa di San Floriano nella frazione di Pozzalis. Una giovane vita spezzata quella di Arben, a 12 giorni dal violento impatto con il suo scooter contro un muretto avvenuto alle 5.20 di domenica 19 gennaio in via San Daniele. Trasportato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine il ragazzo non si è più ripreso. Lascia nel più grande dei dolori la mamma Valentina Moraru il papà Bashkim Dautai originario del Kosovo, una sorella maggiore e un fratello più piccolo. Il ragazzo frequentava il quarto anno all'istituto salesiano Bearzi di Udine nella sezione saldatori e lavorava in un'azienda specializzata nella realizzazione di allestimenti per veicoli industriali a Fagagna. Anna Melchior e Laura Dosso sono state le sue maestre elementari, lo ricordano come un bambino dal carattere solare, disponibile con i compagni e gli insegnanti, gli piacevano tanto le attività pratiche.

«Era un allievo d'oro con il quale anche dopo le elementari è rimasto in contatto con noi, quando ci incontrava – dicono le maestre –, buttava a terra la bici e ci veniva ad abbracciare, era affettuosissimo, frequentava le lezioni sempre contento, felice di stare con i compagni di classe. Aveva un rapporto positivo con tutto il personale della scuola che era piccola ma eravamo come una grande famiglia, precisano le docenti. Ad Arben piacevano tanto i giochi di movimento come il calcio e tutti i giochi di squadra, in cui integrava anche i bambini più piccoli di lui e li accoglieva nel gruppo. Tutti – aggiungono – noi abbiamo sperato fino all'ultimo minuto che Arben, per la sua grande vitalità che lo distingueva, potesse farcela». —

MAJANO

Riscoprendo le colline fra itinerari collettivi

Lucia Aviani / MAJANO

"Alla riscoperta del paesaggio delle colline moreniche" tra Buja e Majano, domenica 9 febbraio, su promozione della Comunità Collinare e di Oikos – Insieme per educare: si tratta della quinta tappa di un progetto di conoscenza del territorio della Collinare promosso nell'ambito del programma Oikos – Insieme per educare, appunto. L'itinerario, ad anello, si svilupperà tra San Salvatore, Casasola, Borgo Schiratti e Andreuzza, tra biotopi, aree Natura 2000 e le valli del fiume Ledra e del torrente Corno, per 7,5 chilometri, da percorrere in tre ore e mezza (il dislivello sarà di 100 metri). Guideranno la comitiva il Stefano Filacorda, dell'Università degli Studi di Udine, e Marco Pascolino, guida naturalistica Fvg e tecnico naturalista. Info 351 7622138. —

PREMARIACCO

Domani l'autopsia su Gabriele

PREMARIACCO

Sarà eseguita domani l'autopsia sul corpo del giovanissimo Gabriele Zentilin, il 22enne di Ipplis di Premariacco ucciso, la sera di domenica scorsa, dall'impatto della sua auto contro un platano. Per la cerimonia dell'estremo saluto al ragazzo, la cui scomparsa ha spalancato un vuoto immenso nella famiglia, tra gli amici e in tutta la comunità, bisognerà dunque attendere: i funerali non verranno celebrati prima della prossima settimana, straziante epilogo di una tragedia che ha profondamente scosso gli abitanti di Premariacco e frazioni, i colleghi di lavoro – dal 2021 il giovane lavorava all'Elettrotecnica Manzanese, dov'era il dipendente più giovane – e tra i coetanei, che lo ricordano, ancora incapaci di metabolizzare l'accaduto, con profondo affetto e commozione. Continua intanto l'abbraccio collettivo alla famiglia di Gabriele, che lascia il papà Roberto e il fratello Pietro, costretti a un altro gravissimo lutto dopo aver subito, tre anni fa, la perdita della madre dei due ragazzi, Gabriella Pantani. E nei confronti di questo nucleo familiare così duramente colpito dalla sorte l'abbraccio è corale, continuo, e promette di non sciogliersi: «Resteremo loro vicini», ha infatti assicurato il sindaco di Premariacco Michele De Sabata, che all'indomani del dramma aveva fatto visita ai congiunti; lo stesso si ripromettono gli amici di Gabriele, il cui volto sorridente continua a brillare nei ricordi di tutti. «Impossibile dirti addio», hanno scritto in un pensiero in sua memoria. —

L.A.

Gabriele Zentilin

IL PROGETTO A CIVIDALE

Sampietrini resistenti Cambia borgo di Ponte

L'opera tra la porta di piazza Resistenza e il ponte del Diavolo Sistemati camminamenti e abbattute barriere architettoniche

Lucia Aviani / CIVIDALE

Lo studio di fattibilità del restyling di Borgo di Ponte, nel tratto compreso fra l'antica porta di piazza Resistenza e l'inizio del ponte del Diavolo, è ormai pronto e permetterà di redigere la versione definitiva-esecutiva del progetto, in base alla quale l'amministrazione capirà quando sarà possibile avviare l'intervento.

Tre i lotti previsti, di cui due (che già dispongono di copertura finanziaria) da eseguire subito, il terzo a completamento: «Abbiamo deciso – spiega il sindaco Daniela Bernardi – di procedere a scaglioni, facendo partire le operazioni il prima possibile perché la sezione viaria fra piazzetta San Nicolò e piazzetta Zorutti è gravemente ammalorata, disseminata di buche che danneggiano l'immagine dell'ingresso al centro storico e rappresentano anche fattori di rischio». Il primo lotto, informa l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Ruolo, interesserà la parte tra la porta di Borgo di Ponte e la fine di piazza San Nicolò, il successivo quella che da lì si estende fino all'angolo di piazzetta Chiarottini. «A quel punto – spiega l'esponente dell'esecutivo cittadino – resterà solo un'ultima sezione, quella di piazzetta Zorutti e della porzione stradale che porta al ponte del Diavolo, il quale non sarà coinvolto dai cantieri. È previsto il rifacimento della pavimentazione con materiali e con un metodo e lavorazione tali da garantire maggior durata nel tempo, anche con l'utilizzo di sampietrini più grossi e resistenti. Abbiamo scelto di procedere, per il momento, con i primi due lotti, disponendo delle risorse necessarie: per quello iniziale sono già in cassa 180 mila euro, fondi comunali, mentre per il secondo ci avvarremo di un contributo regionale erogatoci alla fine del 2024 per interventi sulla viabilità: siamo in attesa dell'esatta stima dei costi. In questo modo rimedieremo al dissesto del settore più compromesso. Il progetto – puntualizza – includerà pure la sistemazione dei camminamenti pedonali e l'abbattimento delle barriere architettoniche secondo le linee guida del Peba, il piano di settore, approvato dal consiglio comunale». «Abbiamo già avuto una riunione con la polizia locale – prosegue – per valutare i dettagli e verificare quali accortezze si possano adottare per perseguire l'obiettivo della maggior sicurezza stradale possibile: tutte le indicazioni sono state recepite dal professionista, che le inserirà nel progetto definitivo esecutivo».

Saranno sostituiti i sampietrini in borgo di Ponte a Cividale

E non appena quest'ultimo sarà consegnato, la giunta potrà stabilire quando cominciare: «In base ai tempi stimati per il cantiere e ai criteri d'intervento (bisognerà capire, per esempio, se si possa procedere con un senso unico alternato) calendarizzeremo la partenza dei lavori. Se ci fosse la garanzia che gli stessi possano iniziare e concludersi prima della stagione estiva – chiarisce l'assessore – potremo avviarli subito; diversamente dovremo attendere l'autunno, essendo impossibile paralizzare un contesto centralissimo nella fase dell'anno che registra il maggior afflusso turistico e le principali manifestazioni, dal Mittelfest al Palio di San Donato, passando per i Corsi internazionali di perfezionamento musicale, con il relativo carteltone concertistico». Conferma il sindaco, ponendo l'accento sull'«attenzione che l'ente dedica costantemente alla ricerca di contributi, per rendere possibile una serie di interventi mirati volti a migliorare ulteriormente l'aspetto di Cividale: Borgo di Ponte – conclude de Bernardi – rappresentava una priorità, considerato lo stato del porfido, e siamo dunque soddisfatti di essere riusciti a programmare l'azione di riassetto». —

DOPPIO LUTTO A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Papà e marito Morto Zompicchiatti Aveva 52 anni

Gabriele Zompicchiatti

SAN GIOVANNI AL NATISONE

«Era un ottimo padre di famiglia e un ottimo marito». Matteo ricorda così suo padre Gabriele Zompicchiatti, scomparso nei giorni scorsi a 52 anni dopo aver convissuto con la malattia. La famiglia lo descrive come «una persona divertente e intelligente, premuroso e forte», rilevando come abbia «pensato a noi fino alla fine».

Operaio attrezzista alla Tirolo srl di Manzano, nella quale lavorava da circa 15 anni, lascia un ricordo indelebile tra i colleghi che l'hanno conosciuto e nella comunità della sua San Giovanni al Natisone, dove abitava anche se originario di Manzano.

La veglia di preghiera si terrà questa sera alle 19, nella chiesa parrocchiale e, nello stesso luogo, domani sarà celebrato il funerale alle 10.30. Oltre al figlio, lascia la moglie Manuela. —

T.D.

Podista ed esempio L'addio a Manganelli

Ramon Manganelli

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Era riuscito a dare una svolta alla propria vita, dopo aver provato sulla sua pelle cosa significa cadere. Lezione che Ramon Manganelli ha portato sempre con sé, raccontandola in serate ma anche con imprese come podista. A 59 anni, l'atleta di San Giovanni (ma originario di Manzano) si è spento a causa della malattia scoperta appena tre mesi fa.

Proprio grazie allo sport era riuscito a rialzarsi, diventando un modello per tanti. Lui stesso, nel 2017, aveva organizzato una corsa per aiutare una bambina di 5 anni, figlia di una sua amica e rimasta da poco orfana. Magazziniere nella vita, quando poteva correva maratone e super maratone, instancabile. Lascia la moglie Maria e il figlio Gabriele, domani alle 15 si terranno i funerali nella chiesa parrocchiale di San Giovanni. —

T.D.

SAN PIETRO AL NATISONE

L'arcivescovo in visita Momento di incontro con la cultura slovena

SAN PIETRO AL NATISONE

Su invito dell'Istituto per la cultura slovena e grazie alla collaborazione del parroco di San Pietro al Natisone, don Alessandro Fontaine, ieri pomeriggio l'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba ha fatto visita alla Casa della cultura slovena del capoluogo valligiano, incontrando successivamente i sindaci e i rappresentanti delle associazioni locali.

A una tappa al museo di paesaggi e narrazioni Smo, nel centro di San Pietro al Natisone, è seguita la recita dei vespri nella chiesa di San Leonardo; al termine il vescovo ha appunto avuto modo di conoscere e confrontarsi con i primi cittadini delle municipalità valligiane e i referenti dei vari sodalizi: un'occasione, dunque, per entrare in contatto con la cultura slovena del comprensorio e per capire le sfide sociali ed economiche dello stesso, che possono essere affrontate e vinte solo con un approccio sinergico, attraverso l'impegno e la collaborazione di tutti gli attori coinvolti.

«La sua presenza qui, eccellenza – ha detto il presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro – ci dà la speranza di non essere soli nell'impegno per dare un futuro migliore alla nostra terra e alla nostra gente, che nella chiesa ha sempre avuto un punto di riferimento irrinunciabile: nei secoli i sacerdoti sono stati, per questa terra, una guida spirituale, ma anche culturale e sociale». —

L.A.

SEDEGLIANO

Distretto Terra di acque Sette Comuni al lavoro Stasera nuova riunione

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Un programma di co-progettazione e valorizzazione è stato avviato dal Distretto del commercio del Medio Friuli Terra di acque di Codroipo, sette i Comuni coinvolti: Sedegliano, Mereto Di Tomba, Basiliano, Codroipo, Comune capofila, Camino al Tagliamento, Bertiolo e Varmo. L'obiettivo del Distretto è quello di iniziare una stretta collaborazione tra gli enti locali per promuovere il territorio e per dare voce alle idee e per contribuire attivamente alla trasformazione urbana e commerciale del Medio Friuli puntando, come rileva la coordinatrice del progetto Valentina Fietta, «a costruire assieme alle imprese il futuro bando che le riguarderà attraverso digitalizzazione e sostenibilità».

Il progetto è rivolto a cittadini e imprenditori e verrà spiegato in tre appuntamenti, il primo è già avvenuto; il secondo si terrà questa sera alle 20 a Là di Mariute a Coderno di Sedegliano e interesserà i Comuni di Sedegliano, Mereto di Tomba e Basiliano. L'ultimo appuntamento è previsto per lunedì alle 18.30 all'enoteca di Bertiolo per i Comuni di Bertiolo e di Varmo. Saranno queste occasioni per parlare della trasformazione commerciale e urbana del Medio Friuli e per il confronto tra cittadini e imprenditori per dare un nuovo volto al Distretto. —

LA CASA DI RIPOSO DI CODROIPO

Aumentano le rette alla Moro Le famiglie: «Un duro colpo»

La tariffa per gli anziani non autosufficienti è arrivata a 73,80 euro giornalieri
Il commissario dell'Asp, Maiorana: «Scelta sofferta legata ai costi dei dipendenti»

Simone Narduzzi / CODROIPO

Aumentano le rette all'azienda pubblica di servizi alla persona Daniele Moro di Codroipo. A comunicare l'adeguamento, applicato dal 1º gennaio scorso, una lettera firmata dal commissario Francesco Maiorana, missiva indirizzata alle famiglie degli ospiti nonché agli amministratori di sostegno. Proprio da un parente di uno degli anziani che usufruiscono dei servizi offerti dalla struttura arriva dunque la protesta per la misura giunta «senza alcun preavviso». Al centro della recriminazione, «l'aumento di duecento euro al mese con effetto immediato. Un duro colpo – si reclama – per le famiglie degli ospiti della casa di riposo che non hanno alternativa per la cura dei propri cari».

Le tariffe in vigore, nelle specifico, vanno da un importo giornaliero netto di 73,80 euro per gli ospiti non autosufficienti nella struttura residenziale (a detrarre eventuale quota variabile giornaliera, a seconda dell'Isee, in aggiunta al contributo fisso di 23,50 euro) ai 45,50 euro per il soggiorno in struttura semiresidenziale senza patologia dementigena. Si arriva a un massimo di 86,30 euro. «Tale sofferta decisione – si legge nella lettera dell'Asp – trova origine da più fattori concomitanti che la struttura commissariale e la direzione generale si sono trovati a fronteggiare e, così, a dover attentamente valutare».

Francesco Maiorana

Fra questi, in primo luogo, «la notizia che le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno firmato l'ipotesi di rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro Uneba, che si applica, tra l'altro, anche ai lavoratori del settore sociosanitario, tra i quali rientrano anche i dipendenti di Social team srl che, com'è noto, fornisce la gestione globale dei servizi assistenziali agli ospiti della nostra Asp».

Secondo tale accordo, l'aumento previsto dei costi contrattuali dei dipendenti della struttura, a regime, è del 10,6%, «e a ciò si deve aggiungere l'aumento complessivo dei costi delle fornitura e dei costi energetici e di riscaldamento».

Come sottolineato dallo stesso Maiorana, «il nostro obiettivo era quello di mantenere la qualità dei servizi socioassistenziali, servizi che gli ospiti ricevono all'interno di una casa di riposo che, nel 2024, ha avuto un riempimento del 99,5%, questo a dimostrazione dell'apprezzamento proprio verso i servizi che vengono resi all'interno della struttura».

La lettera, dunque, prosegue spiegando come sia stato possibile contenere l'incremento del costo della retta rispetto a quanto previsto per il solo aumento contrattuale, stimato in una misura superiore ai dieci euro giornalieri. «Al contempo – commenta il commissario della Asp, grazie a un intervento della Regione, che negli ultimi tempi si è dimostrata particolarmente sensibile sul tema, c'è stato un contributo con decorrenza 1º settembre 2024». Trattasi di un abbattimento della retta di ulteriori due euro in relazione al rimborso già attivo, che così è arrivato agli attuali 23,50 euro.

«I costi di accoglienza – la chiosa della missiva –, anche dopo l'aumento deliberato, sono assolutamente in media con quelli di altre residenze analoghe che si sono trovate a fronteggiare i medesimi problemi». —

Il bambino, 9 anni, morì a Marsa Alam in Egitto durante una vacanza
Coi genitori, Alessandra e Marco Cossettini, frequentava la parrocchia

Un mese senza Mattia I ragazzi dell'oratorio gli dedicano un cartellone

L'INIZIATIVA

Un mese senza Mattia Cossettini, il bambino di 9 anni, residente a Tricesimo, che si è sentito male all'improvviso lo scorso 6 gennaio, mentre era in vacanza a Marsa Alam, in Egitto, con la famiglia e non si è più ripreso. Al piccolo i ragazzi dell'oratorio di Tavagnacco hanno dedicato un cartellone intitolato "L'albero dei ricordi di Mattia".

«Pensare a Mattia – dice Alessandra Calderini, responsabile dell'Oratorio Arcobaleno delle parrocchie di Branco e Tavagnacco – suscita in noi infinita tenerezza e tanti sono i ricordi che legano lui alle attività organizzate per bambini e ragazzi in questa piccola realtà parrocchiale. Mattia ha iniziato a partecipare agli incontri di catechismo in seconda elementare. Il sabato arrivava in velocità dopo essere uscito dalla piscina. Era sempre presente e insieme alla sua famiglia partecipava agli appuntamenti mensili, giocando con entusiasmo. Lo stesso entusiasmo che lo ha spinto a partecipare, l'agosto scorso, al campeggio a Fusine. Mattia era tra i più piccoli, ma ha affrontato le camminate, le uscite in bicicletta, i tuffi al lago, i giochi, le scenette con energia, curiosità e simpatia senza mai lamentarsi, nemmeno per la stanchezza. Tra i tanti ricordi, affiorano le chiacchierate in mezzo al bosco, dove il suo amore e l'interesse per la natura erano evidentissimi grazie ad un notevole bagaglio di conoscenze».

In questi anni Mattia ha anche partecipato al "concorso dei presepi". «Lo chiamiamo concorso – precisa Calderini –, anche se in realtà è un bel modo per incentivare le famiglie a realizzare tra le mura domestiche la scena della natività. Una commissione formata da alcuni animatori passa poi nelle case a scattare le fotografie ai presepi. Ricordare questo, evoca il momento più doloroso, perché le premiazioni avvengono il sei gennaio al termine della celebrazione dell'Epifania con la benedizione dei bambini. Vengono proiettate le foto dei partecipanti al concorso, con il proprio presepe. Avevamo appena visto la foto di Mattia con il loro presepe, quando abbiamo appreso dalla voce scossa del parroco la drammatica notizia e l'unica cosa che siamo stati capaci di fare, increduli e tra le lacrime, è stata quella di perderci per mano e pregare, per lui e per la sua famiglia. Il sabato seguente abbiamo realizzato con genitori, bambini e ragazzi, un cartellone, frutto di un momento di riflessione, preghiera e condivisione di emozioni e lo abbiamo chiamato "L'albero dei ricordi di Mattia". È ancora in chiesa a disposizione di chiunque voglia aggiungervi qualcosa o solo leggerlo». —

A.R.

In chiesa c'è il cartellone intitolato "L'albero dei ricordi di Mattia"

PASIAN DI PRATO

L'opposizione sbotta «Una presa in giro»

La replica all'intervista rilasciata dal sindaco Peressini
I firmatari Pozzo e Cattaruzzi: «Necessario un ricambio»

PASIAN DI PRATO

Non si fa attender la replica alle parole rilasciate dal sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini al nostro giornale. A fornirla, per iscritto, i consiglieri di minoranza Andrea Pozzo ed Enzo Cattaruzzi, i quali, senza mezzi termini, definiscono l'intervista fatta alla prima cittadina «fumo negli occhi per tutti i cittadini con una stucchevole politica degli annunci». Da qui, una prima stoccata: «Forse, la sindaca non si è accorta che la campagna elettorale è terminata da un pezzo».

Nel cahier de doléances compilato dai due consiglieri spicca, in particolare, la critica in relazione al fronte della viabilità, ritenuta da Peressini una sfida a cui la politica di Pasian di Prato dovrà, nel prossimo futuro, rivolgersi. Non soddisfa, in tal senso, che sia stato annunciato «per l'ennesima volta, blandamente, di voler risolvere il problema della viabilità, senza rendersi conto che è la vera urgenza del nostro territorio, con Santa Caterina letteralmente bloccata in molte ore della giornata».

Sul contenimento della pressione fiscale la successiva manifestazione di malcontento: «Affermare che la pressione fiscale è stata rivista, quando l'Irpef è al massimo possibile, cioè allo 0,8 per mille, suona come una presa in giro».

Ma non finisce qui. L'elenco, infatti, è nutrito e va dai rifiuti sino all'accessibilità del municipio. «L'aumento delle imposte sui rifiuti il giorno stesso del primo consiglio comunale, avvenuto senza neppure una regolare convocazione di commissione; il sì della maggioranza alla realizzazione di una centrale elettrochimica di accumulo alle porte di Colloredo e la paurosa svista sul percorso dei cavidotti di tensione per le vie del paese». E ancora: «Il municipio inaccessibile a cittadini e ora anche ai consiglieri; a Passons, la novità della villa rifugio per le donne vittime di violenza che il Comune si appresterebbe a trasformare in residenza per minori per i quali sono state disposte misure alternative alla detenzione».

Andrea Pozzo

Enzo Cattaruzzi

Nel mirino anche le parole della prima cittadina legate a una riqualificazione del camping Italia 90: «Nulla è mai stato portato all'attenzione della commissione, non abbiamo visto uno straccio di progetto, semplicemente perché in realtà nulla esiste».

Dall'intervista dei giorni scorsi ai recenti retroscena interni, protagonista la segretaria generale Eva Stanig: «Apprendiamo dalla stampa – scrivono, a tal proposito, Pozzo e Cattaruzzi –, che il vertice operativo dell'amministrazione, dal 12 febbraio assumerà l'incarico nel Comune di Remanzacco. In attesa delle ragioni di questo silenzio, con Remanzacco che invece ha correttamente già dato notizia alla popolazione, osserviamo che il peso di troppi anni di amministrazione, la debolezze del sindaco e il condizionamento di amministratori vecchi e superati si sta rivelando grave e pesante».

In chiusura di intervento, allora, un richiamo dei consiglieri volto al rinnovamento: «Pasian di Prato necessita quanto prima di un profondo ricambio che questa amministrazione, evidentemente, non può in alcun modo offrire». —

S.N.

LA DOPPIA INIZIATIVA DEI PARLAMENTARI FRIULANI

No al fotovoltaico ad Aquileia Il caso è diventato nazionale

Odg di Rizzetto (Fdi) e interrogazione di Serracchiani (Pd) sul nuovo impianto La salvaguardia del sito archeologico alla base delle richieste dei due deputati

Francesca Artico / AQUILEIA

Il progetto di parco fotovoltaico di Aquileia diventa un caso nazionale. Due gli interventi approdati ieri in Parlamento: quello dell'ordine del giorno depositato dal presidente della commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto di Fdi e l'interrogazione presentata dalla deputata del Pd Debora Serracchiani che porterà il caso nella commissione Ambiente della Camera.

L'esponente dem chiamerà «a rispondere il Governo e la presidente Meloni in particolare su un caso diventato giustamente nazionale. Sono le stesse iniziative parlamentari della maggioranza a convincere che è necessario rafforzare la pressione sul Governo affinché fermi un autentico scempio culturale e paesaggistico».

Si parla del progetto di nuovo impianto per la produzione di energia green della Renantis Italia, con un potenza nominale di 9.989 kWp che si estenderebbe su un'ampia superficie di 210 mila metri quadrati insistente su un'area agricola a elevatissimo rischio archeologico, a ridosso di un contesto ricco di elementi tutelati sotto il profilo culturale e paesaggistico a partire dal campanile della Basilica Patriarcale in prossimità del sito Unesco Area archeologica di Aquileia e Basilica patriarcale, coinvolgendo parzialmente anche la buffer zone a protezione del sito.

«Il ministero della Cultura ha raccolto l'indicazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg ma – precisa Serracchiani – spetterà al Consiglio dei ministri e quindi alla presidente Meloni esprimere il parere definitivo su questa opera. Il coinvolgimento della filiera del partito del ministro per i Rapporti con il Parlamento pare, evidentemente anche alla maggioranza, non sufficiente a rassicurare abbastanza il territorio».

Walter Rizzetto (Fdi)

«Si valuti ogni iniziativa che blocchi la realizzazione dell'opera»

Debora Serracchiani (Pd)

«Il governo deve fermare un autentico scempio culturale e paesaggistico»

Il deputato Rizzetto spiega di aver presentato un ordine del giorno al decreto legge Cultura nel quale evidenzia le criticità e le problematiche che andrebbe a determinare la costruzione di un impianto solare fotovoltaico su un'area archeologica del comune di Aquileia. «L'impianto – dice –, andrebbe ad insistere su un'area a elevatissimo rischio archeologico, in prossimità del sito Unesco di Aquileia e della basilica patriarcale. Il progetto è stato approvato nelle scorse settimane dalla Regione Fvg, ma ha ottenuto parere negativo dalla Soprintendenza Abap del Fvg, proprio per il rischio archeologico elevato e l'incompatibilità paesaggistica del progetto con il contesto culturale e naturale di Aquileia. Contrari alla costruzione dell'impianto anche il Comune di Aquileia, che aveva già espresso parere negativo in sede di Valutazione impatto ambientale, e il ministero della Cultura. Il mio odg – conclude Rizzetto – impegna il Governo a valutare ogni iniziativa affinché non si proceda alla realizzazione dell'impianto energetico di Aquileia su un'area a evidente rischio archeologico, che deve essere tutelata e salvaguardata. Ringrazio i colleghi Emanuele Loperfido e Nicole Matteoni per aver sottoscritto l'ordine del giorno».

Soddisfazione viene espressa anche dal consigliere regionale di Fdi, Igor Treleani, che afferma di «essere felice che l'intera "filiera" di Fratelli d'Italia si è attivata immediatamente a salvaguardia della città patriarcale. Dal ministro Luca Ciriani al deputato Walter Rizzetto, al territorio, tutti si stanno impegnando a salvaguardare un sito di inestimabile valore, del quale si sta anche interessando il ministro della Cultura Alessandro Giuli». —

LUNGO LA PALMARINA

Chiuderà per 4 ore il ponte nuovo di Viscone

CHIOPRIS VISCONE

Oggi, dalle 13.30 alle 17.30, il ponte di Viscone sul torrente Torre sarà chiuso al traffico per consentire i lavori di taratura del sistema di monitoraggio sul nuovo viadotto. Per garantire la sicurezza e minimizzare i disagi alla circolazione, è stata predisposta una deviazione del traffico verso Percoto lungo la regionale 56 e sulle altre arterie di Percoto, di Mortegliano e Palmarina.

I lavori saranno eseguiti dalla Icop Spa di Basiliano, già impegnata per terminare il lungo cantiere dell'opera. Inoltre, ogni eventuale variazione della tempistica dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicata alle autorità competenti.

Le forze dell'ordine, la polizia stradale e i vigili del fuoco saranno presenti per monitorare la situazione e garantire la sicurezza della viabilità alternativa. Gli automobilisti sono invitati a prestare attenzione alla segnaletica stradale e a pianificare i propri spostamenti tenendo conto delle modifiche alla circolazione. —

Il direttivo dei Corima awards che si appresta alle premiazioni

Ecco i nomi dei vincitori della 10ª edizione Il 28 febbraio la consegna dei riconoscimenti

Corima awards Premio ai pompieri del palazzo a fuoco

L'ANNUNCIO

Sono stati decisi i nomi dei vincitori della decima edizione dei Corima awards. A sceglierli, il direttivo dell'associazione Corima di Cervignano in base alle segnalazioni e motivazioni ricevute, una per ciascuna delle categorie, con l'obiettivo di omaggiare cittadini, associazioni, istituzioni amministrative, istituti scolastici e attività commerciali che si sono distinti nel corso del 2024 nel commercio equo e solidale, nel sostegno a distanza, nel sociale, nella sostenibilità ambientale, negli stili di vita virtuosi, e nei diritti umani.

A essere premiato per la categoria sostegno a distanza e vicinanza sarà il Ricreatorio San Michele, che ha iniziato un percorso di cene etniche in cui trovano posto con i loro cibi le variegate comunità del territorio. Per sostenibilità ambientale sarà premiato l'Enpa (Ente nazionale protezione animali), per il suo instancabile lavoro con le colonie feline presenti sul territorio. Il riconoscimento per il commercio equo e solidale andrà alla contessa di Strassoldo Gabriella Williams che da oltre 50 anni organizza due volte l'anno Magici intrecci (primavera e autunno) a Strassoldo, evento di richiamo internazionale, al quale partecipano piccole aziende e artigiani di altissima qualità provenienti da tutta Italia. Per stili di vita virtuosi saranno premiati 5 "ragazzi" del 1974 (Carlo Burba, Demis Missio, Fabio Brumat, Giorgio Ellero e Guido Costa) che hanno devoluto il loro regalo da 50enni, donando un defibrillatore alla comunità di Strassoldo.

Per il sociale saranno premiate due realtà contraddistintesi in occasione dell'incendio alla palazzina di via Brumatti: i vigili del fuoco, che con professionalità, impegno e umanità si sono prodigati nella salvaguardia delle persone e delle cose; e l'Osteria Italia, che per le festività ha offerto un pranzo agli sfollati, "un gesto da libro Cuore". Infine, una menzione verrà fatta al professor Mario Mattassi, per le bellissime parole che ha nei confronti di tutti.

La consegna dei Corima awards: una scelta di cuore avverrà domenica 28 febbraio alle 19 alla Casa della musica di Cervignano. Si inizierà con un rinfresco al lume di candela, a seguire le premiazioni e la proiezione di un docufilm su Tiziano Terzani. Nell'occasione sarà presentato dall'Associazione presieduta da Mara Tegon, assieme a Francesca De Vidi, Anna Fonzar Gloria Catto, Guia Ceretti, Carla Negri, Giada Falcone, Monica Zamolo e Nada Ayouche, il progetto dei quaderni didattici, il calendario Cè Meravee, gli orti urbani e l'adozione degli alveari. —

F.A.

LA POLEMICA POLITICA

Il torneo Zuccheri non si giocherà a San Vito al Torre: si litiga in Comune

SAN VITO AL TORRE

«L'amministrazione comunale apprende con disappunto il fatto che il torneo calcistico giovanile Fabio Zuccheri, dedicato al giovane deceduto a seguito di un malore sul campo sportivo nel 2015, non sarà giocato a San Vito al Torre. Apprendiamo questo da una recente interrogazione presentata dal gruppo di opposizione che possiede notizie che l'amministrazione non ha. Il comitato evidentemente ha preferito informare di questa volontà alcuni consiglieri e non l'amministrazione comunale».

Lo afferma Gabriele Zanin, sindaco di San Vito al Torre, rispondendo al quesito posto dalla minoranza sulla sede del torneo. Zanin rimarca che l'amministrazione è a conoscenza del fatto che il comitato organizzatore ha interrotto i rapporti con l'Asd San Vito al Torre, comitato che non si sarebbe mai presentato «per un confronto su tale argomento, ha freddamente preferito inviare una nota nel novembre scorso, avente per oggetto l'interruzione della collaborazione con l'Asd San Vito per la VIII edizione del torneo calcistico giovanile Fabio Zuccheri e firmata da 5 appartenenti al comitato non bene identificati, nella quale però non viene evidenziata la volontà di non organizzare il torneo a San Vito, ma semplicemente di interrompere la collaborazione con l'Asd. La nota – spiega – rimarcava motivazioni, di tipo economico, che determinano la volontà del Comitato di interrompere i rapporti con l'Asd. Valutata l'informazione come una problematica tra enti privati che evidentemente non sono riusciti ad accordarsi su questioni economiche, l'amministrazione non ha inteso intervenire non avendo compiti di arbitrato tra i contendenti, ma soprattutto dando per scontato il fatto che il torneo sarebbe rimasto a San Vito, non avendo avuto informazioni contrarie».

Zanin ricorda che l'amministrazione «è e sarà sempre a favore del fatto che il torneo sia giocato a San Vito nel campo intitolato al nostro compianto giovane cittadino. Spiace che il comitato non abbia voluto informare il Comune e che la questione sia cavalcata dall'opposizione, per creare inutili e dannose polemiche sulla memoria del povero Fabio». —

F.A.

PALMANOVA

Aspettando San Valentino Domenica eventi in piazza

PALMANOVA

"Aspettando San Valentino" è l'iniziativa che si terra domenica in piazza Grande. Per l'intera giornata, il cuore pulsante della città sarà popolato da intrattenimenti dedicati sulla festa degli innamorati. Lungo l'intera piazza sarà dunque possibile trovare bancarelle che propongono artigianato creativo con oggetti realizzati a mano e tante idee per regali da personalizzare. Ci saranno poi vari truck food, in cui sarà possibile degustare diverse specialità culinarie a tema. I food truck, infatti presenteranno specialità e cibo gourmet. Dalle 10.30 artisti di strada regaleranno palloncini a forma di cuore alle coppie e ai più piccoli. Nel pomeriggio, una "Regina di cuori" sui trampoli donerà aforismi con pensieri d'amore. Saranno anche allestiti specifici punti selfie, per scattare una foto con la persona che più si ama. «Possiamo considerare questo evento come il primo di una serie che la ProPalma intende ripetere di anno in anno», sottolinea Nicola Fiorino, presidente della ProPalma. —

F.A.

Latisana

Furgone contro auto, un ferito grave

L'impatto alle 19.30 lungo via Divisione Julia a Pertegada. Il conducente del van, 67 anni, è titolare di un'azienda agricola

Timothy Dissegna / LATISANA

Un boato ha spezzato la tranquillità della serata a Pertega. Attorno alle 19.30 di ieri, un incidente è avvenuto lungo via Divisione Julia, la strada che collega l'abitato a Precenicco. Dalle prime ricostruzioni, nei pressi del bar Julia (a circa 200 metri dall'incrocio con via Lignano Sabbiadoro) un furgoncino avrebbe tamponato violentemente una Fiat Punto, per poi finire fuori controllo, invadendo la corsia opposta e schiantandosi contro il muretto di una casa.

Alla guida del veicolo c'era Adriano Rostellato, 67enne residente poco distante dal luogo dell'impatto e titolare di un'azienda agricola. Dopo lo scontro, il van ha sfondato il cancello di un'abitazione e incrinato una delle colonne del portone. L'autista è rimasto gravemente ferito: ha sfondato il parabrezza con la testa e riportato traumi seri al volto e alle gambe. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo dall'abitacolo, insieme al personale sanitario, utilizzando il divaricatore idraulico. L'uomo aveva perso i sensi.

Alla guida della Fiat Punto tamponata c'era invece Vanni Cinello, titolare di un bar della zona, che ha riportato danni alla parte posteriore del veicolo ma fortunatamente è rimasto fisicamente illeso. Entrambi i mezzi stavano procedendo in direzione del semaforo di Pertegada, provenienti da Precenicco. Sul posto sono intervenuti i sanitari dell'ospedale di Latisana e della Sogit, trasportando il 67enne proprio nel vicino nosocomio. Attivato anche l'elisoccorso.

La chiamata al 112 è stata effettuata da una residente nella zona, allarmata dal boato e dalle condizioni del ferito, si valuta se colto da un malore mentre era alla guida. La viabilità è stata bloccata dai carabinieri per permettere i soccorsi ed eseguire i rilievi. —

Ha collaborato Sara Del Sal

Il furgone coinvolto nell'incidente di ieri sera lungo via Divisione Julia a Pertegada; in alto, i soccorsi e, in basso, la Fiat Punto tamponata

LE SCELTE DELLA GIUNTA DI LIGNANO

Fanotto e le concessioni «Avanti senza confronti su rischi e conseguenze»

Sara Del Sal / LIGNANO

«La recente delibera della Giunta riguardante gli indirizzi alla Regione per la revisione del Pud solleva diverse perplessità». Ad affermarlo è il consigliere di minoranza Luca Fanotto che evidenzia come «sotto un profilo metodologico, un provvedimento così importante avrebbe dovuto prevedere un confronto ampio, non soltanto con i gruppi di opposizione, ma soprattutto con i concessionari balneari, la cui pluridecennale esperienza avrebbe potuto fornire un contributo significativo. Questa amministrazione con la solita arroganza, invece, si è dimostrata arroccata, al punto da non sentire alcuna necessità di un simile confronto, pur avendo fra i suoi componenti due persone appartenenti alla categoria dei concessionari».

Per Fanotto, il testo della delibera evidenzia «un approccio puramente populistico, privo di una chiara visione di sviluppo per una località, che genera oltre il 51% del Pil turistico regionale, trascurando anche i requisiti previsti dalla legislazione nazionale che l'amministrazione dimostra di non conoscere».

Analizzando in dettaglio, ad esempio, «l'intenzione di aumentare le spiagge libere, soprattutto nelle zone di Pineta e Riviera, senza indicare con precisione dove saranno individuate e scaricando il problema alla Regione, dimostra l'assenza di una visione strategica». I turisti richiedono oggi più servizi, mentre le spiagge libere non ne offrono. «La richiesta di alternanza di spiagge libere e tratti con ombrelloni – prosegue Fanotto – potrebbe creare problemi ai concessionari e malcontento della clientela pagante. A questo si aggiunga che, già oggi, la domanda di ombrelloni nelle zone di Pineta e Riviera supera l'offerta. Limitando gli spazi attrezzati, sarà difficile soddisfare le richieste di alberghi, agenzie di affittanze e clienti stagionali».

Desta inoltre profonda preoccupazione l'idea di spacchettare le grandi concessioni (soprattutto a Pineta e Riviera), ivi compresa la gestione di bar e chioschi, perché la parcellizzazione potrebbe limitare la capacità di investimento e innovazione riducendo le risorse a disposizione. Per Fanotto, «invece di pensare a punteggi premianti per chi si impegna a riqualificare l'infrastruttura pubblica da inserire nelle future gare, l'amministrazione ritiene opportuno stralciare oltre 4 km di viabilità dalle concessioni per inglobarli nel patrimonio comunale, gravandosi di ulteriori costi di manutenzione e pulizia, con possibili ricadute sull'aumento delle imposte, considerato che il Comune già fatica a gestire lo stato di aiuole e decoro urbano».

A preoccupare Fanotto è anche la richiesta di trasferire al Comune le competenze per le procedure di affidamento delle concessioni ventennali, «senza essere riusciti a concludere senza revoche le gare di propria competenza: verranno rispettate le scadenze prefissate (31/12/2025) o tutto verrà rinviato ancora una volta, in attesa di una revisione del Pud regionale, facendo ancora attendere i turisti».

In conclusione, «prima di smantellare un modello turistico che, pur perfettibile, ha retto per cinquant'anni, la Giunta Giorgi, in particolare il vicesindaco La Placa, avrebbe dovuto valutare con maggiore attenzione i rischi e le conseguenze, ricercando soluzioni realmente rispondenti alle esigenze di turisti e operatori. Mi auguro che la Regione – conclude l'ex sindaco – valuti attentamente queste proposte». —

Luca Fanotto, ex sindaco di Lignano e attuale consigliere di minoranza

LA SENTENZA

In pensione anticipata con le ferie non pagate Il Tar accoglie il ricorso

Alessandro Cesare / LIGNANO

È andato in pensione per ragioni di salute (o per dirla con il gergo tecnico-militare, è stato posto in congedo assoluto per infermità) ma il ministero dell'Economia e delle Finanze non ha voluto monetizzare le ferie maturate e non godute. Lui, appuntato scelto con qualifica speciale della Guardia di Finanza di stanza nell'ambito della Sezione operativa navale a Lignano Sabbiadoro, ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Fvg e ha avuto ragione. Il ministero, quindi, dovrà corrispondere gli importi relativi ai 75 giorni di ferie non godute (qualche migliaio di euro) oltre agli interessi maturati. Ad assistere il finanziere in questo percorso davanti al Tar è stato l'avvocato Antonio Cleopazzo, che ha voluto basare il ricorso facendo riferimento alla normativa comunitaria e ai principi affermati dalla Corte di giustizia europea in ordine al diritto all'indennità finanziaria per ferie annuali retribuite non godute.

L'appuntato scelto è stato posto in quiescenza il primo luglio 2022, senza vedersi pagare 4 giorni di licenza ordinaria relativa al 2019, 45 giorni del 2020 e 26 giorni del 2021. Come riportato nella sentenza del Tar, l'uomo, per sottoporsi a specifiche cure mediche, è stato assente dal lavoro dal 30 luglio 2020 al 30 giugno 2022. «Durante tale lungo lasso temporale – si precisa nella sentenza – non ha fruito delle ferie maturate non per sua scelta ma in conseguenza di eventi non imputabili né alla sua volontà, né alla capacità organizzativa del suo reparto». Se è vero che il lavoratore ha l'obbligo di godere delle ferie e che non possono essere sostituite da pagamenti economici, è altrettanto vero che tale divieto è riconducibile a una scelta o a un comportamento volontario del lavoratore. Nei contenuti del ricorso, l'avvocato Cleopazzo ha richiamato la direttiva europea che specifica come «un lavoratore che non sia stato in condizione di usufruire di tutte le ferie annuali retribuite prima della cessazione del suo rapporto di lavoro, ha diritto a un'indennità finanziaria per ferie annuali retribuite non godute».

Il Tar ha quindi fatto proprie le tesi del ricorrente, che hanno voluto mettere in evidenza il rango superiore della giurisprudenza comunitaria rispetto a quella dei diversi Paesi membri. —

LATISANA

Il cinema, un successo Allo studio più giorni

Registrati oltre tremila spettatori a due mesi dall'apertura L'assessore Cicuto: «Penseremo anche ai più giovani»

Sara Del Sal / LATISANA

Una platea piena per un evento al cinema Odeon di Latisana

A due mesi dall'apertura, il cinema Odeon ha già registrato oltre 3.000 spettatori, a riprova che è un tipo di servizio che la cittadinanza attendeva da lungo tempo. Anche gli spettacoli teatrali continuano a ottenere un ottimo riscontro da parte del pubblico che ormai conta su stagioni sempre diverse e ricche di proposte stimolanti.

A fare il punto sull'andamento dell'Odeon con l'assessore alla cultura Martina Cicuto e il vicesindaco Ezio Simonin sono stati proprio Fabrizio Pitton, presidente dell'Ente regionale teatrale e il presidente di Orpheo cinema Pasqualino Suppa. Mentre si attende l'arrivo a breve di un nuovo sistema promozionale a ledwall che verrà installato anche davanti al teatro per poter rendere ancora più accattivanti e d'impatto le proposte della sala, ci sono altre novità che invece arriveranno e anche in fretta. L'ottima risposta del pubblico all'offerta cinematografica, infatti, ha portato alla decisione di aprire quanto prima una seconda cassa all'ingresso per evitare le lunghe code che si stanno verificando nelle serate delle proiezioni.

Il cinema Odeon, partito a dicembre, continuerà a proporre le ultime uscite fino a fine aprile. «Intanto si continuerà a studiare le abitudini del pubblico – spiega l'assessore Cicuto – lo faremo già la prossima settimana con un film che sarà proposto di venerdì sera. Abbiamo capito che la doppia proiezione nel fine settimana piace, così come il mercoledì sera si sta rivelando un'ottima opzione per uscire di casa per molti. Ora vediamo se ci sia una risposta anche relativa al venerdì, cercando magari di pensare a una programmazione mirata su un pubblico più giovane».

Per quanto riguarda la programmazione teatrale «dopo tanti anni – spiega l'assessore – ormai il numero di abbonati è consolidato, ma si sta presentando un fenomeno nuovo molto interessante e che ci sta portando a registrare degli esauriti a numerose repliche: lo sbigliettamento su singoli spettacoli. Ci sono molte persone che, attratte da un titolo in particolare, o incuriosite dalla presenza di qualche attore, magari famoso, scelgono di venire all'Odeon solo per alcuni titoli. Il dato interessante, in questo caso, è relativo alla loro provenienza, perché arrivano non solo dalla bassa friulana e dai comuni limitrofi come San Michele al Tagliamento o Palazzolo dello Stella, bensì anche da Portogruaro o Pordenone raggiungono Latisana per qualche spettacolo».

Per il vicesindaco, «il fatto di riuscire a essere sempre più attrattivi è uno dei risultati più importanti, anche perché si allinea a quella che è l'idea di base del Distretto del commercio latisanese». Quello che si sta vivendo è quindi un inverno in cui viene confermata la passione per le attività culturali nel latisanese. «Abbiamo appuntamenti in biblioteca che si moltiplicano perché raggiungiamo sempre il numero massimo di partecipanti – conclude l'assessore Cicuto – e anche il Premio letterario Latisana per il Nord Est quest'anno è da record». —

Dalle 20.30 serata speciale al centro civico

Foto, musica e poesie ricordano Chiarparin E si presenta un libro

L'APPUNTAMENTO

Una serata speciale, oggi alle 20.30, al centro civico, con immagini, musica e poesie, organizzata dal Photo Cine Club per ricordare Patrizia Chiarparin. «Era un'amica, una grande appassionata di fotografia e abbiamo pensato per lei a un evento – spiega il presidente del club Gian Franco Cervesato – che mescola diverse forme espressive».

Il Photo Cine Club ha fatto molto più che dedicare una serata, ha pensato a una pubblicazione speciale, che raccoglie le immagini di Patrizia, che saranno anche esposte al centro civico. Si chiama "P@trizia C – Disegno con la luce quello che i miei occhi vedono con il cuore" il libro curato da Beatrice Ius del Photo Cin Club, in memoria di un'amica che amava fotografare ciò che incontrava nelle sue giornate e in particolare il faro rosso, uno dei simboli della città di Lignano, a cui aveva anche dedicato anche una pagina su facebook. Il materiale fotografico utilizzato per la realizzazione del libro, che riporta, come titolo, la firma che lei utilizzava per i suoi scatti, è stato messo a disposizione dalla famiglia di Patrizia, Daniele ed Emanuele Fantin.

La foto-copertina del libro

A rendere ancora più suggestiva la serata, che sarà presentata dal presidente Cervesato e dalla stessa Ius, sarà l'accompagnamento musicale dal vivo da parte di Gianni Sax, nome d'arte di Gianni Favro che era anche il cugino di Patrizia. Ci sarà anche un momento particolare dedicato alla lettura, affidata a Vanessa Modafferi, di pensieri e poesie scritte dagli amici di Chiarparin, in sua memoria, che sono state raccolte dal Photo Cine Club e che sono state inserite, tra le foto, nella pubblicazione. Ingresso libero. —

S.D.S.

Ci ha lasciati

GABRIELE ZOMPICCHIATTI

di 52 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Manuela, il figlio Matteo con Cristina, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dall'ospedale di Palmanova.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella medesima chiesa.

San Giovanni al Natisone, 6 febbraio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Famiglia Moschioni Luciano.

I colleghi di lavoro e i titolari della Mattiazzi Srl si stringono con affetto a Manuela e famiglia in questo doloroso momento per la perdita del caro

GABRIELE ZOMPICCHIATTI

San Giovanni al Natisone, 06 febbraio 2025

O.F. Bernardis
Tel. 0432 - 759050

I titolari e i collaboratori della Tirolo Srl si stringono commossi ai familiari per la prematura scomparsa di

GABRIELE ZOMPICCHIATTI

ricordandone le doti umane e professionali.

Manzano, 06 febbraio 2025

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

Aldo Andrea con Nicoletta, Lorenzo e Alberto annuncia la scomparsa della madre

LUCIA FENIZIA CASSI

Si ringraziano il dottor Tadini e l'affezionata Marta per la scrupolosa assistenza.
L'annuncio è dato a esequie avvenute.

Milano, 6 febbraio 2025

Ci ha lasciati

ADUA GALLICI

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il marito e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Mortegliano, partendo dalla Casa di Cura Città di Udine.

Mortegliano, 6 febbraio 2025

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova
Tel. 0432 768201

Serenamente ci ha lasciati

ANGELO GARZITTO

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli.

La cerimonia funebre si terrà venerdì 7 febbraio alle ore 15 presso la chiesa di Percoto, partendo dal Città di Cura - Udine - viale Venezia.

Percoto, 6 febbraio 2025

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova
tel. 0432 768201

Ciao papà

RENZO GRASSI

Ne danno il triste annuncio Catia e Edi, la moglie, l'adorata nipote Maria, il genero e la nuora.

I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio alle ore 15 in duomo a Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 6 febbraio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

"Accoglilo nella tua Casa Signore"

Ci ha lasciati

AGOSTINO IURI

di 83 anni

Lo annunciano la moglie Marcella, le figlie Martina e Antonella con Paolo, Sara, Alessia, il fratello Paolo e famiglia.

Lo saluteremo venerdì 7 febbraio alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Buttrio partendo dall'ospedale di Cividale.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18.30 nella stessa chiesa.

Buttrio, 6 febbraio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

"Ho combattuto la buona battaglia,
ho terminato la mia corsa,
ho conservato la fede."

È ritornato alla Casa del Padre

GIANPAOLO MAURO

di 88 anni

Lo annunciano la moglie Fernanda con Rodolfo e Francesca, Valentina, Stefano, i nipoti Luca, Lara e Marta.

I funerali saranno celebrati venerdì 7 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Sant'Osvaldo, con partenza dal Cimitero di San Vito in Udine.

Un grazie di cuore al dottor Costantini e all'infermiere Luca.

Udine , 6 febbraio 2025

O.F.Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Serenamente ci ha lasciati

GASTONE PREMUTICO

di 87 anni

Con tanto amore ti salutano la moglie Teresa, la figlia Marina e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 8 febbraio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Ravosa, partendo dall'Ospedale di Cividale.

Il caro Gastone proseguirà per la cremazione.

Il Santo Rosario sarà recitato domani, venerdì 7 febbraio, alle ore 19 in chiesa.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Patriarca ed alle assistenti domiciliari.

Ravosa, 6 febbraio 2025

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

II ANNIVERSARIO

06/02/2023 06/02/2025

Nel silenzio dei ricordi, il tuo sorriso continua a risplendere nei nostri cuori.

FABRIZIO COPETTI

Ti ricorderemo con una Santa Messa venerdì 7 febbraio, alle ore 20, nel duomo di Venzone.

Venzone, 6 febbraio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

17/2/2017 6/2/2014

GIANNI SCRIVANTE

LUCIANA SCRIVANTE in ZORZENONE

Una Messa in suffragio verrà celebrata domenica 9 febbraio, alle ore 9, nella chiesa di Camino di Buttrio.

Buttrio, 6 febbraio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

"Ora corri libero nel vento come piaceva a te"

È mancato all'affetto dei suoi cari

RAMON MANGANELLI

di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Annamaria, il figlio Gabriele, la sorella Landa unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 7 febbraio alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, muovendo dall'ospedale di Cividale del Friuli.

La Veglia di Preghiera si terrà giovedì 6 febbraio alle ore 19 presso la medesima chiesa.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di San Giovanni al Natisone.

Non fiori ma eventuali donazioni all'associazione "ASLA" di Pordenone.

Un ringraziamento a tutti coloro che gli sono stati vicini in particolare a Giovanna, Gerardo, Gianluca, Ivan e Marco

San Giovanni al Natisone,
6 febbraio 2025

OF Goriziana
Gorizia - Cormòns - Monfalcone
www.onoranzefunebrigoriziana.it

Partecipano al lutto:
- Fam. Costantini Michelangelo, Alessandra e Anna.

Ci ha lasciato

MARIA CACOPARDO ved. BORTOLUSSO

Affranti ne danno notizia i figli, i nipoti e i generi.

Il funerale avrà luogo venerdì 7 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa di Santa Maria Assunta, viale Cadore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 6 febbraio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

I familiari di

GIOVANNA CANCIANI ved. ROMANO

di 96 anni

annunciano che i funerali avranno luogo oggi giovedì 6 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Torviscosa, partendo dalla Cappella del cimitero locale.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torviscosa, 6 febbraio 2025

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova
Mortegliano-Manzano-Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARCELLA CRAGNAZ ved. CERICCO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Ruggero con Alice, i nipoti Christian con Silvia e Walter.
I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Faedis, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto di medicina 1 sez. A.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Faedis, 6 febbraio 2025

of Angel tel.0432 726443 www.onoranzeangel.it

Serenamente ci ha lasciati

ALIEDO FADONE
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Simona e Stefano, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Premariacco, partendo dal cimitero locale.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 19 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Premariacco, 6 febbraio 2025

O.f. Cividalesi tel. 0432/731663

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE MENGUZZATO
di anni 80

Lo annunciano Barbara con Francesco e Stefania con Massimo e Annaclo.
I funerali avranno luogo sabato 8 c.m. alle ore 10,30 presso la chiesa di S.Osvaldo, in via Basaldella, 2 a Udine. Il feretro poi proseguirà per il Cimitero Urbano di San Vito.
Sarà possibile salutare Fritzi dalla mattina di venerdì 7 presso le Camere Mortuarie in via Chiusaforte.

Udine, 6 febbraio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO SCHIAVO
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i fratelli Giovanni, Maria Luisa, Elena, il cognato Renzo, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 7 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Passons.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Seguirà la cremazione.

Passons, 6 febbraio 2025

Of. Michelutti Fagagna 0432/801396

LE LETTERE

Sanità nel Pordenonese
Grazie al Cro e all'ospedale

Gentile direttore,
per un gioco del destino ho dovuto sottopormi, nel giro di un paio di mesi, a due seri interventi chirurgici, per i quali sono stato ospite prima presso il presidio di medicina nucleare del Cro di Aviano, quindi dei reparti di chirurgia generale e di otorinolaringoiatria dell'ospedale civile di Pordenone.
Così ho potuto avere un contatto diretto con due realtà della sanità pubblica, tanto bistrattata e denigrata negli ultimi tempi. La mia esperienza è stata estremamente positiva e in qualche misura addirittura rassicurante e confortante.
Per questo mi piace esprimere gratitudine a tutto il personale medico ed infermieristico di entrambe le strutture per la competenza, le cure, le attenzioni, la disponibilità, la pazienza, la dedizione e il profondo senso di umanità dimostrato in quei duri giorni di ospedalizzazione. Colgo l'occasione per sottolineare quanto sia stato importante per me e per i miei familiari il supporto morale trasmesso anche attraverso affabili rapporti colloquiali promossi indistintamente da medici ed infermieri. Non mi sono mai sentito solo.
Non posso che concludere con un sentito e grande grazie, in particolare al dottor Eugenio Borsatti che mi ha assistito in tutto il processo e premurosamente mi segue tuttora.

Gianfranco Cimò Morte

Sanità in Carnia
Grato al personale di Tolmezzo

Gentile direttore,
sono profondamente grato all'ospedale di Tolmezzo e precisamente al reparto chirurgia sesto piano, per le cure e la stupenda professionalità che ho ricevuto in questi quasi 20 giorni di ricovero.
Non basta una pagina per esprimere tutto quello che dovrei dire ma vi dico solo "Grazie di cuore" a tutti i medici, infermieri/a e agli operatori socio sanitario in particolare alla signora Laura e Ingrid. Abbiamo una sanità a Tolmezzo da farci invidiare.

Silvano Nascimbeni. Paularo

LE FOTO DEI LETTORI

Filarmonica di Pozzuolo del Friuli in concerto

La Filarmonica di Pozzuolo del Friuli, diretta dal Maestro Paolo Frizzarin, si è esibita nel tradizionale Concerto di Natale, che ha concluso le numerose iniziative organizzate durante il 2024 per festeggiare il 160° di fondazione. Foto inviata dal lettore Mattia Turello di Pozzuolo del Friuli.

Amici del battaglione logistico ancora insieme

Sono passati solo 23 anni dallo scioglimento del battaglione logistico "Pozzuolo del Friuli" ma la voglia di ritrovarsi ancora persiste, alla caserma Patussi di Tricesimo. Foto inviata dal lettore Luigi Rendina di Ruda.

Il ritrovo della 5ª B elettrotecnici del Kennedy

La 5^ B elettrotecnici del 1978, Istituto Kennedy di Pordenone, festeggiò nel 2022 i 44 anni, con simbolica iscrizione alla 6^ classe. Maurizio Marcolin, tra gli organizzatori del nuovo ritrovo, ha ora reso nota «l'iscrizione alla 8^ B ELT. All'appello dei professori Vittoria Siena ed Eddi Bazzaro hanno risposto Rino Del Pup, Lorenzo Ersetti, Adriano Gratton, Claudio Maranzana, Maurizio Marcolin, Claudio Marson, Giuseppe Mio, Vincenzo Napolitano, Renzo Rigo e Luciano Sanson.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

SE E JE BRUTE, NO STÂ BRAMÂ LA FEMINE DI CHEI ALTRIS!

Tin al veve simpri crodût di sei un bon om: seri, onest, lavoradôr, cence grîs tal cjâf e, soredut, fedêl; sì in sumis, un brâf om di famee, fintremai che.…

Cualchi mesut indaûr e jere vignude a stâ un cubie di zovins te cjase tacade de lôr: lui un simpaticon di chei; la femine un sclopon di fantate che Diu nus vuardi, ancje jê simpri legre e zentîl ma e veve ancje un nol saveve nancje lui ce, che ogni volte che lu cjalave il so cûr al pierdeve un colp.

Lui e la sô femine domenie stade a jerin lâts a messe tal paîs dongje, par vie che dulà che lôr a vivevin no jere nancje la glesie; biel che a jerin li sentâts in spiete che e tacàs la funzion, la glesie si steve jemplant di int. Tal ultin a jerin rivâts ancje chei doi nuviçuts lôr vicins di cjase. In bande di Tin al jere dome un puest libar ma, stant che altri puest in glesie no 'nt jere, lui e la femine si jerin strenzûts par lassâ un tic di puest ai ultins doi rivâts: la zovine si jere imbusade tacade di Tin e l'om in bande di jê, cuntune gjambe dentri e une di fûr de bancje. La fantate, simpri cun chel biel riduç che a Tin i savoltave i budiei, si jere gjavade fûr il capot e un nûl dal so bon odôr i jere rivât intor instupidintlu e lu veve fat clopâ. Po dopo, il contat di chel cuarp cjalt lu veve metût intune agjitazion di no crodi. Par fortune che il plevan al veve tacât a dî messe che se di no nol saveve nancje lui ce che al varès fat. Po dopo, nancje a fâlu a pueste, il predi si jere impantanât intun discors che, i vignìs un faroncli tal cûl, nol podeve sielzi un moment piês par tirâlu fûr: l'om di glesie al marcave il valôr dal novesim comandament. A Tin, aben che si sintìs dut imboreçât, i jere vignût ancje un riduç stuart su la bocje: fintremai il mês prime, par fortune o par disdete, a seconde di ce bande che al veve voie di viodile, no si jere nancje mai insumiât di desiderâ la femine di cualchidun altri, ancje par vie che tal zîr dai siei amîs no 'nt jere; al veve doi amîs vedrans, doi separâts e, lis pocjis amiis de sô femine al faseve fature a cjalâlis dretis tai voi, par vie che puaretis, a fasevin dûl o pôre di tant brutis che a jerin.

In chel moment, cun la gjambe de zovine tacade ae sô, dute la sô braûre di sei un om di sest e timorât di Diu e jere lade a fâsi foti.

Tin al jere ancje za pront par redimisi ma, dut câs, prin di fâlu al veve almancul di cumbinâ alc che al justificàs la sô redenzion; di vêr cûr, lui al jere al ordin, sedi par pecjâ che par domandâ perdon. Duncje in chel moment, in spiete de assoluzion, nol podeve fâ altri che profitâ e tignî la sô gjambe ben sburtade cuintri di chê de zovine. —

Ve, ducj svelts prin a pecjâ e daspò a inzenoglâsi

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Le montagne sacre della Cina

L'alpinista e scrittrice Goretta Traverso racconta in un libro la sua esperienza
Un viaggio nel tempo tra miti, leggende e fenomeni ritenuti soprannaturali

IL SAGGIIO

LUCIA AVIANI

È stata la prima donna italiana a scalare e conquistare la vetta di un Ottomila, il Gasherbrum II, in Pakistan. Era il 1985. L'alpinista e scrittrice Goretta Traverso – vedova di Renato Casarotto, uno dei più forti e celebri arrampicatori del nostro Paese, morto nel 1986 in un crepaccio sul K2 – la montagna ce l'ha nel sangue e nella mente, da una vita: assorbita proprio dal marito, che ha accompagnato in numerose spedizioni, la passione per le alte quote è ingrediente essenziale della sua esistenza, trascorsa in simbiosi con le cime, in un susseguirsi di ascese che le ha fatto conoscere «un'infinità di luoghi e soprattutto di culture», come ama sottolineare, evidenziando il valore di tale bagaglio. E l'aspetto culturale, al di là del tema montano, è infatti preponderante nel suo ultimo libro, *Diecimila scalini per il cielo*, appena uscito: l'ambiente raccontato è, stavolta, quello della Cina e l'atmosfera che permea le pagine è di profonda spiritualità.

«Per il popolo cinese – spiega Traverso – le montagne rappresentano spazi sacri: sono considerate dimora di divinità e di spiriti e vengono viste come un collegamento tra la Terra e il Cielo, tra l'umano e il soprannaturale. Quattro alture, in particolare, si sono imposte nei secoli per la propria sacralità, essendo state riconosciute come la residenza e il luogo di manifestazione di grandi bodhisattva del Buddhismo Mahayana. Sono chiamate le Quattro Grandi Montagne Famose: a Nord il monte Wutai, nello Shanxi, a Ovest l'Emei, nel Sichuan, a Sud il Jiuhua, nell'Anhui, a Est il Putuo, nel Zhejiang. Sono mete di pellegrinaggio e io ho voluto compiere tutto il percorso, partendo da Est e chiudendo l'itinerario a Nord. È stata un'esperienza davvero intensa, che ho narrato in "Diecimila gradini per il cielo"».

DIECIMILA SCALINI PER IL CIELO
DI GORETTA TRAVERSO
CIERRE EDIZIONI

«I diecimila scalini del titolo è un numero simbolico che per i cinesi equivale al concetto di infinità»

E il termine "gradini" non è metaforico: per agevolare i pellegrini, infatti, su queste cime che pullulano di monasteri sono state costruite, attraverso i secoli, scalinate che sostituiscono gli abituali sentieri. «Quanto al "diecimila" – chiarisce l'autrice, veneta di origine ma per lunghi anni vissuta a San Pietro al Natisone e ora residente a Cividale – si tratta di un numero simbolico, che per i cinesi equivale al concetto di infinità. La fama di queste vette, accreditata dalla narrazione di illustri personalità su interventi prodigiosi e da storie miracolose riferite dai devoti pellegrini, e il patrocinio imperiale resero le Grandi montagne, dalla tarda epoca Ming, un circuito di pellegrinaggio ai quattro angoli della Cina. Nel momento in cui la dottrina etica e filosofica predicata dal Buddha divenne popolare, i suoi seguaci cercarono di insediarsi nel paesaggio cinese, modellandolo secondo la propria visione religiosa del mondo, a volte sovrapposta a quella preesistente. Sin dagli inizi gli asceti furono attratti dai monti e i loro eremi, costruiti in quello splendido paesaggio, si evolvettero in seguito in importanti centri spirituali e istituzionali. Fu forse in risposta alla sacra geografia taoista che i buddhisti svilupparono un proprio schema di alture sacre, che incarnavano, simbolicamente, i custodi e i protettori della dottrina nei quattro quadranti del Celeste Impero».

Sempre pronti ad aiutare chi li invoca, i venerati bodhisattva personificano le quali-

LA RASSEGNA DI FILM DELLA SAF

Cinque serate per viaggiare nella storia dell'alpinismo

Prenderà il via domani, venerdì 7, la 40esima Rassegna del film e dei protagonisti della montagna che ci accompagnerà per 5 serate in un viaggio nell'alpinismo e nell'esplorazione. La prima serata sarà dedicata interamente alla storia della Saf, il 2024 è stato l'anno in cui si sono ricordati i 150 anni dalla fondazione attraverso numerosi eventi e conferenze che sono culminati lo scorso ottobre con l'apertura della mostra nel Castello di Udine "La conoscenza dei nostri monti". Nella serata vedremo il film creato per ricordare gli eventi principali di questi 150 anni, dagli albori (1874) alla storia più recente intitolato: Alpina 150. Un viaggio nella storia, uno sguardo al futuro.

Venerdì 14 febbraio il film The Quest: Everest regia di Alex Hartz: un'esperienza unica del Monte Everest come mai vista prima d'ora, le storie straordinarie e raramente raccontate di uno dei luoghi più incredibili del mondo.

Venerdì 21 febbraio il film La montagna lucente regia di Werner Herzorg; un documentario del 1984 del famoso regista in cui viene documentata una delle grandi imprese di Reinhold Messner con Hans Kammerlander: la traversata in stile alpino dei due cime oltre gli 8000m, Gasherbrum I e II, senza ossigeno, senza far ritorno al campo base e senza la possibilità di essere soccorsi.

Montagna di scena con la Saf

Venerdì 28 febbraio il film The Great White Whale regia di Michael Dillon, ha vinto il Premio Mario Bello 2024. Il racconto di due spedizioni alpinistiche verso un'isola vulcanica remota tra l'Australia e l'Africa che vista dall'oceano assomiglia ad una grande balena bianca.

Sabato 15 marzo alle 18 al Palamostre di Udine avremo come ospite l'alpinista Hans Kammerlander , noto alpinista che ha effettuato ben 2500 scalate in tutte le parti del mondo di cui 50 effettuate come primo uomo al mondo: 60 scalate del VI grado sono state effettuate in solitaria, come ad esempio quelle delle Tre Cime di Lavaredo, del monte Civetta, della Marmolada, del Gruppo del Sella e del Monte Cavallo. Per 15 anni ha diretto la scuola alpina dell'Alto Adige, da lui acquisita da Reinhold Messner nel 1988, per poi lasciare l'incarico nel 2003. Titolo della serata sarà K2 – Montagna delle montagne. Una conferenza ricca di vita vissuta e di avventura, in cui l'alpinista racconta al suo pubblico tutto ciò che gli è capitato in quei storici frangenti.

Le prime quattro serate si svolgeranno all'Auditorium comunale "Elio Venier" a Pasian di Prato, tranne l'evento di sabato 15 marzo che si svolgerà al teatro Palamostre ad Udine.

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Guerre e spese militari in un convegno al Balducci

Appuntamento oggi, giovedì 6, alle 18, al Centro Ernesto Balducci di Zugliano con l'evento "Economia di guerra e spese militari: iniziative della società civile per un'Europa di pace". «Da parte del nostro Paese, dell'Ue e soprattutto della Nato sono in atto smodati e corposi aumenti della spesa in armi e nel settore militare – affermano gli organizzatori – Eppure, a un valore più elevato delle spese militari corrisponde il numero più alto delle guerre nel pianeta, a dimostrazione che la deterrenza armata da sola non ferma le guerre, ma le alimenta. Per andar oltre questa economia di guerra e desiderando valorizzare le iniziative che la società civile è in grado di promuovere per edificare un'Europa di Pace, abbiamo invitato Giorgio Beretta (in foto) della Rete italiana pace e disarmo e analista dell'Opal (Osservatorio permanente sulle armi leggere)». L'incontro è organizzato in collaborazione con Libera Udine, Pax Christi, Articolo Ventuno e Rete Dasi Fvg.

La scalatrice e alpinista Goretta Traverso durante una delle sue escursioni sulla Terrazza Est Mt Wutai

tà base della dottrina Mahayana: «Manjusri/Wenshu – charisce la scrittrice – incarna la Grande Saggezza, Samantabhadra/Puxian i Grandi Atti Meritori, Avalokitesvara/Guanyin la Grande Compassione, Ksitigarbha/Dizang il Grande Voto. Ho voluto visitare questi luoghi sacri per ammirarne la bellezza e percepire l'aura di santità che la storia e la devozione hanno donato loro. Nel libro ho cercato di trasmetterla, ripercorrendo anche vicende storiche e politiche, riportando miti, leggende e fenomeni ritenuti soprannaturali. È stato un appagante viaggio nello spazio e nel tempo, tra passato e presente, alla scoperta di una religiosità che si divide fra la ricerca di una profonda esperienza spirituale e richieste di aiuto per problematiche impellenti, immediate». —

LO SBARCO ONLINE

Pordenone criminale

Sette corti raccontano un attentato da sventare

In streaming la serie poliziesca girata l'anno scorso in città
Nella realizzazione coinvolte trenta associazioni e scuole

IL PROGETTO

PAOLA DALLE MOLLE

Sbarca online la miniserie poliziesca "Pordenone" girata e ambientata nell'omonima città friulana.

Firmata da Astro, associazione fondata nel 2009 da Jimmy Baratta, Giulia Piccolo e Marvin Rida che si dedica ad attività teatrali e di animazione, in particolare, coinvolgendo i giovani.

Alle nuove generazioni, tra l'altro, è affidata l'interpretazione di alcuni personaggi nei sette cortometraggi, ma anche la maggior parte delle fasi operative legate alla serie la cui regia (e il soggetto) sono dello stesso Baratta.

«Ciascuno dei sette corti – spiega Gabriele Pillot di Astro – rappresenta l'episodio di una storia poliziesca, quasi fosse una serie televisiva, ambientata in svariate location della città e del territorio, che ha coinvolto con risultati incredibili ben trenta associazioni del territorio, enti ed istituzioni, scuole superiori (Istituto d'Arte Galvani di Cordenons, ma anche l'Isis Zanussi moda, lo Ial), musei, locali e attività, realtà pubbliche e private, testimoniando la vivacità e la dinamicità di Pordenone e della gente che ci vive».

Per quanto riguarda il cast, ad aprile 2023 si sono tenute le selezioni nell'Hub della Cooperativa Fai, ed hanno registrato la partecipazione record di oltre 250 persone, non solo pordenonesi ma anche provenienti da fuori regione.

Due momenti delle riprese della serie streaming "Pordenone"

Protagonista della serie nella intricata trama del poliziesco è la figura del commissario Santarossa, pordenonese d'origine, che ha lasciato la città da giovanissimo, e che oggi, a venti anni di distanza, è costretto a ritornarvi per combattere la minaccia di un criminale senza scrupoli intenzionato a distruggere Pordenone.

Nella troupe della serie di corti girati nelle vie e nelle piazze di Pordenone ci sono Jimmy Baratta per soggetto e regia, Leonardo Parisi e Gabriele Pillot di Astro che hanno curato la sceneggiatura; Alberto Ruggiero per le riprese; Alberto Biasutti e Riccardo Vojvoda l'audio; Alberto Ruggiero e Leonardo Parisi il montaggio; mentre le musiche originali sono state realizzate dal ventitreenne Lorenzo Tomadon.

La locandina ufficiale è stata realizzata dal diciannovenne Alberto Della Libera, un giovane studente del Palazzo del Fumetto di Pordenone.

Infine, circa sessanta studenti sono stati coinvolti nella realizzazione delle grafiche di chiusura delle puntate e in attività di tirocinio legate al loro percorso di studio.

Le sette puntate sono già state pubblicate sui social dell'Associazione Astro (sulle pagione Facebook ed Instagram) e su YouTube e stanno già riscuotendo grande successo e, informano gli organizzatori, si sta lavorando per i sottotitoli in diverse lingue compreso sloveno e friulano (in collaborazione con l'Arlef).

L'obiettivo è portare Pordenone "fuori Pordenone", raggiungendo un più ampio pubblico comprese le comunità friulane e pordenonesi all'estero.

Le riprese di "Pordenone" sono iniziate nel 2023 con il contributo di diverse realtà del territorio: la Fondazione Friuli, il Comune di Pordenone, Grosmi Caffè, Banca Bcc Pordenonese e Monsile e Crédit Agricole.

Fondamentale il supporto dell'ufficio Politiche giovanili del Comune di Pordenone. —

UDINE

Paola Visentini racconta i migranti del Neolitico per Mind The Gap

Una delle installazioni della mostra a Casa Cavazzini

Prosegue il "viaggio" dell'ottava edizione di Mind The Gap con un ricco programma di incontri divulgativi e di approfondimento interdisciplinare organizzato da Altreforme attorno alla mostra "Come costruisci le immagini dell'altro?", l'esposizione allestita a Casa Cavazzini a Udine e visitabile fino al 16 marzo. Un calendario che si compone di laboratori artistici partecipativi per le scuole, percorsi formativi e incontri divulgativi e di approfondimento interdisciplinare, che coinvolgeranno non solo gli artisti in mostra ma anche una serie di relatori provenienti da Università e Istituzioni culturali per affiancare alla prospettiva artistica conoscenze di tipo storico, sociologico, scientifico e filosofico.

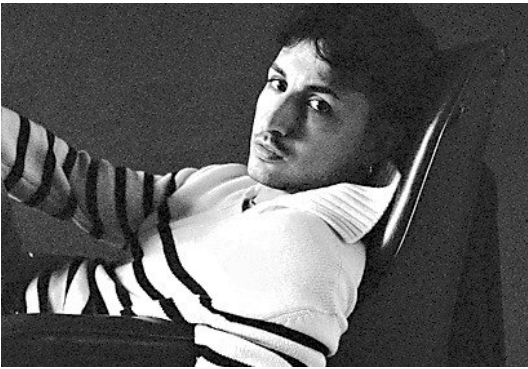
Si parte oggi, giovedì 6, sempre a Casa Cavazzini alle 18 con "Adriatico senza confini: le rotte del Neolitico", un incontro in cui Paola Visentini, responsabile del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, spiegherà come da una rilettura delle migrazioni neolitiche si possa comprendere l'attuale società, in costante evoluzione. I dati archeologici offrono infatti molti spunti di riflessione sul bisogno ancestrale dell'uomo di migrare.

Si prosegue poi il 20 febbraio alle 18.30 al Kinemax di Gorizia con la presentazione di Di Notte, corto filmico esito del progetto di residenza d'artista a Gorizia/Nova Gorica volto alla produzione di una nuova opera di videoarte. L'artista professionista selezionata per la prima edizione è la svizzera Anouk Chambaz (Losanna, 1993).

Il 26 febbraio alle 18, per Trieste Contemporanea, l'artista Eleonora Roaro dialogherà poi nel capoluogo assieme con Andrea Mariani, docente di Cinema, fotografia e televisione dell'Università degli Studi di Udine su "Aritmie della modernità. L'invenzione del deserto e le memorie del colonialismo in Fiat 633NM di Eleonora Roaro".

Grande attesa per il 7 marzo, quando Enrico Camporesi, responsabile della ricerca e della documentazione presso la collezione film del Centre Pompidou di Parigi, incontrerà il pubblico alle 18 a Casa Cavazzini a Udine per parlare di "Proiezione permanente. Una collezione di immagini in movimento". Chiude il calendario di incontri, il 16 marzo alle 11, sempre a Casa Cavazzini, la ricercatrice Mackda Ghebremariam Tesfau', in dialogo con Invernomuto, duo artistico autore di una delle opere esposte nel museo friulano per Mind The Gap. —

LIGNANO

Show di Nayt all'Arena Alpe Adria

Con più di 170 milioni di streams, oltre 1.200.000 ascoltatori mensili su Spotify e oltre mezzo milione di follower sui social network, Nayt è il nuovo fenomeno del cantautorato rap italiano e uno tra gli artisti più interessanti della scena musicale nazionale. Classe '94, all'anagrafe William Mezzanotte, Nayt ha dato prova di avere una spiccata capacità di aprire gli occhi e di essere una voce autorevole della sua generazione, cercando in ogni occasione di creare un dialogo costruttivo e un legame con il pubblico. A seguito del successo del suo ultimo album "Lettera Q", e del tour nei club in partenza a marzo già completamente soldout da mesi, a grande richiesta Nayt annuncia 11 nuove date estive che lo vedranno protagonista nelle principali rassegne italiane: l'unico concerto nel Triveneto è fissato per venerdì 11 luglio 2025 (inizio concerto alle 21) all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro e il concerto si preannuncia sin da ora l'evento dell'estate 2025 nella scena rap cantautorale. I biglietti per il concerto organizzato da VignaPR e Fvg Music Live, inserito nella programmazione della rassegna Nottinarena 2025, organizzata in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFvg, saranno in vendita, a partire dalle 12 di venerdì 7.

UDINE

Pierino e il lupo al Teatro nuovo

Avvicinare scuole e famiglie alla musica classica, con la scelta di programmi che possano essere alla portata di tutti e capaci di toccare temi universali, come fanno le fiabe. È questo il senso del progetto Pierino e il lupo del Teatro Nuovo Giovanni da Udine indirizzato a scuole e famiglie, in programma domani, venerdì 7 e proposto in un doppio appuntamento: alle 11 per studenti e studentesse e alle 18 per tutti. Sui leggii dei professori dell'Orchestra di Padova e del Veneto, diretti da Marco Angius e accompagnati dalla voce recitante di Stefania Panighini, la splendida favola sinfonica di Sergej Prokof'ev e, in apertura, un altro capolavoro a firma del celebre compositore russo, la Sinfonia n. 1, nota anche come "classica". Spiega Paolo Cascio, direttore artistico Musica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: « Pierino e il lupo è un piccolo capolavoro musicale sui generis, una di quelle fiabe che, ascoltata da bambino, viene ricordata per sempre, soprattutto da adulti. E come tutte le fiabe, lancia un ponte immaginario che ci permette di attraversare storie e culture differenti, di trovare sensi e metafore di ordine universale, di comprendere il mondo di un tempo e, di riflesso, quello di oggi».

Un momento dello spettacolo Cime tempestose diretto dall'udinese Martina Badiluzzi

UDINE

Cime tempestose «Due giovani abbandonano fantasmi e paure»

La versione del celebre libro al San Giorgio Regista la friulana Martina Badiluzzi

MARIO BRANDOLIN

Cime tempestose di Emily Bronte, edito per la prima volta nel 1847 è il grande romanzo del romanticismo ottocentesco europeo. Racconta di una tormentatissima e infelice storia d'amore che ha fatto piangere e fremere generazioni di giovani fanciulle allo sbocciare della loro giovinezza. La storia è quella tra l'aristocratica Catherine e il trovatello Heathcliff che la differenza di classe impedisce di realizzarsi a pieno. I due sposeranno altre persone, per ritrovarsi dopo un'esistenza vissuta nel rimpianto, nella gelosia nella vendetta e nell'orgoglio, a condividere l'eternità in due tombe vicine sul limitare della brughiera che circonda la casa dal nome che dà il titolo al romanzo. Spetterà ai giovani Cathy, figlia di Catherine e di Eduard che ha sposato pur senza amarlo affascinata dalla sua ricchezza e belle maniere, e Hareton, un figliastro di Heathcliff, rompere gli incantesimi di infelicità, follia e passioni sconvolgenti; e, abbandonata la casa ormai preda di fantasmi e ricordi tragici, affrontare la vita nel segno di un amore fi-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

- The Brutalist VM14 — 15.30-20.15
- A Complete Unknown — 14.20
- Strade perdute (versione restaurata) V.O. — 19.45
- A Complete Unknown V.O. — 21.30
- Itaca. Il ritorno — 14.30
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 21.30
- Io sono ancora qui V.O. — 19.00
- Diva Futura VM14 — 21.40
- Io sono ancora qui — 15.00
- Il mio giardino persiano — 17.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

- Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

- Conclave — 18.00
- A Complete Unknown — 20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

- Dog Man — 16.15-18.25
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 16.45-18.45-20.45
- Babygirl VM14 — 16.00-21.25
- Fatti vedere — 16.25-19.25-21.30
- Conclave — 22.00
- Diva Futura VM14 — 17.40-19.10-21.15
- Companion VM14 — 21.15
- 10 giorni con i suoi — 16.00-18.45-21.45
- A Complete Unknown — 18.30-21.00
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O. — 19.00
- Itaca. Il ritorno — 21.40
- Diamanti — 17.25
- The Brutalist VM14 — 16.30-20.30
- The Substance VM14 — 16.00-18.10-22.05
- Io sono la fine del mondo — 16.00-20.15-22.40
- Io sono ancora qui — 17.05

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

- Leggere Lolita a Teheran — 15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

- 10 giorni con i suoi — 15.00-17.00-17.30-19.30-20.30
- The Brutalist VM14 — 19.00
- Companion VM14 — 21.00
- Diva Futura VM14 — 15.30-18.00-20.30
- Dog Man — 15.00-17.00
- Fatti vedere — 15.15-17.30-20.45
- Io sono la fine del mondo — 15.00-17.00-19.00-21.00
- Mufasa: Il Re Leone — 15.30
- Itaca. Il ritorno — 18.00-20.30
- Sonic 3: Il film — 16.00-18.30
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 15.30-18.00-21.00
- A Complete Unknown — 15.00-18.00-20.45
- Babygirl VM14 — 15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

- The Brutalist VM14 — 17.00-20.00
- Io sono ancora qui — 17.15-20.45
- Itaca. Il ritorno — 17.45
- A Complete Unknown — 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

- A Complete Unknown — 18.00-21.00
- Fatti vedere — 17.00-19.00
- Babygirl VM14 — 21.15
- Itaca. Il ritorno — 17.00-20.45
- Emilia Perez — 19.00
- Diva Futura VM14 — 21.20
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 17.00-21.00
- 10 giorni con i suoi — 19.00
- Dog Man — 17.00
- Family Therapy V.O. — 18.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

- Babygirl VM14 — 18.10
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O. — 19.20
- Diva Futura VM14 — 20.30
- 10 giorni con i suoi — 17.00-19.50
- Dog Man — 17.30
- Fatti vedere — 18.40
- Io sono la fine del mondo — 21.10
- Sonic 3: Il film — 17.50
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

- Io sono ancora qui — 16.00-21.15
- A Complete Unknown — 15.45-18.45
- Emilia Perez — 18.15
- Black Box Diaries — 20.45
- Il mio giardino persiano — 16.30
- Itaca. Il ritorno — 18.15
- The Brutalist VM14 — 20.30
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 16.45-21.00
- Diva Futura VM14 — 18.45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

- Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

- Oceania 2 — 16.50
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O. — 19.00
- Companion VM14 — 21.30
- Babygirl VM14 — 19.05-21.50
- Dog Man — 17.10-18.20
- The Brutalist VM14 — 20.10
- Sonic 3: Il film — 17.00
- Fatti vedere — 19.15-21.40
- We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo — 16.30-19.20-21.45
- 10 giorni con i suoi — 19.30-21.50
- A Complete Unknown — 18.00-21.25
- Io sono la fine del mondo — 16.40-19.10-21.00
- Mufasa: Il Re Leone — 17.20

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

- Riposo

nalmente libero di realizzarsi.

Ed è proprio da qui, dalla relazione amorosa dei due giovani che parte l'adattamento teatrale di questo intrigato romanzo che la giovane attrice e regista udinese Martina Badiluzzi ha realizzato in una produzione Css e RomaEuropa Festival che andrà in scena per la stagione di Teatro Contatto/Real Life domani, venerdì 7 e sabato 8 alle 21 al Teatro San Giorgio di Udine. «Il punto di vista che abbiamo preso per mettere in scena questo romanzo enorme è proprio quello dei due giovani – conferma Badiluzzi che si dice felice di essere di nuovo a casa –. I due giovani che sul finale del romanzo si allontanano dalla casa ormai infestata dai ricordi e dalla violenza del loro passato per costruire il futuro, due giovani, così Bronte, che non hanno paura di niente. E da lì che siamo partiti a ritroso, come se questi due giovani, che in scena hanno la voce e il volto di due talentuosi attori Arianna Pozzoli e Loris De Luna, tornando in quella casa ormai in declino preda di fantasmi e di paure, facessero rivivere le storie dei personaggi che li hanno preceduti. Storia, la loro di come due giovani che non hanno visto amore nella loro gioventù possano scrivere una storia d'amore sana, basata su rispetto empatia su tutto ciò che i loro genitori non hanno potuto o voluto avere».

Da un punto di vista strettamente drammaturgico come ha operato la sintesi? «Esattamente in questo modo, Cathy e Hareton che, rientrandovi nella casa che sta cadendo a pezzi, sono costretti a incontrare il loro passato e da lì è come se la casa facesse comparire davanti a loro i fantasmi del passato».

Perché portare in scena una storia di questo tipo, quali riverberi nel contemporaneo questa storia mette in luce o voi mettete in luce? «Da questa domanda parte tutta la riflessione che ha accompagnato la fase di scrittura e il motivo è molto semplice, perché io ho riletto Cime Tempestose da adulta. E mi sono accorta che grazie agli strumenti di critica contemporanea ero in grado di interpretare nuovamente un romanzo che aveva sconvolto la mia adolescenza. E il mio sguardo era radicalmente cambiato perché all'epoca la storia tra Catherine e Heathcliff mi sembrava una storia d'amore desiderabile, che poi era l'approccio con cui soprattutto le giovani donne avevano con il romanzo Mentre invece oggi quella storia racconta molto soprattutto del fraintendimento tra il femminile il maschile, la natura e la società». —

SAN QUIRINO

Danza internazionale con "Amae"

Danza internazionale, domenica, nel Centro dei Magredi di San Quirino, alle 17, grazie alla rete di contatti del "La radice selvatica", che in collaborazione con l'associazione Madame Rebiné, porta per la prima volta in regione "Amae", spettacolo d'esordio di due talenti della danza d'autore europea, Eliana Stragapede (Peeping Tom, Club Guy&Roni) e Borna Babić (Ultima Vez / Wim Vandekeybus), prodotto fra Belgio, Spagna e Germania. "Amae" indaga con sensibilità il tema della co-dipendenza nelle relazioni umane, il desiderio di essere amati e accuditi a tal punto da sentirsi tutt'uno con l'altro, fino a negare il confronto con la realtà esterna. ? In scena, il corpo di una giovane donna si dissolve tra le braccia di un uomo, dando vita a un intreccio di movimenti che riflette il sottile e ambiguo gioco di potere tra forza e fragilità, libertà e sottomissione, presente in ogni relazione umana. La colonna sonora è firmata dal poliedrico musicista croato Nenad Kovačić, autore di oltre 40 colonne sonore per teatro e cinema, intrecciata con i brani originali del compositore statunitense Nicholas Britell. Lo spettacolo sarà anticipato alle 14 da un laboratorio di movimento, tenuto da Flavio D'Andrea, ispirato alla pratica tradizionale cinese dello Zhineng Qi Gong. Info: www.radiceselvatica.it. (c.s.)

PORDENONE

La cucina di Pappagallo alla Ubik

Fra i tanti chef, cuochi ed esperti di cucine di cui è affollata la televisione, Luca Pappagallo, protagonista di una seguitissima trasmissione in onda sul canale tematico Food Network, è uno dei più autentici, amatissimo dal pubblico che adora il suo modo semplice e genuino di porsi (e di presentare ricette e preparazioni alla portata di tutti, ma molto curate e mai banali), compreso l'immancabile assaggio finale, ormai iconico. Sarà ospite domani della libreria Ubik di Pordenone, alle 18, in corso Vittorio Emanuele, dove terrà uno show cooking e presenterà il suo libro "La nostra cucina di casa" (Vallardi Editore). Nato nel 1964, originario di Grosseto, Pappagallo va in onda dalla sua cucina di Arcidosso, in provincia della cittadina toscana. Ama definirsi cuciniere, più che cuoco ed è uno dei pionieri del web per quel che riguarda i fornelli. Trampolino di lancio è stato il suo canale YouTube "Casa Pappagallo", step fondamentale prima dell'esordio in televisione. Dopo essere stato ospite di diversi programmi, ha ottenuto uno spazio tutto suo su Food Network, dove è possibile seguirlo, oltre che sui suoi canali digitali e social, con i suoi piatti stuzzicanti e facili da rifare a casa propria. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Aspettando Doc Fest con i Black Box Diaries e il libro di Larsson

Ad Aspettando Pordenone Docs Fest c'è "Black Box Diaries"

CRISTINA SAVI

Primo appuntamento, oggi, a Cinemazero di Pordenone, con i documentari di "Aspettando Pordenone Docs Fest", per l'occasione con il #MeToo di "**Black Box Diaries**", candidato all'Oscar, scelto per i suoi contenuti anche legati alla ricorrenza della Giornata nazionale contro il cyberbullismo. Racconta di quando, nel 2017, la ventottenne giornalista giapponese Shiori Ito accusa di stupro il più anziano collega e biografo dell'allora primo ministro Shinzo Abe e rivela il prezzo umano e sociale da pagare quando si subisce l'attacco congiunto di politica, media e social network. Nell'occasione sarà presentato il Manifesto per una comunicazione responsabile e inclusiva, documento programmatico di Cinemazero elaborato con la linguista esperta in gender studies Manuela Manera, il primo redatto e voluto da una realtà cinematografica in Italia.

Sempre a Pordenone prende il via nella Casa dello studente, alle 15.30, la 17ma edizione di Narratori d'Europa, il ciclo di quattro incontri organizzato dall'Irse che quest'anno vede protagoniste "**Streghe sirene bugiarde**", storie di donne coraggiose e ribelli. Quattro romanzi di quattro autrici europee che, attraverso vicende di fantasia ma fondate su dati storici, raccontano alcuni fatti drammatici occorsi a donne che hanno con determinazione perseguito autonomia e libertà di pensiero. Sarà il romanzo "Weyward" della scrittrice anglo-australiana Emilia Hart, ad aprire la rassegna, curata da Stefania Savocco. Insieme a lei interverrà Enrica Budetta, traduttrice del romanzo dall'inglese all'italiano.

Ancora a Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 20.30, prima presentazione italiana, organizzata dall'associazione Thesis, del nuovo libro di Bjorn Larsson, "**Filosofia minima del pendolare**" (Iperborea). Lo scrittore pluripremiato, e uno degli autori svedesi più noti anche in Italia, sarà in dialogo con Claudio Cattaruzza, curatore del festival Dedica.

Segnaliamo infine domani mattina, alle 9.30, nel Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari" di Pordenone, "**Il risveglio del mammut**", presentazione delle nuove opere paleoartistiche dell'artista Alberto Magri, ora parte della collezione del museo. Durante l'evento, l'autore donerà ai partecipanti un disegno realizzato dal vivo.

Una serie di installazioni arricchirà la spettacolare ricostruzione a grandezza naturale del mammut lanoso (Mammuthus primigenius) simbolo del museo. —

TALMASSONS

Dall'Ora del racconto agli incontri: libri e autori protagonisti in biblioteca

Sono molteplici le iniziative culturali programmate dall'assessorato alla cultura del Comune di Talmassons. Il progetto si condensa nella parola Libri-Amo. «Amare i libri – afferma Elena Ponte, assessore alla cultura – ci permette di mantenere un equilibrio, come dice la etimologia della parola librare. Con gli eventi culturali programmati si vuole coinvolgere tutte le generazioni di donne e uomini del Comune e mettere in equilibrio mente e cuore, attraverso momenti di aggregazione come presentazioni di libri, spettacoli, musica, lettura, mostre e teatro».

Il programma prevede almeno un evento al mese ogni primo venerdì, in biblioteca a Talmassons, per diverse fasce d'età: bambini, ragazzi, adulti.

Per i bambini e le bambine è stato organizzato il progetto "L'ora del racconto con l'autore/autrice" alle 16.30 nello spazio ragazzi della biblioteca. Domani, venerdì 7, Leo Massana presenta il suo albo "Leo e i 4 elementi" (ed. Orto della cultura); il 7 marzo Fabio Morsut presenta "All'ombra del salice" (ed. Orto della cultura); il giorno 11 aprile Danilo Toneatto legge e racconta "Il mandulin dal gri" (testo in friulano); infine il 2 maggio Pierina Gallina leggerà "Gastone il tassista coccolone" (ed. Protos).

Per i ragazzi è stato adottato il progetto "Leggiamo insieme" di Daniela Dose. I ragazzi e le ragazze si incontrano in biblioteca per leggere ad alta voce un romanzo. Infine ci sarà l'incontro con l'autore e la possibilità di dialogare con lui o lei. Il romanzo scelto è "The next level" (edizioni Pelledoca) di Carla Anzile, dove il protagonista è un adolescente appassionato di videogiochi. È un romanzo di formazione dove la realtà si mescola con il virtuale e viceversa. Le date degli incontri di lettura sono 21 febbraio, 21 marzo e 21 aprile, alle 17, sempre in biblioteca.

Tutti questi incontri prevedono anche il supporto della bibliotecaria Veronica Lazzarini e delle lettrici volontarie.

Per gli adulti il 7 febbraio alle 20.30 nella sala dei convegni in biblioteca si terrà l'incontro su "Parole e gesti che fanno bene. La comunicazione non violenta". Relatrice Sandra Conte, Life coach, presidente Casa del volontariato di Pordenone. Modera Elena Ponte. Il 7 marzo sempre alle 20.30, Gianluigi Luxardi, psicologo e psicoterapeuta, parlerà di "Il disagio giovanile e l'anoressia". Modera Manuel Tinon, vicesindaco di Talmassons.

Il 4 aprile ci sarà un incontro letterario con Paola Treppo che presenta il suo libro "Friuli. Storie di Uomini e donne senza tempo" (Chiandetti) L'incontro arricchisce gli eventi che saranno organizzati per la Fieste Patrie Friul.

Il 18 aprile alle 20.30 incontro sulla esortazione apostolica "Laudate deum" di Papa Francesco (anno 2023). Per poter riflettere sulla situazione ambientale del pianeta e delle terre in cui viviamo. Relatore don Juan Carlos Cerquera Trujllo. Presenta Daniela Dose.

A maggio, per la iniziativa "Aspettando la Notte dei lettori", si avvicenderanno due autrici: Natalina Odorico con il romanzo "Ho pensato i mare" (Sensoinverso) e Maria Pina La Marca con la silloge "Il tempo se lo mangiavano gli occhi" (Libreria al segno).

Il programma è stato ideato da Elena Ponte, assessore alla cultura del Comune di Talmassons, e curato da Daniela Dose, docente e scrittrice. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Ultimi assalti

Galatasaray-Bijol, Fenerbahçe-Solet, Trabzonspor- Kristensen, Besiktas-Giannetti
Ecco gli interessamenti dei club turchi che hanno nel mirino i difensori dell'Udinese

Stefano Martorano / UDINE

Non hanno ancora mollato la presa, al punto che a pochi giorni dalla chiusura della finestra invernale di mercato in Europa, l'Udinese si sta preparando all'ultimo assalto proveniente dalla Turchia, dove alcuni club stanno alzando le offerte pur di arrivare ai cartellini di Jaka Bijol, Oumar Solet, Thomas Kristensen, Sandi Lovric e Lautaro Giannetti, mentre in Brasile è forte l'interesse per Brenner sui cui è piombato l'Internacional Porto Alegre.

Viste le *nominations*, ma soprattutto le richieste che stanno arrivando sul tavolo di Gino Pozzo, non sono da escludere una o due partenze *last minute*, con la speranza che siano il più indolore possibile, almeno per i tifosi e Kosta Runjaic. Ovvio, infatti, che una cessione di Bijol, Solet o Lovric rappresenterebbe una delusione se non altro per la caratura e l'importanza acquisita nello scacchiere del tecnico tedesco che sta scoprendo l'acerbo Kristensen e non ha in Giannetti un pretoriano assoluto. Come dire che una partenza del danese o dell'argentino sarebbero più accettabili.

A questo punto è doveroso addentrarsi tra le richieste con i presidenti di Galatasaray, Fenerbahçe, Besiktas e Trabzonspor pronti ad aprire i cordoni della borsa, liberi di spendere e spandere fino a martedì prossimo 11 febbraio, quando chiuderà il mercato in Turchia.

Il primo della lista a non mollare l'osso è il Galatasaray che sta chiedendo con insistenza Bijol. Il centrale sloveno di Vuzenica ha spento ieri 26 candeline sulla torta di compleanno e per l'Udinese ha un prezzo di partenza di 25 milioni, cifra che in estate potrebbe essere lievitare grazie all'effetto asta, con alcuni club della ricca Premier inglese che si sono già mostrati interessati.

Mercato aperto fino all'11 in Turchia dove ha estimatori anche Sandi Lovric

La novità, invece, è la richiesta arrivata per Oumar Solet, sul quale ha alzato lo sguardo Josè Mourinho al Fenerbahçe, ma anche il Besiktas. Il 24enne difensore francese arrivato da svincolato all'Udinese in autunno ha cominciato a giocare a inizio gennaio e a norma di regolamento può essere ceduto, ricalcando il caso di Egil Selvik, il portiere norvegese girato in pochi giorni dall'Udinese al Watford. Da quanto filtra Solet costerebbe molto più di Bijol, anche se fare un prezzo è azzardato.

Di certo non sono i 17-18 milioni che l'Udinese chiede per Kristensen, su cui ha messo gli occhi il Trabzonspor. A quanto pare sul danese, che piaceva anche alla Juventus e in Premier (Tottenham e Leicester City hanno preso appunti), c'è anche un altro club turco. Sono queste le offerte che hanno in mano gli agenti della "World in Motion", l'agenzia londinese a cui l'under 21 danese si è affidato da inizio dicembre.

Richieste ci sono anche per il 31enne Giannetti, col Besiktas che ha fatto un sondaggio. E non è stata l'unica, perché l'argentino piace anche in Brasile, dove l'Udinese ha ricevuto l'offerta dell'Internacional dopo quella del Botafogo. Stando alle ultime, il 24enne di Cuiabà resterebbe a Udine con piacere. A fargli cambiare idea sarebbe solo un progetto tecnico importante che lo riporterebbe titolare altrove. È su quello che sta lavorando il suo agente Giuliano Bertolucci. —

IL CILENO

Pizarro al Sub20 Potrebbe essere prestato in Brasile

Sfumato il prestito in Serie B a Salernitana o Reggiana, Damian Pizarro sta vivendo altri giorni decisivi tra il campo, dove è impegnato nel Sub 20 con la nazionale cilena, e il mercato. L'attaccante 19enne ha giocato finora cinque partite al Sub 20 e spera nella possibile sfida al Brasile di domenica 16, l'ultima prima di fare rientro in Friuli, in tempo per Udinese-Lecce del 21 febbraio. Tuttavia, su di lui la società bianconera sta ancora riflettendo su un possibile prestito all'estero dove mercato è ancora aperto, Brasile in primis.

S.M.

Il francese Oumar Solet, grande protagonista della gara col Venezia; in alto altri due titolari di quella difesa: a sinistra il danese Thomas Kristensen, a destra lo sloveno Jaka Bijol FOTO PETRUSSI

Il nigeriano ha ricominciato ad allenarsi al Bruseschi, ma senza parare
Tra un mese potrebbe riprendesi il posto, per adesso è fuori dalla lista

Sava sarà titolare fino alla Lazio Poi si dovrebbe rivedere Okoye

IL FOCUS

Crescere Razvan Sava, che sarà titolare a Napoli nonostante gli errori col Venezia, aspettando Maduka Okoye che al momento è fuori lista ma che nella migliore delle ipotesi potrebbe rientrare il 9 marzo a Roma contro la Lazio, proprio la partita legata al suo possibile coinvolgimento al caso scommesse, come risulta dagli atti dell'inchiesta della Procura di Udine. Ruota attorno a questi due estremi il futuro della porta bianconera, un comparto a cui la società ha di recente prima aggiunto e poi tolto Egil Selvik, il portiere norvegese nel giro della sua nazionale, partito per il Watford neanche dopo venti giorni dal suo arrivo a Udine.

È stata la manovra che ha indirettamente confermato la scelta della società, decisa a valorizzare il 22enne Sava nell'attesa di vedere che ne sarà di Okoye, a proposito del quale va notificato il ritorno in campo al Bruseschi, dove però il nigeriano non può ancora parare, dovendo rispettare la completa guarigione del polso destro a cui è stata riparata la lesione del legamento scafolunato, lo scorso 10 dicembre. Servivano tre mesi da allora e tre mesi dovranno essere, con la prospettiva di rientrare il 9 marzo in Lazio Udinese.

Sì, è proprio la sfida che ha portato Okoye sotto la lente per un'ammonizione sospetta, perché giocata come scommessa con flusso anomalo, ammonizione che il portiere rimediò l'11 marzo dello scorso anno. Di tempo quindi ne manca ancora ed è stato a causa dell'infortunio che la società bianconera ha motivato l'esclusione di Okoye dalla lista del 25 da presentare in Lega a fine mercato. Tuttavia, regolamento vuole che i portieri possano essere tolti e inseriti a piacimento senza vincoli, al pari degli under Pafundi e Bravo.

Forzare un collegamento col "caso scommesse" è dunque improprio, mentre forse non è sbagliato associare i recenti errori di Sava (tutt'altro che esplosivo nell'uscita su El Sharaawy che ha portato al rigore con la Roma, come sulla punizione di Nicolussi Caviglia e l'uscita sul corner da cui è nato il pari del Venezia) a una struttura fisica ancora piuttosto incompleta e sulla quale non si può lavorare in pieno campionato. A Sava sembrano mancare muscoli e peso, un lavoro che ora potrebbe imbolsirlo e che andrà rimandato alla prossima estate. —

S.M.

Maduka Okoye

Razvan Sava

Udinese di scena in un Maradona praticamente esaurito: già venduti 51.300 biglietti

Farà caldo domenica sera allo Stadio Diego Armando Maradona. Non c'entra il meteo, ma l'aria di attesa che si sta respirando sotto il Vesuvio in vista della partita con l'Udinese, per la quale è stato praticamente dichiarato il tutto esaurito. A Napoli da ieri non ci sono più biglietti a disposizione per la gara contro i bianconeri di mister Kosta Runjaic, un appuntamento chiave per la squadra di Antonio Conte che attende il risultato del recupero di stasera tra Fiorentina e Inter per schizzare in testa e tentare il primo vero allungo scudetto. Quella con l'Udinese sarà il settimo sold out di questa stagione al Maradona, considerando che sono stati staccati in prevendita 51.300 biglietti. L'ultimo tutto esaurito era stato contro la Juventus, anche se per quella gara anche il settore ospiti aveva fatto registrare un sold out, cosa che non accadrà domenica contro l'Udinese. Per il momento a Napoli è previsto l'arrivo di poche decine di tifosi provenienti dal Friuli (e dotati della fidelity card bianconera).

STEFANO CAMPOCCIA. Il vicepresidente dell'Udinese è entrato nel nuovo Consiglio federale
È da anni l'uomo dei Pozzo in Lega: «Mi ha fatto piacere avere l'appoggio di 14 società su 20»

«Ridare valore alla Serie A È questo il nostro obiettivo»

L'INTERVISTA

PIETRO OLEOTTO

«Dobbiamo cercare di ridare valore al nostro campionato». Otto parole per i prossimi quattro anni che il vicepresidente dell'Udinese, Stefano Campoccia, vivrà da consigliere federale dopo essere stato eletto lo scorso lunedì in quota Lega Serie A. Sembra una formula facile facile, sarà invece una montagna da scalare, considerando che la discesa è stata senza freni negli ultimi anni in termini di investimenti, risorse e – di conseguenza – appeal. «Le idee ci sono e mi ha fatto piacere avere l'appoggio di 14 club su 20», racconta l'avvocato trevigiano che non ha ricevuto il voto solo da Lazio, Genoa, Empoli, Hellas Verona, Torino, Napoli e che da anni rappresenta la famiglia Pozzo nell'arena di via Rosellini, a Milano, dove le società raramente hanno viaggiato su un'unica frequenza. Sugli argomenti più disparati. Dal contratto tv all'ingresso dei fondi.

Campoccia, quale è il mandato che avete ricevuto dall'assemblea dei club?

«Sarà fondamentale riposizionare la Serie A più in alto, creando interesse in Italia e all'estero. La Premier League è il torneo trainante, riesce a garantirsi risorse inimmaginabili per le nostre società, ma è soprattutto un prodotto che si vende bene, cosa che noi non siamo riusciti a fare più, per tutta una serie di motivi».

Tagliamo subito la testa al toro: lavorerete per un campionato a 18 squadre?

«No, difenderemo il nostro format a 20. Ho usato non a caso il verbo difendere: dobbiamo difendere 70 eventi che ci verrebbero sottratti nel caso di una riduzione di due squadre. Qui appena liberi uno slot qualcuno lo occupa, altro che tutela dei calciatori. Tra l'altro, come avete potuto vedere, gli ultimi spazi liberi sono stati sfruttati dai "feudatari". La Fifa, per esempio, che ha varato il nuovo Mondiale per club».

Quindi Serie A 20 squadre anche in futuro e poi?

«Grazie all'istituto di intesa che ci permetterà di muoverci in modo più agile di concerto con la Figc, su temi che riguardano esclusivamente la massima serie, cercheremo di dare più forza alle nostre squadre e di varcare così i confini».

Pare di capire che la "potenza di fuoco" potrebbe essere aumentata chiedendo al Governo rimodulare il Decreto crescita.

«Se l'Inter è arrivata a giocarsi la Champions in finale col City degli sceicchi lo si deve anche a questo. La capacità di ingaggiare campioni alimenta il circolo virtuoso. Dal 2010 a oggi la A ha garantito un miliardo di euro al calcio attraverso la mutualità. Ormai siamo arrivati a 130 milioni a stagione. Dovremo essere bravi fare capire che questi soldi possiamo garantirli solo se lo spettacolo sarà all'altezza».

A proposito di spettacolo. E di teatri. Gli stadi all'inglese sono ancora pochissimi, l'esempio dell'Udinese è una rarità...

«Sono stato in Inghilterra. I loro impianti sono fatti per il calcio e sono "televisivi", riempiono gli occhi delle telecamere. Non servono lo stadi modello, bastano anche ristrutturazioni sapienti. Per garantirle bisognerebbe cercare di avere dei supporti finanziari adeguati, con rientri dei prestiti anche a 35 anni».

Campoccia, che mi dice delle seconde squadre?

«Che costano una follia. La Juventus riserva circa 7 milioni a stagione a questo progetto. Meglio incentivare l'acquisto di giovani. Italiani? Non solo. Il mercato è globale, ormai. Meglio avere otto stranieri e tre italiani forti che nove così così e due stranieri. Non siamo più negli Anni 80».

Primo passo?

«Rispondere alla call che ho calendario: credetemi, in questi giorni il tempo è poco, ma mi piace l'idea di lavorare per dare un futuro al nostro calcio». —

Format

«Difenderemo il campionato a 20 squadre guai cedere spazi»

Risorse

«Se l'Inter è arrivata in finale Champions lo si deve anche al Decreto crescita»

Il vicepresidente dell'Udinese, avvocato Stefano Campoccia

L'ELEZIONE

Sono Marotta e Calvo le altre scelte dei club

Stefano Campoccia è stato eletto consigliere federale assieme a Francesco Calvo della Juventus e Beppe Marotta dell'Inter in quota Lega Serie A, assieme al presidente Ezio Maria Simonelli. Per la Serie B il consigliere sarà l'ad del Sassuolo, Giovanni Carnevali, mentre il presidente del Pescara, Daniele Sebastiani, rappresenterà la Lega Pro. La capitana della Juventus femminile, la triestina Sara Gama, è entrata nel Consiglio del presidente Gabriele Gravina (nella foto) per gli atleti assieme all'ex giocatore Davide Biondini, al numero uno dell'Aic Umberto Calcagno e a Valerio Bernardi per il calcio a 5. Per i tecnici eletti Giancarlo Camolese e Silvia Citta.

LE MOSSE

Runjaic studia la difesa "a 4" Potrebbe tornare alle origini

UDINE

Proseguono a spron battuto le grandi manovre di Kosta Runjaic al Bruseschi, là dove il tecnico tedesco sta "elasticizzando" l'Udinese con le variazioni di modulo provate coninsistenza in allenamento. Non si spiegano altrimenti le esercitazioni sulla linea difensiva "a 4" e "a 3" su cui si è lavorato nelle scorse ore.

L'impressione è che la scelta sul modulo con cui cominciare domenica sera a Napoli potrà dipendere dal recupero, o meno, di Kingsley Ehizibue, l'esterno destro tornato in gruppo martedì dopo tre settimane di assenza causa infortunio. Se l'olandese di origine nigeriana darà sufficienti garanzie, allora è probabile un ritorno al 3-5-2 classico, altrimenti non va esclusa l'ipotesi del 4-3-2-1 col ritorno di Jesper Karlstrom in mezzo al campo.

Il 4-4-2 adottato dall'avvio contro il Venezia (con Thauvin largo a destra e la coppia Lucca-Sanchez di punta) potrebbe quindi finire nel cassetto. Altre indicazioni sono in arrivo dalla seduta tattica di questa mattina. —

S.M.

Kosta Runjaic

GLI AVVERSARI

Il Napoli vince per 3-0 il test con il Giugliano di Bertotto

UDINE

L'ex capitano bianconero Valerio Bertotto contro Antonio Conte, in un duello a distanza in panchina concluso tra abbracci e sorrisi. E' accaduto ieri a Castel Volturno, dove il Napoli ha fatto un allenamento congiunto col Giugliano allenato da Bertotto.

Il test amichevole tra la capolista della A e la decima forza del girone C della terza serie è finito 3-0 per gli azzurri di Conte che ha visto andare a segno il nuovo arrivato, l'attaccante Noah Okafor dopo le marcature in apertura di Giovanni Simeone e Giacomo Raspadori.

In vista dell'Udinese Conte ieri ha ritrovato il difensore Alessandro Buongiorno, recuperato a tutti gli effetti dopo la frattura della vertebra lombare che lo ha visto saltare le scorse sei giornate di campionato. L'ultima partita Buongiorno l'aveva giocata proprio a Udine il 14 dicembre scorso.

Niente test ieri per Romelu Lukaku, Alex Meret e David Neres in odor di titolarità. —

S.M.

Antonio Conte

Coppa Italia

Il Milan avanza

Doppietta dell'ex Abraham e gol di Joao Felix, Roma fuori
Il Diavolo in semifinale potrebbe disputare un altro derby

Massimo Meroi

Dopo il Bologna, il Milan è la seconda semifinalista della Coppa Italia. Il Diavolo batte 3-1 la Roma infilata dalla doppietta dell'ex Abraham e dal gol all'esordio in rossonero del neo arrivato Joao Felix. Di Dovbyl la rete della bandiera giallorossa. All'orizzonte si prospetta un altro derby visto che il Milan affronterà la vincente del quarto di finale tra Inter e Lazio in programma il 25 febbraio, mentre il giorno successivo si giocherà Juventus-Empoli.

Partita subito accesa quella di San Siro. Conceicao fa partire dalla panchina i due ultimi colpi di mercato Gimenez e Joao Felix confermando l'undici sceso in campo nel derby con l'eccezione del rientrante Fofana e la panchina di Leao, leggermente affaticato e che giocherà gli ultimi 20'. Sul fronte opposto Ranieri schiera dall'inizio Dybala, ma al suo fianco c'è Shomurodov e non Dovbyk.

Nel primo quarto d'ora un'occasione per parte, ma mentre il colpo di testa di Dybala finisce tra le braccia di Maignan, quello di Abraham si infila nell'angolino: il classico gol dell'ex. Le due squadre si rendono pericolose solo sulle palle alte: al 25' Tomori anticipa in uscita Svilar, ma mette sopra la traversa, alla mezz'ora l'incornata di Pisilli centra la traversa con Maignan fuori causa. Dal 30' al 40' la Roma chiude il Milan nella sua area di rigore senza trovare il pertugio giusto. Come spesso accade nel momento migliore di una squadra arriva il gol dell'altra. La Roma si fa trovare sbilanciata sulla percussione centrale di Theo Hernandez che scarica per Abraham bravo nello stop e nella conclusione che anticipa l'uscita di Svilar. Non immune da colpe Celik che tiene in gioco il centravanti inglese. Si va all'intervallo sul 2-0.

A inizio ripresa Ranieri inserisce Rensch, Pellegrini e Dovbyk per Celik, Paredes e Shomurodov. Le mosse ottengono subito l'effetto sperato: è l'8' quando l'attaccante ucraino devia in porta il cross di Angelino. Conceicao replica poco dopo inserendo Gimenz e Joao Felix. Anche qui la scelta viene premiata perché i due confezionano la rete del 3-1: l'assist è del messicano, il gol del portoghese con un colpo sotto che mette fuori causa il portiere della Roma. Poco dopo l'autogol di Reijnders potrebbe riaprire i conti, ma l'azione è viziata da un fuorigioco di Dovbyk. Su questo episodio cala il sipario. A San Siro, dove in tribuna c'era Jasmine Paolini, è festa rossonera.—

Esordio con gol per Joao Felix

MILAN (4-3-3) Maignan 6; Walker 6, Tomori 6.5, Pavlović 6, Hernández 6.5; Musah 6.5 (44' st Sottil), Fofana 6, Reijnders 6; Jiménez 6.5 (25' st Leao 6), Abraham 8 (13' st Gimenez 6.5), Pulisic 6 (14' st Joao Felix 7). Conceição.

ROMA (3-5-2) Svilar 5.5; Çelik 5 (1' st Rensch 6), Hummels 5,5 (34' st Nelsson sv), N'Dicka 6; Saelemaekers 6.5 (34' st El Shaarawy sv), Koné 6, Paredes 5.5 (1' st Pellegrini 5), Pisilli 6, Angeliño 6; Dybala 5.5, Shomurodov 6 (1' st Dovbyk 6.5). All. Ranieri.

Arbitro Piccinini di Forlì.

Marcatori Al 16' e 42' Abraham; nella ripresa, al 9' Dovbyk, al 26' Joao Felix.

Doppietta dell'ex per l'inglese Tammy Abraham

IL RECUPERO IN SERIE A

Stasera c'è Fiorentina-Inter: Inzaghi punta al primo posto Viola con gli uomini contati

Si recupera questa sera la partita tra Fiorentina e Inter sospesa lo scorso 1° dicembre per il malore di Bove (si ripartirà dal 17' con una rimessa laterale per la Fiorentina). Inzaghi pensa a qualche cambio di formazione, il più importante dei quali potrebbe essere il ritorno in campo da titolare di Acerbi, che non gioca dallo scorso 23 novembre (Verona-Inter), in una difesa completata da Bisseck e Bastoni. A centrocampo il dubbio principale è tra Barella e Frattesi, a sinistra Carlos Augusto farà rifiatare Dimarco. Davanti, insieme a Lautaro, il favorito è Taremi. L'Inter in caso di vittoria aggancerà il Napoli in testa alla classifica.

È piena emergenza in casa Fiorentina. Palladino non potrà disporre per regolamento dei nuovi acquisti arrivati a gennaio (Folorunsho, Zaniolo, Fagioli, Pablo Marì e Ndour) e ha Comuzzo squalificato.—

CICLISMO

Volta Valenciana La crono iniziale alla Lidl di Milan

«Tutto è andato secondo i piani, andare e dare il 100 per cento». Parole del friulano Jonathan Milan che assieme alla sua Lidl-Trek ha conquistato la cronometro a squadre che ha aperto la Volta Valenciana. Il ceco Vacek è il primo leader della classifica generale: con lo stesso tempo sono arrivati anche Milan, Hoole e Soederqvist. La Volta Valenciana proseguirà oggi con la seconda frazione: partenza da La Nucía e arrivo in salita a Benifato, non adatto a un velocista come il friulano di Buja che punta alla volata dell'ultima tappa, domenica a Valencia.

TENNIS

A Rotterdam Bellucci ai quarti steso Medvedev

Matteo Berrettini sconfitto nei sedicesimi di finale dell'Atp500 di Rotterdam, dove si arreso al tie break del terzo set (6-3, 6-7, 7-6) al padrone di cada Griekspoor. Passa il turno a sorpresa e con un pizzico di fortuna Andrea Vavassori, l'azzurro specialista del doppio che sfrutta il ritiro di Auger Aliassime (6-7, 6-4) che si arrende dopo aver perso il secondo set: oggi non prima delle 19.30 se la vedrà negli ottavi con la testa di serie numero 1 del seeding, Alcaraz. Ottavi che hanno visto campo già ieri Mattia Bellucci che ha clamorosamente eliminato il nº 2 del torneo, Medvedev (6-3, 6-7, 6-3).

OGGI AI MONDIALI DI SCI ALPINO

SuperG con Goggia e Brignone Gut Berhami è la vera favorita Attenzione alla regina Vonn

Gianluca De Rosa

Le stelle Federica Brignone e Sofia Goggia, la campionessa in carica Marta Bassino, la veterana Elena Curtoni e l'outsider Laura Pirovano. È questo il quintetto azzurro che questa mattina (ore 11.30, diretta Rai e Eurosport) andrà a caccia di una medaglia nel superG, prima prova individuale dei Mondiali di Saalbach iniziati con la strepitosa medaglia d'oro dell'Italia nel parallelo a squadre. SuperG che, sulla pista Ulli Maier, vedrà ai nastri di partenza numerose big, oltre alle azzurre, in corsa per il podio.

Toto nomi? Su tutti quello di Lara Gut Behrami, apparsa in grande spolvero nelle prime giornate di prove, poi Corinne Suter e Cornelia Hutter ma, perchè no, anche la rientrante Lindsey Vonn che in una gara secca ha tutte le carte in regola per fare bene.

Nel frattempo ieri spazio alla seconda prova femminile di discesa (sabato la gara sempre alle 11.30). Miglior tempo per l'austriaca Puchner seguita dalla statunitense Johnson. Terza l'azzurra Nicol Delago. La gardenese ha mostrato un buon feeling con la pista.

A margine delle prove di ieri ha parlato Sofia Goggia: «Il Mondiale per l'Italia è iniziato con il piede giusto. Sabato sarà una discesa molto tirata. Nelle prove ci sono davanti delle ragazze che sanno far correre gli sci. In superG prevedo invece una specie di "gigantone". È una pista larga, mi aspetto una gara molto tecnica. Sarà importante capire anche che tipo di neve troveremo».

A proposito di prove cronometrate femminili di discesa, si torna in pista domani mattina alle 9.30. Stamattina invece, sempre alle 9.30, spazio alle prove maschili. Prove che ieri hanno visto lo statunitense Cochran Siegle far registrare il miglior tempo. Sesto crono per la grande sorpresa di giornata, l'azzurro della Val Casies Christof Innerhofer: «È andata molto bene – ha commentato –: quello che mi rende felice è essere qui. Il mio primo Mondiale l'ho disputato nel 2007, una vita fa». Decimo tempo per Mattia Casse.

Gli azzurri scenderanno in pista nella giornata di domani col super G (ore 11.30). Sabato ultime prove, poi domenica spazio alla discesa libera (11.30).—

Sofia Goggia e Federica Brignone

RUGBY, PER IL MATCH CHIAVE CON IL GALLES DI SABATO

Italia, il ct vuol confermare trequarti e telaio del pack

ROMA

Per il match chiave con il Galles (sabato, ore 15,15 all'Olimpico), che è quello da non sbagliare nel Sei Nazioni 2025, il ct Quesada pare voler confermare l'Italrugby di Edimburgo. E dunque, stando alle indiscrezioni dal raduno, vedremo ancora Allan estremo e Capuozzo ala, Page Relo e Paolo Garbisi in mediana. Fiducia anche a Ioane, certo non in un periodo brillante. Nel pack possibili avvicendamenti in seconda (staffetta Cannone Lamb) ed in terza (sempre finisher Zuliani e Vintcent?). In panca, possibile chance per Trulla.

Annunciato invece il XV dell'Italia U20 che sfiderà i pari età gallesi domani a Treviso (stadio Monigo, ore 20.15). Pietramala; Ducros, Zanandrea, Todaro, Faissal; Fasti, Beni; Milano (cap), Casartelli, Miranda; Opoku Gyamfi, Redondi; Vallesi, Caiolo Serra, Pelliccioli (in panca Casiraghi, Brasini, Bolognini, Midena, Bianchi, Sari, Celi, Ioannucci). Gli azzurrini di coach Santamaria hanno vinto la prima in Scozia.

Allan estremo e kicker azzurro

Basket - Serie A2

Non guardate i bookmakers

La quota della promozione diretta in A dell'Apu è la più bassa di tutte: 1.20
Il ds Gracis: «La strada è ancora lunga, bisogna pensare a una partita alla volta»

Il ds Andrea Gracis FOTOPETRUSSI

L'ANALISI

GIUSEPPE PISANO

Il primo posto solitario in classifica porta onori e oneri all'Apu Old Wild West. Stare in vetta è piacevole, ma da adesso in poi i bianconeri dovranno stare attenti a non soffrire di vertigini, a non farsi schiacciare dalla pressione. «Ora mi aspetto i gufi, già l'anno scorso a Trapani ne avevamo tanti», ha affermato domenica sera nel post partita Rei Pullazi, uno che l'anno scorso ha trascorso quasi tutta la stagione in cima alla graduatoria e in pole position nei pronostici.

STRAFAVORITA

A proposito di pronostici, c'è da registrare il crollo dalla quota offerta dai bookmakers dei provider online che accettano le scommesse sulla vincente della serie A2 a fine stagione regolare. Premessa doverosa, come abbiamo già fatto in analogo articolo: non siamo qui per incentivare il gioco d'azzardo e nemmeno per fare pubblicità a questo o quel provider: riportiamo un dato di cronaca abbastanza curioso. Per i bookmaker, a oggi l'Apu promossa direttamente in serie A paga 1,42 volte la posta. Il campionato in crescendo degli uomini di Vertemati è corrisposto a una quota in calando: era 7,50 ai nastri di partenza, è scesa a 3,25 a fine novembre, ora è diventata quasi sconveniente. L'unica rivale ancora ben accreditata sembra essere Rimini, quotata 2,20 volte la posta. A seguire, più staccate, tutte le altre: Fortitudo a 7,50, Cantù a 10,00, Cividale a 12,00, Rieti a 20,00, l'Urania a 50,00. Letta così, la situazione sembra in chiara discesa: considerando il fatto che mancano ben 13 partite alla bandiera a scacchi, è meglio che Alibegovic e soci non si facciano distrarre dai bookmakers.

Capitan Alibegovic esulta per la vittoria su Avellino FOTOPETRUSSI

LE QUOTE

Squadra	Quota
UDINE	1.42
Rimini	2.20
Fortituto Bologna	7.50
Cantù	10.00
Cividale	12.00
Rieti	20.00
Milano	50.00
Forlì	100.00
Verona	100.00
Avellino	100.00
Brindisi	250.00
Pesaro	250.00
Torino	500.00

WITHUB

PARTITA DOPO PARTITA

Stare in vetta e gestire la pressione è un esercizio che Andrea Gracis, direttore sportivo Apu con tre scudetti e cinque coppe nel palmares da giocatore (più una promozione da dirigente), conosce molto bene. A lui il compito di indicare la via al gruppo per non andare fuori strada: «Il mantra, in questi casi, è risaputo. La verità è che il campionato è ancora lungo, ci sono 13 partite da giocare e numerosi scontri diretti. Dobbiamo restare concentrati su noi stessi, pensare a una partita per volta. Non ci sono grandi segreti, l'unica cosa da fare è non andare aldilà della partita seguente, riprendersi subito dopo una sconfitta e non esaltarsi dopo le vittorie. Affrontiamo ogni gara nel modo giusto, senza farci condizionare dal risultato».

Gracis getta uno sguardo alle dirette rivali dei bianconeri: «Oltre a Rimini e Cantù, che erano indicate da tutti come le favorite, non sottovaluterei Cividale, squadra che gioca bene, e la Fortitudo, che vedo tra le candidate alla promozione per gioco, valore della rosa e calendario». Alla domanda "lei punterebbe un euro sull'Apu promossa subito in A?" Andrea Gracis preferisce glissare: «Sono convinto che siamo solidi e con la testa giusta, ma le variabili sono così tante che una scommessa non la farei. La forza mentale prevale su tutto e dico che stiamo maturando anche in questo senso: il gruppo lavora, sta bene assieme, insomma siamo pronti a giocarcela sino in fondo». Senza far troppo caso alle quote dei bookmaker, anche perchè continuando a vincere potrebbero scendere ancora e non essere convenienti. —

IL PUNTO

Sarà anticipata a sabato 15 la gara in casa con Livorno

Coach Vertemati FOTOPETRUSSI

UDINE

Cambio di data in calendario per l'Apu Old Wild West. Il match casalingo contro la Libertas Livorno, valido per la 27ª giornata del campionato di serie A2, è stato anticipato da domenica 16 a sabato 15 febbraio, con palla a due alle 20.30 al palasport Carnera. Biglietti in prevendita dalle 17 di oggi. La modifica si è resa necessaria per evitare la concomitanza con la partita Udinese-Empoli di serie A di calcio, in programma domenica 16 febbraio alle 15.

La squadra bianconera, intanto, prosegue la preparazione in vista del match di domenica all'Unieuro Arena contro Forlì. A tal proposito i tifosi della "Gioventù Bianconera" organizzano un pullman per seguire la squadra in Romagna, con partenza dal palasport Carnera alle 12 di domenica. Il costo per la partecipazione è di 55 euro, e comprende il biglietto per la partita e il viaggio andata e ritorno. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 3516216553 (solo WhatsApp). —

G.P.

QUI CIVIDALE. Arriva da Pistoia. Dovrebbe essere a disposizione per la gara con Rimini

Gesteco, Mastellari infortunato Micalich ha puntato su Anumba

IL VOLTO NUOVO

GABRIELE FOSCHIATTI

La Gesteco Cividale ha scelto il proprio rinforzo. Come anticipato su questo giornale, i friulani hanno trovato in Micheal Anumba il profilo adatto per rimediare all'assenza di Martino Mastellari, che resterà fuori più di un mese dopo l'infortunio alla spalla subito contro la JuVi Cremona.

Guardia/ala classe 1999, Anumba nasce a Reggio Emilia e si innamora della pallacanestro guardando giocare il fratello maggiore Simon, ora in forza alla RivieraBanca Rimini. Cresce cestisticamente nelle giovanili della Pallacanestro Reggiana, per poi lasciare l'Italia alla volta della Loreto Manchester High School. Nel 2018 va negli Stati Uniti, dove veste per 5 anni la casacca delle Winthrop Eagles nella Division One dell'Ncaa, il campionato universitario. Matura anno dopo anno, nonostante un grave infortunio nella stagione '22/'23 lo tenga a lungo lontano dal parquet. Chiude la sua avventura con 8.8 punti e 3.6 rimbalzi di media nella stagione 2023/24, tirando con l'80% ai liberi, il 50% da due e il 43% dall'arco (su un volume di 2.4 tentativi a partita). Terminata l'esperienza collegiale arriva la chiamata di Pistoia in Serie A, dove però trova poco spazio complice la situazione complicata dei toscani. 192 centimetri per 100 chilogrammi, porta con sé la nomea di difensore tenace che in attacco sa sfruttare la propria stazza e dispone di un tiro affidabile. Caratteristiche perfette guardando all'inserimento nel sistema di Stefano Pillastrini. Suo fratello Simon lo ha descritto come un ragazzo aperto e forte mentalmente, che ha saputo superare momenti difficili, come quando ha rimediato la rottura del tendine d'Achille. È stato grazie alla sua etica del lavoro che è poi riuscito a tornare a giocare.

Insomma, le premesse paiono buone. Perché il suo arrivo diventi ufficiale bisognerà attendere che Pistoia sblocchi lo stallo firmando un suo sostituto, dopodiché il giocatore potrà raggiungere i nuovi compagni, con la speranza quanto meno di sfidare Simone quando Rimini farà visita al PalaGesteco. —

Micheal Anumba, classe 1999 FOTOCIAMILLO&CASTORIA

IL SONDAGGIO

Ferrari in testa come Mvp di gennaio

Con l'arrivo di Anumba il duello familiare sull'asse Cividale-Rimini raddoppia. Alla sfida padre-figlio tra Sandro e Giacomo Dell'Agnello si aggiungerà quella fraterna tra Micheal e Simon. Appuntamento al PalaGesteco il 15 febbraio. Francesco Ferrari è invece in testa nel sondaggio per assegnare il premio di Mvp del mese di gennaio in Serie A2; si può votare sul profilo Instagram di Lnp. Infine novità dall'infermeria lato Nardò. Avery Woodson ha rimediato una frattura al quinto metatarso del piede destro, mentre Antonio Iannuzzi una lesione di basso grado al vasto intermedio della coscia destra. —

G.F.

Atletica

La regina del salto

La campionessa olimpica Mahuchikh oggi in gara all'Udin Jump Development
«È bello essere qui, un giorno spero di organizzare un simile evento in Ucraina»

Yaroslava Mahuchikh, 23 anni, è campionessa olimpica FOTOPETRUSSI

Alberto Bertolotto / UDINE

Disponibile a fare due chiacchiere con tutti, pronta a farsi immortalare in una foto o in un selfie. La semplicità e il sorriso di Yaroslava Mahuchikh ha illuminato Udine. La primatista mondiale di salto in alto, è stata la protagonista della conferenza stampa di presentazione di Udin-Jump Development, gara ideata dal compianto Alessandro Talotti in programma oggi dalle 17.45 in poi al PalaBernes.

La 23enne ucraina, autrice del 2,10 con cui l'anno scorso ha riscritto la storia della specialità, sarà la stella assoluta della settima edizione della riunione, che raggruppa a Paderno 25 specialisti di salto in alto (15 uomini e 10 donne) provenienti da 16 paesi diversi. I riflettori saranno puntati su di lei, sulla professionista che nel luglio 2024 a Parigi ha cancellato il record iridato di Stefka Kostadinova, uno dei più longevi della storia dell'atletica leggera, stabilito nel 1987. Mahuchikh, campionessa olimpica, mondiale ed europea in carica, farà il suo debutto stagionale proprio a Udine, città in cui è tornata a distanza di quattro anni. Nel 2021 si esibì infatti al PalaBernes, vincendo la riunione con la misura di 2 metri. Allora era una ragazza molto promettente, ora è una delle stelle più luminose del circuito mondiale. E ieri, sempre nel cuore della cittadina friulana, ha incontrato un'altra icona del salto in alto, Javier Sotomayor. Il cubano è il detentore del record iridato all'aperto (2,45) e al coperto (2,43): il Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco ha così riunito i due protagonisti, mettendoli assieme per una foto che rimarrà nella storia dell'atletica leggera della regione. «È bello essere nuovamente qui – ha dichiarato Mahuchikh –. Udine è una città piccola, ma bella e con una grande comunità di persone: sono felice di aprire in Friuli la mia stagione. Si respira una bella atmosfera, in futuro vorrei organizzare un evento simile in Ucraina».

Un momento della presentazione dell'Udin JumpiDevelopmen tenutasi in Comune a Udine FOTOPETRUSSI

«Dopo i Giochi ho preso una pausa conto di arrivare presto al 2 metri»

Un piano interessante per il futuro, in un paese il suo che è stato invaso nel 2022 dalla Russia. Anche la sua città, Dnipro, è stata attaccata dei russi, che hanno bombardato anche la prima scuola di Yaroslava. Il suo pensiero non può che andare spesso al proprio paese, anche quando deve concentrarsi sullo sport e sulla gara odierna come ha fatto ieri. «Dopo i Giochi – ha detto – ho preso una lunga pausa. Mi sono allenata tra Spagna ed Estonia, ora sono contenta di ricominciare a gareggiare. Conto di arrivare il prima possibile ai 2 metri». Chissà che magari non li centri già nel pomeriggio a Paderno, arrivando così a stabilire la miglior prestazione iridata stagionale, per ora detenuta dalla polacca Maria Zodzik. Il 30 gennaio scorso infatti la saltatrice è salita a 1,98 a Gorzow Wielkopolski.

Grande entusiasmo ha trasmesso anche l'arrivo di Sotomayor, che seguirà in pedana il figlio Yaxier. I due primatisti mondiali sono stati i protagonisti di una presentazione che ha visto coinvolte varie autorità civili e sportive. Presenti per la Regione l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, per il Comune di Udine il vicesindaco Alessandro Venanzi, l'assessore allo Sport Chiara Dazzan, per il Coni il presidente del Comitato Regionale Giorgio Brandolin e per la Fidal il numero uno del Comitato Regionale, Massimo Patriarca, che presiede anche UdinJump. —

IL CONVEGNO

"Lo sviluppo della forza" con Trost e Di Martino

UDINE

A UdinJump Development spazio anche per lo studio e la ricerca. "Lo sviluppo della forza nello sport femminile" è stato il titolo dell'incontro, con particolare riferimento proprio alla disciplina protagonista dell'evento udinese. L'appuntamento ha visto prendere parte le allenatrici Antonietta Di Martino, Alessia Trost, Inga Babakova e Tatiana Stepanyuk.

Le prime due, tecnici del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, sono state tra le più grandi interpreti della specialità in Italia. Di Martino detiene tuttora il primato tricolore indoor (2,04) e outdoor (2,03). Trost, friulana di Pordenone, ritiratasi pochi mesi fa, vanta un personale di 2 metri. Babakova, ucraina, è stata campionessa del mondo nel 1999 e attualmente allena Lionel Strasser, saltatore austriaco che gareggia a UdinJump. Stepanyuk, anche lei ucraina, segue Yaroslava Mahuchikh.

Le allenatrici, nell'incontro moderato da Mara Nespolo, responsabile della formazione per il Comitato Regionale Fidal, hanno portato la loro esperienza sulla base che, anche tra le donne, è sempre più diffuso l'utilizzo di protocolli di allenamento che prevedono lo sviluppo della forza muscolare, inteso come la messa in atto di una programmazione nel medio-lungo termine di attività fisica che recluta l'intero sistema neuromuscolare attraverso esercizi specifici muscolari personalizzati e monitorati. Oltre alle dimostrazioni pratiche si è parlato anche dello "shock method" di Yuri Verkhoshansky e sull'uso attuale della pliometria, o drop jump, nell'allenamento della potenza, della rapidità, dell'esplosività e della forza massimale del muscolo. —

A.B.

LA GARA

Appuntamento al Pala Bernes con Zayas, Rojas e Sioli sempre nel ricordo di Talotti

UDINE

È arrivato il tempo di gareggiare. Alle 17.45 di oggi comincia UdinJump Development, durante la quale 25 atleti onoreranno la memoria di Alessandro Talotti e lotteranno per aggiudicarsi la settima edizione del meeting. Sedici le nazioni rappresentate per un roster di saltatori che si misurerà sulle due pedane allestite al PalaBernes di Paderno.

Tra le donne la favorita non può che essere Yaroslava Mahuchikh, che vuole iniziare al meglio la sua stagione. Alle sue spalle occhio alla montenegrina Marija Vukovic, vice-campionessa europea del 2022 all'aperto, il cui 2025 è partito da un promettente 1,90 stabilito lo scorso 29 gennaio a Belgrado. Attesa a una gara di spessore la campionessa italiana in carica outdoor Idea Pieroni (Carabinieri), già capace quest'anno di 1,91 (a Padova lo scorso 4 gennaio). Da tenere d'occhio il duo estone formato da Karmen Bruus ed Elizabeth Pihela, accreditate rispettivamente con 1,96 e 1,92, con la seconda classe 2004 capace di debuttare quest'anno con 1,88. In pedana anche Buse Savaskan (Turchia, 1,92), Una Stancev (Spagna, 1,88), Ona Bonet (Spagna, 1,86), Patricija Jansone (Lettonia, 1,86) e Lilianna Batori (Ungheria, 1,87). Ha dovuto dare forfait per infortunio invece Asia Tavernini.

Lo spagnolo Rojas FOTOPETRUSSI

Tra gli uomini debutto agonistico stagionale per il due volte campione di UdinJump, Luis Zayas (Cuba), che ha nel curriculum 2,33 oltre il quarto posto ai campionati mondiali di Budapest del 2023. In chiave azzurra fari puntati sul neo-campione italiano U23 in sala Matteo Sioli, già vice-campione mondiale U20, salito quest'anno a 2,23. Da tenere d'occhio Naoto Tobe (Giappone, 2,35), Jonathan Kapitolnik (Israele, 2,30), il campione europeo indoor del 2023 Douwe Amels (Paesi Bassi), Roberto Vilches (Messico, 2,27) e Carlos Rojas (2,26, Spagna). In gara anche Vadym Kravchuk (2,25, Ucraina), Tihomir Ivanov (Bulgaria, 2,31), Sandro Tomassini (Slovenia, 2,22), Lionel Strasser (Austria, 2,20), il vice-campione italiano U23 al coperto Federico Celebrin (Italia, 2,18), Eugenio Meloni (2,18), Simone Dal Zilio (2,10) e Jaxier Sotomoyar (Spagna, 2,01). —

A.B.

IL RICONOSCIMENTO

Premiato Mazzei storica firma dell'atletica friulana

Durante la conferenza stampa di presentazione di Udin-Jump è stato premiato Vincenzo Mazzei, giornalista del Messaggero Veneto, storica penna dell'atletica leggera friulana. A consegnare l'onorificenza è stato il caposervizio dello sport della redazione di Udine Antonio Simeoli. Mazzei ha ricordato con affetto la persona e l'atleta che è stato Alessandro Talotti, ideatore di UdinJump, i cui genitori erano presenti in sala.

A.B.

Basket - Serie A2 femminile

La società ha tagliato la francese: «Rendimento insoddisfacente»
Doveva arrivare la croata Sara Boric, che però sabato si è infortunata

Delser e Obouh Fegue, le strade si dividono È caccia alla sostituta

La francese Alexandrine Obouh Fegue FOTO COMUZZO

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

La capolista Delser ammaina la bandiera francese e saluta Alexandrine Obouh Fegue. La giocatrice d'oltralpe è lontana dal gruppo, fra un problema fisico e un capriccio, e la pazienza della società udinese è terminata: «Stiamo procedendo al taglio, non siamo soddisfatti del suo rendimento» ha affermato il presidente Leo de Biase, che torna a parlare dopo il caso stipendi. «È difficile allenarla – ha aggiunto – perché lamenta sempre qualche problema, anche quando non c'è. Obouh Fegue è tornata dalle vacanze di Natale con poca voglia di giocare».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la settimana senza allenamenti in preparazione al derby di sabato scorso contro Futurosa Trieste. La francese lamentava problemi a una caviglia, ed è evidente lo scollamento col resto di una squadra in cui le giocatrici italiane in più occasioni hanno giocato sul dolore pur di aiutare le compagne. I ritardi nel pagamento degli emolumenti, in questo caso, non c'entra: a quanto ci risulta, la società si è rimessa in pari con le mensilità dovute, almeno con il gruppo delle giocatrici. Sabato al Carnera Obouh Fegue non era presente per incitare le compagne da bordo campo, e non per scelta propria: «Abbiamo chiesto al procuratore che non si presentasse – spiega de Biase – per rispetto delle esemplari ragazze del gruppo non vogliamo giocatrici timbra-cartellino» . La giocatrice su cui aveva messo gli occhi la Delser per la sostituzione è la croata Sara Boric, ex Ancona che quest'anno gioca nello Zadar, ma sabato in un match di campionato a Sebenico ha riportato la rottura del crociato di un ginocchio. La Libertas torna quindi a scrutare il mercato delle straniere. I soldi? De Biase garantisce che ci sono: «Se ci muoviamo, lo facciamo a ragion veduta».

Oggi intanto, coach Massimo Riga (ancora ricoverato in ospedale) effettuerà nuovi esami clinici: si parla di una probabile pancreatite con calcoli al fegato. A lui i nostri migliori auguri di pronta guarigione. La squadra tornerà in campo il 16 febbraio: il match di sabato a Rovigo è rinviato al 19 per la convocazione in nazionale della bulgara Stoichkova. —

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Questo Centro Sedia fa proprio sul serio

Nello scontro diretto di Opicina si è imposto per 5-2
Mister Monorchio: «Ci sono ancora dodici finali da vincere»

Stefano Martorano / UDINE

Come se non ci fosse stato un mese di stop, le tre capolista della Prima categoria hanno ripreso a macinare gioco, avversari e punti. Prima dei commenti però, è doveroso ricordare la scomparsa di Gabriele Zentilin, il 22enne di Premariacco deceduto domenica sera in un incidente stradale che ha lasciato addolorati anche in casa delle Serenissima, la sua ultima squadra prima del ritiro. «In questo momento difficile voglio esprimere il nostro più profondo cordoglio alla sua famiglia, a nome di tutta la società», ha ricordato il presidente Giuseppe Piscitelli.

Tornando al campo, l'impresa di giornata l'ha confezionata il Centro Sedia che è andato a sbancare Opicina per 5-2, vincendo lo scontro diretto con la seconda della classe. Mister Tony Monorchio è soddisfatto ma non appagato. «I ragazzi hanno messo in campo lo spirito giusto che mi aspetto di vedere fino alla fine del campionato e la squadra è stata super. L'obiettivo che abbiamo è chiaro e non ci nascondiamo, ma non dobbiamo mollare nemmeno un centimetro perché ci sono ancora dodici finali da vincere».

Comanda, ma non vuole distrazioni, anche Marco Marchina, allenatore del Deportivo Junior che evidenzia l'importanza del calendario fin dai prossimi turni. «Non possiamo rallentare e credo che gli scontri diretti delle prossime giornate segneranno l'andamento di un campionato, quindi non bisogna sbagliare». Nel girone A il Teor è passato 3-0 a Sacile soffrendo nel primo tempo: «L'abbiamo vinta nella ripresa anche grazie ai cambi. Tutti hanno portato il loro contributo», ha commentato il tecnico Lorenzo Berlasso che domenica aspetta l'Union Pasiano per la partita che potrebbe chiudere il campionato. I giallorossi sono infatti al comando con 9 lunghezze di vantaggio proprio sull'Union che alla ripresa è stata frenata sul 2-2 interno dal Pravis.

Tornando al girone C, l'Aquileia si è aggiudicata il derby intenso a tempo scaduto sulla Pro Romans, per la soddisfazione del tecnico Luca Lugnan: «Tutti siamo rimasti col fiato sospeso fino al 95' quando bomber Rigonat ha segnato il rigore preso da Predan allo scadere del recupero». È stato questo l'ultimo brivido dopo il pareggio al 90' della pro Romans, la punizione magistrale di Cicogna, l'eurogol di Pinatti e le parate dell'esordiente Filippo Rigonat dopo l'espulsione di Millo. —

Tony Monorchio (Centro Sedia)

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

14ª GIORNATA
Modulo 3-4-3

Allenatore
Monorchio (Centro Sedia)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

12 C'è Luca Beltrame al comando dei marcatori nel girone B. L'attaccante della Serenissima ha segnato domenica il 12° centro.

8 Sono le vittorie consecutive del Ragogna in campionato, dove gli ultimi punti "persi" risalgono al 3 novembre nell'1-1 col Rivolto.

2 Pesantissima doppietta realizzata da Emanuel Degni, centrocampista '05 del Morsano che ha pareggiato 2-2 a Mereto.

WITHUB

CALCIO A 5 - SERIE B

Eagles, in arrivo due scontri diretti per credere ancora nella salvezza

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Alle Eagles Futsal non riesce la seconda impresa. Dopo aver battuto in casa il Bissuola – terza forza del campionato – i friulani crollano per 7-1 contro il Team Giorgione, che ora occupa il quarto posto in graduatoria. «C'è poco da dire – ha commentato Antonio Agrizzi, portiere dei ducali – abbiamo difeso male, soprattutto sui duelli. Io guardo al bicchiere mezzo pieno: dobbiamo ripartire dallo spirito messo in campo nel turno precedente. Dobbiamo essere aggressivi».

Una sconfitta netta, in cui l'unica nota positiva è il secondo gol nelle ultime tre gare del giovane Mattia De Bernardi, già a segno contro il Villorba dopo esser stato fermato a inizio stagione da una lesione al legamento crociato. Il numero 12 non è ancora al 100%, ma sta tornando sui suoi livelli e si candida a diventare risorsa preziosissima nella rincorsa salvezza.

Fanalino di coda del campionato, la squadra allenata da mister Tita Pittini dovrà infatti scrollarsi di dosso in fretta il brutto ko, per concentrarsi sui prossimi impegni. Sabato al PalaGesteco arriverà il Calcio Padova, contro cui è importante fare punti. I veneti si trovano a ridosso della zona rossa, a cinque lunghezze dai gialloblù; all'andata finì 6-1 in favore dei cividalesi, che conquistarono la prima vittoria in Serie B grazie al poker di capitan Nils Turolo. Ora, forti dei rinforzi di mercato, dovranno ripetersi, per mettere pressione a Real Bubi Merano – penultima a 3 punti di distanza – e Neugries, terzultima forza del campionato e avversario delle Eagles sabato 15. Anche la gara contro gli altoatesini si preannuncia infatti delicatissima, in due turni consecutivi che valgono ben più dei 6 punti in palio. All'andata finì 3-4, in un match sofferto risolto dal gol di Crepaldi in contropiede a 1' e mezzo dalla fine. Molto passerà dai piedi di "Pato" Gimenez, pivot arrivato dal mercato come rinforzo per l'attacco dei giallolblù e andato già a segno nella sconfitta contro il Futsal Atesina. Deve ancora sbloccarsi invece il laterale Anel Kandic, che però ha già portato zquantità e qualità», per citare mister Pittini. —

Mattia De Bernardi

BASEBALL

Buttrio, l'esordio in casa il 26 aprile contro Rovigo

Alessia Pittoni / BUTTRIO

Fervono i preparativi in casa White Sox Buttrio in vista dell'inizio del campionato di A di baseball, in programma il 26 aprile in casa contro Rovigo. La società friulana, che ha conquistato la massima serie al termine dello scorso campionato, è già al lavoro in campo e dietro le scrivanie e ha definito la prima sponsorizzazione. Si tratta di Alfa Sistemi, azienda locale che da vent'anni è attiva nel settore It, che sarà il main sponsor per la stagione 2025. L'accordo è stato siglato a Buttrio nella sala consiliare di Villa Toppo Florio, con la presenza del presidente dei White Sox Maurizio Rizzi, del Ceo di Alfa Sistemi Ferruccio Meroi (ex giocatore di baseball con un passato da arbitro), del sindaco Eliano Bassi e dell'assessore allo sport Simone Specogna. Passando al campo, la squadra è al lavoro dal termine delle vacanze invernali e per marzo sono previste le prime amichevoli.

L'ossatura del gruppo è stata confermata con solo quattro giocatori in partenza: Galbert Sena, Erick De La Rosa, Marco Boscarol e Gabriele Serafin. «A questi atleti – ha detto il presidente Rizzi – va un grande ringraziamento per il contributo alla storica annata della promozione». Conferma in blocco anche per lo staff tecnico. Sul ponte di comando ci sarà ancora il cubano Lopez Rivero Osbel, coadiuvato dai connazionali Jimenez Sanchez Josè e Renè Ezequiel Sanchez Josè, insieme al pitching coach Rolando Cretis e all'ex giocatore Massimiliano Zappia. —

Scelti per voi

tvzap

Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
La sparizione di Michele, un bambino di cinque anni, interrompe il matrimonio di sua madre Rosa e del patrigno Mario. Il rapitore potrebbe essere Lucio, ex militare, nonché padre biologico del bambino e grande amore di Rosa.

The Rookie
RAI 2, 21.20
Tim e Aaron sono incaricati di tenere sotto controllo la zona in cui la Metro interverrà per arrestare dei trafficanti di droga, ma senza che potessero prevederlo, esplode una bomba proprio durante l'azione.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini.** I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Movie Mag Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità
2.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Super G femminile Sci alpino
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Come ridevamo
0.30 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Mano a mano Attualità
16.15 Speciale TGR - Milano Cortina La Grande Avventura Attualità
16.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Il bianco, il giallo, il nero Film Western ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up Attualità
1.05 La dolce vita Film Drammatico ('60)
4.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.53 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.45 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson Serie Tv
15.00 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter e il calice di fuoco Film Fantasy ('05)
0.20 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Fantascienza ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele
2.55 L'Aria che Tira Attualità
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.15 Natale a Winters Inn Film Commedia ('17)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)
23.30 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Maurizio Battista - Do You Remember? Spettacolo
23.25 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.15 Walker Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.45 Arrow Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.20 San Andreas Film Azione ('15)
23.35 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
1.40 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 La Unidad Serie Tv
15.05 Rapa Serie Tv
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il labirinto del Grizzly Film Azione ('15)
22.50 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
0.15 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
14.15 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
17.20 The Killing Jar - Situazione Critica Film Drammatico ('09)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 The Jackal Film Giallo ('97)
23.45 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)
1.25 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)

RAI 5 (23)
18.15 Schulhoff: Jazz Suite-Gershwin: Rhapsody
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 Concerto OSN Axelrod Spettacolo
22.45 They All Came Out To Montreux Documentari
23.45 Damon Albarn, una storia pop Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Le pistole non discutono Film Western ('64)
15.45 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
17.55 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
19.30 Le avventure di Mary Read Film Avventura ('61)
21.10 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
22.55 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.30 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Le bugie hanno gli occhi verdi Film Thriller ('18)
22.50 Il bodyguard e la principessa Film Commedia ('22)
0.20 Storie Italiane Talk show
2.30 Medici in corsia Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 The Keeper Film Azione ('09)
23.20 The punisher Film Azione ('04)
1.00 Sad Girls - Quattro sexy ragazze Film Commedia ('19)
2.30 Cookie e Emily, due squillo a Londra Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.35 Hazzard Serie Tv
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
18.50 La signora del West Serie Tv
21.15 Flashdance Film Musical ('83)
23.15 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
1.10 Hazzard Serie Tv
2.45 Schitt's Creek Serie Tv
3.35 Camera Café Rubrica
4.20 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
23.30 Guerra e Pace Serie Tv
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 Parenti serpenti Film Commedia ('92)
23.10 Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)
1.05 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
2.45 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Quello che so sull'amore Film Commedia ('12)
23.40 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01)

REAL TIME (31)
8.05 Il dottor Ali Serie Tv
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 Vite al limite Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.10 Perception Serie Tv
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
1.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.30 Detective Monk Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55 Delitto in Alsazia Film Giallo ('19)
2.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.55 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
15.40 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S.
21.25 Predatori di gemme: la via dell'opale (1ª Tv) Documentari
23.15 Predatori di gemme: la via dell'opale Documentari
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.05 Sci Nordico. Coppa del Mondo Salto con gli sci: Willingen - gara 2
17.30 Atletica. Udin Jump
19.30 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
20.30 Ciclocross. Mondiali Lievin - Uomini Junior
21.00 Snowboard. Coppa del Mondo Aspen: Big Air
22.55 Inghilterra-Italia 1973. Speciale Tg Sport Calcio

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'annuario dell'associazione "Ad undecimum"
11.20 Cambio di rotta: Christian Bracich. Delia Barzotti. Roberto Bevilacqua
11.55 Né stato né mercato: La nuova guida informativa "Pronto... cure palliative". Il progetto di agricoltura sociale "La volpe sotto i gelsi"
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "La grande carestia del 1813-1817 in Friuli - L'ultima grande crisi di sussistenza del mondo occidentale" di M. Monte. "La via di Emilio" di V. Di Donato
14.10 Riverberi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La storia dell'animazione alla Rai regionale
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** 10 minûts di colôr 5; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **10.15** Licôf; **10.30** Ator ator ; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce Fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator ator; **14.00** Baste la Salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **16.00** Ator ator ; **17.00** Musiche cence confins; **17.30** Mestris e soremestris 17; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello pensionati
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'alpino
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Pianeta dilettanti
22.30 Palla A2

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti particolari
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
18.03 Incontri nel Blu
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classic
22.00 I Grandi Film
24.00 Il13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte
4.00 Film

TV 12
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Casati e castelli
10.30 Ricette da goal
11.00 I grandi del calcio
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Emozioni in bianco e nero
16.10 Udinese Story
16.40 Momenti di gloria
17.10 Pomer. Udinese - R
18.15 Tg Pordenone News
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale
20.55 Tg Pordenone
21.10 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine

Il Meteo

OGGI IN FVG

Al mattino cielo sereno ovunque con locali gelate in pianura; dal pomeriggio poco nuvoloso con possibile presenza di nubi basse nel Tarvisiano verso sera. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora, debole nelle prime ore della giornata, moderata da metà mattina in poi. Zero termico in calo da 2400 a 1100 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	5/7
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Cielo nuvoloso sulle Alpi, variabile altrove. Di notte, sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, poi nel corso della mattina calerà di intensità fino ad attenuarsi completamente dal pomeriggio.

Tendenza. Cielo in prevalenza coperto con qualche precipitazione debole a partire dalla costa in serata. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora di debole intensità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/6
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	15 Km/h
Monfalcone	2	9	26 Km/h
Gorizia	2	9	26 Km/h
Udine	0	10	8 Km/h
Grado	0	10	24 Km/h
Cervignano	2	9	25 Km/h
Pordenone	0	10	17 Km/h
Tarvisio	-2	6	17 Km/h
Lignano	0	10	23 Km/h
Gemona	0	9	17 Km/h
Tolmezzo	0	9	7 Km/h
Forni di Sopra	-3	5	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	9,7
Grado	mosso	0,9 m	9,8
Lignano	mosso	0,7 m	9,3
Monfalcone	mosso	0,7 m	9,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	6	Copenhagen	0	4	Mosca	-2	0
Atene	6	8	Ginevra	-3	4	Parigi	2	5
Belgrado	-2	6	Lisbona	2	17	Praga	0	3
Berlino	1	5	Londra	-1	7	Varsavia	-2	2
Bruxelles	2	6	Lubiana	-2	6	Vienna	0	3
Budapest	6	8	Madrid	0	12	Zagabria	-2	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	9
Bari	6	13
Bologna	1	7
Bolzano	1	15
Cagliari	9	15
Firenze	5	14
Genova	7	12
L'Aquila	0	10
Milano	2	8
Napoli	4	14
Palermo	9	15
Reggio C.	12	14
Roma	5	13
Torino	1	8
Venezia	3	9

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo a tratti molto nuvoloso e locali nebbie in pianura. Venti deboli da nordest, temperature stazionarie
Centro: cielo spesso molto nuvoloso o a tratti anche coperto, ma senza precipitazioni. Temperature in calo.
Sud: poco nuvoloso su tutte le regioni. Soltanto sulla Sicilia la nuvolosità sarà compatta, anche con piovaschi a sud.

DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso, peggiorerà su Piemonte e Val d'Aosta con pioggia e neve a bassissima quota.
Centro: cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Temperature perlopiù stazionarie.
Sud: precipitazioni in arrivo su Puglia meridionale, forti in Sicilia e poi sulla Calabria ionica.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sul lavoro potresti ricevere una proposta interessante, ma evita decisioni affrettate. In amore, sii più attento ai bisogni del partner.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata tranquilla, ma con qualche imprevisto che potrebbe metterti alla prova. Mantieni la calma e affronta le cose con il tuo solito pragmatismo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi hai il dono della parola! Potresti fare un incontro interessante o ricevere una notizia che ti cambierà la prospettiva. Attenzione solo a non essere troppo dispersivo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Potresti sentirti più sensibile del solito, ma questo ti aiuterà a capire meglio le persone intorno a te. Ottimo momento per chiarire un malinteso o prenderti cura di te stesso.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi hai tutte le carte in regola per essere al centro dell'attenzione. Se hai un progetto in mente, buttati! Attenzione però a non essere troppo autoritario con chi ti circonda.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sei nel pieno della produttività, quindi approfittane per concludere cose lasciate in sospeso. In amore, evita di essere troppo critico e lascia spazio alla spontaneità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le stelle favoriscono le relazioni, sia sentimentali che lavorative. Potresti ricevere un invito speciale o chiarire una situazione che ti stava a cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi hai una marcia in più e puoi vedere oltre le apparenze. Fidati del tuo istinto, ma evita di essere troppo diffidente con chi ti sta vicino.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai bisogno di novità, ma cerca di non fare scelte azzardate. Sul lavoro, una nuova possibilità potrebbe aprirti delle porte. In amore, lasciati sorprendere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata positiva per il lavoro e gli affari. Se hai un obiettivo, sei sulla strada giusta per raggiungerlo. Ricorda però di concederti anche un po' di svago.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

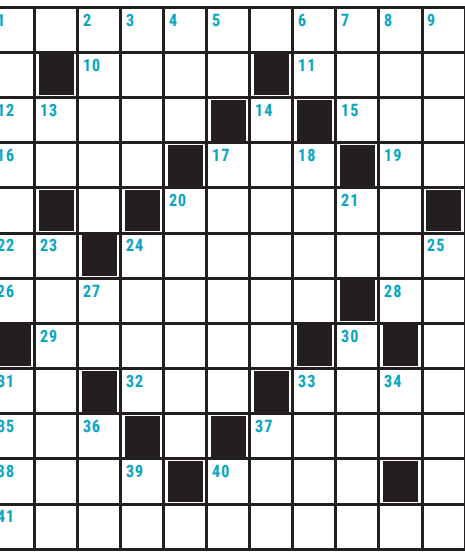
Hai una mente brillante oggi! Approfitta di questa energia per dedicarti a un progetto innovativo o per proporre una nuova idea. Attenzione a non trascurare chi ti sta vicino.

PESCI
20/2 - 20/3

Potresti avere intuizioni profonde o sentire il bisogno di un momento di introspezione. Concediti tempo per riflettere e ascoltare il tuo cuore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 La specialità di Gianmarco Tamberi - **10** Veloce imbarcazione a remi - **11** Un gas per lampade - **12** Vicinissimi al cuore - **15** Contiene informazioni genetiche - **16** Bagna anche Bonn - **17** Me per i francesi - **19** Così firma l'anonimo - **20** Dà i numeri a chi sogna - **22** La biblica città di Abramo - **24** Coadiuva il laureando - **26** Guardiano di ovini - **28** Il carattere chiocciola - **29** L'estetica di certi prodotti - **31** La Falchi showgirl (iniz.) - **32** Assicurava gli italiani - **33** Il Bellow che ha scritto *Il dono di Humboldt* - **35** I... signori per il comiziante - **37** Don, coreografo del passato - **38** Solleva l'auto - **40** È attraversata dal fiume Dnepr - **41** Nobilitati con il pensiero.

VERTICALI: 1 Il lancio di una nuova impresa - **2** Una corda della giungla - **3** Fu il principe della risata - **4** Si impiegano come lubrificanti - **5** Nelle ville e nelle baite - **6** Chiudono il pullman - **7** Una lucina nel display - **8** Vi si svolge la mattanza - **9** Biblico figlio di Giuda - **13** La sigla di Messina - **14** Kurt che fu leader dei Nirvana - **17** La città natale di Picasso - **18** Lo forma io in leggio - **20** Ha una fiamma di breve durata - **21** Articolo per scolaro - **23** Robert de *I tre giorni del Condor* - **24** Sgretolati con i denti - **25** Studiano le abitudini degli animali - **27** Ha diretto *Giurato numero 2* (iniz.) - **30** Prima forma dell'insetto - **31** Ruminanti con corna palmate - **33** Il canale con Porto Said - **34** Il cuore del beduino - **36** Sottilmente malvagie - **37** Il nomignolo della Taylor - **39** A Venezia c'è la Pesaro - **40** Un pezzo di kiwi.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 febbraio 2025 è stata di 28.746 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppones.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767